EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 136

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico aziend. 57.75 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 10 - Martedì 11 Giugno 1968

Succursali FEDERAZIONE STAMPA S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 200 (Ed. antimeridiana 230) - Posiz. data rigore numero 20% - Avvisi economici, Notizie Aziende L. 260 mm. (Ed. antim. 300) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 300 parola (Ed. antim. 500) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1000) - Economici: vedere rubriche - Estero num. 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero arr. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina: Nuevo so. 4; Belgio fr. 7; *Brasile: *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 12; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piss. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 12; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,15; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1r Svizzera fra. 0,80; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,00; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

L'assassinio di ROBERT KENNEDY

L'America sconvolta dalle voci di complotto

L'inchiesta sull'attentato di Los Angeles continua in un'atmosfera tesa e preoccupata - Si cercano tre misteriosi individui di cui si sospetta che, tre giorni prima del crimine, cospirassero contro il senatore nell'albergo in cui poi fu ucciso - Un negro colpisce a morte un giordano a Chicago forse per un'assurda rappresaglia

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

Da ieri notte, al termine di una struggente cerimonia svoltasi sotto una leggera pioggia alla luce di centinaia di fiaccole, Robert Kennedy riposa nel «cimitero degli eroi» di Arlington: la salma del senatore ucciso a Los Angeles è stata trasferita a quindici metri dalla fossa in cui fu sepolto, cinque anni fa, suo fratello John.

Prosegue intanto la difficile inchiesta sull'attentato, sul quale grava la pesante ombra di un complotto; un'indagine che trova l'America inquieta e divisa, sotto l'incubo della violenza: sabato a Chicago un giordano è stato assassinato da un negro, pare per rappresaglia.

Cominciamo con la cronaca del funerale di Robert Kennedy. La bara è giunta a Washington da New York dopo un viaggio durato 8 ore. In treno, (la distanza è normalmente coperta dai convogli in metà tempo); centinaia di migliaia di persone avevano voluto recarle l'ultimo saluto; tutte le stazioni lungo la linea erano gremite di folla. Arrivata a Washington, la bara è stata portata, alla testa di un corteo di cento macchine su cui avevano preso posto i familiari dell'ucciso, il presidente Johnson, amici intimi dello scomparso e note personalità della vita americana, nei luoghi in cui Robert Kennedy ha svolto la sua intensa attività di uomo politico: al Senato e al Dipartimento della Giustizia; quindi, davanti al mausoleo di Lincoln, ha ricevuto l'estremo omaggio dei negri e degl'integrazionisti ospiti della tendopoli della cosiddetta «città della resurrezione».

Infine, varcato il fiume Potomac, il dolente corteo, a notte ormai fonda, è giunto sulla collinetta di Arlington dove si è svolta l'ultima semplicissima cerimonia funebre. La bara è stata portata a braccia da dodici persone, fra cui il fratello Teddy, il figlio John III (di 15 anni), McNamara, Averell Harriman, lord Harlech (amico di famiglia dei Kennedy), l'astronauta John Glenn, l'alpinista James Whittaker. Non vi sono stati né inni né preghiere. Glenn si è chinato sulla bara, ha tolto la bandiera nazionale che la ricopriva, l'ha piegata a triangolo come vuole la tradizione, l'ha passata a Ted Kennedy; questi l'ha infine consegnata alla cognata Ethel che l'ha stretta al petto, quindi si è chinata a posare un ultimo bacio sulla bara del marito. Infine, Robert Kennedy è sceso per sempre nella terra, mentre il cardinale O'Boyle, arcivescovo di Wash-

(Continua in 13ª pagina)

La vedova di Robert Kennedy con il cognato Teddy l'altra sera nel «cimitero degli eroi» di Arlington davanti alla tomba del fratello ucciso (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gigantesco «pic-nic» nella prima giornata di caldo

Cinquecentomila persone alla festa dell'aria a Caselle

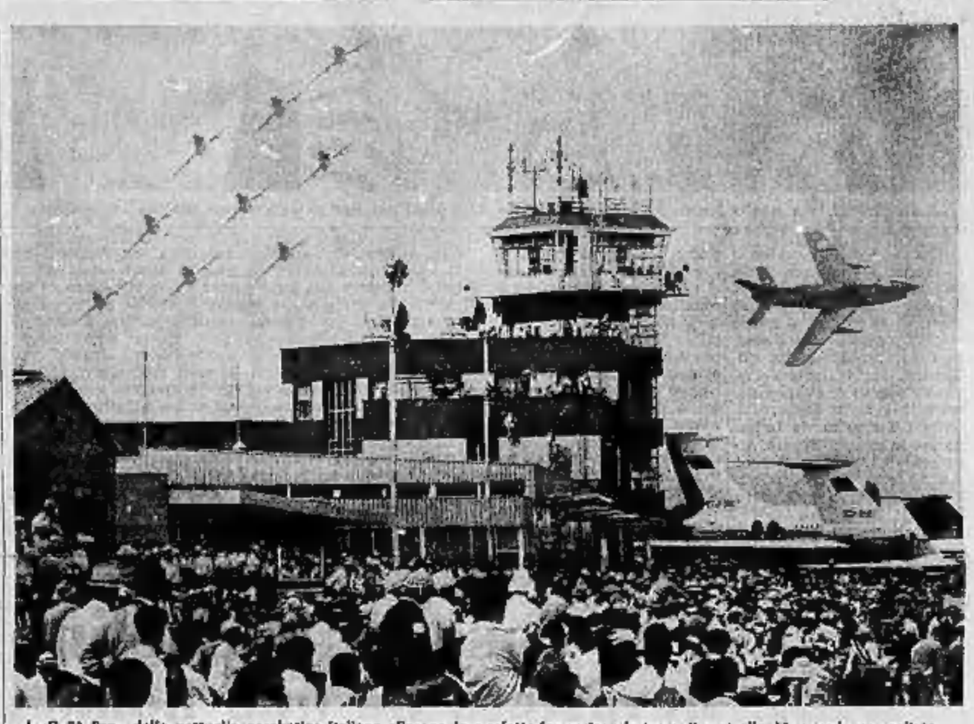
La manifestazione è stata purtroppo funestata da due sciagure - Precipitato a Racconigi un velivolo da turismo partecipante al «Giro dei Castelli»: morti i tre torinesi a bordo - Ucciso un pilota militare a Cameri nell'incidente ad un aviogetto in fase di atterraggio - L'eccezionale partecipazione di pubblico alle prove di ieri a Caselle ha creato gravi problemi di viabilità: affluite da tutto il Piemonte circa centomila macchine

La Festa dell'Aria all'aeroporto torinese di Caselle ha avuto un successo di pubblico enorme. Hanno assistito alla manifestazione non meno di 500 mila persone. Purtroppo, come raccontiamo in altra parte del giornale, la giornata è stata funestata da due sciagure con quattro morti: un apparecchio da turismo di tre torinesi che *partecipava al «giro dei castelli piemontesi» è caduto presso Racconigi e sono deceduti un ingegnere, sua moglie e un amico; un aereo militare che stava rientrando alla propria sede, dopo l'esibizione a Caselle, è precipitato a Cameri e il pilota, un ufficiale veneziano, è morto sul colpo.*

Servizi e fotografie a pagina 2 e 5

Nessuna manifestazione torinese aveva mai attirato tanta folla. Gli spettatori che sono entrati all'aeroporto, con il biglietto, sono stati oltre 300 mila e a questi sono da aggiungere altre 200 mila persone che hanno assistito alle esibizioni dalle campagne in un raggio di parecchi chilometri. Le prime automobili hanno cominciato ad affluire sulle strade che portano a Caselle poco dopo le sei del mattino. E a mano a mano che il tempo passava il flusso sulle strade si andava ingrossando.

Alle sette è entrato in azione il dispositivo dell'ordine pubblico e della regolazione del traffico: ha funzionato in maniera eccellente, riducendo al minimo possibile gli ingorghi. Il numero delle forze impiegate era imponente: 650 carabinieri nell'aeroporto e nelle immediate vicinanze; 135 agenti della polizia stradale dislocati lungo i vari percorsi che portavano a Caselle; 120 vigili urbani che incolonnavano e disciplinavano il traffico in varie zone della città, fino ai confini con il territorio di Venaria.



I «G. 91 Pan» della pattuglia acrobatica italiana sfilano in perfetta formazione la torre di controllo. Li precede un «solista»

Nei parcheggi e negli spazi destinati al pubblico, all'interno dell'aeroporto di Caselle sono entrate circa 70 mila automobili; e a queste sono da aggiungere tutte quelle che sono rimaste ai margini e nelle campagne di Venaria, Borgaro, Leini, San Maurizio, Robassomero. Era inevitabile che un traffico di mole così imponente causasse intasamenti, proprio per la materiale mancanza di spazio sul quale tutti questi veicoli potessero trovare una sistemazione. Così, tra le 11 e le 11,30 polizia e vigili si sono visti costretti a chiudere il percorso per sospendere l'afflusso verso Caselle. La definitiva chiusura pomeridiana è avvenuta alle 14,30 quando dalla città continuavano a giungere sui corsi e le strade di Madonna di Campagna migliaia e migliaia di macchine. Nell'impossibilità di raggiungere Caselle in auto, molti hanno parcheggiato la vettura e si sono incamminati a piedi. Lungo tutto il percorso della «direttissima» c'erano automobili in sosta.

I prati dell'aeroporto destinati al pubblico erano trasformati in un gigantesco «pic-nic». Non è stato soltanto la «festa dell'aria», è stata anche la festa dell'estate, del caldo giunto all'improvviso dopo tanta pioggia e tanto grigiore, la festa della vita all'aria aperta.

Sul campo e ai margini, lungo le stradine di campagna dove pullulavano automobili e gente sull'erba, si erano insediati centinaia e centinaia di ambulanti che vendevano gazzose e cappelli di paglia, torrone e panini.

L'esibizione finale della pattuglia acrobatica italiana con i Fiat G-91 Pan ha suscitato la più grande ammirazione per la straordinaria bravura e per l'ardire dei nostri piloti. Poi — ed erano le 19,20 — si è mossa il gran fiume del ritorno. La gioia di una giornata bellissima si è un po' dispersa nella noia, nella tristezza, nel disappunto di un viaggio lentissimo, due-tre colonne di automobili affiancate che procedevano a passo d'uomo e con lunghe soste verso la città che appariva lontanissima. Alle 23 il flusso delle macchine era ancora continuo.

Remo Lugli

I rottami dell'aereo da turismo precipitato presso Racconigi durante il «Giro dei castelli piemontesi» (f. Moisio)

Per la formazione del primo governo della legislatura

Stamane la decisione di Saragat Incarico esplorativo a Rumor

Si fanno anche i nomi di Colombo, Moro, Taviani - Prevalenti le voci secondo cui si tratterebbe solo di un «sondaggio» - La possibilità di una coalizione a tre (dc, psu, pri) sembra difficile: i socialisti non hanno mutato le loro decisioni, anche se qualcuno è favorevole a un riesame della situazione

Nostro servizio particolare

Roma lunedì mattina.

Alle 18 di questa mattina sapremo le decisioni di Saragat per la soluzione della crisi. Ecco una previsione facile in un momento politico in cui una parte delle previsioni sono rischiosissime. Con una procedura insolita, anzi, assolutamente nuova, la stessa segreteria della presidenza della Repubblica ha comunicato sabato pomeriggio che il Capo dello Stato riceverà reso noto oggi, precisamente alle 10 del mattino, il nome dell'uomo cui sarà affidato il tentativo.

Quali saranno le decisioni di Saragat? Il tentativo di risposta porta nel campo delle previsioni rischiose, anche se non si può fare a meno di registrare le voci insistenti che parlano di un probabile incarico a Rumor e anche se pare doveroso riferire che prevalgono le ipotesi per un mandato esplorativo.

Il mandato esplorativo (in pratica un preincarico) sarebbe giustificato dalle scarse possibilità di formare un governo organico di centro-sinistra e consentirebbe a Rumor (o Colombo, o Moro, o Taviani, qualora la scelta del Capo dello Stato cada su un altro esponente della dc) di avere franchi scambi di vedute con rappresentanti socialisti e repubblicani, prospettando loro anche un programma di massima, senza tuttavia aprire una vera e propria trattativa ufficiale che si aprirebbe invece in un secondo momento, se l'esponente della dc tornasse dal Presidente e gli annunciasse che esistono le condizioni per tentare almeno la formazione di un governo di centro-sinistra. Allora il Capo dello Stato lo incaricherebbe ufficialmente di costituire la nuova formazione ministeriale.

Le possibilità di successo dell'eventuale mandato esplorativo appaiono, oggi come oggi, molto scarse. Ancora minori sembrano le possibilità di esito positivo per un eventuale tentativo di formare il governo di centro-sinistra. Le ragioni sono note. Sulla base delle decisioni del Comitato centrale, i socialisti rifiutano di entrare, almeno per il momento, in un governo di centro-sinistra e suggeriscono alla dc di formare un governo monocolore, cui essi si riserverebbero, dopo aver conosciuto il programma, di assicurare l'appoggio.

Se il quadro non muterà, il tentativo di Rumor (o di un altro esponente dc, se l'incarico non andrà a Rumor) sarà destinato al fallimento.

Nel partito socialista ci sono uomini che sono favorevoli a un riesame della situazione. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Romita, nel discorso di commemorazione ufficiale di Matteotti, pronunciato ieri a Fratta Polesine, dopo aver ricordato che il martire socialista indicò molti decenni fa una politica di centro-sinistra come *«la strada maestra per la realizzazione di una vera democrazia e della giustizia sociale»*, ha aggiunto: *«La politica di centro-sinistra resta ancora oggi la direttiva fondamentale dell'azione socialista, direttiva che dovrebbe perseguire su un piano di maggiore impegno e di una più profonda incisività chiamando la dc a trattative impegnative su veri obiettivi di rinnovamento».*

Sottolineando la necessità di una trattativa impegnativa con la dc, l'on. Romita ha voluto evidentemente invitare il suo partito a tentare di trovare un accordo con la dc.

I vice segretari del psi-psdi, Brodolini e Cariglia, in discorsi tenuti rispettivamente a Fano e a Pistoia, lo hanno chiaramente fatto intendere, pur sottolineando che un governo monocolore con un programma gradito ai socialisti potrebbe portare, in un secondo momento, al rilancio di una collaborazione di centro-sinistra. Rilancio per cui, secondo Cariglia, non sarebbe oltretutto assolutamente necessario attendere il Congresso socialista. Il problema, infatti, secondo il vice segretario del psi-psdi è soltanto *«di conoscere la strategia democristiana».*

Mario Pinzauti

Stasera a Roma la finalissima tra Italia e Jugoslavia per la Coppa Europa di calcio

Vedere i servizi a pag. 7 e 8

TORINO
AUTO
MERCATO
DEL VEICOLO D'OCCASIONE
IN CORSO G. CESARE A DESTRA
PRIMA DELL'AUTOSTRADA

CRONACA CITTADINA

Tragico incidente durante il Giro dei castelli del Piemonte

Un aereo urta un albero e precipita Morti il pilota, la moglie e un amico

Nel parco di Racconigi - Il guidatore aveva ridotto al minimo la velocità poiché era in anticipo e voleva evitare la penalizzazione: l'apparecchio non si è ripreso, ha tranciato il ramo di una quercia e si è schiantato al suolo - Vano intervento dell'elicottero dei carabinieri Le vittime sono l'impresario edile Luciano Trevisi, la moglie Franca ed il socio in affari Maurizio Bigo - La gara è stata sospesa

Luciano Trevisi, sua moglie Franca Accornero e Maurizio Bigo periti ieri mattina nella caduta del loro «Musketeer»

Alle 10,40 di ieri un aereo da turismo che partecipava all'ottavo «Giro dei Castelli piemontesi» è precipitato nel parco di Racconigi. A bordo erano tre persone: sono morte tutte, probabilmente sull'istante. Sono Luciano Trevisi (il pilota) di 45 anni, impresario edile a Rivoli, abitante a Torino in via Lagnano 26; la moglie Franca Accornero di 36 anni, ed il socio nell'impresa di costruzioni: Maurizio Bigo, 41 anni, corso Fiume 14.

L'aereo era un monomotore a quattro posti «Musketeer» di produzione americana. Portava la sigla «I-Dart». Si era alzato in volo dal campo dell'Aeritalia alle 9,40. Il Trevisi era ai comandi, esperto pilota, aveva eseguito un passaggio sul campo, salutando con la mano dal finestrino un gruppo di amici; poi il piccolo velivolo si era diretto verso Sud. Il regolamento del giro aereo dei Castelli piemontesi corrisponde a quello dei *rallies* automobilistici: non si tratta di arrivare primi, ma di compiere con la maggior esattezza possibile una tabella di marcia. Ogni secondo di anticipo o di ritardo costa una penalizzazione. E' stato proprio questo fatto, come vedremo, che ha causato la catastrofe.

Ai traguardi di Rivoli, Buriasco, Saluzzo, Mondovì, l'aereo passava in orario quasi esatto, raccogliendo poche penalizzazioni. Poi, durante il volo verso Racconigi, il pilota deve essersi accorto che era stato troppo veloce: correva il rischio di sorvolare troppo presto il posto di controllo nel parco dei Savoia. Allora ha ridotto la velocità, per perdere tempo. Il sistema viene applicato da tutti i piloti, ma il Trevisi non si è accorto che stava avvicinandosi pericolosamente al limite minimo di sicurezza.

Quanto è avvenuto in seguito è descritto con grande esattezza da un giovane di vent'anni: Luciano Paramithiotti, che abita a Torino in via Maria Manzarello 30/15, ed era stato messo di servizio al posto di controllo nel parco del castello di Racconigi: doveva cioè osservare se gli apparecchi sorvolavano il punto indicato all'altezza dovuta, individuarne la sigla, segnare l'ora precisa.

«*Il cielo era limpido, non spirava quasi vento. Ho alzato gli occhi quando ho sentito il rombo dell'aereo che arrivava: andava a basso regime, veniva avanti adagio, molto basso, sfiorando quasi la cima degli alberi. Ho avuto l'impressione che riuscisse ad alzarsi all'ultimo momento (probabilmente il pilota aveva cercato di "riprendere" accelerando), ma non ce l'ha fatta.*

«*Con un'ala ha urtato la punta di una quercia gigantesca, ha portato via un ramo, poi è piombato contro un platano ed infine è venuto giù come una pietra, sfasciandosi.*

«*Il muso è piantato nel viale che dall'ingresso porta all'edificio principale, la carlinga si è rovesciata. I passeggeri sono rimasti imprigionati, non li ho sentiti gridare né li ho visti muovere. Temevo che l'apparecchio prendesse fuoco, invece non ho visto fiamme*». Forse il pilota, all'ultimo momento, aveva avuto la presenza di spirito di chiudere il rubinetto di alimentazione.

Il giovane è corso accanto ai rottami, ha visto che non vi era segno di vita ed ha avvertito immediatamente il direttore di gara, ing. Ezidi, che era al campo dell'Aero Club, a Torino. In pochi minuti scendeva nel parco di Racconigi un elicottero dei carabinieri, pilotato dal tenente Guzzardi. Il velivolo è attrezzato con barelle; si sperava di soccorrere i feriti. Niente da fare. Il Trevisi, la moglie, il Bigo erano cadaveri. Il giro aereo dei Castelli è stato immediatamente sospeso in segno di lutto.

Luciano Trevisi — a detta di tutti — era un bravo pilota; un fratello è «medaglia d'oro alla memoria», caduto in Albania. Non aveva figli. Abitava con la moglie nella stessa casa dove vive la madre, Mariuccia Artois, di 76 anni, vedova. La donna soffre di cuore: ora è rimasta completamente sola. La notizia della tragica fine del figlio e della nuora le è stata comunicata da alcuni parenti in presenza di un medico. Ripresasi dallo choc, la poveretta voleva recarsi subito a Racconigi: «*Come farò ora? Non ho più nessuno... Prima mi affacciavo alla finestra con Franca (la nuora) e salutavamo insieme Luciano che passava in volo sulla casa. Ora non li vedrò mai più, mai più...*».

Maurizio Bigo, il terzo morto, lascia la moglie, Lisa Bena, e due figli, Patrizia di 15 anni ed Umberto di 13. Più che socio del Trevisi, ne era l'amico intimo, lo considerava un asso. La sorte ha voluto che cadesse con lui.

La moglie del Bigo, Lisa, ed i figli, Patrizia e Umberto

Stasera manifestazione in memoria di Bob Kennedy

Parleranno l'on. Scalfari, don Peradotto e Del Boca

In ricordo di Robert Kennedy si svolge questa sera alle 21 alla Galleria d'Arte moderna una manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con il movimento «Mani tese» per i paesi in fase di sviluppo. L'on. Eugenio Scalfari parlerà dell'impegno politico del senatore assassinato; don Franco Peradotto ne illustrerà la figura morale. Il giornalista Angelo Del Boca gli scritti.

Bob Kennedy è stato ricordato ieri mattina nel tempio valdese di corso Vittorio. Il pastore Ayassot ha celebrato in lingua inglese una funzione in sua memoria.

Termometro a 27°: folla in piscina e nei giardini

Oltre 2 mila bagnanti allo Stadio comunale - Successo della mostra canina tra il verde del Valentino

Per la prima volta in quest'anno il termometro ha toccato ieri i 27 gradi e in alcune zone della città li ha anche superati. Non è una temperatura eccezionale (l'anno scorso di questa stagione sfiorava i 29°) ma è giunta dopo due settimane di temporali ed ha indotto la maggior parte dei torinesi a lasciare la città. Molti hanno raggiunto Caselle per la manifestazione aviatoria, altri si sono sparsi nei prati e boschi delle valli di Lanzo e di Susa, concedendosi per la prima volta un divertente picnic (e hanno lasciato purtroppo una scia di cocci, sentolette, involucri di plastica e cartaccia).

Invase dalle automobili le strade per il mare, specie da chi è andato alla ricerca di un alloggio per le ferie. Il traffico si è svolto in modo regolare, grazie alla vigilanza della polizia che ha dislocato pattuglie negli incroci e nelle curve pericolose.

Chi è rimasto in città si è accontentato dei boschi di Cavoretto e Superga, del Valentino, dei parchi Ruffini e della Pellerina. Qui molti hanno cercato di trovare disponibili i lettini e la piscina; invece erano asciutti. Chi aveva portato con sé il costume si è limitato alla cura del sole sul prato. Unica piscina funzionante quella dello stadio comunale che ha accolto oltre duemila bagnanti.

Grande pubblico ha attirato la 38ª esposizione canina al Valentino. Più di 500 espositori d'Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Germania hanno presentato i loro campioni di ogni razza e taglia. C'erano i maestosi «San Bernardo», i «Pastori de la Brie» dal pelo fluttuante, gli allegri «Barboncini», i «Pastori tedeschi» dall'aspetto di lupo, ma docili agli ordini dei padroni, i «Pointer» e i «Foxhound» da caccia.

Per curiosità sono stati presentati assieme il cane più grande, un alano dal pelo fulvo tigrato ed il più piccolo, un «chihuahua» nero-focato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,5
MINIMA +15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,0; press. 735,8; umid. 48%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: nuvoloso, visibilità buona, temper. stazionaria. Temper. a Caselle: massima 25,7, min. 13,8; media 19,9.

Stamane il processo ai nove dimostranti

Incomincia stamane, davanti alla prima sezione penale del Tribunale, il processo contro i nove giovani arrestati 10 giorni fa per le manifestazioni di protesta degenerate in episodi di teppismo. Il dibattimento si svolge con «rito direttissimo» e quindi l'istruttoria sarà condotta in aula. I termini di cinque giorni stabiliti per la «direttissima» sono stati prorogati a 10 su richiesta dei difensori, avv. Spagnoli, Negro, Ruiteri, Rossomando e Astore che avevano chiesto tempo per studiare l'incartamento e presentare la lista dei testimoni.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 7, c. Vittorio Emanuele 80; via Chiesa della Salute 45, p. Statuto 4, via Cigna Catalina, c. Vercelli 151, v. Governo 31, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 140, v. Mongrenevo 122, v. Tripoli 25, c. Traiano 186, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c.so Regina Margherita 114, c. Lecce 31, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Cortemilia 1, via Cibrario 33, c. Francia 191.

Dalle 9: v. Milano 31, v. Nizza 15, v. Stoppinevero 241, via Reggio 3, c. Racconigi 192, via Mosca 1 ang. v. Coppino, via Bardezzono 16, p. Statuto 4, via Po 31, c. Duca degli Abruzzi 98, v. Nizza 182, c. Giulio Cesare 49, v. San Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margherita 256, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 388, v. San Francesco da Paola 16, c. Taranto 1, v. San Secondo 6, c. Sebastopoli 143, via Candiolo 31.

Violento scoppio alle 4,30 di ieri mattina

Una casa di Nichelino devastata da una bomba

L'ordigno, nascosto in un ombrello, era destinato alla sede del msi, ma gli attentatori hanno sbagliato porta - Un cartello: «Solo dimostrativa, poi distruttiva» - Alcuni bimbi sfiorati dai frammenti

Una bomba è scoppiata ieri mattina all'alba, in una vecchia casa di via Nazario Sauro, a Nichelino. Ha provocato gravi danni, seminando panico fra gli inquilini. Al pian terreno, vicino al luogo dove è stato collocato l'ordigno, c'è una nuova sede del msi, ancora da inaugurare. Lo scoppio è avvenuto alle 4,30 nocciolo alla porta dell'abitazione di Giuseppe Salerno, un carpentiere di 33 anni, che vive in due stanze con la moglie e i figli Franco, di 6 anni e Gino, di 3. «*Ieri sera* — ha raccontato il Salerno — *ho accompagnato mia moglie all'ospedale Sant'Anna: aspetta il terzo figlio. Sono rientrato molto tardi, ma non ho notato niente di strano*».

L'esplosione ha svegliato tutto il quartiere: molti vetri intorno sono andati in frantumi, la porta di casa del Salerno scardinata e lanciata in aria. «*I bambini hanno cominciato a piangere terrorizzati* — ha detto il carpentiere — *non sapevamo che cosa fosse accaduto*». Gli inquilini della casa e di quelle vicine sono scesi in strada, in preda alla paura. Sul cancello del cortile, hanno trovato un foglio di giornale con una scritta in rosso: «*Solo dimostrativa, poi distruttiva*».

Sono stati chiamati i carabinieri: hanno trovato il manico di un ombrello da donna. La bomba era stata nascosta tra le pieghe della stoffa. Forse ingannati dall'oscurità, gli attentatori hanno sbagliato destinazione: la porta della sede del msi è pochi metri più in là, affiancata sul cortile. E' intervenuta pure una pattuglia dell'Ufficio politico della Questura di Torino: l'episodio è stato messo in relazione con i disordini avvenuti circa un mese fa.

Gli inquilini della casa, non sono più tornati a letto: alcuni muri erano orribilmente lesionati, larghe crepe si aprivano anche sulle scale. I bambini hanno cominciato a giocare vicino alla porta dove era avvenuto lo scoppio. Ad un certo punto, un urlo: l'intonaco di tutta una rampa di scale è crollato. I piccoli erano a non più di un metro.

Ancora panico. La scala è stata puntellata, ma si teme che possa cadere. La squadra politica della Questura prosegue le indagini: l'unico indizio è costituito per ora da alcune sigle messe come sigla alla saracinesca apposta sul cancello.

Si avvelena poi telefona alla polizia: «Sto morendo»

L'uomo è stato salvato - Centinaia di persone hanno seguito l'avventuroso intervento dei pompieri che, per entrare nell'alloggio, si sono calati dall'ottavo piano

Alle sette di ieri sera il centralinista del commissariato Madonna di Campagna ha ricevuto una drammatica telefonata: «*Mi sono avvelenato, sto morendo* — ha detto una voce d'uomo. Poi ha aggiunto: — *Sono Enzo Soni e abito in corso Grosseto 205 a*». Il brig. Maggiore è accorso su un'autoradio con alcuni agenti. Pochi minuti dopo bussava alla porta del Soni, un impiegato che lavora a Rivalta, è sposato con un'infermiera dell'ospedale di Orbassano ed ha un bimbo, Sandro, di 7 anni.

Nessuno ha risposto alle scampanellate e sono stati subito chiamati i vigili del fuoco. Centinaia di persone hanno seguito l'eroico intervento dei pompieri che, dall'ottavo piano, hanno iniziato calarsi al mattino, sul balcone dell'alloggio del Soni. L'impiegato era sdraiato sul letto, accanto aveva delle ossute vuote di aspirina.

Aveva ingerito una quarantina di compresse; ma era in grado di parlare. Sul tavolo di un giornale aveva comunque scritto: «*Sono stufo di vivere, perciò agisco*». In attesa che un'ambulanza lo portasse al Centro di Rianimazione (dov'è stato giudicato guaribile in pochi giorni) egli ha cercato di spiegare confusamente i motivi del suo gesto.

Pochi minuti dopo è arrivata la moglie Anna con il figlio. Sembra che il marito la tratti molto male: «*Sono stata costretta ad affidare il mio bambino alla famiglia Crivellaro, che abita al Falchera, perché in casa non si può più vivere* — ha detto. — *Spesso mio marito ci chiude fuori della porta del cuore della notte ed è anche violento*». La donna intende separarsi legalmente e per questa ragione il marito avrebbe tentato il suicidio.

Enzo Soni, di 29 anni

Corteo di studenti a Barriera di Milano

Un corteo di oltre 500 universitari, organizzato dal Movimento studentesco, è sfilato ieri mattina per le vie della Barriera di Milano. I giovani si sono ritrovati alle 10 in piazza Crispi: avevano grandi bandiere rosse, cartelli che inneggiavano alla «lotta di classe», al «potere operaio» e ricordavano i recenti avvenimenti francesi. Preceduti da una macchina che diffondeva alcuni slogans, attorniati da un fitto cordone di agenti e carabinieri, si sono diretti in corso Vercelli, e poi, attraverso via Mantenero, in via Cherubini.

Durante la manifestazione, che è durata più di due ore, nessun incidente. Da piazza Respighi, attraverso le vie Paisiello, Brandizzo, Monterosa e corso Novara, il corteo ha fatto ritorno in piazza Crispi. Seduti per terra, i giovani hanno ascoltato le parole di alcuni loro compagni, poi, a gruppetti, se ne sono andati.

Un medico amico degli animali

Veglia tutta la notte per salvare un gatto

La bestiola era prigioniera in un tubo di scarico - E' stata nutrita e dissetata fino alla mattina quando sono intervenuti i vigili del fuoco

L'altra sera un gattino di pochi mesi è rimasto prigioniero in un tubo di scarico dell'acqua piovana, incastrato in un muro. Un medico amico degli animali ha cercato in ogni modo di liberarlo poi, vista l'inutilità dei suoi sforzi, l'ha regalato per tutta la notte nutrendolo e dissetandolo. Nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno liberato la bestiola. Nervoso ed irritato il gatto ha morso il dito di uno dei suoi salvatori, quindi davanti ad una scodella di latte si è tranquillizzato.

Centro dell'avventura è la terrazza della ditta Dario Vico, concessionaria dell'Alfa Romeo in via Filadelfia 82. Il gattino nero e bianco è finito nell'imboccatura del tubo di scarico dell'acqua piovana che si apre a livello del pavimento. E' scivolato fino ad un gomito della tubazione (una decina di metri, del diametro di circa 15 centimetri), e non potendosi più muovere, ha cominciato a miagolare disperatamente.

Qualcuno ha cercato di tirarlo fuori la bestiola con un cappio e intervenuto il dottor Giovanni Gallo che abita a pochi passi, in via Reiretti 3. Con l'aiuto della guardia scelta Benito Cutelli, cassiere dell'Istituto bancario San Paolo, alla luce di una torcia elettrica, ha costruito una minuscola scaletta ed ha cercato invano di «agganciare» il gatto. Con lo stesso mezzo gli ha poi calato piccoli pezzi di carne e dell'acqua. A notte fonda il medico si è offerto di restare presso il tubo e la guardia scelta è andata a dormire.

Benito Cutelli è tornato alle sei di ieri mattina. Il medico, infaticabile, era sempre al suo posto. C'è stata qualche apprensione perché il gattino non dava più segni di vita, ma finalmente alle sette ha ripreso a miagolare disperatamente. Due ore dopo sono giunti i titolari della «Dario Vico» che hanno dato subito il permesso di rompere il muro. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed alle 9,30 il tubo era allo scoperto. E' stato delicatamente smontato ed il gattino ha ricevuto la libertà. Ha trovato anche un padrone, d'ora in avanti se ne curerà Benito Cutelli.

Benito Cutelli ha in braccio il gattino; a sinistra il dr. Gallo

La zingara l'addormenta e scompare con il denaro

L'ha minacciata: "Tu e i tuoi figli siete in grave pericolo"

Col pretesto di vendere spilli e nastri, una zingara ha ipnotizzato una giovane donna e l'ha derubata dei denari che aveva nel borsellino: circa 30 mila lire. La vittima è la signora Maria Scherrani in Leonardi, 48 anni, corso Taranto 58. E' madre di due bimbi, ma in quel momento era sola in casa.

La zingara, bruna di capelli, dalla pronuncia esotica, con vezziva il costume a fiori, ma un abito di taglio moderno, marrone chiaro. La signora Leonardi non aveva bisogno di chincaglieria, ma la visitatrice non ha sentito ragione: l'ha spinta in casa poi, fissandola negli occhi, le ha impedito ogni reazione.

«*Tu e i tuoi figli siete minacciati dal malocchio*» le ha detto: «*Io posso salvarti ma devi darmi dei soldi. Tuo marito ne ha molti, tu ne hai nel borsellino?*». La signora non ricorda altro. Al commissariato Barriera di Milano dove si è recata a denunciare l'accaduto ha detto: «*Mi sono risvegliata come da un brutto sogno. Accanto a me non c'era nessuno. Il portamonete era per terra, vuoto*».

Morto lo studente rianimato con un massaggio al cuore

E' morto alle Molinette lo studente Giorgio Boggero, di 18 anni, via Bajardi 10, che il 19 maggio scorso era stato rianimato con un massaggio dopo che il suo cuore aveva cessato di battere in seguito ad un incidente. Era caduto dalla bicicletta riportando gravi lesioni. Dopo 15 drammatico intervento, le sue condizioni erano migliorate, ma una nuova emorragia traumatica gli è stata fatale.

ECHI DI CRONACA

Operatori I.B.M.
Nella prima quindicina di giugno avranno inizio corsi calibri accelerati serali. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 835.870.

Riparazioni lavatrici
Elettra, competenza, garanzia. Astiav Belmarco, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.869 servizio ufficio.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 873.590.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.876 la Or.Te.B. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» manda in prestito un tv portatile. Servizio diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

TELEFAR
UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" INSTALLATO COMPLETO DI:
• Antenna sul tetto 1° e 2° C.
• Stabilizzazione di corrente
• Carrello luxus
• Lampada a luce diffusa
LIRE 99.000
IN OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTOR
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

11" PER LA CASA E PER LE VACANZE 12"
NUOVI MODELLI 1968-69
16" A TRANSISTOR da L. 69.900 18"
SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV

va lo valutiamo ancora un minimo di
L. 30.000
a scalare sui nuovi modelli 23" e 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI
CERTIFICATO PER LA PERMUTA COL FUTURO TV A COLORI
Installazione immediata a domicilio in tutti i centri del Piemonte
TELEFAR Unica Sede: Via Nizza 97, tel. 651.957, Torino

Finito il «disgelo» sulle scene sovietiche

Tace a Mosca la voce del teatro del dissenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, lunedì mattina.

Sul palcoscenico del «Malaia Bronnaia» di Mosca, il medico delle *Tre sorelle* di Cecov si muoveva al ritmo del charleston. Dietro di lui, un immenso divano era l'elemento dominante della scena e insieme la chiave dell'interpretazione. La produzione moscovita delle *Tre sorelle*, infatti, differiva completamente da tutte quelle viste in cinquant'anni di storia sovietica. Non era, come avrebbe voluto la cultura ufficiale, la satira di «una intellighentzia» che, scoperto il vuoto della propria vita, cerca nuovi ideali». Era invece una storia di «cupo pessimismo e cieca rinuncia». Il divano, sconfinato, agghiacciante, rappresentava l'estremo rifugio di una classe sconfitta. Su di esso, le *Tre sorelle* cercavano invano scampo dalla loro alienazione.

La messinscena delle *Tre sorelle* era di Anatoly Efros, uno dei registi più giovani e più anticonformisti di Mosca. Nel maggio del '67, Efros era stato privato della direzione del teatro «Komsomol» per aver ignorato i richiami della censura sulla messa in scena di *Molière* di Bulgakov. *Molière* è in sé un dramma controverso: nella morte del commediografo francese amareggiato dai cortigiani di Luigi XIV, Bulgakov aveva raffigurato la propria morte artistica per mano di Stalin. Efros gli aveva dato un significato ancor più ampio: il soffocamento dell'artista da parte del dogma ideologico. Dopo severi ammonimenti, egli era stato trasferito per ciò al «Malaia Bronnaia».

Oggi, i drammi di Efros sono stati tolti dal cartello, e il giovane regista rimarrà disoccupato alla scadenza del contratto. Il teatro di protesta, da lui impersonato, a poco a poco viene messo a tacere. La settimana scorsa si è avuto un altro esempio: il ministero della Cultura ha proibito le rappresentazioni di *Un posto lucroso*, una commedia di Ostrovskij del 1857, che il direttore del teatro «Satira» aveva reso di scottante attualità.

Un posto lucroso è una denuncia aperta dell'anti-intellettualismo e della burocrazia, vivi tanto al tempo degli zar quanto sotto il regime comunista. Un servile funzionario così si sfogava davanti al pubblico divertito: «*In che tempi viviamo, che cosa succede, come si può vivere a questo mondo? I giovani incominciano a risponderci. E chi si crederà di essere per aprire la bocca? A che titolo si permettono di discutere con noi? Sono dei buoni a nulla. Basta soffiargli addosso e scompariranno*». E ancora: «*Non mi piacciono soprattutto quelli istruiti. Con loro io sono molto esigente. Sognano troppo ad occhi aperti. Io non credo a certi pregiudizi, l'istruzione non può fare della terra una stella. Questi giovani sono come tutti gli altri. E' mia norma sottoporli ad intense pressioni*».

In pochi mesi, l'atmosfera del teatro sovietico è cambiata. L'anno scorso esso aveva vissuto una meravigliosa fioritura. Erano state messe in scena due satire di Maiakovski, *Il bagno* e *La cimice*, coraggiose denunce dello stato burocratico e di polizia, e ben tre lavori di Bulgakov, oltre *Molière*, *La fuga*, *I giorni dei Turbin* e *Ivan Vasilievic*. Si erano rischiati interessanti esperimenti: Simonov che aveva ridotto per il palcoscenico *L'armata a cavallo* di Babel, e Lubimov che aveva adattato il celebre libro di John Reed *Dieci giorni che sconvolsero il mondo*, secondo una tecnica di quadri e «sketches» di riviste.

C'era, sia tra gli autori sia tra i registi, la coscienza di un grande lavoro da fare. Tra i primi, Zorin raccontava nelle *Melodie di Varsavia* la storia di un amore proibito dalle leggi sovietiche, denunciando il culto della carriera impegnata; e Radzinsky si rivolgeva alla vita quotidiana con la storia di una giovane troppo dedita all'amore, morta dopo aver ceduto alle facili sollecitazioni della dolce vita. Tra i registi, insieme con Efros, gareggiavano l'eccentrico Lubimov ed Efremov. Lubimov, con *I vivi e i morti*, raccoglieva le più belle poesie di guerra e del dissenso, da Pasternak a Okugiava, e Fremov, appassionato degli autori moderni inglesi, si proponeva anche di presentare a teatro un dramma di Solzhenitzin.

A questa primavera del teatro in Urss non è seguita la tanto attesa estate. Si potrebbe dire piuttosto che negli ultimi mesi è cominciato un grigio autunno. Il richiamo di Breznev alla disciplina di ferro del partito in materia culturale, pesa sulle scene moscovite. E' più opportuno presentare oggi *Una tavola rotonda ad angoli* del poeta ufficiale del regime Michalkov, che esalta le battaglie della polizia segreta contro lo spionaggio occidentale; oppure rifugiarsi nei temi fissi della rivoluzione, o in quelli relativamente nuovi della diplomazia. *Il diplomatico*, ad esempio, è dedicato a Litvinov, che prima di divenire ministro degli Esteri svolse delicate missioni a Londra e altrove; *L'ambasciatore straordinario* ad Alessandra Kollontai, fautrice del libero amore, fumatrice di pipa e bevitrice di vodka direttamente dal samovar, poi inviata da Stalin come ambasciatrice in Norvegia, Messico e Svezia.

Al teatro del dissenso non è rimasto che aspettare. Esso sa che da Stalin ad oggi la storia del disgelo è stata un continuo alternarsi di alti e bassi.

Ennio Caretto

Inchiesta sulla «grandeur» nella provincia francese

La politica economica gollista ha aggravato le disparità sociali

L'opposizione è diffusa e si manifesta in vari modi: dal separatismo còrso alle prediche «ribelli» del clero - Nel decennio del Generale i prezzi sono aumentati del 50 per cento, i disoccupati nel Sud sono più di centomila, i salariati hanno paghe miserabili - Le ambizioni di De Gaulle (aereo supersonico «Concorde», centrali atomiche, treni su cuscini d'aria) sono realizzate, ma non hanno prodotto benessere

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, giugno.

«Corse libre»: «Corsica libera» e «Corsica ai corsi» *sono le scritte nere e aggressive che più spiccano sui muri del Midi e della Costa Azzurra, in questi giorni. Il vecchio spirito indipendentista isolano ricompare sulle facciate delle regioni più spiritualmente e storicamente vicine alla Corsica. Fatto forse marginale, ha però valore indicativo come segno di un malessere autentico. Il Midi e l'isola si sentono defraudati, impoveriti dalle conseguenze economiche del decennio gollista che ha fallito i suoi obiettivi di sviluppo, soprattutto in provincia. Il quinto piano economico prometteva che i francesi avrebbero avuto agli inizi degli anni settanta il livello di vita degli americani nel '65. Ma il traguardo è lontanissimo a Parigi, e nel «Midi» i salari sono inferiori del 20-30 per cento a quelli della capitale, 600 mila francesi sotto i 18 mesi guadagnano meno di 300 franchi al mese (36 mila lire). Per questi motivi tanti scioperi continuano.*

«Forse non è ancora la fine del gollismo. Certamente è la fine di un'epoca del gollismo» ha detto Mitterrand. *Un'epoca che si era aperta nel segno della tecnocrazia e della pianificazione più moderna, ma mai imposta dall'alto, ha avuto il sigillo della rivolta, annunciata anche dai pulpiti. Domenica scorsa il giovane curato di Saint Jean, a Aix-en-Provence, ha detto nella predica: «Gli scioperi sono stati ispirati dallo Spirito Santo». E l'Arcivescovo di Aix invita all'azione politica per ottenere maggiore giustizia sociale. «Anche chi pensava di sopprimere una quasi-dittatura in cambio dell'efficienza e della stabilità si sente deluso», mi dicono gli uomini della sinistra democratica marsigliese. Nel decennio gollista i prezzi sono aumentati del 50 per cento (l'inflazione era il marchio della Quarta Repubblica). I posti di lavoro nell'industria manifatturiera sono diminuiti, ancor più nell'edilizia. La fascia meridionale della Francia, che aveva attirato 200 mila lavoratori italiani, oggi conta più di 100 mila disoccupati (da Menton a Tolosa e Bordeaux).*

La grandeur ha dato alla Francia l'aereo supersonico «Concorde» costruito nel sud, le centrali atomiche più costose d'Europa, anche i velocissimi treni su cuscino d'aria; non ha prodotto, però, fenomeni vitali come quello degli elettrodomestici italiani (L'«Express» parla di «marcia trionfale», di un'Italia che estrae dal suo capitale di povertà una capacità non comune di creazione»). Gli interventi economici dello Stato gollista, tendenti a favorire i progetti di espansione e di ammodernamento con nascita di «poli» periferici, vengono ogni giorno messi in discussione. A Marsiglia non trovo entusiasmi per il piano speciale della Linguadoca e delle «Bouches du Rhône» (turismo a ovest del Rodano, nuovo porto, e zona industriale a Fos, ne sono i cardini). «E' un incentivo alle grandi imprese che creano scarso lavoro, come le raffinerie. Il piano turistico favorisce la grande speculazione sulle aree, già iniziata da alcuni banchieri vicini al governo», mi dicono alla Cgt, ed io riporto il giudizio polemico come segno rivelatore di un clima morale tutto negativo.

La riforma amministrativa del 14 marzo 1964, la più vasta e radicale dai tempi di Napoleone I, aveva fatto intravedere grandi prospettive di sviluppo per la provincia e il «Midi». «Il cuore della Francia non batterà, soltanto, a Parigi», fu un motto della letteratura sulla pianificazione accoppiata alla riforma. I nuovi dipartimenti erano stati raggruppati in ventuno «Unità economiche coerenti», secondo una logica valida. Ma l'idea fu attuata rafforzando il potere centrale, imponendo metodi autoritari, mettendo tutto nelle mani dei prefetti, unico tramite fra le regioni, il governo e i suoi tecnocrati.

Accentramento autoritario, favore accordato a grandi iniziative di prestigio, politica sociale sorda ai bisogni delle masse (basti pensare che si lotta ancora per la scala mobile e per le 40 ore, che furono aumentati gli oneri previdenziali sulle spalle dei lavoratori mentre diminuivano i benefici), hanno accentuato nel «Midi» un fenomeno tipico dell'età gollista: l'accresciuta diseguaglianza fra gli strati sociali. Quando si dice che in Francia c'è una automobile ogni quattro abitanti, si deve aprire l'interrogativo sui tre che ne sono privi: si scopre, allora, che in molti settori l'operaio e il piccolo impiegato vivono male, con peggioramento nelle regioni meridionali. In quattro dipartimenti del Sud la quota dei salariati costretti a vivere col minimo di 600 franchi mensili, insufficiente, è del 40-50 per cento. Nel dipartimento delle Alpi Marittime, ritenuto prospero, su 291 mila lavoratori ben 80 mila hanno salari inferiori a 600 franchi.

Lo squilibrio dei bilanci familiari è evidente. «Facciamo i conti», mi dicono sindacalisti della CGT, della FO, della CFDT. Operaio comune di una raffineria: 60-70 mila vecchi franchi annui. Altamente qualificato: 120 mila con gli straordinari. Commesso della «Galerie Lafayette»: 70 mila. Muratore specializzato: 80 mila. Ed ora i costi: affitto per due stanze con servizi, da 15 a 40 mila franchi, in una casa nuova (all'opposto ci sono i minimi di 4000 franchi per tutti bisogni). Alimentazione: almeno 40 mila per due persone. Altri 30 mila per riscaldamento, luce, trasporti urbani, abbigliamento. Le statistiche aggiungono una spesa mensile di 25 mila franchi per tabacco e divertimenti. E' chiaro che tutto questo non rientra nel bilancio familiare alimentato da un solo salario. Ne occorrono due, lavoro i salti mortali se l'appartamento è nuovo o almeno fresco.

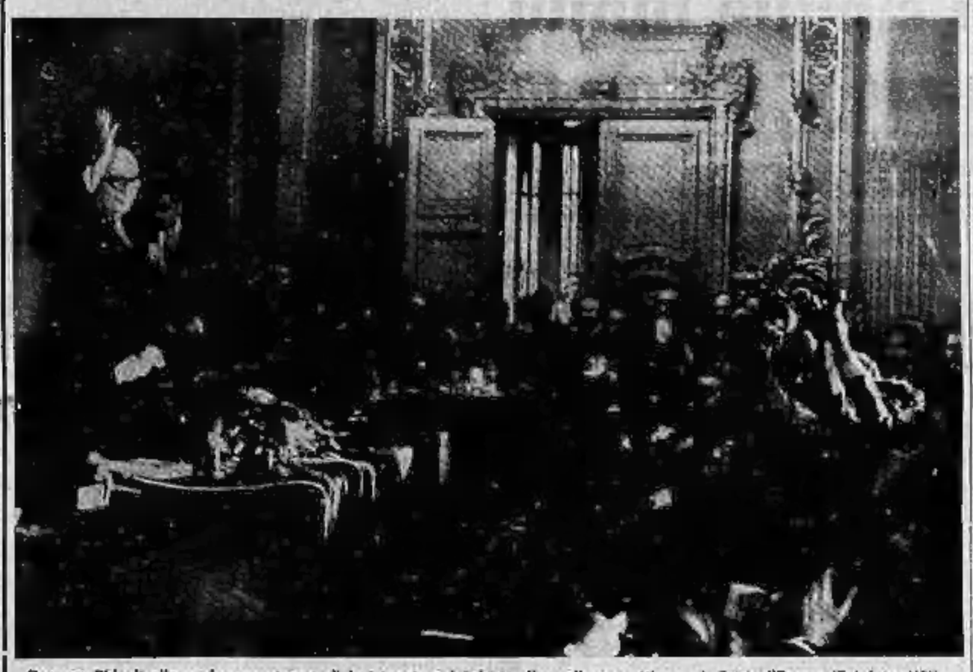
Altre statistiche, già note, dicono che soltanto una famiglia operaia su quattro ha il bagno o la doccia in casa. I quartieri periferici di Marsiglia lo confermano: hanno il marchio della degradazione dei quartieri parigini che più pesano sulle coscienze italiane.

«Preparatevi alle elezioni» *invita l'Arcivescovo di Aix-en-Provence. Ma si avverte una preoccupazione crescente: nessuno sa che si faccia le elezioni e che cosa potrà cambiare una assemblea con maggioranza di sinistra, tendente a una politica economica e sociale aperta, se De Gaulle resterà presidente con i poteri immensi che gli dà l'attuale Costituzione? Il vero capo del governo non è Pompidou, né lo sarà un suo successore: è De Gaulle. Il generale presiede i consigli dei ministri, può licenziarli i ministri e cambiarli senza spiegarne i motivi. Lo ha detto lui stesso, con una frase che lascia intendere quanto si estenda la delega di cui oggi molti francesi si pentono: «Deve essere chiaramente inteso che l'autorità indivisibile dello Stato è conferita per intero al presidente dal popolo che lo ha eletto».*

Mario Fazio

Studenti parigini hanno compiuto ieri un'ennesima manifestazione di protesta per chiedere l'indipendenza dei servizi d'informazione radiotelevisivi. Nella foto: il corteo presso la sede della Ortf che corrisponde alla Rai italiana (Telefoto AP a «Stampa Sera»)

E' tornato come una volta davanti ai microfoni



Georges Bidault alla conferenza-stampa di ieri tenuta nel balcone d'un albergo attiguo al Quai d'Orsay (Telefoto UPI)

Bidault l'ex capo dell'Oas partecipa alla campagna elettorale

Ventiquattr'ore dopo il rientro dall'esilio ha tenuto una conferenza stampa: «Svolgerò attività politica» come uomo di centro - A chi gli domandava se sarà candidato ha risposto: «Lo sapete, la miglior tattica è la sorpresa» - Egli invita a non votare i gollisti e i comunisti - Aspre dichiarazioni di Soustelle (in attesa di rimpatriare) contro questa competizione «falsata»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un elemento nuovo, importante per lo meno psicologicamente, è intervenuto nella campagna elettorale francese che ha inizio ufficialmente oggi: il ritorno in Francia di Georges Bidault, quello probabile di Jacques Soustelle, e la grazia considerata imminente del generale Raoul Salan e degli altri capi dell'ex Oas tuttora detenuti.

Questi avvenimenti sarebbero il risultato di un accordo fra il generale De Gaulle ed i capi dell'esercito. La settimana scorsa il generale volle la prima di tutto accertarsi se avrebbe avuto l'appoggio dell'esercito nell'eventualità in cui, decidendo di restare al potere, avesse dovuto farlo con la forza. I capi dell'esercito gli assicurarono il suo appoggio in caso di sommosse, ma avrebbero chiesto in cambio che venisse messa fine alla situazione da cui era risultato un gravissimo disagio in seno alle forze armate con la condanna dei loro massimi esponenti, e le accuse contro uomini politici colpevoli soltanto di *spatriottismo eccessivo*».

Si dice che il generale De Gaulle abbia accolto queste richieste, e l'indomani si videro gli ex membri dell'Oas nel cortei gollisti, corse la voce dell'imminente liberazione del generale Raoul Salan, si è avuto il ritorno in Francia di Georges Bidault e si aspetta quello di Jacques Soustelle.

Georges Bidault ha 69 anni, fu professore di storia, giornalista, presidente del Consiglio nazionale della resistenza durante l'occupazione della Francia, sfiorò al Banco del generale De Gaulle sugli *Champs Elysées* alla liberazione di Parigi, fu presidente del governo provvisorio della Repubblica nel '46, poi ministro degli Affari esteri, andò a Mosca col generale De Gaulle, fu capo del governo nel 1950, ma nel '50 militò per l'Algeria francese e dopo l'arresto del generale Raoul Salan prese la direzione del nuovo «Consiglio nazionale della resistenza». Fu quindi considerato il capo dell'Oas e sei anni fa fuggì all'estero.

L'arrivo dal Belgio

Nel 1962 venne spiccato contro di lui mandato di cattura per complotto contro la sicurezza dello Stato, ma sabato mattina, lo seguito a trattative segrete derivanti dall'accordo fra il generale De Gaulle ed i capi dell'esercito, Georges Bidault si presentò alla frontiera belga dove l'aspettavano il suo avvocato ed un ispettore del servizio di controspionaggio che lo condussero a Parigi dinanzi al procuratore generale della Corte di sicurezza dello Stato, il quale gli comunicò l'imputazione. Ma nello stesso tempo ordinò che l'imputato venisse rimesso in libertà provvisoria, e alla fine del pomeriggio, Georges Bidault dichiarò di «*respirare da uomo libero l'aria del suo paese*». Immediatamente tutti si sono posti la domanda: «*Sarà candidato alle elezioni legislative?*». Nulla, infatti, glielo vieta.

Ieri Georges Bidault ha tenuto una conferenza-stampa in un grande albergo parigino. L'ex presidente del Consiglio è notevolmente invecchiato. Egli non ha voluto fornire l'unica precisazione che interessava le decine di giornalisti presenti, cioè se sarà candidato alle elezioni. «*Dai tempi di Annibale* — ha detto — *la migliore tattica è la sorpresa*». Il termine per la presentazione delle liste è scaduto a mezzanotte; ma notizie ufficiali si avranno in mattinata.

Sempre spiritoso, come hanno dimostrato alcune battute, Georges Bidault ha dichiarato di essere un «*uomo del centro*» e che attualmente nessun partito, in Francia, è in grado, da solo, di salvare il paese dalla situazione in cui si trova. Occorrerà, secondo lui, una larga unione. Quindi nessuna esclusione, tranne quella dei partiti totalitari «*quali che siano*».

Rispondendo alla domande, Georges Bidault ha dichiarato di non essere tornato in Francia «*per vivere di rendite, poiché rendite non ne ha*», e che «*svolgerà attività politica*», ma non ha precisato in quale partito. Circa l'eventualità di una maggioranza gollista in seguito alle elezioni ha detto: «*Cos'è un gollista senza De Gaulle e non un salmi senza lepre?*». Egli ha consigliato di votare per il centro, escludendo i candidati gollisti e comunisti.

Soustelle, invece, ha fatto sapere che non si presenterà candidato. «*Le elezioni* — ha detto — *sono falsate nel principio. Ai veri problemi politici e sociali se ne sostituisce uno falso, brandendo lo spauracchio totalitario davanti al quale la nazione non avrebbe altra scelta che quella di abdicare per gettarsi nelle braccia di una guida provvidenziale sotto il potere del panico. Questa tattica assurda e pericolosa mira deliberatamente a spaccare il Paese in due blocchi separati da un abisso di incomprensione e di odio. Ecco non può che dividere ancora più profondamente la nazione. Essa sacrifica l'interesse generale a quello di un clan*».

La campagna per il voto

Nonostante queste prese di posizione (Bidault e Soustelle, come si vede, non sostengono il gollismo nonostante il favore che l'uno ha avuto e che l'altro starebbe per avere) è previsto che l'improvvisa indulgenza del generale verso gli ex capi dell'Oas porterà voti al gollismo. Questo imposta la campagna elettorale (al pari dei comunisti) sull'alternativa: o gollismo o comunismo, il centrismo è morto.

Al contrario, François Mitterrand, in un'intervista, ha dimostrato che il centrismo si prospetta come la sola scelta che permetta di evitare le due estreme. Se la Federazione delle sinistre democratiche e socialiste, che avevano 121 deputati nella Camera disciolta (mentre i comunisti ne avevano 73) rinforzeranno le loro posizioni, l'estrema sinistra non potrà imporre le sue condizioni.

La campagna, abbiamo detto, ha inizio ufficialmente oggi. Più di 3000 candidati (2311 alle elezioni precedenti) si contenderanno i voti di 29 milioni di elettori per 487 seggi disponibili. Tutti i ministri gollisti, tranne André Malraux, sono candidati, talvolta contro la loro volontà, perché il generale De Gaulle l'ha voluto. Il cavallo di battaglia del gollismo sarà la lotta contro «*il partito totalitario*» accompagnata da promesse di profonde modifiche nel sistema economico e nella università. Il primo ministro, Georges Pompidou, l'ha ricordato sostanzialmente in una conferenza stampa tenuta ieri sera.

Per quanto riguarda gli scioperi la situazione è tuttora a un punto morto, ma si ritiene che una soluzione sia prossima essendo assolutamente indispensabile per tutti: lavoratori e datori di lavoro. Prosegue invece l'agitazione nel mondo universitario. Gli studenti hanno occupato parecchi teatri parigini durante la notte fra sabato e domenica, hanno disturbato la Messa nella chiesa Saint Honoré d'Eylau. Quelli di estrema destra, armati di randelli, sono penetrati nella scuola di belle arti per bastonare i compagni che l'occupano da parecchi giorni.

Loris Mannucci

"DAL VERO ONESTO"
VIA S. TOMMASO 5
fra Via Garibaldi e Via Barbaroux
troverete un'enorme quantità di merce proveniente da veri
FALLIMENTI
Vi elenchiamo alcuni prezzi:
VESTITO UOMO TERITAL LANA . . . L. 2.500
PANTALONI TERITAL LANA . . . 500
TAILLEUR DONNA . . . 2.490
VESTITI DONNA . . . 490
UN'ENORME QUANTITA' DI TESSUTI A L. 150 IL MT.
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
NON PENSATECI DUE VOLTE
in VIA S. TOMMASO 5
nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

SALONE DE LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 577.248
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25 x 35 di pagine 148 di testo su carta e stampa con due tavole in fototipia inserite e 282 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori. L. 35.000

Il tempo ed il week-end

E' giunto il caldo il termometro ha sfiorato i 30°

Affollate di bagnanti le spiagge della Riviera - Per oggi il bollettino prevede possibilità di altri temporali

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

« Su regioni nord orientali, del medio e del basso versante Adriatico da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate su Alpi al disopra dei duemila metri. Sulle restanti regioni della penisola nuvolosità irregolare, localmente intensa nelle zone interne del centro, con brevi piogge ed isolati temporali, più probabili nel pomeriggio. Sulle isole: poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Nord; quasi stazionaria sulle rimanenti regioni ».

Aosta, lunedì mattina.

Domenica con cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, disturbata solo a tratti nelle vallate laterali da una leggera brezza. Temperature su valori medi primaverili, con punte di 23° ad Aosta, 19° a Courmayeur, 12° a Cervinia e + 3 al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Scarso il movimento turistico, prevalentemente concentrato nelle vallate di Gressoney, Ayas e Courmayeur. Diminuiti notevolmente i francesi per contro, si registrano dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo i primi passaggi di belgi, olandesi, tedeschi ed inglesi.

Verbania, lunedì mattina.

Un vento fresco proveniente dalle Alpi ha spazzato il cielo nella notte tra sabato e domenica. Su tutta la zona del Verbano la giornata festiva è stata molto bella. Elevato il movimento turistico. Temperatura massima nei centri rivieraschi: 25°.

Cuneo, lunedì mattina.

Sin dalle prime ore del mattino lunghe file di auto hanno percorso ieri le statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio della Valle di Susa, dirette verso i centri di villeggiatura della montagna. I gitanti sono stati favoriti da una magnifica giornata di sole. Il termometro ha segnato una massima di 28 gradi.

Sestriere, lunedì mattina.

Il week-end è trascorso al Sestriere con un cielo limpido e un sole splendente. Numerosi i gitanti domenicali; molto frequentate anche le alte valli Chisone, Susa e Ripa.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Dopo una settimana di tempo incerto, con pioggia e leggere schiarite, ieri mattina il tempo si è rimesso al bello. Per tutta la giornata il cielo è stato completamente sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino. Numerosi i turisti che hanno trascorso il fine settimana a Bardonecchia.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole ieri su tutto il Cuneese. Il termometro ha toccato la punta più alta, con 28°, nel capoluogo. Nelle vallate alpine e nelle Langhe intenso il traffico automobilistico. Oltre tremila vetture sono transitate per il Colle di Tenda. A Sommariva Perno migliaia di persone hanno preso parte ai festeggiamenti della XIV Sagra della fragola.

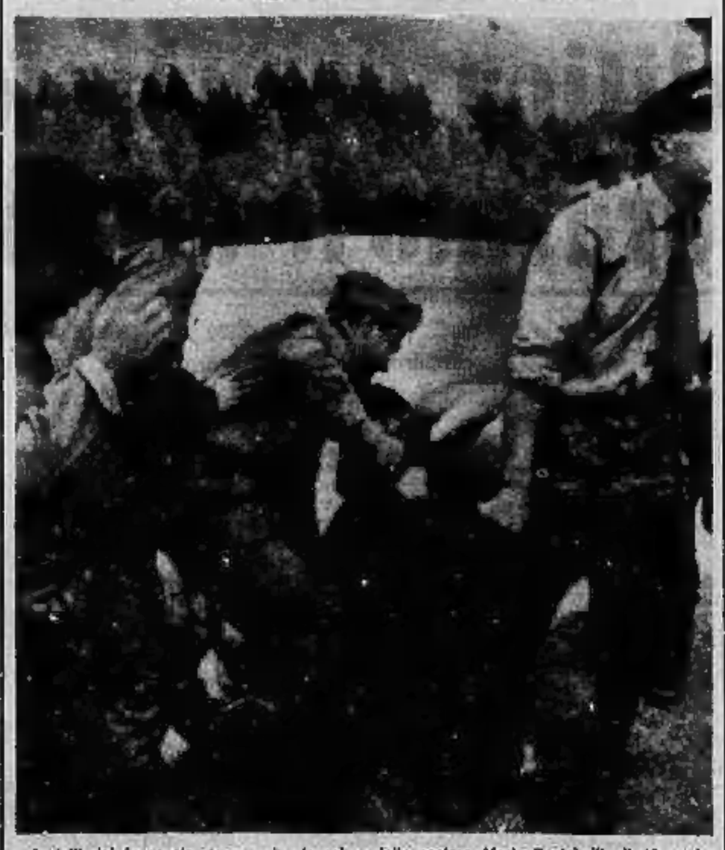
Asti, lunedì mattina.

Giornata ideale ieri in tutto l'Astigiano. Il termometro alle ore 13 ha segnato 28°.

Genova, lunedì mattina.

Sole e nuvole si sono alternati ieri in Liguria. Al mattino, il cielo è rimasto coperto, sembrava dovesse piovere da un momento all'altro; sul mezzogiorno, invece, si sono avute larghe schiarite ed è uscito il sole. Il termometro ha segnato punte di 24 gradi a Genova, 25-26 gradi nelle due riviere. Nonostante l'incertezza del tempo, migliaia di bagnanti hanno affollato le spiagge della costa.

La sciagura nel Reno



I vigili del fuoco riportano a riva la salma dello scolaro Mario Zanichelli, di 10 anni, una delle cinque vittime del fiume Reno a Bologna (Telefoto Ansa a « Stampa Sera »)

La pietosa tragedia di Casalecchio sul Reno

Ritrovato uno solo dei cinque bimbi annegati sabato nel fiume a Bologna

E' Mario Zanichelli, di 10 anni: la corrente lo aveva trascinato in un fondale a mezzo chilometro dal luogo della sciagura - Nessuna traccia ancora delle altre vittime (tutte fra i 9 e i 12 anni) - I genitori dei piccoli, sotto la pioggia battente, non si sono mossi dalle rive del Reno

DAL nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il corpo di uno dei cinque bimbi annegati sabato pomeriggio nelle acque del Reno a Casalecchio, è stato ritrovato ieri verso le 16 dai vigili del fuoco. E' tratta della salma di Mario Zanichelli, di 10 anni, che la corrente aveva trasportato a mezzo chilometro dal posto della sciagura, spingendolo su un fondale profondo quattro metri.

Il ritrovamento è stato possibile smuovendo violentemente l'acqua del Reno con le eliche di motobarche lanciate a grande velocità: il corpo del bambino, probabilmente trattenuto sul fondo da qualche radice o pianta acquatica che si era impigliata nel mentre si bagnava, è subito salito in superficie. Appena la barca col cadavere è giunta a riva, sono accorsi i genitori che da ventiquattro ore attendevano lungo il fiume, sotto la pioggia, assieme a una grande folla silenziosa: piangendo hanno abbracciato il figlio morto. Particolarmente straziante il dolore della madre che soltanto dopo molti e pietosi sforzi è stata convinta a lasciare che la salma venisse trasportata all'istituto di medicina legale di Bologna per gli accertamenti.

I sommozzatori, che si erano immersi ininterrottamente per tutta la mattinata, hanno proseguito la ricerca degli altri quattro bambini travolti dal fiume. L'acqua era torbida e gli uomini hanno continuato a scandagliare il fondo ed a frugare lungo le rive.

L'inchiesta ha ieri accertato che le piccole vittime (Ivano Pozzi di 12 anni, Paolo Mastrobuono di 9, Giacomo Nascetti di 12, Salvatore Arcidiacono e Mario Zanichelli, entrambi di 10) sabato pomeriggio invece di recarsi in parrocchia per una riunione avevano preferito andare al fiume, come solitamente facevano. Nessun testimone ha assistito alla disgrazia all'infuori dei tre superstiti: Luciano Reni e Mario Stefanini di 12 anni e Marco Degli Esposti di 13. Anche questi ultimi, però, non hanno saputo raccontare come in definitiva si sono svolti i fatti. Salvatisi a stento, aggrappandosi alla coda di un cane randagio che si era unito a loro, sono ritornati a casa in stato di « choc » per la terribile avventura.

Mario Stefani, mentre rientrava, è stato visto da alcuni amici che, accortisi delle sue condizioni, hanno chiamato gente e lo hanno fatto medicare di alcune contusioni che aveva riportato. Gli altri due, invece, per paura di essere severamente ripresi, non hanno addirittura detto niente ai familiari i quali lo hanno saputo soltanto quando sono giunti fotografi e giornalisti per avere particolari della sciagura.

Non si sa quindi se gli otto ragazzi siano scesi in acqua per fare un bagno o per pescare. Sabato la temperatura non era molto calda ed il cielo semicoperto. E' certo che essi sono andati nel fiume volontariamente come dimostrano i vestiti trovati sul greto. I ragazzi si sono avventurati nel Reno partendo da una piccola penisola ghiaiosa che si spinge quasi nel mezzo del corso del fiume. E' probabile che, allontanatisi di poco dalla riva (nessuno sapeva nuotare) si siano trovati improvvisamente in un punto profondo e siano stati subito affondati dalla forte corrente. I tre superstiti sono infatti usciti dal fiume ad alcune decine di metri da dove erano entrati.

l. s.

Oltre cento erano

I documenti del Vajont trasportati all'Aquila in un vagone ferroviario

L'Aquila, lunedì mattina.

Un vagone ferroviario contenente il materiale istruttorio del processo del Vajont è giunto ieri mattina alla stazione ferroviaria dell'Aquila. Com'è noto, sarà il Tribunale aquilano ad interessarsi in prima istanza del clamoroso processo sottratto ai giudici naturali per legittima suspicione.

Il carro ferroviario era scortato da un cancelliere e da alcuni carabinieri. In esso si trovavano 48 casse colme di documenti sequestrati, cinque casse con i fascicoli processuali e sessantaquattro casse di cilindri metallici contenenti campioni di roccia prelevati nei pressi della diga. Il procuratore della Repubblica dell'Aquila s'è recato alla stazione per prendere in consegna il materiale.

La data della prima udienza del processo non è stata ancora fissata

La sciagura al casello di Busto Arsizio

Due morti sulla Milano-Laghi per un'auto che salta la corsia

Altri tre feriti - Le vittime sono una giovane che guidava la vettura uscita di strada e il pilota della macchina investita - Drammatica avventura d'una famiglia di Bardonecchia nell'auto finita nel torrente Rochemolles - Studentessa in motoretta s'uccide a Diano Marina

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Ancora una volta un incidente, causato dal salto di corsia, si è concluso con un bilancio tragico: due morti e tre feriti. La sciagura è accaduta alle 15,15 di ieri sulla Milano-Laghi, a qualche centinaio di metri oltre (per chi arriva da Milano) il casello di Busto Arsizio. Una 850 sulla quale era solo la guidatrice, Maria Assunta Marelli di 34 anni di Paderno Dugnano, è uscita di strada sulla sinistra mentre percorreva la carreggiata in uscita da Milano. La causa dell'incidente non è ancora stata chiarita.

La 850, priva di controllo, ha superato lo spartitraffico ed è piombata contro una 124 che sopraggiungeva in senso opposto. Su questa vettura erano: alla guida Alberto Gabaglio di 34 anni, via Principe Eugenio 4 Milano; sua moglie Maria Raffaella Celante di 27 anni; Luigi Bonezzi di 34 anni e Olivia Bonezzi di 26 anni, entrambi residenti a Milano. L'urto è stato paurroso: Maria Assunta Marelli e Alberto Gabaglio sono morti sul colpo, mentre gli altri tre occupanti della 124 se la sono cavata con ferite non gravi.

Bardonecchia, lunedì mattina.

(b.) Drammatica avventura vissuta da una famiglia nell'auto precipitata nel torrente Rochemolles. Per fortuna non si lamentano vittime. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 18 in località Roccatagliata, poco fuori Bardonecchia. Sulla macchina — una « 850 » — si trovavano il signor Germano Fiore, 35 anni, di Bardonecchia, la moglie Rosa, trentenne, i loro due bimbi e la sorella dell'uomo, Maria Fiore di 25 anni. In una curva la vettura è uscita di strada finendo nel torrente in un punto dove la corrente è molto forte e l'acqua raggiunge la profondità di un metro.

Senza perdere la calma, i passeggeri hanno chiuso i finestrini per impedire che entrasse acqua nell'abitacolo. L'auto, trascinata dalla corrente, ha percorso circa 500 metri fermandosi poi contro un gruppo di alberi rimanendo semi-sommersa. A questo punto la giovane Maria Fiore, attraverso un finestrino si gettava in acqua e raggiungeva a nuoto la vicina riva. Quindi soccorreva sulla statale Bardonecchia-Torino in cerca di soccorsi. Nel frattempo però, anche gli altri passeggeri decidevano di abbandonare la vettura che rischiava di venire trascinata dalla corrente. Si lanciava in acqua Germano Fiore con i due figlioletti sulle spalle e poi anche la moglie. Raggiunta la riva, sono stati soccorsi e accompagnati a Bardonecchia dove il prof. Massara ha prestato loro le cure del caso in quanto erano in forte stato di choc.

Imperia, lunedì mattina.

(g. b.) Una studentessa diciassettenne, Franca Ghiliani, abitante a Diano Marina in via Case Rosse, è rimasta uccisa nella notte fra sabato e domenica in un incidente stradale. La ragazza viaggiava lungo la via Aurelia su un motoscooter quando, per cause imprecisate, si è scontrata con un'autovettura guidata da Massimo Vertieri, di 21 anni, nato a Viggiù e abitante a Imperia, corso Matteotti.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Una giovane casalinga, Caterina Barberis, di 36 anni, residente in frazione Crava di Roccadebaldi, è stata travolta e uccisa sabato notte da una autovettura mentre si trovava ferma sul ciglio destro della provinciale per Mondovì, a breve distanza dalla propria abitazione. La sventurata, investita in pieno dalla « 850 » coupé guidata dal ventiduenne Giovanni Costamagna, agricoltore del luogo, è stata trascinata per diversi metri sull'asfalto.

Voghera, lunedì mattina.

(g.) Una « 1100 » con a bordo una famiglia di Voghera, marito, moglie e due bambini, ha urtato contro una macchina che era in coda ad una colonna di automezzi e la donna, sbalzata sulla strada, è morta in seguito alle gravi lesioni riportate. La sciagura è accaduta verso le 16,30 di ieri sulla statale Voghera-Passo Penice, in località Madonnina, nel comune di Godiasco. La vittima è la casalinga Rosalia Sicurelli, di 28 anni, nativa di Alcamo, la quale abitava nella nostra città in via Cairoli 53. La sventurata stava recandosi in gita in Valle Staffora, in compagnia del marito Giuseppe Lucchesi, di 34 anni, muratore, che guidava la « 1100 », e dei suoi due figlioletti di 7 e 5 anni e mezzo.

Superato l'abitato di Godiasco, il Lucchesi, in una curva, si è trovato improvvisamente davanti una colonna di autoveicoli, che si erano appena fermati perché l'auto che era in testa doveva svoltare a destra. Il Lucchesi ha frenato bruscamente sterzando sulla sinistra, ma la « 1100 », ha egualmente urtato con violenza l'auto di coda con la fiancata destra. In seguito alla collisione la portiera anteriore si è sfasciata e la donna, che sedeva a fianco del marito, veniva proiettata sull'asfalto con violenza, riportando la frattura della colonna vertebrale, della base cranica e del braccio destro. E' deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale civile della nostra città. I suoi familiari sono rimasti illesi.

Vigevano, lunedì mattina.

(e.r.) Un militare in licenza di Breme Lomellina, Giuseppe Santinato, di 20 anni, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Casale Monferrato - Pieve del Cairo, nel tratto compreso fra i paesi di Breme e di Sartirana. La motocicletta, guidata dal Santinato, proveniente da Sartirana e diretta a Breme (il giovane stava tornando a casa), giunta all'altezza di una curva è sbandata urtando la parte anteriore di una « 500 » che procedeva nell'opposta direzione.

Chivasso, lunedì mattina.

(c. c.) Un ragazzo in bicicletta, Carlo Cerruti, di 13 anni, residente a Chivasso in frazione Torassi, investito da un'auto è rimasto gravemente ferito. L'incidente è accaduto verso le 14,30 sulla statale Torino-Milano, all'altezza del villaggio Ina Case. Il ragazzo, proveniente dal cortile delle case sulla bicicletta, stava attraversando la strada per portarsi dall'altro lato della statale, ove salite la pista ciclabile. Un'auto diretta verso Chivasso e guidata dal ventenne Giulio Monti, lo ha investito in pieno.

Bergamo, lunedì mattina.

(n. g.) Un uomo è morto e due sono rimasti feriti per essersi schiantati contro una roccia con l'automobile sulla quale viaggiavano. La disgrazia è avvenuta nelle prime ore di ieri sulla litoranea del lago d'Iseo, fra Castro e Riva di Solto, e ne è rimasto vittima Francesco Polini, di 32 anni. Egli era sul sedile posteriore d'una « Mini-minor » condotta da Giuseppe Galizioli, di 36 anni. Accanto al guidatore sedeva Stefano Polini, fratello di Francesco, di 44 anni. L'auto è piombata contro la roccia sulla propria destra ed è poi stata scaraventata sulla sinistra, rischiando di piombare nel lago. Francesco Polini è giunto cadavere all'ospedale; gli altri due passeggeri dell'automobile guariranno in una decina di giorni.

Ieri a Castelnuovo Don Bosco

Bimba di tre anni muore nell'auto che si rovescia

Abitava a Chieri con i genitori - Gravissime altre due persone (padre e figlio) che erano a bordo della vettura ribaltata

Rocco Stigliani, ferito nell'incidente di Buttigliera

Chieri, lunedì mattina.

Una bimba di 3 anni, Lucia Cataldi, è morta in un incidente d'auto: sulla vettura uscita di strada in curva si trovavano sette persone e due sono ricoverate in gravissime condizioni.

Non si conoscono i motivi della sciagura. I carabinieri di Castelnuovo Don Bosco hanno aperto un'inchiesta. Il guidatore dell'auto è l'operaio Donato Cataldi, di 28 anni, abitante a Chieri in via Andezeno 30. Da tempo aveva progettato una gita con i suoi e con la famiglia del compare d'anello, il ventisettenne Antonio Stigliano, originario di Polve (Potenza) e dimorante a Chieri in via Avezzano 79.

Le due famiglie, ieri, si sono trovate per tempo, subito dopo il pranzo. Con il Cataldi vi era la moglie Domenica Giglio di 25 anni e la figlia Lucia di 3; con lo Stigliano la moglie ventiquattrenne Anna Casatelli e i figli Rocco di 3 anni e Saverio di 2. Non hanno percorso molta strada, mezz'ora dopo la partenza la loro auto (una « Giulietta ») è finita a tutta velocità in un prato e si è rovesciata.

Il Cataldi, aiutato da alcuni automobilisti di passaggio, è stato il primo a portare soccorso agli altri. Sua figlia Lucia era la più grave: aveva battuto la testa contro un montante della portiera. E' stata portata alla clinica neurochirurgica di Torino dove è spirata alle 21, tra le braccia del padre. Poi è arrivata la madre, anch'ella quasi illesa. Ha intuito la tragedia ed è stata colta da malore. Anche Antonio Stigliano e il figlio maggiore, Rocco, sono ricoverati alla clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata.

Dodici arresti e 87 denunce per gli incidenti di Milano

L'inchiesta sugli atti di teppismo dopo la manifestazione del "Movimento studentesco" - In carcere anche il ventiduenne Carlo Savona, figlio del cantante del "Quartetto Cetra"

MILANO, lunedì mattina.

Nessun altro incidente, ieri a Milano, dopo gli episodi di teppismo avvenuti nella notte fra venerdì e sabato scorsi. E' in corso una inchiesta della polizia per accertare le responsabilità.

La Questura ha emesso il seguente comunicato: « A seguito degli incidenti verificatisi nella notte tra il venerdì ed il sabato scorsi, dopo la manifestazione promossa dal movimento studentesco, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 87 persone, di cui 12 in stato di arresto, per blocco stradale, violenza, danneggiamento.

« Gli arrestati sono Giuseppe Saracino di 22 anni; Carlo Savona di 22 anni; Francesco Rovetto di 21 anni; Enrico La Sala di 23 anni; Lorenzo Riva di 22 anni; Fiorenzo Morandi di 18 anni; Gianluigi Pierumi di 25 anni; Fausto Baldini di 20 anni; Giuseppe Nuccio di 25 anni; Alessandro Sarti di 43 anni; Orsenigo Marzorati di 22 anni; Antonio Fatone di 25 anni.

« Altre 72 persone sono state denunciate a piede libero per il reato di cui all'art. 654 C. P. (manifestazioni sediziose). Sono in corso accertamenti per stabilire eventuali ulteriori responsabilità ».

Nell'elenco degli arrestati si nota anche il nome del ventiduenne Carlo Savona, figlio di Virgilio Savona e Lucia Mannucci, entrambi componenti del « Quartetto Cetra ». Carlo Savona fu fermato a bordo di una « Mini Minor » sulla quale erano un fusto di benzina e altro materiale. Un altro degli arrestati è Orsenigo Marzorati, che si definisce « maoista ».

La calma è tornata alla Triennale, all'Università Cattolica e a quella statale fatta sgomberare dalla polizia. Il rettore dell'Università Cattolica, prof. Ezio Franceschini, ha delegato temporaneamente le sue funzioni al prof. Giuseppe Lazzati, preside della facoltà di Lettere dell'Ateneo del Sacro Cuore.

Il prof. Franceschini — è detto in un comunicato dell'ufficio stampa dell'Ateneo cattolico — è stato costretto a prendere tale decisione in seguito ad ordine medico, essendo peggiorate in questi ultimi tempi le sue condizioni di salute, che già gli avevano fatto annunciare, nel numero di maggio del foglio di comunicazione agli studenti, il suo proposito di ritiro dalla carica e forse anche dall'insegnamento.

(Ansa)

Segnalato in Piemonte l'amico dei due coniugi assassinati ad Asti

Nessuna traccia dell'operaio sardo - Secondo la moglie, è scomparso dopo un litigio in famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI, lunedì mattina.

Le indagini per il duplice delitto avvenuto la sera di mercoledì scorso in un alloggio di via Testa, dove sono stati trovati cadaveri i coniugi Gioriondo Marani ed Emma Oliverio, l'uomo massacrato e la donna strangolata, sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma fino a questo momento non pare vi siano elementi decisivi per la risoluzione di questo « giallo », che ha sollevato in tutta la città un'ondata di profonda commozione.

L'attenzione della polizia è tuttora rivolta, in particolare, alla misteriosa scomparsa dell'operaio di origine sarda, che si dice fosse un conoscente delle vittime e avesse anche frequentato la loro abitazione. Secondo una segnalazione, nei giorni scorsi l'uomo sarebbe stato visto a Torino, ma le immediate ricerche non hanno dato alcun esito. Gli inquirenti si chiedono perché l'operaio sia sparito la stessa sera in cui è stato compiuto il delitto. Potrebbe essere soltanto una coincidenza, tuttavia, fino a quando egli non potrà essere interrogato, non sarà facile chiarire la sua posizione. La moglie insiste nell'affermare che non sa dove possa essere andato e ripete che si è allontanato da casa dopo una lite. La donna è rimasta sola con i tre figli, in condizioni economiche disastrose, perché il marito in questo periodo era disoccupato e soldi da parte ce n'erano molto pochi.

Ieri notte la polizia sembrava sulle tracce dell'operaio sardo; sarebbe stato segnalato in una casa del Piemonte. Alcuni agenti sono partiti immediatamente a bordo di un'auto ed hanno compiuto un lungo giro, che si è protratto fino all'alba. Ma la ricerca si è conclusa senza alcun risultato. Gli inquirenti, intanto, hanno interrogato parecchie persone e ripetuto i sopralluoghi nell'alloggio in cui è avvenuto il feroce crimine.

g. m.

La grande manifestazione di ieri nel cielo di Torino

Magnifico spettacolo per 7 ore di cento aerei ed elicotteri a Caselle

Le esibizioni dei giganteschi elicotteri russi, impressionanti per potenza e precisione - Entusiasmo del pubblico per le audaci acrobazie delle pattuglie nazionali italiana e francese - L'emozionante «battesimo» della novità assoluta di quest'anno: il «G.91 Y» della Fiat, pilotato dall'asso Sanseverino - Centinaia di migliaia di persone hanno assistito alla lunga serie di voli, iniziati al mattino alle 10 e terminati dopo le 19

Gli aviogetti «Fouga Magister» della pattuglia acrobatica francese sfrecciano sul parcheggio diretti verso la tribuna che sorvoleranno a bassissima quota

DAL NOSTRO INVIATO

Caselle, lunedì mattina.

Quasi tutti gli aeroplani e gli elicotteri che nei giorni scorsi il pubblico aveva ammirato a terra, nella mostra di Caselle, si sono levati in volo ieri mattina e ieri pomeriggio per dare entusiasmanti dimostrazioni delle loro caratteristiche e degli impieghi svariati per i quali sono stati costruiti. Le esibizioni sono state intervallate da un lancio di paracadutisti, da uno sfrecciante volo dell'unico elicottero e da acrobazie fuori programma di quattro piloti della «Patrouille de France».

La manifestazione si è iniziata verso le 10 ed è terminata alle 19,30 con i voli acrobatici della pattuglia nazionale italiana su «G.91 PAN»: ricordiamo il caldo soffocante ed il frastuono assordante dei possenti motori nessuno, fra l'immensa folla degli spettatori, ha lasciato l'aeroporto prima della fine; anzi, si sono ancora visti entrare ritardatari verso le quattro del pomeriggio.

Le dimostrazioni di lavoro più spettacolari sono state quelle offerte dagli elicotteri sovietici, sia per la mole gigantesca degli apparecchi sia per il volume ed il peso degli oggetti che riuscivano a sollevare ed a trasportare. Il «Mi 6» (l'elicottero più grande del mondo) ha abbracciato fra le sue mostruose ed altissime zampe una casa prefabbricata di 10 tonnellate, l'ha sollevata dolcemente e con altrettanta dolcezza l'ha posata in un altro posto. Il «Mi 6» (altro gigante) ha portato in volo una grande trattrice con l'apparecchio escavatore.

Molto interessanti i voli degli elicotteri Agusta. La ditta italiana ne ha presentati di diversi tipi; con uno ha dimostrato come si irrorano rapidamente con anticrittogamici grandi estensioni di terreno. Poi cinque di questi apparecchi si sono levati contemporaneamente in volo ed hanno eseguito un autentico spettacolo disinvolto al pubblico. Due di essi erano novità che la Casa, nota in tutto il mondo, aveva voluto riservare per il Salone di Torino: il grande «101 C» azionato con tre motori a turbina, in grado di portare 35 passeggeri, e l'«A 106» antisommergibili costruito per la Marina militare italiana. Ricordiamo ancora il piccolo velocissimo elicottero Siai-Silvercraft «SH 4» ed il prestigioso Nardi-Hughes.

Gli spettatori hanno pure seguito con molto interesse i voli di tre grandi aerei da trasporto sovietici: il quadrireattore «Il 62», il bireattore «Tu 134» ed il gigantesco «Antonov 22», quadrimotore con due eliche quadripale controrotanti per motore. Tre caratteristiche importanti sono state rilevate in questi apparecchi: la breve corsa per il decollo, la grande velocità ascensionale, l'atterraggio molto corto: riuscivano a fermarsi nello spazio di soli 800 metri.

I francesi hanno fatto volare parecchi aeroplani, fra i quali il caccia supersonico per la Marina «Etendard», i ricognitori Breguet «Atlantic» ed «Alizé», il bimotore da trasporto «Transall» della Sud Aviation, un «Mirage IIIo» reattore polivalente bisonico. Con le audaci acrobazie di questo velivolo ha avuto inizio la parte centrale e più attesa della manifestazione.

Il comandante Sanseverino ha subito dopo presentato la novità assoluta: il bireattore «G.91 Y», l'ultimo nato della Fiat Aviazione. Di questo apparecchio molto si è scritto nei giorni scorsi. Ma niente poteva convincere meglio delle sue altissime qualità quanto l'esibizione in volo, pilotato da un asso. L'apparecchio si è dimostrato docilissimo e manovrabilissimo anche nelle figure acrobatiche più complesse. Il pubblico ha seguito con entusiasmo le evoluzioni.

Evoluzioni da far tenere il fiato sono poi state compiute dai piloti del reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica militare. Addirittura fantastiche sono state quelle del comandante Perucchi con l'aviogetto da scuola «MB 326». Tutte le figure, anche le più complicate, quelle che solo pochi piloti al mondo sanno eseguire con un reattore, sono state disegnate in cielo da questo eccezionale pilota e, per di più, in volo rovesciato.

Due «Fouga Magister» belgi (i soli che era stato possibile riparare dopo l'incidente di sabato all'aeroporto, in cui altri quattro sono stati danneggiati più seriamente) hanno eseguito una serie di perfette acrobazie a «specchio», cioè con gli aerei rovesciati l'uno rispetto all'altro. Un altro belga, il capitano Jacobs, ha impressionato il pubblico con ardite e fulminee evoluzioni a volo radente su un caccia «F 104 G». Altri «F 104» hanno sfiorato il campo simulando un attacco, ed uno, pilotato dal comandante Bragaglio, ha compiuto una serie di acrobazie a bassa quota.

La parte più elettrizzante della manifestazione, come avviene per gli spettacoli pirotecnici, era stata riservata alla fine, con i voli delle pattuglie acrobatiche nazionali francese ed italiana. Sono durati nel complesso un'ora e mezzo. Il pubblico applaudiva scoppiava in applausi, quasi che i piloti dall'alto li potessero udire. Le due formazioni hanno eseguito, nel complesso, un programma analogo, e cioè: cambio di formazione all'uscita da ogni figura acrobatica, «tonneaux» orizzontali, voli radenti, apertura «a fiore» mentre puntavano sul pubblico, «looping», la famosa «bomba» inventata dai piloti di Campoformido nel 1930 e diventata un'acrobazia d'obbligo di tutti i cacciatori.

Alla «bomba» verticale gli italiani hanno apportato una innovazione già vista a Caselle due anni fa: mentre la formazione si apriva a «giglio», un apparecchio saliva perpendicolare con velocità fulminea lasciando dietro di sé una striscia di fumo ed andava a piantare la testa nel centro dell'immenso fiore.

Non si può certo descrivere in una breve cronaca tutto quanto è avvenuto ieri alla manifestazione, poiché circa un centinaio sono stati gli aerei che hanno volato. Ma non è possibile dimenticare i voli degli apparecchi da turismo ed «executives» della Siai Marchetti, della Piper, dell'Aero Commander, il «Jet Streams». Nonostante alcuni contrattempi e la mancata partecipazione di alcuni velivoli, la manifestazione è stata splendida, degna delle migliori che furono organizzate negli anni passati a Torino.

Nando Pavia

La classifica del giro dei castelli piemontesi

Ieri sera a «Torino Esposizioni» è avvenuta la premiazione dei piloti che hanno partecipato al Giro aereo dei Castelli piemontesi. I primi cinque sono risultati: Mongiardi su «Cessna 150», Zieni su «Sokol», Castelli su «Piper», Gallo su «P. 19», Grosso su «Falco». Erano presenti per il presidente dell'Aero Club, dott. Giovanni Agnelli, l'on. Catella e per la Direzione generale della Fiat l'ingegner Giulio, vice-direttore generale. L'on. Catella ha ricordato con commosse parole le quattro vittime dei due incidenti che hanno funestato la giornata di ieri.

L'elicottero sovietico «Mi 6», il più grande del mondo, solleva una casetta prefabbricata del peso di 15 tonnellate (Meiolo)

Tornava dall'esibizione di Caselle

Aereo da caccia precipita a Cameri: morto il pilota

La vittima è un sottotenente di 23 anni, veneziano - Ha tentato invano di salvarsi lanciandosi con il paracadute

Dal nostro corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

Un giovane pilota è morto precipitando ieri pomeriggio con il suo apparecchio all'aeroporto militare di Cameri mentre, con la propria squadriglia, stava rientrando dalla esibizione acrobatica avvenuta nelle prime ore del pomeriggio a Caselle. Si chiamava Enrico Bertozzi, era nato a Venezia l'11 giugno '45 (domani avrebbe compiuto i 23 anni) e, come sottotenente di complemento, faceva parte del 53° stormo caccia intercettori di stanza all'aerobase di Cameri.

Erano le 15,15. La squadriglia di «F 104», che arrivava da Torino, era appena apparsa nel cielo di Cameri. Ricevuta l'autorizzazione all'atterraggio dalla torre di controllo, i velivoli si preparavano alla manovra quando l'aereo pilotato dal Bertozzi è stato visto «rompere» la formazione e «picchiare» disordinatamente verso terra.

Mentre dal campo si seguivano con trepidazione le impreviste evoluzioni del caccia il tenente Bertozzi, resosi conto che l'aereo precipitava e non rispondeva più ai comandi, ha fatto ricorso all'unico mezzo per tentare di salvarsi: ha azionato la leva d'emergenza e si è fatto catapultare fuori dall'abitacolo di pilotaggio.

Purtroppo, essendo ormai a quota minima, l'ufficiale non ha potuto usufruire dell'aiuto del paracadute e si è sfracellato al suolo. Il suo velivolo, precipitato poco lontano, è andato distrutto: i rottami sono stati trovati a centinaia di metri di distanza dal punto dell'impatto col terreno.

Sul luogo della sciagura sono giunte subito autoambulanze e servizi d'emergenza dell'aerobase. Anche i carabinieri in servizio al campo di Cameri sono accorsi per i rilievi e le indagini.

In serata sono arrivati a Cameri alti ufficiali dell'Aeronautica e alcuni tecnici per iniziare l'inchiesta che dovrà stabilire le cause del sinistro. Le autorità militari mantengono il massimo riserbo.

p. b.

Erano fissate per oggi in Campidoglio

Forse saranno rinviate le nozze di Sandra Milo con lo studente romano

L'attrice sarebbe seccata per la pubblicità data alla notizia Avrebbe promesso l'«esclusiva» ad un settimanale per 2 milioni

Sandra Milo sulla spiaggia con il fidanzato in una foto che risale però a due anni fa quando sbocciò l'idillio (e l'attrice era legata a Moris Ergas, padre della sua bambina)

Nostro servizio particolare

Roma lunedì mattina.

Il matrimonio tra Sandra Milo e Ottavio De Lollis, fissato per oggi a Roma in Campidoglio, potrebbe subire un rinvio. Decisi a mantenere il segreto sulle nozze, l'attrice e il giovane universitario hanno visto sconvolti tutti i loro programmi dalla clamorosa diffusione della notizia. Alcuni amici di De Lollis, i soli che erano al corrente delle pubblicazioni, sono convinti che il matrimonio avverrà ugualmente e che l'attesa di decine e decine di cronisti e di fotoreporters, in sosta fin dalle prime ore di stamane davanti all'entrata del municipio, non andrà delusa. La parere del tutto opposto è invece quello di un intimo amico di Sandra Milo. Secondo questa fonte, l'attrice sarebbe decisa a rinviare le nozze, anche perché sarebbe caduta «l'esclusiva» del matrimonio promessa ad un settimanale per un compenso di circa due milioni.

Sandra Milo e Ottavio De Lollis non hanno voluto né confermare, né smentire la notizia del loro matrimonio. Per tutta la giornata di ieri, la coppia, che ha trascorso il week end in una villa presa in affitto per l'estate a Fregene, si è rifiutata di ricevere i giornalisti. Ogni insistenza è stata inutile: nel pomeriggio, attraverso il cancelletto della villa, De Lollis ha dichiarato bruscamente che *«il loro matrimonio non riguarda i giornalisti e, comunque, per sposarsi occorre fare prima le pubblicazioni»*.

«Ma le pubblicazioni sono state esposte fino dall'altro giorno», hanno insistito i giornalisti. *«E allora tornate oggi»*, ha risposto De Lollis furibondo.

La pratica matrimoniale intestata a Ottavio De Lollis, nato a Roma nel '45 e a Salvatrice Elena Greco (il vero nome di Sandra Milo), nata a Tunisi nel '33, è rimasta esposta in municipio fino a venerdì-sabato scorsi. D'improvviso è stata tolta, l'altra sera, quando il periodo prescritto dalla legge era però già scaduto da tempo. La coppia può quindi sposarsi nei prossimi sei mesi, quando vuole, a meno che non sorgano improvvise complicazioni per un ricorso presentato tempo fa dal Pubblico Ministero contro una sentenza della Sacra Rota che aveva dichiarato nullo il primo ed unico matrimonio della protagonista di *Otto e mezzo*. L'articolo 95 del Codice civile relativo alla «durata delle pubblicazioni» stabilisce, infatti, che *«l'atto di pubblicazione resta affisso alla porta della casa comunale almeno per otto giorni, comprendenti due domeniche successive»*.

Secondo alcuni amici di De Lollis, le pubblicazioni sarebbero state affisse addirittura quindici giorni or sono. L'articolo 99 del codice civile poi, prevede che se *«il matrimonio non è celebrato nei 180 giorni successivi, la pubblicazione si considera come non avvenuta»*. Tutti gli intimi della coppia sono convinti che il matrimonio, se non avverrà oggi, sarà celebrato quasi certamente entro i termini prescritti dalla legge. Ieri, infatti, negli ambienti cinematografici romani hanno ripreso a circolare le voci, già diffuse il mese scorso, che Sandra Milo aspetterebbe un bimbo. Queste voci, sempre più insistenti, erano già state seccamente smentite dall'attrice nel maggio scorso. *«Fotografatemi pure liberamente»*, disse allora Sandra Milo apparendo in un aderentissimo super «minirobe» dai colori vivacissimi. *«Vi sembro davvero premaman?»*.

Se la «silhouette» della attrice convinse tutti anche se si parlava di una maternità al terzo mese e quindi non evidente, assai meno convincenti furono gli argomenti che Sandra Milo addusse per spiegare le ragioni del suo improvviso ritiro da una compagnia teatrale che l'impresario Lucio Ardenzi (marito separato di Ornella Vanoni) aveva costituito anche con Johnny Dorelli e Gianrico Tedeschi. Quando tutto era pronto per partire, dal prossimo settembre, sui palcoscenici italiani un lavoro di Charles Vildrac dal titolo *«Victor o i bambini al potere»*, l'attrice diede improvvisamente «forfait» lasciando i suoi compagni di lavoro nel guai. Ogni insistenza di Ardenzi e Patroni Griffi (che doveva curare la regia) fu inutile: d'improvviso, Sandra Milo si accorse che non le piaceva «fare la bambina» sul palcoscenico come sarebbe stato necessario per la commedia di Vildrac; in secondo luogo, ella disse che doveva pensare alla figlia Deborah.

Luca Giurato

MESE DEL BAULE
AVOGADRO VIOLETTA
UNICA SEDE - VIA PO 55
Sconto Dipendenti FIAT - Tess. ENAL
BAULE RECLAME . . . . L. 3.590
BAULE SPECIAL . . . . . » 5.290
CASSA AMERICA . . . . » 5.590
KOFFER ANTITARME . . . » 6.590
LAMIERA VIAGGIO . . . » 7.990
Borse camoscio e nappa L. 1450-1990 - Vera tartaruga L. 8980 - Vera lucertola L. 4890 - Vero coccodrillo L. 12.900 Valigia librone L. 750 - Lavabile L. 1790 - Napal Avio L. 3580 - Guanti L. 590-890 Diplomatiche L. 890 - 24 ore L. 1990 - Sottobraccio L. 390-490 - Porta dollari cinghiale L. 990 - Cintura coccodrillo L. 1390 - Parure L. 990 Necessaire L. 490-890 - Astucci manicure, lavoro, porta gioie e migliaia di articoli regalo ad ogni prezzo.
DETTAGLIO - INGROSSO

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati - CELERITA' RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID-
Via Cernaia, 19 sng. c.so Siccardi - Torino - Tel. 542834 - 530441

punta i tuoi sogni sulla
LOTTERIA DI MONZA
OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera il calcio con la finalissima

Alle 21,10 sul Primo: Italia-Jugoslavia - Ieri: risolta in una sola puntata l'inchiesta di Maigret

Completamente sconvolti i programmi di stasera. Sul primo canale alle 21,10, al posto del film di Ford *Il traditore*, sarà trasmesso, in collegamento diretto con lo Stadio Olimpico di Roma, il secondo incontro Italia-Jugoslavia di calcio: una finalissima ripetuta a distanza di quarantotto ore e che deciderà delle sorti della nostra squadra nel campionato europeo.

E' un avvenimento sportivo di prim'ordine, e la Rai-tv riscuote l'approvazione generale per avere deciso di offrirlo ai telespettatori. Ma è singolare e certamente sgradito il sistema, puntualmente applicato anche stavolta, di non comunicare tempestivamente le variazioni di tutti i programmi. Sul secondo canale, alle 21,15, dovrebbe andare in onda «Sprint», ma è del tutto improbabile che una rubrica diretta in massima parte proprio agli sportivi venga egualmente trasmessa. Potrebbe essere sostituita dal film di Ford, però non sono che supposizioni. Alquanto incerte anche le sorti del concerto di Carlo Maria Giulini, segnato alle 22.

* *

Con Maigret in tono minore sul primo canale e l'astrusa rubrica scientifica sul secondo, la serata domenicale nella tv sta attraversando un periodo poco felice. Migliore, più vivace e vario è il pomeriggio, ore che entrambe le reti funzionano a pieno tempo.

Maigret e l'ispettore sfortunato è il titolo del secondo episodio del ciclo, [illegible] ieri sera. Il racconto era in una sola puntata; avrebbe dovuto essere rapido, stringato, asciutto. Ancora nulla di tutto ciò. L'indagine del baffuto commissario sulla morte del giovane Michel Goldfinger che, alla fine, risulterà essere stato assassinato dall'amico della moglie, ha occupato quasi due ore di trasmissione: di nuovo una interminabile (anche se ottima) esibizione personale di Cervi, ancora divagazioni, qualche risvolto umoristico del tutto fuori del carattere del personaggio, figura di contorno ridotte inopinatamente a delle macchiette. L'ingranaggio dello spettacolo continua a non funzionare. E, questa volta, Maigret ha mangiato davvero troppo.

* *

Orizzonti della scienza e della tecnica oltre alla terza ed ultima lezione sulla vita e lo sviluppo della cellula, ha offerto un servizio medico sull'uso di stimolatori elettrici nei malati di ipertensione. Ci si chiede se questi argomenti di autentico interesse generale non potrebbero essere presentati al pubblico in forma più accessibile.

m. a.

Un film argentino preferito dai critici alla Mostra di Pesaro

Pesaro, lunedì matt.

(c. m.) Con la proiezione di sei lungometraggi, una serie di cortometraggi e un referendum tra i critici cinematografici italiani e stranieri accreditati, si è chiusa ieri sera a Pesaro la IV Mostra internazionale del nuovo cinema.

I [illegible] andati al film argentino «L'ora dei forni», al secondo posto si è classificato il brasiliano «Prodezze di Satana nella città di Leva-e-Trax». A pari merito sono stati giudicati il cecoslovacco «Gli anni di Cristo» e l'italiano «Tropici».

E' morto Tarabusi autore di teatro e tv

FIRENZE, lunedì mattina.

E' morto a Firenze, dove era nato 62 anni fa, Renzo Tarabusi, noto autore teatrale e radiotelevisivo, oltre che regista. Aveva lavorato quasi sempre in coppia con Giulio Scarnicci con il quale aveva esordito alla radio, dopo aver scritto insieme varie riviste goliardiche.

«Chi vuol essere lieto sia» fu la prima rivista teatrale della coppia che ne scrisse una ventina per Macario, Dapporto, Tognazzi e Vianello. Come autori televisivi, Scarnicci e Tarabusi diventarono popolari con «Un, due, tre» (Tognazzi-Vianello), «Il giocondo» e «Il tappabuchi». E insieme parteciparono anche al soggetto e alla sceneggiatura di numerosi film.

Tra tutte le loro opere, ha ottenuto i maggiori consensi di critica e di pubblico la commedia «Caviale e lenticchie» rappresentata per quattro anni dalla Compagnia di Nino Taranto e portata sulle scene in otto nazioni.

Teatro Gobetti — Il gruppo universitario teatrale «Gli ipocriti» diretto da Gian Mesturino, presenta stasera e domani sera lo spettacolo «Uomo per uomo» ispirato alle narrazioni orientaleggianti.

Unione culturale — Si inaugura oggi una mostra-vendita, dedicata a «Litografie per il Vietnam» e organizzata a favore della biblioteca dell'Università di Hanoi, con litografie e acqueforti di numerosi artisti. La mostra resterà aperta fino al 20 giugno (ore 16-19,30 e 21-23).

Presentato dalla Staatsoper di Berlino-Est

Brecht in musica al «Maggio» fiorentino con un'opera buffa

«Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Paul Dessau va in scena stasera alla Pergola

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì matt.

Stasera al Teatro della Pergola va in scena la prima rappresentazione in Italia del Signor Puntila e il suo servo Matti, *opera in due atti di Bertolt Brecht, musica di Paul Dessau, che verrà replicata domani sera. Il lavoro è diviso in un prologo, dodici quadri e un epilogo e sarà eseguito nella versione originale integrale in lingua tedesca dall'Opera di Stato di Berlino Est, giunta qui a Firenze al gran completo, inclusa l'orchestra, che sarà diretta da Otmar Suitner.*

Già fin dalla sua prima opera Ascesa e caduta della città di Mahagonny, *musicata da Kurt Weill, uno dei grandi di discepoli del nostro Ferruccio Busoni, Brecht ebbe occasione di definire «gastronomica» l'opera lirica borghese. Essa, secondo lui, serviva solo a travolgere l'ascoltatore, avviluppandolo con ogni mezzo, ma paralizzando la sua facoltà di giudizio. Per Brecht all'opera lirica borghese va contrapposta l'opera lirica epica, dove le forme artistiche non limitano la propria attività alla descrizione di un'azione, sebbene la commentano. La musica non deve fare altro che interpretare il testo e prendere posizione, che potrà cambiare di volta in volta, ma avrà come base una funzione mediatrice.*

Tipico esempio della collaborazione tra Brecht e Dessau sono Lucullo, un'opera seria, e il Puntila, un'opera buffa, seppure non nel senso che viene di solito attribuito a questo aggettivo. Il signor Puntila è un possidente finlandese a cui piace assai di ubriacarsi e solo quando è ebbro riesce ad essere se stesso, e cioè, sostanzialmente, un agrario bonaccione. Il suo servo Matti, stufo della situazione a cui la vita lo costringe e dei continui attentati alla sua personalità da parte di Puntila e dell'ambiente che lo circonda, tenta con ogni mezzo di porre ostacoli sul cammino del capitalista. Il quale, nel frattempo, incerto se sposare una ricca vedova o vendere il proprio bosco, onde munire la figlia di una ingente dote, si è contemporaneamente sbarazzato con quattro [illegible].

L'intrico si scioglie senza alcun matrimonio e Puntila decide di dare sua figlia a Matti, il quale però pone come condizione il superamento di un esame. La ragazza non se la cava, Puntila si ubriaca di nuovo e Matti coglie l'occasione per andarsene per sempre.

Attilio Baldi

La Corale Valsangone ha vinto il Festival piemontese dei Cori organizzato dal Centro turistico giovanile in collaborazione con l'Assessorato ai problemi della gioventù.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Cinema e società in Italia».
13—: In casa, per la donna.
13,30: Telegiornale del mattino.
15—: Giro d'Italia, tappa Roma-Rocca di Cambio.
17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Che amici! - Figurine militari).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «La nostra salute».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21,10: Italia-Jugoslavia di calcio, da Roma.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

I programmi subiranno cambiamenti (La Rai, comunque, non ha ancora comunicato le varianti).
18—: Sapere, corso di inglese.
21—: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22—: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Ciclismo - 19,15: Per i piccoli - 20,10: Telegiornale - 20,20: Bibboss - 21,20: Telegiornale - 21,40: Profili a confronto - 22,05: Lettere che scottano - 22,50: Il combattimento di Tancredi e Clorinda - 23,15: L'inglese alla tv - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15,15: Giro d'Italia - 17: Le avventure di Minù e Nanù - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Antony - 22,15: Henry Moore - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 22,15: Noi cantautori.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,30 Per voi artigiani
7,08 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,35 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,16 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica
11,04 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,35 Sì o no
12,42 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,30 Le mille lire
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,43 Situazione italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Autoradiorario
15,15 Zibaldone italiano, II parte
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,50 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 «Una tulipa piena»
18,10 Corso di inglese
18,30 Per voi giovani
19,15 «Le avventure di Nick Carter»
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,05 «Il ritorno di Ulisse, atto secondo e terzo. Musiche di Claudio Monteverdi. Nel quinto Centenario della nascita
22,30 Ditto puntato
23,00 Giornale radio

SECONDO

0,35 Per i naviganti
0,35 Svegliati e canta
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Silvana Pampanini vi invita ad ascoltare
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 «Schiavo di amore»
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,35 Lettere aperte
11,40 Canzoni
12,10 Autoradiorario
12,20 Regionali
13,00 ...Tutto da rifare!
13,20 Giornale radio
13,35 Canta Fred Bongusto
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario - Ciclismo: 51° Giro d'Italia
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,50 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,25 Sì o no
19,30 Radiosera - Ciclismo: 51° Giro d'Italia
20,10 Il mondo dell'opera
21,10 Cori
21,30 Giornale radio
22,04 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

9,53 Orchestrazione
10,05 Musiche di Berlioz
10,45 Musiche di Scriabin
11,15 Musiche di Franck
11,45 Musiche di Mendelssohn
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Veracini
13,05 Antologia di interpreti. Dir. S. Baldo, sopr. L. Udovich, pf. W. Kedra, bar. E. Bastianini, vl. R. Ricci, sopr. G. Schutt, dir. R. De Burgos-Prohaboek
14,30 Capolavori del '900. I. Strawinsky: Histoire du soldat, su testo di C. F. Ramuz, per voci e strum.
15,20 «Il barbiere di Baghdad». Musica di P. Cornelius. Int.: M. Cortis, A. Nobile, F. Cavalli, B. M. Carosi, C. Frazzitti
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,40 Musiche di Medin
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,10 «Lena e Leander» di G. Büchner. Int.: A. Gerardi, M. Franceschi, R. Lupi, A. Cardilli, T. Schirinzi, R. Lori
21,35 Musiche di Kachaturian
22,00 Giornale del Terzo
22,20 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Una falsa pista», nell'adattamento radiofonico di Nato Barbato, va in onda alle 17,05 sul Programma Nazionale. Questo racconto di Cecov è unico nel suo genere in quanto, uscendo dal piccolo mondo provinciale che fa quasi sempre da sfondo alla narrativa cecoviana, affronta un argomento tra il grottesco e il poliziesco, non privo di alcuni momenti di autentica "suspense".

Danze LA PERLA
Per marcatempi, serate rotte
TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
annuncio a richiesta
I VILLICI
di LUIGI MATTEA
Alessandra Zeggi - Giovanni Mingo

LE CASCINE
Ristorante - Stupinigi, t. 902.331
Tutte le sere: COMPLESSO
ROUGE et NOIR

VILLA SASSI
Ristorante - Residence Hotel
St. Trajano Pino 17 - Torino
Specialità Gastronomiche

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

All'Approdo: Maestri italiani.
Alla Minerva: Paulucci - Guazzi 1929-32 (piazza San Carlo 175).
Arte Antica (Matteotti 40): Grandi Maestri dell'incisione XV-XVIII sec. Dürer, Leyden, Callot, Rembrandt, Cause (Gall. Sub. p. Castello): 70 incisioni torinesi: Panoramica Arte.
Galleria dipinti di Bacco: Da Chirico, Ernst, Klee, Marini.
Galleria d'Arte moderna (via Magenta 31): Mostra «L'incisione europea dal sec. XV al sec. XX». Aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittori contemporanei: 10-13; 18-20.
La Bussola (v. Po 9): 5 artisti del nostro tempo (Allaud - Arroyo - Borsellì - Caminati - Rotaciatti): Orario: 10-13; 16-20.
Narciso (p. C. Felice 16, 543.123): personale Antonietta Raphaël Mafai.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 32, telefoni 877.906 - 885.904): Antiquariato, arte contemporanea, ippoti orientali.
Sala Bolaffi (Roma 116, 532.552): Mostra filatelica di San Marino. Or.: 10-12,30; 15-18,30. Ingresso libero.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Eva - La verità sull'amore» Sabina Berthani, Frank Mellen, René Deltgen. Vietato 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
Astoria: «I giovani lupi» di M. Curtiz, con C. Hay, H. Pollitzi, R. Lasalle, in eastmancolor. Vietato anni 18.
Corso: «Bella Starr Story», il mio corpo per un polso» R. Wood, E. Martinelli, col. Vietato anni 18.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondry. Orario: 14,13; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Doria: «Come ho vinto la guerra» M. Crawford, J. Lennon, tec. V. 14. Giulietta (tel. 500.780): «La notte infuocata» Christiane Minazzoli, Andrei Chumansky, in tecnicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,13; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
Ideale: «La due facce del dollaro» Monty Greenwood, G. Giorgetti, col. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Per il re per la patria e per Susanna» J. P. Cassel, M. Dubois col.
Metropoli: «I Nibelunghi» tecnic. Terence Hill, Herbert Lom, Karin Dor.
Nazionale: «La maledizione di Frankenstein tecnicol, scope P. Cushing, S. Dambera. Vietato minori anni 14.
Rapoli: «Io, tre donne» Ezy Persson, Jorgen Reenberg. Vietato 18.
Romano: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vivi ma non uccidere» Anita Pallenberg, tecn. Vietato 18.

Alfieri: «Gli irraggiungibili» tecn. scope Burt Lancaster, A. Hepburn.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «I tre alfieri del signor Duval».
Apollo: «Vivere per vivere» tecn. A. Girardot, Y. Montand, rosa Le-touch. Viet. 14. Ap. 18, Ult. 22,30.
Ideale: «Colonne a Sud» technicolor.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Tutto per tutto».
Luxerial: «Oggi a me, domani a te» technic. Montgomery Ford.
Splendor: «Lilì e la vagabonda» cart. anim. in tecn. di Walt Disney.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano: Alba, Apollo, Artecchino, Belgio, Bermini, Brescia, Colosseo, Continentali, Corso, Cristallo, Doria, Dorie, Ellisse, Fiamma, Flora, Fortino, Giolello, Hollywood, Ideal, Italia, Luxi, Massima, Metropoli, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Salone dell'Aeronautica (ridotti all'Enal).

Orientale: «Eva - La verità sull'amore» Sabina Berthani, Frank Mellen, René Deltgen. Vietato 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
Astoria: «I giovani lupi» di M. Curtiz, con C. Hay, H. Pollitzi, R. Lasalle, in eastmancolor. Vietato anni 18.
Corso: «Bella Starr Story», il mio corpo per un polso» R. Wood, E. Martinelli, col. Vietato anni 18.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondry. Orario: 14,13; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Doria: «Come ho vinto la guerra» M. Crawford, J. Lennon, tec. V. 14. Giulietta (tel. 500.780): «La notte infuocata» Christiane Minazzoli, Andrei Chumansky, in tecnicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,13; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
Ideale: «La due facce del dollaro» Monty Greenwood, G. Giorgetti, col. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Per il re per la patria e per Susanna» J. P. Cassel, M. Dubois col.
Metropoli: «I Nibelunghi» tecnic. Terence Hill, Herbert Lom, Karin Dor.
Nazionale: «La maledizione di Frankenstein tecnicol, scope P. Cushing, S. Dambera. Vietato minori anni 14.
Rapoli: «Io, tre donne» Ezy Persson, Jorgen Reenberg. Vietato 18.
Romano: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vivi ma non uccidere» Anita Pallenberg, tecn. Vietato 18.

Alfieri: «Gli irraggiungibili» tecn. scope Burt Lancaster, A. Hepburn.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «I tre alfieri del signor Duval».
Apollo: «Vivere per vivere» tecn. A. Girardot, Y. Montand, rosa Le-touch. Viet. 14. Ap. 18, Ult. 22,30.
Ideale: «Colonne a Sud» technicolor.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Tutto per tutto».
Luxerial: «Oggi a me, domani a te» technic. Montgomery Ford.
Splendor: «Lilì e la vagabonda» cart. anim. in tecn. di Walt Disney.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano: Alba, Apollo, Artecchino, Belgio, Bermini, Brescia, Colosseo, Continentali, Corso, Cristallo, Doria, Dorie, Ellisse, Fiamma, Flora, Fortino, Giolello, Hollywood, Ideal, Italia, Luxi, Massima, Metropoli, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Salone dell'Aeronautica (ridotti all'Enal).

Cabiria: «Poliziotto 202» Robert Dyery, Diana Dors, technicolor.
Centrale: «Angelica e il gran Sultano» M. Mercier, R. Hossein, E. Manni, technicolor scope.
Italia: «Uno sconosciuto in casa» tec. J. Mason, G. Chaplin. Vist. 14.
Piemonte: «Violence» T. Laughlin, E. James, J. Russell, tec. sc. V. 18.
S. Carlo: «Matista e la regina di Saba» A. Steel, A. M. Poland, sol.
Sereno: «L'uomo di Toledo» techn. scope, Stephen Forsyth. Apert. 15.

Diana: «Agente segreto Jerry Cotton» George Nader.
Doria: «Cole il luogotenente».
Reale: «Territorio Apaches» techn.

Alba: «Gli irraggiungibili» techn. scope Burt Lancaster, A. Hepburn.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «I tre alfieri del signor Duval».
Apollo: «Vivere per vivere» tecn. A. Girardot, Y. Montand, rosa Le-touch. Vist

Si decide il campionato europeo di calcio

Stasera Italia-Jugoslavia ultima sfida per il titolo

E' tornato l'entusiasmo per la nostra rappresentativa

La partita del coraggio

Dopo quattro ore di durissime gare i calciatori azzurri sono chiamati a dare una nuova prova di tenacia e combattività - Lo slancio degli italiani contro la tecnica degli jugoslavi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La prima constatazione che va fatta sulla grande serata calcistica di Roma è la seguente. Quella che con un termine sportivo viene definita come «montatura» dell'avvenimento, è riuscita in pieno. Ogni primato, come concorso di pubblico e cassa incasso, è stato largamente superato. Le quattro squadre nazionali viste all'opera tutte in una volta allo stadio Olimpico hanno richiamato tanto pubblico quanto non se n'era mai visto. L'attrazione principale doveva essere, ed effettivamente è stata, quella della squadra nazionale nostra, che si pretendeva assolutamente dovesse riportare il primo posto nel torneo europeo.

E qui c'è stata la disillusione. Il clamore destato dall'avvenimento si è verificato, grosso, solenne, immane addirittura, mai sentito in uno stadio italiano un rumore simile. Ma il contenuto tecnico della manifestazione non ha corrisposto all'enormità del richiamo. Bisogna dire che nel nostro Paese si sta registrando un notevole ritorno d'interessamento per le cose della nostra compagine rappresentativa. La lunga crisi che portò gli sportivi nostri ad allontanarsi in modo rimarchevole dalle partite degli azzurri, pare ora superata o quasi. Tanto che l'altro giorno ci si era dimenticati, o quasi, che la nostra squadra nazionale era arrivata alla gara finale della competizione solo grazie ad una estrazione a sorte. Bastava vincere, in un modo o nell'altro. L'incoraggiamento alla squadra non è mai mancato. Ma la disillusione c'è comunque stata, e piuttosto forte. Gli azzurri hanno sfoderato coraggio e volontà quanto era possibile, ma dal punto di vista tecnico non hanno proprio soddisfatto.

Domenghini, visibilmente affaticato dopo la partita di sabato che l'ha visto tra i maggiori protagonisti (Tel. «St. Sera»)

Nelle nostre previsioni noi avevamo messo in chiara evidenza i pericoli che la prova contro la Jugoslavia prospettava. Tutto quello che noi avevamo detto che poteva avvenire da parte dei nostri avversari, è avvenuto. Squadra giovane, fresca, piena di grande volontà, essa ha riportato dal successo realizzato sull'Inghilterra mercoledì scorso quella fiducia, quella confidenza nei propri mezzi che prima non aveva. Ed ha lottato per tutti i centoventi minuti che è durato l'interminabile incontro, con un coraggio addirittura leonino. Ha picchiato anche sodo, questo è vero, specialmente da parte dei suoi difensori. Si lamentano, questi slavi, delle decisioni piuttosto casalinghe prese dall'arbitro, ma il fatto positivo è che i nostri uomini hanno subito molte più botte dei loro. In ognuno dei quattro tempi gli azzurri hanno attaccato con veemenza in apertura delle ostilità, ma ogni volta i Jugoslavi sono arrivati a prevalere nel prosieguo del tempo. Fatto, questo, che sta a confermare una resistenza maggiore alla fatica.

Nella compagine nostra c'erano troppi uomini lontani dalle condizioni fisiche e tecniche dovute e volute. Qualcuno di essi ha confermato, a dire il vero, di non possedere proprio la stoffa necessaria, indispensabile per una compagine nazionale. E coloro che tennero un contegno scadente hanno finito, ad un certo punto, per trascinare nell'incertezza anche i rimanenti.

Se si eccettua il portiere Zoff, nemmeno i difensori estremi non sono stati all'altezza della situazione. I due terzini più usi possiedono in questo momento la grandiosa solidità e saldezza dei mesi passati. E per quanto riguarda l'attacco, si è ripetuta, più o meno, la vecchia canzone. Forse questa fine di stagione ha contribuito ad accentuare le incertezze che attraversano i nostri giocatori, che un po' stanchi lo sono tutti.

Ora, tutta l'attenzione viene concentrata sulla formazione che assumerà per questa sera la squadra italiana. Il nostro commissario tecnico deve seriamente pensare ai casi suoi. La rosa di uomini ai quali egli può ricorrere è, fortunatamente, abbastanza ampia. Qualche elemento nuovo egli lo ha già convocato e forse qualcuno dei feriti dei giorni passati potrà riprendersi in tempo, ma se proprio si volessero sostituire tutti i giocatori la cui prova di sabato sera non ha soddisfatto, i cambiamenti da apportare alla struttura della squadra dovrebbero essere numerosi anzichenò. Non è il coraggio, non è la volontà che manchi ai rappresentanti dei nostri colori, sono invece proprio i mezzi tecnici quelli che fanno loro difetto.

Vittorio Pozzo

Gli inglesi rientrati in aereo a Londra

Roma lunedì mattina.

La Nazionale di calcio inglese è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino, diretta a Londra.

Prima della partenza il c.t. Sir Ramsey, impeccabile ed impenetrabile più che mai, ha improvvisato, dopo numerose richieste dei cronisti, una breve conferenza stampa. «*La Coppa Europa* — egli ha detto — *è una grossa manifestazione di pubblico, che non scade mai di valore neanche quando il gioco langue*».

Riguardo alla prestazione fornita dalla sua squadra, Ramsey ha dichiarato: «*Contro i jugoslavi abbiamo giocato bene, perdendo quando ormai avevamo in mano le sorti della partita*».

«Ha notato qualcosa di cambiato nel gioco delle squadre finaliste di questa Coppa Europa?».

«*Tutte le compagini hanno presentato quest'anno nuovi elementi e di conseguenza vi sono state applicazioni tattiche diverse dai consueti schemi ed evoluzioni veramente sorprendenti*».

Sir Ramsey ha poi cercato di evitare di fare il pronostico sulla finalissima di domani, ma alle insistenze dei giornalisti alla fine ha detto: «*La Jugoslavia ieri doveva vincere per maggiore tenuta e impostazione di gioco. Nei tempi supplementari ha notato una certa equità su tutti i piani... In conclusione vincerà la finalissima la squadra che avrà più resistenza: sarà una bella gara*».

r. b.

Stasera in tv alle 21,10 la «finale ripetuta»

Le probabili formazioni

ITALIA		JUGOSLAVIA	
22	Zoff	Vukcevic	12
3	Anquilletti	Fazlagic	2
10	Facchetti	Damjanovic	3
13	Rosato	Ramljak	17
12	Guarneri	Paunovic	5
20	Salvadore	Holcer	6
9	Domenghini	Petkovic	7
8	De Sisti	Hosic	22
15	Mazzola	Musemic	9
14	Lodetti	Acimovic	10
11	(Ferrini)		
2	Anastasi	Dzajic	11
17	(Riva)		

Arbitro: Ortiz de Mendibil (Spagna).

Poichè nessuna squadra ha dato l'annuncio ufficiale e sono possibili varianti nei due schieramenti, ecco i numeri di maglia degli altri giocatori:

Italia: Albertosi (1), Barcellino (4), Burgnich (3), Bulgarelli (6), Castano (7), Juliano (13), Prati (18), Rivera (18), Vieri (21);

Jugoslavia: Pantelic (1), Djordjevic (4), Pavlovic (15), Mihajlovic (18), Ilcic Ivan (19), Osim (8), Trivic (21) Antic (20).

Tv: telecronaca diretta sul programma nazionale, ore 21,10. Radio: radiocronaca sul programma nazionale, ore 21,10.

Come già per le altre finali, il numero di maglia dei giocatori è quello segnato sull'elenco inviato alla Federazione europea.

Nella nazionale azzurra ancora tutto cambiato

Giocheranno Mazzola, Rosato e Salvadore Indisponibili Prati, Castano, Bercellino

Probabile anche l'impiego di Anquilletti - All'ala sinistra Anastasi (o Riva); interni De Sisti e Lodetti (o Ferrini); Juliano quasi certamente non sarà in campo - La formazione sarà decisa solo all'ultimo momento

DAL NOSTRO INVIATO

FIUGGI, lunedì mattina.

Chi giocherà stasera a Roma la seconda finalissima con la Jugoslavia, per il titolo europeo? E' quanto si domandano milioni di sportivi italiani che si preparano a rivivere davanti al video le emozioni di una gara così importante per il nostro football. Purtroppo alle interrogative nessuno può dare una risposta precisa.

La partita di sabato deve aver suggerito a Valcareggi molte considerazioni, le cui conseguenze si appresta al momento opportuno. Bisogna rendere atto a Valcareggi che la situazione determinatasi nella squadra azzurra crea molte preoccupazioni, che devranno essere esaminate con la massima calma.

La Nazionale jugoslava salute ha superato la linea tecnica la nostra rappresentativa. Le attenuanti a giustificazione di questa superiorità non cambiano la realtà, che richiede soluzioni atte a sovvertire o almeno a modificare la differenza dei valori. L'assenza di Rivera, la giornata difficile di molti difensori, il gioco assurdo di Lodetti e la scarsa forma di Juliano determinano i punti negativi del problema, ma non consigliano ancora decisioni utili.

E' giunto il momento di superare i pregiudizi delle simpatie e delle contrapposizioni tradizionali per arrivare ad innovazioni importanti e decisive. L'urgente convocazione di Anquilletti e di Rosato, che hanno raggiunto ieri pomeriggio i compagni a Fiuggi, sta a dimostrare che il commissario tecnico intende modificare sostanzialmente l'impianto della squadra azzurra. Del resto il cambio degli uomini più stanchi è sollecitato da tutti. Non si può cambiare molto, dato che il regolamento del torneo impone di limitare la scelta di 22 elementi in precedenza segnalati al comitato organizzatore della Federazione europea, però allargando il più possibile la rosa dei disponibili si danno maggiori possibilità.

Purtroppo Rivera non ha sostituti validi e l'assenza di un elemento capace di fungere da regista sono il problema più importante per Valcareggi. La sostituzione pura e semplice fatta due giorni fa (Lodetti al posto di Rivera) si è dimostrata una mossa sbagliata. Non si può ripetere lo stesso errore.

Il ritorno di Mazzola appare scontato. Non è che Anastasi abbia giocato male, il ragazzo ha fatto quanto era possibile, debuttando in Nazionale in occasione di una prova estremamente difficile. Ma Valcareggi cambierà la decisione di ieri l'altro, richiamando in squadra l'attaccante dell'Inter e spostando eventualmente Anastasi all'ala sinistra. E' facile intuire le perplessità del commissario tecnico azzurro, obbligato a rivedere i suoi progetti, ma Mazzola non può essere lasciato nuovamente fuori squadra senza risultare critiche e polemiche pericolose in questo momento delicato.

Si tenta di rinnovare la squadra italiana il più possibile, con l'inserto di uomini freschi e con la conferma degli elementi bene accetti anche dalla critica più severa. Il presidente del settore tecnico Mandelli ha ufficialmente informato i giornalisti che la formazione sarà resa nota solamente all'ultimo momento anche per lasciare a Valcareggi e al medico dottor Fini ampia possibilità di manovra.

La formazione più probabile è quella che diamo a parte, imposta da motivi tecnici e dalla condizione fisica dei giocatori disponibili. Tra quelli insostituibili figurano Prati e Castano, seriamente contusi l'attaccante all'ala sinistra, il difensore alla coscia destra.

Giulio Accatino

Roberto Rosato, a sinistra, e Sandro Salvadore, due «rientri» nella squadra azzurra

Anche nell'undici di Mitic previste molte variazioni

Saranno sostituiti tre infortunati: il portiere, il mediano Pavlovic e la mezz'ala destra Trivic - Non è esclusa inoltre la necessità di lasciare a riposo i giocatori più stanchi - Proteste per la designazione dell'arbitro

Nostro servizio particolare

Roma lunedì mattina

I giocatori jugoslavi che non hanno partecipato alla gara con l'Italia, si sono ritrovati ieri pomeriggio sul campo delle Tre Fontane per un allenamento a base di palloggi ed esercizi atletici durato circa un'ora. Gli altri si sono sottoposti a bagni ristoratori e a massaggi.

Con tutta probabilità l'allenatore Mitic dovrà sostituire stasera almeno tre giocatori rimasti infortunati durante l'incontro con gli azzurri. Si tratta del portiere Pantelic, del mediano Pavlovic e della mezz'ala destra Trivic. I tre saranno sostituiti rispettivamente dal portiere di riserva Vukcevic, da Ramljak (oppure da Brzic) e da Hosic.

Nell'ambiente della nazionale jugoslava è subentrato un certo pessimismo. I giocatori sono apparsi molto stanchi: la maggior parte di essi non sembra aver smaltito la fatica di sabato sera. Il completo recupero delle energie, anche per il caldo umido che si registra in questi giorni a Roma, si presenta problematico.

La squadra jugoslava non è più tanto sicura di poter ripetere le brillanti prove offerte sabato contro l'Italia e in precedenza a Firenze contro gli inglesi. Si cercavano al pensiero che anche l'Italia si troverà nelle loro stesse condizioni.

«*Nonostante la stanchezza* — ha detto ieri l'allenatore Mitic — *conto molto sulle doti individuali dei miei giocatori che hanno mostrato in questo momento di essere superiori agli italiani*».

Per quanto riguarda la formazione definitiva, Mitic ha dichiarato che la comunicherà soltanto pochi minuti prima della partita.

La designazione dell'arbitro spagnolo Ortiz de Mendibil chiamato a dirigere la ripetizione di domani non ha trovato consensi nell'ambiente della nazionale jugoslava. Un dirigente della Federazione calcio jugoslava è stato molto esplicito: «*Non l'avremmo preferito. Se fosse dipeso da noi, avremmo scelto l'olandese Van Ravens*». Richiesto il motivo di questa preferenza, il dirigente interrogato non ha voluto rispondere.

Nella tarda mattinata di ieri i giocatori jugoslavi e i loro dirigenti avevano partecipato ad un ricevimento offerto nella sede della ambasciata del loro Paese.

Sono stati invitati anche i rappresentanti della stampa italiana ai quali l'ambasciatore jugoslavo ha rivolto un vivo ringraziamento.

«*I contrasti giudizi sulla gara di sabato* — ha detto il rappresentante diplomatico — *sono stati molto lusinghieri per noi. Avete espresso con obiettiva serenità ciò che si è visto sul campo. Vi confesso che non so se i giornalisti del mio Paese avrebbero fatto altrettanto*».

Mario Bianchini

In caso di parità decide la moneta

La partita di questa sera all'Olimpico di Roma, tra Italia e Jugoslavia, sarà decisiva per la conquista del titolo di Campione d'Europa.

In caso di parità al termine dei due tempi normali, si disputeranno due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno (come nell'incontro di sabato sera). Se anche dopo i supplementari il punteggio sarà ancora in parità, la decisione verrà affidata alla sorte: la monetina, come avvenne mercoledì a Napoli dopo Italia-Urss.

Ortiz de Mendibil arbitro della gara

E' lo spagnolo che diresse a Firenze l'incontro Inghilterra-Jugoslavia

ROMA, lunedì matt.

Lo spagnolo Ortiz de Mendibil arbitrerà stasera allo stadio Olimpico (ore 21,15) la finalissima tra Italia e Jugoslavia. Sarà una gara decisiva, perchè in caso di parità dopo i tempi regolari ed i supplementari, il vincitore del campionato d'Europa per nazioni verrà deciso per sorteggio.

Il direttore di gara è lo stesso che ha arbitrato a Firenze la gara di semifinale fra Jugoslavia ed Inghilterra: nell'occasione non mancarono troppo i jugoslavi, i quali protestarono per il gioco eccessivamente rabbioso degli avversari.

Ortiz de Mendibil (che sarà coadiuvato dai guardalinee Campos, portoghese, e Krnavek, cecoslovacco) ha dichiarato: «Sono molto felice che mi sia stata affidata la finalissima del campionato d'Europa. Conosco bene sia i calciatori jugoslavi sia quelli italiani. Sarà una partita dura per entrambi, ma sono certo che l'importanza della posta non influirà sulla correttezza dei protagonisti».

Per il titolo dei pesi medi

Rinviato l'incontro fra Duran ed Elze

COLONIA, lunedì matt.

L'incontro valido per il campionato europeo dei pesi medi tra il detentore, l'italiano Carlo Duran, e lo sfidante tedesco Jupp Elze, in programma l'8 giugno, è stato rinviato a causa della pioggia.

Il combattimento si svolgerà giovedì 13 al coperto.

IL C.T. DELLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

Valcareggi non ha dormito per pensare alla formazione

Nostro servizio particolare

Fiuggi, lunedì mattina.

«*Non ha chiuso occhio tutta la notte*». Queste sono state le prime parole di Valcareggi quando ieri mattina ha ricevuto i giornalisti al centro di pugilato di Fiuggi. Dal suo volto scarnificato traspariva un profondo stato di disagio che è subito scomparso quando non mano che veniva riproposto il discorso sulla non fortunata prestazione della Nazionale.

La stanchezza e gli infortuni sono stati i temi dominanti espressi dal tecnico azzurro. Sono indubbiamente degli argomenti che hanno avuto il loro peso, ma è sembrato che Valcareggi se ne dovesse servire come un alibi che non ammettesse altre considerazioni. A chi proponeva questa o quella soluzione, o chiedeva se un tal giocatore non avesse potuto rendere meglio di un altro, l'allenatore ha sempre dato una risposta evasiva.

La notte trascorsa in bianco non deve aver contribuito a svelargli totalmente i motivi dell'insoddisfacente rendimento della squadra azzurra. Non potrà quindi mancare il solito ritornello, sempre valido in circostanze del genere: «*La squadra jugoslava si è rivelata più forte del previsto*». «Ma lei già l'aveva vista contro la Bulgaria». «*Sì è vero*, ha risposto Valcareggi, *ma quel giorno ne riportai una impressione completamente differente*».

Si è discusso molto sul prossimo impegno degli azzurri e su come si potrebbe tentare di ovviare ai lievi squilibri registrati sia a Napoli che a Roma. Valcareggi si è limitato a rispondere che dopo le due ultime faticosissime gare terminate dopo i tempi supplementari, i giocatori erano esausti.

Significa dunque che siamo ormai rassegnati a considerare insuperabile l'ostacolo jugoslavo? Ad un certo momento, di fronte al disarmante atteggiamento di Valcareggi si è creduto di sì. Poi è arrivato il rag. Mandelli. L'ambiente si è di colpo rasserenato. La simpatica brissa di Mandelli ha dato un provvidenziale sapore alla riunione che opprimeva l'imminente conferenza stampa con Valcareggi.

Si è continuato a discutere ma in un clima diverso. Si spera adesso che anche Valcareggi si sciolga un po', reagisca risolutamente.

m. b.

Commenti jugoslavi alla gara di sabato

Belgrado, lunedì mattina.

«Lunedì» è il titolo a tutta pagina che il quotidiano «Sport» dedica alla partita Italia-Jugoslavia di sabato sera: «Decisione rinviata» è quello del quotidiano «Politika». Per lo «Sport», i calciatori jugoslavi hanno fornito una prova eccellente e avrebbero vinto se l'arbitro Dienst «con un rendimento incredibilmente parziale» non avesse imposto un equilibrio di forza sul terreno. «Abbiamo sprecato l'occasione del secolo».

Il giornale ammette, però, che, nonostante le numerose occasioni favorevoli fallite, i giocatori jugoslavi devono alla fortuna se Domenghini non ha battuto vantaggiosamente una prima volta quando il pallone da lui calciato ha colpito l'incrocio dei pali.

A pagina 8 speranze e timori dei giocatori azzurri nel ritiro di Fiuggi

Nel bollettino medico 9 azzurri infortunati

Fiuggi, lunedì mattina.

Il dott. Fini ha fatto il punto della situazione sanitaria della squadra azzurra. Ecco l'elenco dei nove atleti infortunati, più o meno seriamente, a poche ore dalla ripetizione della finalissima di Roma.

Rivera: in via di lenta guarigione dallo stiramento alla coscia riportato contro la Russia. Il medico ne esclude al 95 per cento l'utilizzazione.

Ferrini: botta al costato destro, difficoltà di respirazione.

Castano: seria contusione alla coscia destra; risentimento muscolare che ha richiesto un'iniezione calmante nell'intervallo della gara di sabato.

Domenghini: contusione al ginocchio destro.

Juliano: contusione con ematoma molto evidente al perone sinistro. Trino nuotatore compiacentemente buono.

Anastasi: piccola contusione alla caviglia destra. Crampi dovuti a stanchezza nel finale della gara con la Jugoslavia.

Lodetti: contusione alla caviglia sinistra; dolori alla schiena.

Prati: seria contusione alla gamba sinistra; difficile recupero.

Bercellino: in via di miglioramento dalla discopatia al ginocchio riportata contro la Russia in semifinale.

In condizioni fisiche buone rimangono quindi Zoff, Albertosi, Burgnich, Facchetti, Guarneri, De Sisti, Salvadore, Riva, Mazzola, oltre a Rosato ed Anquilletti che se sono stati ieri alla cosiddetta

Con gli italiani nel ritiro di Fiuggi

Ogni azzurro pensa «Se entro in campo potrò essere utile?»

Le «lunghe partite» di Napoli e Roma hanno duramente provato i nostri atleti - Tutti desiderano partecipare alla finalissima, ma temono di non poter rendere come vogliono - Solo Rivera è tranquillo: non è guarito

DAL NOSTRO INVIATO

Fiuggi, lunedì mattina.

Tra poche ore, nel tardo pomeriggio, i calciatori azzurri lasceranno il ritiro di Fiuggi per tornare a Roma: stasera alle 21,15, sul terreno dello Stadio Olimpico, si giocherà l'ultima e decisiva gara con la Jugoslavia per l'assegnazione della Coppa Europa. I nazionali italiani sono tornati nei locali del Centro tecnico di pugilato nella notte tra sabato e domenica, subito dopo la prima drammatica finale con gli atleti slavi. Ieri mattina i protagonisti della dura battaglia dello Stadio Olimpico hanno riposato sino a tardi, e nel pomeriggio sono stati raggiunti da Anquilletti e Rosato, i due difensori convocati d'urgenza dal c. t. Ferruccio Valcareggi per rinforzare il numero degli elementi a disposizione.

Sebbene il momento di andare in campo sia vicino, Valcareggi non ha comunicato la formazione: la darà soltanto stasera negli spogliatoi dello Stadio Olimpico. Per una volta i responsabili della nostra Nazionale hanno ragione. In quanto molti atleti hanno riportato infortuni più o meno seri nella gara di sabato. Il parere definitivo sullo schieramento tocca al sanitario federale, dottor Fini. I giocatori in questo delicato momento fanno blocco: chi ancora non è mai stato utilizzato sostiene che sarebbe prudente utilizzare forze fresche, ma lo fa con discrezione e con il massimo rispetto per i compagni; chi è affaticato dalle dure gare di Napoli e Roma si dice pronto a lasciare il posto a colleghi più riposati, ma nello stesso tempo afferma di non tirarsi indietro nel caso Valcareggi abbia ancora bisogno di lui.

Gianni Rivera, l'elemento che Valcareggi ha dichiarato «indispensabile» per la squadra subito dopo la partita di sabato, negli spogliatoi dello Stadio Olimpico, è il più franco nelle dichiarazioni: «E' chiaro che ci terrei molto a giocare — *dice* — ma a questo punto si tratta di scegliere secondo coscienza. A Napoli contro i sovietici ho riportato uno stiramento, mi sono curato, mi pare di star meglio, ma c'è il grave rischio di accusare di nuovo il male dopo dieci minuti di gioco, e di lasciare i compagni in dieci. Per questo, sia pure con molta amarezza, escludo di poter essere in campo stasera».

Degli altri infortunati — e l'elenco comunicato dal dott. Fini è abbastanza lungo — soltanto Castano è altrettanto franco: «La botta alla coscia sinistra mi fa ancora male — *ha detto il difensore juventino* — e mi rimetto alle decisioni di Valcareggi: certo che non sono nelle condizioni ideali per andare in campo».

Bercellino, che non ha partecipato alla finale di sabato in quanto infortunato nel match con i sovietici ha precisato: «Le cure cui mi sono sottoposto mi hanno fatto bene; certamente non sono nelle migliori condizioni ma se il signor Valcareggi mi schiererà sarò lieto di giocare. Sabato sera la Jugoslavia mi ha impressionato; anche i difensori sanno trattare la palla con la stessa disinvoltura degli attaccanti. Una squadra di prim'ordine».

Ferrini, tra consensi e critiche, è stato certamente uno degli atleti che più si è adoperato in queste due gare contro russi e jugoslavi. «E' una Sei Giorni — *ha affermato scherzando il capitano granata* — due gare con i supplementari in così breve spazio di tempo sono davvero dure. Ad ogni modo se c'è ancora bisogno io sono pronto, la botta al fianco l'ho quasi dimenticata. Questi jugoslavi ci hanno fatti ballare parecchio, non è certo un piacere affrontarli. Ed inoltre per molti di noi dopo questa maratona ci sono in vista le finali di Coppa Italia».

Domenghini, uno degli atleti che più si sono adoperati a Napoli ed a Roma, è ridotto a pelle ed ossa, ha appena il fiato per dichiarare con franchezza: «Se fanno giocare un altro al mio posto mi fanno un piacere. Ho dato tutto nelle prime due gare di finale, non mi tiro indietro per la terza, ma nessuno mi potrà criticare se renderò solo al cinquanta per cento delle mie possibilità. Occorrerebbe un giorno di più per recuperare le energie».

Al di là delle logiche ambizioni di ciascuno, c'è molta amicizia fra gli azzurri e questo è un particolare che colpisce. Sandrino Mazzola — l'attaccante che si pensava in polemica con il c.t. Valcareggi e con Mandelli per l'esclusione della finale di sabato — ha detto: «Certamente sono rimasto male e sul momento ho pensato di avere ben pochi amici, tuttavia con il dispiacere è passato. Avevo fiducia nei miei compagni in campo, sabato. Ero sicuro in una loro vittoria ed avevo fissato per stamane il battesimo a Milano del mio figlio Sandro. Ora ho rimandato tutto di qualche giorno, se Valcareggi stasera pensa che io sia utile sono pronto a giocare in qualunque ruolo».

Mazzola ha avuto parole molto simpatiche per Anastasi. «Pietro ha fatto il massimo — *ha dichiarato il nerazzurro* — era solo nella morsa della difesa avversaria e per il più privo dell'appoggio del centro campo. Neppure Pelè sarebbe riuscito a far meglio di lui in quelle condizioni».

Anastasi ha invece giudicato se stesso con molta severità: «Speravo di fare di più — *ha ammesso* — anche se mi lasciavano poco spazio in cui manovrare. Sono soddisfatto solo a metà del mio esordio in Nazionale. Il mestiere di centravanti è quello di segnare, ed io non ci sono riuscito. Se il signor Valcareggi mi confermerà anche stasera, cercherò di lottare con decisione ancora maggiore. Sono felice che siamo tutti uniti. Gli anziani della Nazionale mi hanno accolto con grande amicizia».

Bruno Perucca

IN PIENO SVOLGIMENTO IL «MERCATO» DEI CALCIATORI

Il Bologna ha chiesto Cinesinho Sette squadre vogliono De Paoli

La Juventus è disposta a cedere anche Volpi e Simoni, che interessano al Mantova - Poi potrà pensare a nuovi acquisti: Herrera desidera un'altra punta (Vastola?), un mediano (Cresci?), e un difensore - Si parla sempre di Ferrini al Milan

Dopo quattro settimane di «mercato calcistico», Juventus e Inter restano tutt'ora le principali protagoniste. Mentre i nerazzurri hanno pensato soprattutto a potenziare il centrocampo con Bedini e ad ingaggiare un elemento che potesse risolvere il problema del difensore libero (Cella), la Juventus si è preoccupata di irrobustire la prima linea, quel reparto che negli ultimi anni non è mai riuscito a fornire un rendimento elevato, con l'acquisto di Anastasi e Haller. Un altro degli obiettivi importanti del club bianconero era l'ala sinistra Riva ma tutti i tentativi dei dirigenti torinesi non sono giunti allo scopo proprio in questi giorni perché il Cagliari, ancora una volta, ha stabilito che il suo cannoniere è «incedibile» e rimarrà in Sardegna.

E' una storia che si ripete puntualmente ormai da tre anni: questa volta c'è in più il fatto che la Regione ha concesso alla Società un finanziamento di 200 milioni, a condizione che la squadra non si privasse dei suoi migliori elementi (tra i quali, ovviamente, c'è Riva), per poter figurare degnamente nel prossimo campionato.

La Juventus deve orientarsi, dunque, verso altre soluzioni: «intoccabili» Maraschi e Domenghini, si pensa al varesino Vastola, un giocatore che può essere impiegato in diversi ruoli offensivi. Intanto, dopo lo sforzo economico sostenuto per mettere a segno i due «colpi» clamorosi di Haller e Anastasi, la direzione juventina sta anche pensando di piazzare, alle migliori condizioni, alcuni giocatori che hanno una buona quotazione e sono richiesti da diverse società.

Innanzitutto Cinesinho il quale, essendo straniero (con Haller e Del Sol è in soprannumero), deve essere ceduto. Per il tornantreenne centrocampista brasiliano si sono mosse alcune squadre. Lo stesso Bologna, nel quadro della cessione di Haller alla Juventus, ha inserito Cinesinho, riservandosi di comunicare le proprie intenzioni al più presto. Altri elementi che possono lasciare la Juventus sono De Paoli, Volpi e Simoni. Il trasferimento del centravanti si presenta abbastanza semplice. I «n. 9» sono molto ricercati. De Paoli, prossimo alla trentina, è ancora in grado di esprimere un buon rendimento. Nello scorso torneo ha segnato 8 reti, tante quante l'anno prima, ma ha disputato cinque partite in meno: 26 nel campionato '66-'67, 21 in quello appena terminato. De Paoli piace a diverse squadre: Varese, Pisa, Mantova, Roma e Lazio. C'è stata inoltre una richiesta ufficiale del Brescia: infine il Bologna lo vorrebbe per girarlo all'Atalanta (con un conguaglio in milioni) per Savoldi.

Simoni e Volpi furono i due acquisti dell'anno scorso. Il primo ha disputato 11 partite di campionato, il secondo cinque. Heriberto Herrera non li ha utilizzati molto, ma sono comunque due giocatori interessanti. Simoni è in grado di ricoprire diversi ruoli e Volpi è il classico «jolly» buono a tutto fare. Il Mantova, che li ha già avuti alle proprie dipendenze e li ha valorizzati, è disposto a riprenderseli per tentare di risalire in serie A.

Quando avrà sistemato questi quattro giocatori ed avrà perfezionato trattative minori, la Juventus provvederà a completare la campagna acquisti cercando di soddisfare i desideri dell'allenatore, desideri che comprendono un elemento di «punta» (Vastola?), un mediano (Cresci?), un terzino e un portiere. Per il momento la società, pur essendo sempre presente sul mercato, è in fase di attesa e si limita a controllare la situazione.

La Coppa Europa per Nazioni, che questa sera avrà il suo epilogo a Roma, e la Coppa Italia che entrerà in scena giovedì prossimo con le finali, hanno imposto un rallentamento alle operazioni sulla campagna dei trasferimenti. Torino, Milan, Bologna, Napoli, Fiorentina e Roma debbono ancora muoversi, ma non tarderanno a farlo. Le prime tre non si sono ancora mosse perché, insieme con l'Inter, sono le finaliste del trofeo nazionale e temono che i loro giocatori possano essere turbati da notizie ufficiali relative al loro passaggio ad un'altra compagine, magari una di quelle in lizza nella competizione e, attualmente, loro avversaria.

Comunque tutte hanno negoziati in corso. Il Milan cerca un centravanti e ha effettuato con l'Inter sondaggi per Gori, con il Napoli per Altafini, con il Torino per Combin, con l'Atalanta per Savoldi. E si parla di D'Alessi, di Salvori, di Juliano; si insiste su Ferrini che alcune fonti (ma il Torino continua a smentire) danno per rossonero.

Bruno Bernardi

Trasferimenti già conclusi

GIOCATORE	RUOLO	SOCIETA' Vecchia	SOCIETA' Nuova
ANASTASI	centravanti	Varese	Juventus
BERTINI	mediano	Fiorentina	Inter
HALLER	mezz'ala	Bologna	Juventus
RIZZO	mezz'ala	Cagliari	Fiorentina
ALBERTOSI	portiere	Fiorentina	Cagliari
GORI	centravanti	Lanerossi	Inter
CELLA	mediano	Atalanta	Inter
BRUGNERA	centravanti	Fiorentina	Cagliari
SANDONI	portiere	Mantova	Fiorentina
BRUELLS	mezz'ala	Brescia	Young Boys
BONFANTI	ala	Inter	Mantova
MONDONICO	ala	Cremonese	Torino
DOTTI	mediano	Inter	Atalanta

Milan e Inter preoccupati per le finali di Coppa Italia

Milano, lunedì mattina.

L'attenzione degli sportivi italiani è logicamente concentrata sulla ripetizione della partita in programma giovedì all'Olimpico tra l'Italia e la Jugoslavia, partita valevole quale finale del campionato europeo per Nazionali. L'importanza della posta in palio è tale che è passato in secondo piano un particolare importante, e cioè che a partire da giovedì sera avrà inizio il girone finale a quattro della Coppa Italia, nella quale figurano il Milan, detentore del trofeo, il Torino, l'Inter e il Bologna.

Nelle file milaniste ed interiste serpeggia un certo malumore, appunto in vista delle prime due gare, che giovedì sera il Torino vedranno alle prese i granata contro il Milan e a San Siro l'Inter con il Bologna. Sia il Milan, vincitore del Campionato e della Coppa delle Coppe, sia l'Inter, assisa di rientrare nel «giro internazionale», puntano decisamente alla conquista della Coppa Italia, ma entrambe le società si lagnano perché costrette a presentare formazioni largamente rimaneggiate a causa degli infortuni che hanno colpito alcuni loro giocatori utilizzati in nazionale

Si prepara la Coppa Italia

Il Torino stasera in ritiro a Magnano

Giovedì i granata allo Stadio contro il Milan

Il Torino ha completato la fase di «rodaggio» alle finali della Coppa Italia e ora si sta preparando ad affrontare il Milan allo stadio nella prima partita del trofeo nazionale in programma giovedì prossimo (21,15) allo Stadio Comunale.

La squadra granata ha ripreso ieri gli allenamenti e oggi pomeriggio, dopo le esercitazioni, si trasferirà a Magnano Biellese ove rimarrà in ritiro sino alla fine del mese, quando saranno terminate le gare di Coppa.

Contrariamente alle speranze di Fabbri, neppure contro il Milan la squadra sarà al completo. «Mi auguro — ha detto ieri il trainer — che Poletti sia disponibile almeno nel finale della competizione».

Tremila spettatori a Torino per la gara di calcio femminile

«Real» - Ambrosiana 1-1

Tremila spettatori hanno assistito ieri sera allo stadio Ruffini al primo incontro del campionato di calcio femminile tra il Real Torino e l'Ambrosiana di Milano. La gara, molto equilibrata, si è conclusa in parità (1-1). Le torinesi sono passate in vantaggio al 20' della ripresa per merito della mezz'ala milanista Bertola che ha superato il portiere avversario su calcio di punizione; le ospiti hanno pareggiato cinque minuti dopo con l'interno sinistro Ciceri.

Da notare che nel primo tempo l'arbitro Fassone di Genova ha negato un evidente rigore al Real Torino per atterramento in area della stessa Bertola. Tra il pubblico erano presenti i calciatori del Torino Agroppi, Cereser e Crivelli.

REAL TORINO: Amari; Tassorio, Russero; Grasso, Zarapella, Remato; Bertolotto, Cittadino, Rosetto, Bertolo, Abati (Daga).

AMBROSIANA: Oldetto; Furlano, Camalli; Pelrano, Bondoni (Bonacina), Donadoni; Pozzi, Colombo, Seghezzi, Ciceri, Fevrioli.

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi: L. 286.355.922

Colonna vincente: X2X - 11X - 21X - XX22

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	11	2	L. 13.016.000
Con 12 punti	224	21	L. 639.000

La schedina di domenica prossima: Inter-Milan; Bologna-Torino; Bari-Verona; Catania-Potenza; Lazio-Foggia; Livorno-Reggiana; Messina-Perugia; Novara-Genoa; Padova-Modena; Palermo-Catanzaro; Reggina-Monza; Venezia-Pisa; Internapoli-Chieti.

TOTIP - Col vinc.: X1 - 1X - 21 - 1X - 22 - X1

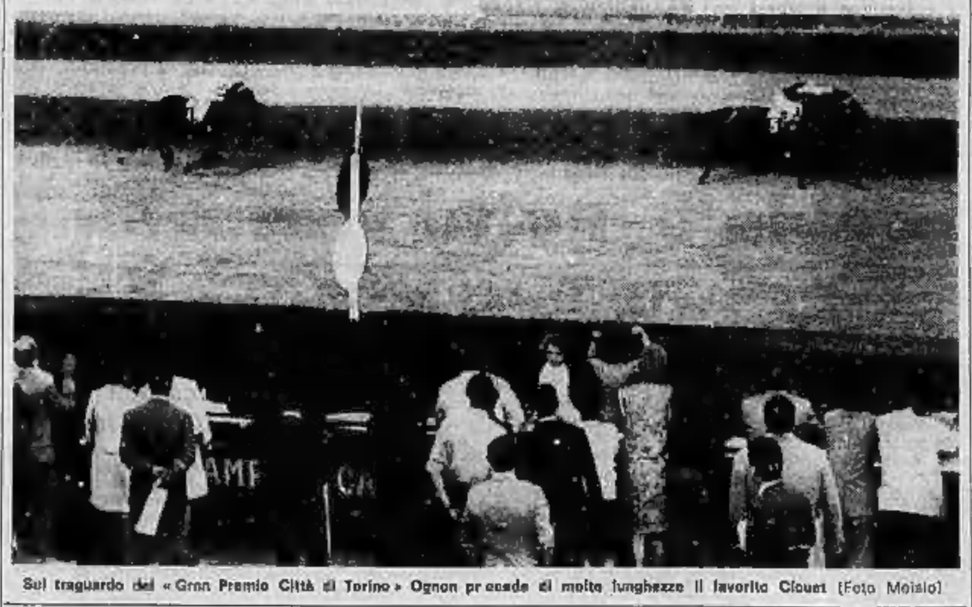
Poiché parecchie corse si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede verrà ultimato soltanto oggi. Si prevedono quote medie.

La colonna vincente

x Foggia-Livorno	2-2
2 Lazio-Bari	1-2
x Lecco-Modena	0-0
1 Monza-Catania	3-0
1 Perugia-Venezia	1-0
x Pisa-Novara	1-1
2 Potenza-Palermo	0-1
1 Reggiana-Padova	3-1
x Reggina-Massina	0-0
x Verona-Genoa	1-1
x Marzotto-Como	1-1
2 Ravenna-Spezia	0-1
2 Vis Pesaro-Cesena	2-3

Ognon batte il favorito Clouet nel «Gran Premio città di Torino»

Una classica del galoppo - Erano in palio 10 milioni - Il campione mondiale di pugilato, Sandro Mazzinghi, ha assistito anche alla riunione di ieri a Vinovo



Sul traguardo del «Gran Premio Città di Torino» Ognon precede di molte lunghezze il favorito Clouet (Foto Meisio)

Il Gran Premio Città di Torino di galoppo si è concluso ieri all'ippodromo di Vinovo con una grossa sorpresa: Clouet, il portacolori della Razza Dormello-Olgiata che partiva gran favorito (i bookmakers non le offrivano a più di uno contro 10) è stato clamorosamente e nettamente battuto da Ognon, che quest'anno ha già offerto ripetute prove di valore. Ognon è scattato in testa in partenza ed ha condotto a grande andatura, respingendo a metà dirittura una minaccia di Clouet per staccarsi poi di nuovo. L'impresa di Ognon è valorizzata dal tempo segnato, 1'30"33/5, il migliore della corsa e di livello internazionale.

Clouet non è apparso al massimo della condizione: già al tondino dell'insellaggio aveva suscitato qualche perplessità; la pista ha mostrato di essere molto nervoso e solo dopo molti tentativi è stato possibile farlo entrare nelle gabbie di partenza. In corsa si è mantenuto tranquillo nella scia di Ognon, cercando di portarsi vicino lungo la curva, c'è riuscito in dirittura. Ma quando si è visto che il suc fantino, Carlo Ferrari, doveva energicamente sollecitarlo con la frusta per sferrare l'attacco, è stato chiaro che per Clouet c'erano ormai poche speranze. In quel momento infatti Ognon ripartiva di scatto e si avviava vittorioso al traguardo, fra lo stupore del pubblico che applaudiva la tribuna e che considerava scontato il successo di Clouet.

Alla riunione era presente Sandro Mazzinghi, intorno al quale si sono ancora più volte stretti gli spettatori, chiedendo autografi che il campione del mondo ha firmato di buon grado. Sandro si è divertito a scommettere in quasi tutte le corse, ne ha azzeccate alcune.

Il pomeriggio si è aperto con la chiara affermazione di Promenade, apparsa assai brillante e netta dominatrice di Nerone e Tromperie che avevano duellato dalla partenza fino a 300 metri dal traguardo. Poi l'ungherese Csapiaros si è di nuovo imposto facilmente nella prova dei gentlemen davanti ad Assunti e Brigantin. La sua vittoria rischia di essere annullata a tavolino; è infatti un cavallo non epurosangue e non era regolarmente in sua presenza in quella gara.

Risque Tout VIII ha confermato a Torino le buone prove fornite a Roma superando, con uno sforzo davanti alle tribune, Zebù e Verdicchio nel ricco (due milioni) Premio Tanaro. Le Valentin ha ottenuto una facile affermazione nel Premio La Loggia, in siepi; al traguardo lo seguivano Eleusi e Kresna. La successiva prova di ostacoli era vinta da Atman davanti a Karasrullah e Negriera. Il premio St-Vincent, corsa numero due della scheda Totip, si concludeva con un arrivatissimo arrivo a quattro in cui Timberland prevaleva su Prestidio, Casserole e Kimm Me.

Ordine d'arrivo del Gran Premio Città di Torino (lire 10.000.000, m. 1800): 1. Ognon (S. Parravani), di Master Bob; 2. Clouet (C. Ferrari); 3. Fouquet (C. Panici); 4. Pothos (C. Colamerco); 5. Silver Tower (G. Frantini); 6. Dom (I. Gabbrielli); distanziati di 6 con Colombo, ma gli antigiani hanno seguito ancora al 47 con Cerutti; su ripetere. Da segnalare un palo colpito da Ernst (B.) al 35° ripresa e un infortunio occorso a Pusinara, che per uno scontro con un avversario ha lasciato il campo nove minuti prima del termine. La gara verrà ripetuta domenica prossima a Casalli.

Esordio del nuovo acquisto tra i toscani

Fiorentina (con Rizzo) batte Juventus: 2-0

Amarildo marcatore - I bianconeri mancavano di tre azzurri Castano, Salvadore, Bercellino e dell'infortunato Del Sol

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì matt.

Tremila spettatori sono accorsi ieri sera allo stadio Comunale per assistere all'incontro tra Fiorentina e Juventus, due fra le squadre più ammirate del campionato 1967-1968.

Il principale motivo di richiamo dell'avvincente era costituito dal debutto in maglia viola della mezz'ala Rizzo che, con il suo passaggio dal Cagliari alla Fiorentina in cambio di Albertosi e Brugnera, è stato il protagonista del primo clamoroso trasferimento della stagione.

La Juventus, che prosegue il «rodaggio» per la Coppa delle Alpi, ha costituito un ottimo banco di prova per la nuova impostazione di gioco della Fiorentina scesa in campo al gran completo. I bianconeri, reduci da Roma ove avevano assistito alle due finali della Coppa Europa per Nazioni, mancavano in difesa degli «azzurri» Bercellino, Castano e Salvadore. Al centrocampo era assente Del Sol rimasto a Torino perché vittima di un dolore di origine reumatica.

La partita è stata abbastanza vivace. In apertura la Juventus ha sfiorato il goal con un gran tiro al volo del difensore Sarti spintosi all'attacco. Subito dopo il portiere viola è stato impegnato da una conclusione di Menichelli. Nonostante la netta supremazia a centrocampo, la Juventus non è riuscita a portarsi in vantaggio. Ha segnato invece la Fiorentina al 43' del primo tempo, Rizzo ha lanciato Chiarugi in profondità. L'ala ha effettuato un traversone al centro dove Amarildo, completamente smarcato, non ha avuto difficoltà a battere Anzolin.

Nella ripresa, le due squadre hanno apportato qualche variante: Simoni è subentrato a Cinesinho fra i bianconeri e Cencetti ha sostituito Mancin fra i toscani.

Al 24' la Fiorentina ha raddoppiato, ancora con Amarildo.

g. g.

Fiorentina: Superchi; Brugnera, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, Rizzo, Amarildo.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Roveta, Sarti, Cornmini; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Ciunti di Arezzo.

Per la quarta volta nel torneo giovanile

La Fiorentina vince a Casale

I giovani calciatori toscani hanno superato lo Spartak in finale (1-0) - Al terzo posto i casalesi (3-1 sull'Inter)

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

La dodicesima edizione del torneo internazionale per calciatori juniores «Umberto Caligaris» si è conclusa ieri pomeriggio, con la vittoria della Fiorentina, che ha così colto il suo quarto successo nella manifestazione casalese. I viola infatti, si erano già imposti nel 1960, nel 1962 e nello scorso anno. La finale, diretta dall'arbitro Bruno Di Marchi di Pordenone, al quale, su segnalazione della Federazione Italiana, è stato assegnato il «fischietto d'oro» quale migliore direttore di gara dell'anno, ha visto i toscani imporsi (1-0) con un tiro della mezz'ala Passalacqua sulla squadra-rivelazione della competizione, lo Spartak di Trnava. I cecoslovacchi si sono battuti molto bene, ma nulla hanno potuto contro la compagine viola, dimostratasi tecnicamente la più dotata fra le otto concorrenti.

Il successo dei toscani è quindi pienamente legittimo: lo hanno spontaneamente riconosciuto sia i contendenti che il pubblico casalese, prodigo di applausi per tutti. Prima della finalissima tra la Fiorentina ed i cecoslovacchi, il sorprendente Casale si era aggiudicato il terzo posto, imponendosi per 3 a 1 all'Inter. E' stato necessario ricorrere ai tempi supplementari, perché la partita era terminata con una rete per parte (Tricerri per i locali al 25' del primo tempo e Barlassina per i nerazzurri al 16' della ripresa). Nei «supplementari» ha segnato ancora Tricerri, ed Asti ha arrotondato il punteggio.

La prova dei casalesi merita di essere elogiata, poiché essi si sono piazzati al primo posto nel girone A, alla pari con lo Spartak, eliminando la Juventus e il Celtic di Glasgow, indicato alla vigilia come il maggior favorito. Nella finale per il terzo posto, i nerostellati hanno battuto i nerazzurri dell'Inter, che nel corso del torneo hanno schierato Bet, Santarini, Monaldi, Achilli ed altri elementi che già hanno giocato in prima squadra.

m. v.

CALCIO DILETTANTI

Le gare di spareggio di Alba e Chivasso

Le partite di qualificazione per l'ammissione al girone di eccellenza disputatesi ieri a Santa Vittoria d'Alba tra la Novese e il Pinerolo (dilettanti 1ª categoria) è stata vinta dalla Novese per 2 a 1. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Agosti (N.) al 6' minuto, Giansanti (P.) al 9' nella ripresa da Poggio (N.) all'8', da Furlan (P.) al 18' e da Guazzotti (N.) al 34'.

Da segnalare l'espulsione del centravanti pinerolese Navone, avvenuta al 37' del secondo tempo per protesta nei confronti dell'arbitro Agostini di Torino, che aveva concesso un rigore a favore della Novese per l'atterramento in area del centravanti Poggio. Il rigore, tirato dall'ala sinistra Guazzotti, era respinto dal portiere e il centravanti Poggio, raccogliendo la respinta, colpiva il palo.

L'altro incontro di qualificazione (tra il Susa e la Valenzana disputatosi sul campo neutro di Chivasso si è concluso in parità (1-1). La squadra migliore classificata al termine del torneo a quattro verrà promossa al campionato di eccellenza.

★ La Varalpombrese è stata promossa al campionato dilettanti di prima categoria dopo il successo di ieri contro il Limellongo per 3-2.

Pallone elastico: le gare di serie B

Nel torneo di serie B di pallone elastico le gare della prima giornata si sono concluse con i seguenti risultati:

GIRONE A: a Chiusavecchia: Valle Impero-Spes 11-10 (giocata il 2 giugno); a Fossano: Fossanese-Imperia 9-12; a Mondovì: Amici di Piazza-La Pineta 7-11.

GIRONE B: ad Andora: Don Dagnino-Stempione 11-5; a Cuneo: Bonglovanni-Arcoin 11-2; a Rocca d'Alba: Latina Pro Govone 10-11.

GIRONE C: ad Alba: Ferrero-Silvanese 11-7 (giocata il 2 giugno); a Neive: Cagnito-Cussaghese 11-9 (giocata il 2 giugno); ad Acqui: Alpe-Cussaghese 11-7; a Silvano d'Orba: Silvanese-Cagnito 6-11.

★ Per il trofeo Piemonte di calcio (quarti di finale) il Bassa ha sconfitto ieri in casa l'Albese per 5-3; reti per i vincitori Cavallero (3), Giuliano, Villata, Panero, Rinaldi (2), Isoardo, per l'Albese Bongiovanni e Cavaglia. Nell'altro incontro giocatosi a Torino il Sociale ha superato il S. Carlo per 3-1.

★ Pierluigi Chiesa ha vinto il torneo di schiaffo disputatosi al Lido di Venezia con la partecipazione di 27 schermitori d'Italia, Ungheria e Francia. L'italiano ha battuto in finale al termine di una serie entusiasmante di sàsalti Cesare Salvadori.

LE FINALI DEL TORNEO DILETTANTI

L'Arsenal Spezia in D Canelli - Borgosesia: 4-2

La Spezia, lunedì mattina.

I tifosi spezzini sono in festa per la promozione in serie D dell'Arsenal Spezia. La loro squadra ha ieri battuto nettamente per 3-1 il Varazze nella gara di ritorno delle qualificazioni dopo che il primo incontro giocato una settimana fa a Varazze si era concluso in parità (2-2).

Borgosesia, lunedì mattina.

Il Canelli, con un gioco ben coordinato in tutti i reparti, ha scandito (4-2) il Borgosesia permettendo una seria ipoteca nella conquista del titolo piemontese della categoria dilettanti. La partita è stata giocata all'insegna della correttezza. Numerose le azioni di attacco da entrambe le parti, ma il successo degli ospiti non è stato mai in dubbio. Già al 5' il Canelli è andato in vantaggio con Picci; poi i locali hanno pareggiato al 14' con Pastore, ma gli ospiti, al 28', con Murino e al 5' della ripresa con Castelli hanno portato a tre le marcature.

Il Borgosesia ha accorciato le distanze al 6', con Colombo, ma gli astigiani hanno segnato ancora al 42' con Cerutti; su rigore. Da segnalare un palo colpito da Ernst (B.) al 35' ripresa e un infortunio occorso a Pusinara, che per uno scontro con un avversario ha lasciato il campo nove minuti prima del termine. La gara verrà ripetuta domenica prossima a Canelli.

SERIE B: mancano due giornate alla fine del torneo

Il Palermo è promosso in serie A Novara e Genoa: un punto prezioso

Vivaci proteste a fine gara dei sostenitori locali

I piemontesi raggiungono il Pisa: 1-1 Joan colpisce un tifoso con un pugno

L'attaccante toscano ha reagito agli insulti del pubblico - Intervento delle forze dell'ordine

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì mattina.

Il Novara prosegue la sua coraggiosa lotta per la permanenza in serie B sul campo del Pisa, ieri alla ricerca addirittura affannosa di una vittoria che gli avrebbe garantito la sicurezza matematica della promozione in «A», la squadra piemontese ha conquistato un meritatissimo 1-1. Questo pareggio, a due giornate dalla fine del campionato, significa che il Novara può nutrire ancora un pizzico di speranza: superata senza danni la trasferta più temuta, gli azzurri «devono» vincere adesso assolutamente nelle ultime due gare casalinghe, contro Genoa e Catanzaro, per poter aspirare almeno ad uno spareggio per la salvezza.

La situazione, insomma, rimane grave: non c'è tempo per compiacersi troppo di questo «uno a uno», ché subito bisogna guardare al prossimo impegno, ma il fatto stesso di essere in condizione di continuare a sperare è già di per sé positivo. La situazione è grave, ma non ancora compromessa; anzi, se il Novara saprà battersi con lo stesso generoso ardore mostrato nel campo nemico ci sono tutte le premesse per coronare positivamente questa «battaglia» che sembrava disperata.

Per una squadra che può guardare al futuro con qualche misurata speranza, un'altra, il Pisa, è in evidente difficoltà, in preda addirittura al timor panico di compromettere proprio nel finale una promozione che sembrava già raggiunta. I toscani, ieri, si sono impegnati allo spasimo, sentendo ormai dappresso la presenza di Bari e Foggia che sono pronti a insidiare loro il passaggio in «A». Ma l'orgasmo, l'affannoso desiderio di vincere, fanno smarrire la necessaria lucidità.

Il Pisa si è fatto rimontare così un goal dal Novara, si è fatto poi invischiare dal gioco dei piemontesi, non è stato capace di rilanciarsi all'attacco con la decisione che avrebbe mostrato un paio di mesi addietro. Ma il pareggio consente egualmente alla squadra di guardare con misurata fiducia alla finale di campionato.

La promozione per i toscani non è certo compromessa. Per questo appaiono del tutto ingiustificate le critiche e le accese proteste finali di un centinaio di tifosi che hanno gridato, al termine della gara, insulti ai giocatori nerazzurri. E al grido irato di «venduti, venduti» di cui si sono sentiti ingiustamente gratificare all'uscita degli spogliatoi, alcuni dei calciatori toscani hanno risposto in misura altrettanto «accesa»: son volate delle sberle, Joan ha colpito con un pugno uno scalmanato, ed incidenti più gravi non sono accaduti solo per l'energico intervento delle forze dell'ordine che hanno fatto sgomberare il recinto del campo per consentire al *trainer* Lucchi e ai giocatori una uscita meno spinosa.

Atmosfera pesante, quindi, attorno al Pisa: polemiche e nervosismo a fior di pelle fra il pubblico, e si ventina contagiati, a risentirne maggiormente sono proprio i giocatori nel momento più delicato dell'annata, quando basterebbe un po' di tranquillità per conquistare la sicurezza della promozione.

Veniamo alla partita. Il Novara puntava al pareggio, sperare in qualcosa di più sarebbe stato pericolosamente azzardato e Achilli non ha rischiato. Il rientrante dallo stiramento inguinale al centravanti Giampiero Calloni gli ha preferito di spostare Milanesi e di includere un uomo di centrocampo come Broggi nella linea d'attacco.

Un Novara giustamente prudente, quindi, con il bravo Magnaghi impegnato a sostituire lo squalificato Tagliavini, ma questi buoni propositi di «avvedutezza» sono sembrati ben presto destinati a rivelarsi inutili: al 12' il Pisa era già in vantaggio. Joan dalla sinistra effettuava un cross, la palla spioveva in area a parabola alta e tesa, saltavano urlati Mascalaito e Udovicich, la sfera subiva una leggera deviazione ma giungeva egualmente a Manservisi, appostato appena dentro l'area: l'ala pisana non si perdeva in inutili fronzoli, colpiva al volo con decisione e da posizione angolata e difficile sorprendeva il portiere Lena che non s'aspettava un tiro di quella precisione e violenza.

Poteva essere l'inizio della «resa» da parte del Novara. Il Pisa mostrava il suo volto migliore, pur senza l'infortunato Ripari in difesa e lo squalificato Pincelli all'attacco. Scendevano a ripetizione i nerazzurri in area pisana: Mascalaito non raggiungeva a tempo un traversone di Cervetto, poi Gasparroni, proiettandosi di testa in tuffo, faceva sfilare la palla ad un palmo dalla porta degli azzurri, ed infine ancora Mascalaito falliva un facile raddoppio su appoggio di Manservisi.

Il Novara subiva la pressione ma non si faceva prendere dal panico. Gasparini e Broggi riprendevano con Vittorino Calloni a macinare chilometri a centro campo, cercando di far «filtrare» qualche pallone sfruttabile per Gavinelli, Bramati e Milanesi. C'era un pericoloso tiro di Cella, dal limite dell'area, poi una sgusciante azione di Bramati che serviva Broggi sul quale Barontini salvava in corner.

La squadra, insomma, non dava l'impressione di essere rassegnata alla sconfitta ed alla conseguente inevitabile retrocessione, si batteva con decisione anche all'inizio della ripresa — quando il Pisa al contrario dava un po' di riposo — ed al 21' sciupava il pareggio. Il terzino Fumagalli conquistava un pallone nella propria metà campo, avanzava deciso con una delle sue consuete puntate offensive, scorgeva Gavinelli che scattava bene sulla sinistra e gli passava lestamente la palla: fatti pochi passi l'ala novarese sferrava un imprendibile tiro, violento e basso proprio nell'angolo a sinistra di Annibale. Era il goal del pareggio, e l'uno a uno poi giustamente salvato, pur con qualche affanno, nel finale della partita.

Le parecchie centinaia di tifosi piemontesi che avevano seguito la squadra a Pisa sono rientrati a Novara soddisfatti: c'è ancora motivo per sperare nella salvezza.

Paolo Patruno

Pisa: Annibale; Massari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Gualielmoni, Mascalaito, Cervetto, Joan.

Novara: Lena; Fumagalli, Cella; Vittorino Calloni, Udovicich, Magnaghi; Gavinelli, Gasparini, Milanesi, Broggi, Bramati.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Serie B - 40ª giornata

Questi i risultati

Foggia-Livorno	2-2	Potenza-Palermo	0-1
Lazio-Bari	1-2	Reggiana-Padova	2-0
Lecco-Modena	0-0	Reggina-Messina	0-0
Monza-Catania	3-0	Verona-Genoa	1-1
Perugia-Venezia	1-0	(campo neutro di Ferrara)	
Pisa-Novara	1-1	Ha riposato: Catanzaro	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
1. Palermo	50	38	11 7 1	5 9 4	38	22
2. Pisa	48	38	12 7 1	5 7 7	48	31
3. Bari	46	38	10 2 1	2 8 9	53	36
4. Foggia	45	38	10 6 3	4 11 4	38	32
5. Verona	44	38	11 6 2	4 8 7	38	25
6. Reggiana	42	38	9 8 2	5 6 8	37	30
7. Monza	41	38	10 7 2	2 10 7	44	39
8. Livorno	40	38	9 7 2	6 3 11	30	31
9. Catania	39	38	8 7 4	8 5 8	37	34
10. Catanzaro	37	38	8 10 3	1 9 7	26	28
11. Reggina	37	38	8 8 3	4 5 10	38	43
12. Modena	36	38	9 9 1	1 7 11	37	38
13. Lazio	36	38	8 7 3	0 11 8	25	29
14. Padova	36	38	8 7 3	3 5 11	31	38
15. Lecco	35	38	5 10 5	2 11 6	33	38
16. Perugia	35	38	8 5 4	2 7 10	38	43
17. Genoa	34	38	7 9 3	2 7 10	35	29
18. Messina	34	38	9 7 3	1 7 11	21	37
19. Venezia	32	38	7 8 3	1 7 11	21	28
20. Novara	32	38	6 10 2	1 8 11	28	39
21. Potenza	22	38	4 8 7	0 6 13	21	49

A fine campionato le tre squadre prime classificate saranno promosse in serie A. Le quattro squadre ultime in graduatoria retrocederanno in serie C.

Stasera

A due giornate dalla fine del torneo, il Palermo è matematicamente in A. La squadra siciliana, vincendo a Potenza, si è portata a 50 punti ed anche se perdesse i restanti incontri non correrebbe più pericoli: il Foggia, quarto in classifica, ieri è stato costretto al pareggio dal Livorno ed ora è distanziato dalla capolista di 5 lunghezze. Per gli altri due posti disponibili ancora in lizza il Pisa, che ha 48 punti ma ha disputato una partita in più, il Bari (p. 46), il Foggia (45), il Verona (44), e la Reggiana (42). Sorprendente il successo dei Bari all'Olimpico: la squadra pugliese fino a ieri si era dimostrata piuttosto debole in trasferta. Lampo appassionante la lotta per evitare la retrocessione. L'unica squadra già virtualmente in serie C è il Potenza, ultima con 22 punti. Il Novara ed il Genoa (37) hanno fatto un importante passo avanti, pareggiando rispettivamente a Pisa (contro la seconda in graduatoria) e sul campo neutro di Ferrara contro il Verona. Prezioso anche lo «0-0» ottenuto dal Messina a Reggio Calabria. La situazione del Venezia, sconfitto a Perugia contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza, si è invece aggravata.

Le partite di domenica prossima:

Palermo-Catanzaro; Lazio-Foggia; Novara-Genoa; Padova-Modena; Reggina-Monza; Messina-Perugia; Venezia-Pisa; Catania-Potenza; Livorno-Reggiana; Bari-Verona. Riposa: Lecco.

Il Genoa pareggia (1-1) con il Verona

L'incontro si è disputato sul campo neutro di Ferrara - Entrambe le reti nel secondo tempo: al 6' segna Mascheroni per i liguri, al 32' risponde Bui - Passo avanti dei rossoblù verso la salvezza - Il veronese Bonatti interessa alla Juventus

Coraggioso intervento del portiere genoano Grosso sull'alta cerata veronese Nuti (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Sul campo neutro di Ferrara il Genoa ha pareggiato (1 a 1) con il Verona, facendo un passo avanti verso la salvezza. Con 34 punti infatti e due partite ancora da disputare (Novara in trasferta e Messina a Marassi) con due dirette concorrenti, la squadra rossoblù dovrebbe essere in grado di concludere il campionato senza più correre brutti pericoli.

Campatelli, l'allenatore genoano, afferma: «Penso che la salvezza matematica sia a quota 36, e dunque dovrebbe bastarci due punti per evitare ogni rischio. Anche ammesso che si possa perdere domenica prossima a Novara, ci rimarrà sempre la gara interna con il Messina, e sarà proprio questa a risultare decisiva».

L'ottimismo dunque non manca nell'ambiente rossoblù, ed anche i tifosi sono dello stesso parere, considerato che ieri sono arrivati in cinquecento con un treno speciale. Il pubblico (circa ottomila persone) era per la stragrande maggioranza veronese, poiché il Verona a Ferrara la distanza è di circa cento chilometri, ragion per cui quella della Spal è un campo neutro molto relativo...

Ma torniamo al Genoa, che ha conquistato un punto insperato di fronte ad una squadra che lotta per la promozione. Campatelli aveva richiamato in squadra Locatelli al posto dello squalificato Gallina, sostituendo inoltre l'infortunato Cancci con Venara. L'allenatore rossoblù puntava chiaramente sullo 0 a 0, e disponeva i suoi uomini di conseguenza: in avanti Petrini ed Enzo Ferrari, tutti gli altri, compreso Mascheroni, ad infoltire centrocampo e difesa. Per il Verona squadra molto bene organizzata, che ha in Bonatti un centrocampista di grande levatura al quale pare si interessi la Juventus, con un avversario disposto in tal modo era facile proiettarsi tutto in avanti.

Il primo tempo fu infatti quasi un monologo dei veneti, continuamente lanciati a rete, mentre il Genoa, con Rivara in giornata poco felice, cercava di tamponare le falle alla bell'e meglio. In questi 45 minuti iniziali il Verona avrebbe potuto passare in vantaggio almeno un paio di volte, ma non vi riuscì un po' per gli sbagli nel tiro di Bui e Nuti, un po' per il terreno viscido (è piovuto fino all'inizio della ripresa) che impediva un buon controllo della palla.

Si arrivò così al riposo, che l'arbitro Pieroni fischiò inspiegabilmente con 45 secondi di anticipo, con le squadre sullo 0 a 0. L'obiettivo del Genoa era raggiunto a metà, bastava tener duro ancora tre quarti d'ora ed era fatta. Successe invece che i rossoblù andarono addirittura in vantaggio, in un modo un po' strano. Al 5' minuto Grosso, portiere genoano, era dovuto uscire audacemente sui piedi di Nuti lanciato a rete e sulla rimessa in gioco Enzo Ferrari veniva fermato fallosamente, a tre quarti di campo in area veronese, da Tanello. Batteva di destro la punizione Locatelli, con uno splendente che mandava la palla al centro dell'area veneta: De Min usciva dai pali per respingere, ma colpiva male il pallone, che andava a sbattere sulla testa di Mascheroni (c'erano anche Petrini e tre difensori gialloblu) e di rimbalzo in rete. Un goal quale raramente è dato di vedere, quasi un regalo della buona sorte.

Era il 6' minuto, adesso il Genoa doveva resistere per oltri 39 minuti. Ma successe che i rossoblù sembrarono quasi spaventati dell'inatteso successo, una responsabilità troppo grande per loro, e fecero nucchio nella loro metà campo, lasciando in attacco il solo Petrini, che si alternava con Enzo Ferrari. Il Verona si buttò in avanti alla cieca, ma il suo gioco si era fatto affannoso, aveva perso lucidità e per il Genoa il compito non si presentava troppo arduo.

Se i rossoblù fossero stati più accorti, avrebbero anzi potuto addirittura raddoppiare. Al 10' infatti, per una scivolata di Savoia, Petrini ebbe via libera verso la rete, ma si allungò troppo la palla e De Min uscì alla disperata salvando la critica situazione. Tutto il Genoa in difesa, tutto il Verona all'attacco. Al 24' Bui con un colpo di testa mandava la palla sulla traversa di Grosso e tre minuti dopo il portiere genoano deviava in angolo un altro tiro del centravanti veronese.

Il pareggio comunque era nell'aria, ed arrivò al 32' quando Vanara, nel tentativo di bloccare Sega, si accasciò a terra per uno strappo all'inguine destro e l'ala gialloblù poté filare indisturbata sulla sinistra ed effettuare un cross nell'affollata area genoana: Bui raccolse il passaggio e al volo mandò in rete. Uno a uno.

Vittorio Preve

Verona: *De Min; Tanello, Petrelli; Mascelli, Savoia, Battistoni; Sega, Nuti, Bui, Maddè, Bonatti.*

Genoa: *Grosso; Vanara, Ferrari Franco; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Locatelli, Petrini, Brambilla, Ferrari Enzo.*

Una rete di Bon decide Potenza-Palermo: 0-1

Meritata vittoria dei siciliani - Con questo successo la capolista ha ottenuto la matematica certezza della promozione

Nostro servizio particolare

Potenza, lunedì mattina.

Il Palermo ha colto una preziosa vittoria sul campo del Potenza (1-0), conquistando così la matematica certezza di essere promosso in serie A. Ben più amara invece la sorte della squadra locale, già da tempo condannata a retrocedere in C, e costretta ieri a subire la ennesima delusione di una stagione avversa.

I rosanero hanno controllato con autorità la partita, resistendo alle offensive del Potenza e rendendosi a tratti pericolosi in contropiede. Già al 10' del primo tempo gli ospiti sfioravano il goal: un gran tiro di Bercellino II superava il portiere, ma veniva respinto dal palo. I padroni di casa si lanciavano all'attacco con grande decisione ma la difesa ospite interrompeva con molta decisione le manovre dei lucani: il portiere Ferretti si esibiva in alcune brillanti parate e così il primo tempo si chiudeva sul risultato di 0 a 0.

Nella ripresa il Palermo metteva a segno la rete del successo con la mezz'ala Bon, al 33' minuto. Il centravanti Bercellino II, ricevuto il pallone da Lancini, serviva con precisione Bon: questi entrava in area ed evitando con una finta il portiere Bressan, uscito dai pali, realizzava a porta vuota.

Grazie ai due punti ottenuti sul campo del Potenza, i siciliani sono ormai sicuri della promozione dopo un lungo periodo di netto predominio sulle altre squadre di B: i sostenitori palermitani, che hanno seguito la squadra in questa fortunata trasferta, hanno salutato festosamente il successo dei giocatori rosanero.

d. g.

Potenza: Bressan; Rossetti, Zanon; Mescinai, Marcellini, Battisodo; Colautti, Mannini, Capellaro, Ciardi, Clanfrone.

Palermo: Ferretti; Costantini, Villa; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino II, Bon, Nova.

Arbitro: Michelotto di Parma.

Il Perugia supera il Venezia nel derby della salvezza: 1-0

Il portiere umbro in ospedale: lieve trauma cranico

PERUGIA, lunedì mattina.

Il Perugia ha acciuffato il Venezia (1-0) in un drammatico confronto, valido come un «derby» della salvezza. Al 29' della ripresa Dugini, su rimessa al centro di Grossetti, ha segnato la rete decisiva: così il Perugia ha fatto un ulteriore passo avanti verso una posizione più sicura, mentre il Venezia vede aumentare il pericolo della retrocessione.

Al 40' del primo tempo un serio incidente è occorso al portiere perugino Vulsecchi in uno scontro con Mencarelli: l'estremo difensore si gettava sui piedi del centravanti restando colpito al capo. Vulsecchi ha riportato uno «choc» con trauma cranico, per cui è stato ricoverato al Policlinico con autoambulanza e giudicato guaribile in cinque giorni: al suo posto è entrato il secondo portiere Cacciatori.

Concluso il primo tempo sullo 0 a 0, nella ripresa entrambe le squadre hanno aumentato il ritmo. Al 6' minuto il perugino Piccioni ha impegnato con un violento rasoterra Dubaccoi: al 10' Dugini, di testa, ha costretto ancora il portiere veneziano a deviare in calcio d'angolo.

f.

Reggina: accolto il reclamo Un punto in più ai calabresi

REGGIO C., lun. mattina.

Reggina e Messina hanno concluso senza reti (0-0) il loro «derby»: il pareggio può essere considerato giusto, in quanto le due squadre si sono equivalse. Nel primo tempo i siciliani hanno fallito alcune facili occasioni con Francesa, Frisone e La Rosa.

Proprio ieri la Reggina ha visto parzialmente accolto il suo appello presentato alla Commissione Federale contro le decisioni relative alla gara con il Perugia del 28 aprile scorso (conclusasi 1 a 1, ma data vinta per 2-0 al Perugia): ora è stato deciso di confermare il risultato acquisito sul campo, per cui la Reggina ha ottenuto un punto in più in classifica.

REGGINA: Iacopini; Divina, Mupo; Zani, Smeriti, Gatti; Toschi, Tucelli, Vallongo, Floris, Vanzini.

MESSINA: Bernardi; Benazzi, Garbuglia; Gonella, Cassano, Puppo; Francesa, La Rosa, Frisoni, Bonelli, Leggi.

Arbitro: Bernardi di Roma.

A Milano Ali di Belmasco ha superato ieri la Sanganese per 12-2 qualificandosi per la finalissima del campionato seniores del Centro Sportivo Italiano.

PRESTITI
VI OCCORRE DENARO ? CHIEDETELO ALLA
FINANZIARIA POPOLARE
Consumer Finance Corp. srl. Italy S.p.A.
Via G. Amendola 10 - Torino

Salone de LA STAMPA
Libreria Convenzionata dell'Istituto Poligrafico dello Stato
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.358
RIPRODUZIONI A COLORI DI GRANDI OPERE DI PITTURA CLASSICA

PER RINNOVO LOCALI LA
CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
UNICA SEDE: CORSO G. CESARE, 179 - TEL. 852.207
INIZIA UNA VENDITA SPECIALE DI SALOTTI - MOBILI LETTO - POLTRONE TAVOLINI - ecc...
A PREZZI ECCEZIONALI
APPROFITTATENE SUBITO

Tutto deciso nel girone A della «C»

Bolzano, Pavia e Mestrina retrocedono in serie D

Mancano due giornate al termine del torneo - Il Como era già sicuro della promozione in «B» Il prezioso pareggio del Rapallo a Piacenza: 1-1 - Il Verbania sconfitto in casa dal Legnano: 0-1

Nel girone A della serie C tutto è deciso a due giornate dal termine. Il Como è promosso in B ed il suo vantaggio sulla seconda classificata, il Piacenza, è rimasto immutato (7 punti), malgrado il pareggio per 1 a 1 realizzato dagli azzurri a Valdagno contro il Marzotto. In serie D retrocedono il Bolzano, ieri sconfitto dalla Mestrina per 1 a 3, il Pavia e la Mestrina stessa. Il Rapallo pareggiando a Piacenza ha acquisito la sicurezza matematica di rimanere in C.

Nel girone B nulla di definito né in testa né in coda. Nel girone C è condannato alla retrocessione il Siracusa mentre rimane incertissima ala in lotta per evitare il penultimo e terz'ultimo posto, sia quella per il primato.

Pasquino, uno dei protagonisti della partita di Alessandria

Piacenza-Rapallo 1-1

Piacenza, lunedì mattina.

Il Piacenza, giocando una delle sue più brutte partite di questo campionato, è stato costretto alla divisione dei punti da un Rapallo veloce e sbrigativo, che a sua volta ha peccato di faciloneria e si è lasciato sfuggire una vittoria che al onor del vero sarebbe stata meritata.

Il Rapallo, dopo aver dominato nel corso del primo tempo, ha raggiunto la marcatura al 30' con Rizzi. I piacentini hanno pareggiato nel secondo tempo al 31' con Ferranti, che di testa sfruttava un cross effettuato da Tira.

Verbania-Legnano 0-1

Verbania, lunedì mattina.

Pur avendo scongiurato la temuta defezione di alcuni giocatori, che nei corso della settimana scorsa volevano effettuare uno sciopero, il Verbania, nelle cui file mancavano gli squalificati Romanini e Luigi Giannini, non è riuscito a trovare né la vittoria né tanto meno la via del goal.

E' bastata infatti una rete del legnanese Cappellazzo al 18', segnata direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo, a sconfiggere i verbanesi, la cui sterilità è stata messa in evidenza.

La partita è stata giocata di fronte a poche centinaia di spettatori, in un pomeriggio di gran caldo, che ha preso fiacco tutti i ventidue uomini in campo.

Savona-Triestina 1-0

Savona, lunedì mattina.

A 3 minuti dall'inizio il Savona andava in vantaggio con un calcio di punizione battuto poco fuori dell'area di rigore da Gittone: la palla finiva imparabile nella porta della Triestina. L'incontro è poi continuato, condotto a ritmo ridotto da entrambe le squadre, che non hanno problemi

Il Savona, privo di Fazzi, Fuscetti e Canepa, ha egualmente dominato, mancando alcune facili occasioni per aumentare il punteggio. Gli ospiti hanno cercato in contropiede di raggiungere il pareggio, ma i loro tentativi sono stati frustrati dalla difesa savonese, che si è dimostrata insormontabile, con Ostermann, Pozzi e Verdi. Ghizzardi è stato impegnato soltanto in alcune facili parate.

Del Savona, oltre ai giocatori della difesa già menzionati, si sono distinti Gittone, Natia e Furino, mentre nella Triestina sono emersi Pestrin e Brusadelli. Un migliaio di spettatori ha assistito all'incontro.

Entella-Biellese 1-0

Chiavari, lunedì mattina.

In un incontro di fine stagione fra due compagini non più assillate da problemi di permanenza in Serie C, Entella e Biellese si sono battute a viso aperto, senza tattiche difensive, in piena correttezza e cavalleria. La gara, decisa da un rigore-fortunello, si è svolta soltanto nel finale, quando i giocatori bianconeri hanno tentato di risalire lo svantaggio, senza successo.

L'episodio decisivo è avvenuto al 33'. In un contrasto in area biellese fra due difensori e Cazzaniga, Nobili colpiva con una mano la palla, forse nell'intento di ripararsi il viso, e l'arbitro appostato a due passi concedeva la massima punizione. Trovava il rigore Umile con un tiro forte e centrale e segnava.

Dieci minuti dopo la Biellese fruiva di una punizione in area per fallo su Saccani. Battiava Invernizzi toccando corto a Livraghi, il quale spiazzava il portiere per colpire poi il palo.

Alessandria-Pavia 2-2

Alessandria, lunedì matt.

L'Alessandria ha subito un inatteso pareggio da parte del Pavia che proprio ieri ha avuto la conferma della avvenuta retrocessione in serie B. Il punteggio di due a due testimonia come l'incontro sia stato molto equilibrato e interessante anche se sul piano tecnico le prestazioni di entrambe le squadre non è certamente da ringiare. L'Alessandria ha dal canto suo parecchie attenuanti poiché si è dovuta presentare in campo con parecchi rincalzi (Violo fra i pali e Chinellato al posto di Lajacona) e poi nel corso della gara ha avuto Di Giovanni e Gori infortunati, e Roccagni espulso.

Zucchinalli del Pavia ha aperto le marcature al 10'. L'Alessandria ha reagito ma al 23' Di Giovanni ha subito una botta alla gamba destra ed è rimasto in campo inutilizzato all'ala fino alla fine della gara. Due minuti dopo Gori riceveva un calcio alla fronte, rimaneva in campo dopo una sommaria medicazione fino al quarantesimo per poi abbandonare il campo e rientrare soltanto al 34' della ripresa. Al 40' l'arbitro espelleva Roccagni e Sangalli per proteste.

Nel secondo tempo al 3' Chinellato era falciato in area ed il rigore veniva trasformato da Bonfanti. Tre minuti dopo la massima punizione era accordata al Pavia per un fallo su Brumani: realizzava Donselli. Al 20' su lancio di Chinellato Pinato insaccava da pochi passi.

Pro Patria - Solbiatese 0-2

Busto Arsizio, lunedì mattina.

L'avvio della partita è abbastanza equilibrato, e un tiro deciso di Ferraguti è facile preda di Borghese. Ben presto la Solbiatese cresce e mette in serie difficoltà la difesa bustocca. Al 20' una bella triangolazione di Crispi-Fagnani-Longo, con tiro conclusivo che è deviato difficilmente da Chillemi. Bella azione della Pro Patria al 28', su punizione battuta da Ferraguti da fuori area. Scatta Baffi, che riesce a calciare, ma la palla va alta di un soffio, mentre il giocatore, scontrandosi col portiere rimane a terra dolorante. Ancora Baffi di testa al 35' impegna il portiere bustocco, quindi, al 40' la Solbiatese va in goal: è Dalle Crode che quasi dalla bandierina centra sotto la porta bustocca, esce a vuoto Chillemi e Crespi, di testa, non perdona.

Anche l'inizio della ripresa vede gli ospiti farsi ripetutamente minacciosi fino a che, all'8', passano meritatamente, questa volta su punizione per fallo di Manera fuori area. Morganti incaricato del tiro trova Chillemi spiazzato, e la palla si insacca in rete. La Solbiatese potrebbe realizzare ancora al 10', ma per due volte Milanesi, da distanza ravvicinata, spara sul portiere.

36 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Como	51	36	13	3	1	9	7	2	45	16
2. Piacenza	47	36	11	5	2	6	8	4	42	24
3. Udinese	44	36	11	1	6	8	5	5	56	34
4. Savona	44	36	14	3	1	3	7	8	41	21
5. Verbania	40	36	7	8	3	5	8	5	33	30
6. Pro Patria	39	36	11	3	4	4	6	8	52	38
7. Solbiatese	37	36	8	8	2	3	7	8	35	27
8. Alessandria	37	36	9	6	3	4	5	9	40	44
9. Marzotto	35	36	9	7	2	3	4	11	35	30
10. Legnano	35	36	9	7	2	3	4	11	28	31
11. Entella	35	36	11	4	3	3	3	12	28	35
12. Treviso	34	36	10	5	4	1	7	9	34	35
13. Monfalcone	34	36	7	6	4	2	10	7	34	38
14. Triestina	34	36	8	10	2	3	6	9	25	29
15. Trevigliese	24	36	8	7	3	2	7	9	22	28
16. Biellese	33	36	9	9	0	0	6	12	44	51
17. Rapallo	31	36	7	6	5	4	5	11	34	44
18. Bolzano	25	36	5	10	3	0	5	13	30	50
19. Pavia	25	36	4	8	6	1	7	10	22	49
20. Mestrina	23	36	8	5	7	0	6	12	23	49

Mancano due giornate al termine. Il Como è promosso in serie B. Retrocedono Bolzano, Pavia e Mestrina in serie D.

I risultati di ieri		Il prossimo turno
Alessandria-Pavia	2-2	Biellese-Udinese
Entella-Biellese	1-0	Bolzano-Treviso
Marzotto-Como	1-1	Como-Alessandria
Mestrina-Bolzano	3-1	Legnano-Entella
Piacenza-Rapallo	1-1	Monfalcone-Mestrina
Pro Patria-Solbiatese	0-2	Pavia-Verbania
Savona-Triestina	1-0	Rapallo-Pro Patria
Treviso-Trevigliese	1-0	Solbiatese-Marzotto
Udinese-Monfalcone	5-3	Trevigliese-Savona
Verbania-Legnano	0-1	Triestina-Piacenza

Girone B

RISULTATI

Anconetana-Fanfulla	2-1
Arezzo-Del Duca Ascoli	1-0
Carrarese-Torres	0-0
Empoli-Pistoiese	1-1
Jesi-Maceratese	1-0
Prato-Città di Castello	4-2
Ravenna-Spezia	0-1
Sambenedettese-Massese	2-0
Siena-Rimini	2-0
Pesaro-Cesena	2-2

CLASSIFICA: Cesena p. 43; Arezzo, Spezia e Prato 43; Sambenedettese 41; Siena 40; Maceratese 39, D.D. Ascoli e Anconetana 37; Pesaro 36; Empoli e Torres 35; Rimini 34; Jesi 32; Massese 31; Fanfulla e Ravenna 29; Pistoiese 28; Città di Castello 25; Carrarese 22.

Girone C

RISULTATI

Akragas-Taranto	3-0
(campo neutro Caltanissetta)	
Avellino-Trani	3-0
Barletta-Ternana	0-2
Cosenza-Chieti	3-0
Crotone-Pescara	0-0
(campo neutro Catanzaro)	
L'Aquila-Lecce	1-0
Massimiliana-Siracusa	0-1
Sarnò-Internapoli	1-0
Trapani-Salernitana	1-0

Ha riposato: Casertana.

CLASSIFICA: Ternana p. 49; Casertana 38; Taranto 37; Lecce 41; Salernitana 35; Pescara 36; Avellino 37; Cosenza 36; Internapoli 33; Trapani e L'Aquila 32; Crotone 31; Massimiliana e Nardò 30; Chieti 29; Barletta 26; Akragas 26; Trani 24; Siracusa 18.

Una tragedia che lascia amaramente increduli gli sportivi

Forse Rolf Stommelen potrà chiarire il mistero della morte di Scarfiotti

Il corridore tedesco si è ferito uscendo di strada nelle stesse circostanze dell'italiano - E' ricoverato in ospedale a Monaco - Oggi verrà interrogato dai magistrati e dai tecnici incaricati dell'indagine Sequestrati i rottami della Porsche - La gara di ieri vinta da Mitter in un'atmosfera di tristezza

Una drammatica ipotesi prospettata a Bologna

Il quotidiano sportivo «Stadio» pubblica un'intervista ottenuta qualche giorno fa dallo scomparso: «In Spagna ho rotto i tiranti dello sterzo. E' pazzesco! Si fa di tutto per alleggerire le macchine»

BOLOGNA, lunedì mattina.

Mentre autorità e tecnici tedeschi indagano sulle cause del tragico incidente di cui è rimasto vittima Ludovico Scarfiotti sabato mattina nelle prove della corsa in salita del Rossfeld, una drammatica ipotesi è avanzata dal quotidiano sportivo bolognese «Stadio», che riporta un'intervista rilasciata pochi giorni addietro dal povero Scarfiotti. Secondo il pilota italiano, la Porsche tipo «910» con cui partecipava al campionato europeo della montagna non era a posto. Se ne era accorto nel corso degli allenamenti per la prima prova della manifestazione, svoltasi il 2 giugno a Montseny, in Spagna.

Queste le dichiarazioni di Scarfiotti ad un redattore del quotidiano.

«Lo sai che a Montseny, in Spagna, sia io che Mitter in prova ci siamo trovati con gli sterzi rotti? Pazzesco. A me addirittura è capitato in discesa. Si sono letteralmente incrinati i tiranti. Che ti devo dire? Questa storia degli alleggerimenti a tutti i costi sta diventando una pazzia. Alleggerisci qui, alleggerisci là, è una corsa forsennata. Non lo scriverei, ma pare che addirittura abbiano delle parti di questi organi direzionali in duralluminio. Certo che sono "piume", ma certo che non resistono, anche se le pare la salita sono brevissimi o quasi. Mi si è anche staccato il serbatoio dell'olio dei freni. Quando avevo finito la prova ero rimasto attaccato solo per miracolo. E sai perché? Era fissato con una piccolissima cinghietta di gomma. Che si è rotta facilmente. Ancora qualche metro e rimanevo pure senza freni...».

Sono parole che gettano un'ombra sconvolgente sulle cause dell'incidente, apparso inspiegabile a chi si è recato sul luogo della sciagura. Un tratto rettilineo, 80 metri di frenata, poi la scarpata. E ancora, Stommelen, compagno di squadra di Scarfiotti, che su una vettura del medesimo tipo vola fuori strada in maniera analoga.

Come «Stadio» riporta, Scarfiotti diceva agli amici: «Per chi ci vede dal di fuori può darsi che sembriamo degli sperimentati. Ma il buon pilota non si spinge mai oltre il limite, non brucia mai il margine che gli serve per far fronte all'imprevisto. Il buon pilota è quello che corre ai novantacinque per cento delle proprie possibilità, cioè che si avvicina il più possibile al suo limite ma conserva sempre una certa sicurezza. Perché l'imprevisto può insorgere in qualunque momento».

E ancora: «Ma la macchina può sempre tradire. Bisogna aspettarsi lo scambietto e mantenersi in condizioni tali da poterlo parare, in qualunque momento. Per correre ci vuole coraggio fisico, d'accordo, ma anche una perfetta conoscenza dei propri limiti personali. Che cosa si crede, che un pilota quando si infila nell'abitacolo ed è pronto a prendere il via non ci pensi al pericolo? Certo che ci pensa, lo ci penso. Forse se non ci pensassi andrei più forte di quel che faccio, per quanto tempo non so ma andrei più forte. Ma io penso anche che non bisogna andare mai contro la serie. Se qualcosa non va, se si sente stanchezza e i riflessi si fanno più lenti, bisogna fermarsi. Certe volte anche fermarsi può essere un segno di coraggio».

Una fotografia che commuove dopo il tragico incidente del Rossfeld: Ludovico Scarfiotti (a sinistra) e Lorenzo Bandini insieme in una delle loro giornate più belle. Era il giugno 1963, i due giovani campioni, sulle Ferrari, avevano vinto la famosa «24 Ore». Nel giro di un anno sono caduti entrambi: lo sport italiano ha perso i suoi due piloti migliori

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Gerhard Mitter, campione europeo delle corse in montagna, ha vinto ieri — come previsto — il «Gran Premio delle Alpi», seconda prova del campionato di quest'anno, svoltosi su un percorso di 6 chilometri nei pressi di Berchtesgaden, nella Germania meridionale. Prima della partenza, Mitter aveva detto che, se avesse vinto, il suo successo sarebbe stato per Scarfiotti, morto sabato mattina in allenamento.

La corsa si è svolta in una atmosfera di tristezza. Non vi era la folla delle precedenti nove edizioni, e far siepe ai bordi della strada tutta serpentine, non vi erano le bande alla partenza e all'arrivo, sotto le bandiere al vento. Pioveva a dirotto, faceva freddo, le bandiere pendevano a mezz'asta, vi erano poche migliaia di persone senza allegria. Una alla volta, le 122 vetture iscritte hanno corso su un tracciato quasi deserto.

I tempi delle edizioni precedenti e quelli registrati sabato durante le prove, non sono stati neppure avvicinati. Gerhard Mitter (che domenica scorsa aveva vinto a Barcellona, precedendo il povero Scarfiotti) ha corso con prudenza la prima «manche» in 3'20"19 e soltanto nella seconda ha spinto un po', perché minacciato dall'austriaco Quester, su BMW, che aveva impiegato 3 secondi e mezzo più di lui. Nelle due prove ha superato infine l'austriaco per 7 secondi e 1 centesimo. Al momento della premiazione, Mitter era tristissimo. «Questa vittoria è di Ludovico» ha detto, e si è allontanato senza aggiungere altro.

Data la giornata festiva, l'inchiesta sulle cause della sciagura che sabato mattina è costata la vita al corridore italiano è stata rinviata a stamane. La magistratura cercherà di accertare se vi siano responsabilità di terzi, se, per esempio Scarfiotti ha frenato perché un animale ha attraversato la strada, i rottami della vettura, finita su un albero a una decina di metri dalla strada, sono stati sequestrati per venire esaminati da tecnici. Vi è il sospetto che il corridore italiano sia uscito di strada per un guasto meccanico: rottura dello sterzo o freno bloccato.

A Berchtesgaden si dice che la sciagura è misteriosa come quella occorsa due mesi fa (il 7 aprile) a Jim Clark, il quale in rettilineo uscì di pista a Hockenheim dando gas quando la sua vettura cominciò a sbandare. Clark non sollevò il piede dall'acceleratore. Ludovico Scarfiotti, apparentemente, non lo staccò dal freno.

Forse, a chiarire il mistero, potrà contribuire un altro corridore della Porsche, il tedesco Rolf Stommelen (che detiene il record del percorso di Berchtesgaden) il quale sabato mattina, pochi minuti dopo Scarfiotti, è uscito di strada quasi nello stesso punto dell'italiano, pure lui con una «910», ma se lui dopo una lunga frenata. Stommelen, che è stato trasportato in un ospedale a Monaco di Baviera e che ha riportato ferite alle braccia, verrà interrogato probabilmente oggi da magistrati e da tecnici.

Tito Sassa

Domani i funerali a Torino

I funerali di Ludovico Scarfiotti si svolgeranno a Torino. La salma giungerà in furgone dalla Germania e sarà esposta domani verso le 11 nella camera ardente allestita presso l'Automobile Club torinese, via Giolitti 18.

La cerimonia funebre avrà inizio alle 16,30 nella Parrocchia di San Filippo, in via Maria Vittoria. Il povero pilota verrà sepolto nella cappella di famiglia, al Cimitero di Torino.

A McLaren il G.P. del Belgio Il belga Ickx (Ferrari) terzo

Il corridore neozelandese si afferma con la vettura da lui stesso costruita - Stewart, in testa, costretto a fermarsi all'ultimo giro per mancanza d'acqua nel radiatore - Bryan Redman esce di strada e la sua Cooper si incendia: un braccio fratturato e ustioni al viso - Nell'incidente leggermente ferito anche un commissario di percorso

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì matt.

Successo a sorpresa di Bruce McLaren, sulla vettura da lui stesso costruita, ieri a Francorchamps nel Gran Premio del Belgio, quarta prova del campionato mondiale di formula 1. Il pilota neozelandese ha preceduto il messicano Pedro Rodriguez, al volante di una BRM, e Jackie Ickx, sulla Ferrari. Amon, che guidava l'altra monoposto italiana in gara, è stato costretto al ritiro, pare a causa di un sasso schizzato dentro il radiatore. Anche la Lotus-Ford di Graham Hill, in testa alla classifica del campionato con 24 punti, ha dovuto abbandonare.

McLaren ha concluso la sua fatica sul velocissimo circuito belga in un'ora 40' e 2"1, alla media oraria di km. 236,797. E' stata una vittoria propiziata dalla sfortuna altrui, questa volta di Jackie Stewart. Lo scozzese, alla guida della Matra-Ford otto cilindri, era balzato al comando della corsa al 18° dei 28 giri in programma, approfittando del cedimento della Honda di Surtees (rottura della sospensione posteriore) e della McLaren del campione del mondo Denny Hulme (noie al cambio). All'ultimo passaggio, anche Stewart doveva fermarsi ai boxes, per un inconveniente banale: la mancanza di acqua nel radiatore.

La Ferrari, ancora una volta, hanno mancato la vittoria. I tecnici erano convinti che almeno una delle due monoposto italiane riuscisse a conquistare quel successo che in Casa di Maranello insegue invano dal settembre 1965, quando il povero Ludovico Scarfiotti si affermò a Monza nel Gran Premio d'Italia. Le monoposto di Ickx e di Amon (che nelle prove era stato il più veloce) adottavano particolari alettoni aerodinamici e il dodici cilindri era stato ulteriormente potenziato. Ma la sfortuna ha fermato Amon, e Ickx, evidentemente, non si trova ancora a suo agio sulle potenti macchine di formula 1.

Un solo incidente ha turbato la competizione, che si era iniziata con le bandiere americana e italiana a mezz'asta per la morte di Robert Kennedy e di Scarfiotti. Bryan Redman è uscito di strada, sfiorando un commissario di percorso, ed è finito in un prato mentre la sua Cooper con motore BRM prendeva fuoco. Il giovane pilota inglese è riuscito a balzar fuori dall'abitacolo, malgrado avesse il braccio destro fratturato. Redman ha anche riportato lievi ustioni al viso. Anche l'ufficiale di gara si è fratturato un braccio. I due, subito soccorsi, sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Spa, dove sono stati ricoverati per le prime cure. Non si nutrono apprensioni sulle loro condizioni. L'incidente è accaduto al quinto passaggio.

La prossima prova del campionato del mondo si svolgerà il 23 giugno in Olanda, sulla pista di Zandvoort.

r. s.

Classifica: 1) McLaren, su McLaren-Ford, che compie 28 giri pari a km. 395 in un'ora 40'02"1 alla media oraria di km. 236,797; 2) Pedro Rodriguez, BRM, a 15"1; 3) Ickx, Ferrari, a 39"6; 4) Stewart, Matra-Ford, a un giro; 5) Oliver, Lotus-Ford, a due giri; 6) Lucien Bianchi, Cooper-BRM, a due giri; 7) Beltoise, Matra, a tre giri.

Giro più veloce: John Surtees, su Honda, in 3'30"5 alla media oraria di km. 241,140 (record precedente: Gurney, su Eagle, 3'31"0, media km. 239,547).

Classifica del mondiale: 1) Graham Hill, Lotus-Ford, 24 punti; 2) Hulme, McLaren-Ford, 10; 3) McLaren, McLaren-Ford, 8; 4) Pedro Rodriguez, BRM, 6.

Oertner (Fiat-Abarth) primo ieri a Cerello

BOLOGNA, lun. matt.

L'austriaco Johannes Oertner, su Fiat-Abarth 2000, ha vinto la sesta edizione della gara in salita Vergato-Cerello, alla quale hanno partecipato oltre 180 concorrenti.

Oertner che nelle prove di sabato aveva abbassato ulteriormente il record della corsa, detenuto da Lualdi alla media di km. 91,750, percorrendo i chilometri 12,750 del percorso in 7'37"4, durante la gara non ha ripetuto la prestazione della vigilia ed ha fermato il cronometro su 8'07"1, alla media di km. 90,135.

Il detentore del primato, Lualdi, al volante di una «Ferrari Dino» si è classificato al secondo posto con un tempo superiore di 30" a quello del vincitore.

Classifica assoluta: 1) Oertner (Fiat Abarth SP) in 8'07"1 alla media di km. 90,135; 2) Lualdi Gabardi (Ferrari Dino) a 30"; 3) Baldi (Seiano 850) a 30"3; 4) Mazzario (Fiat Abart SP 1000); 5) Giacomini (Fulvia Sport Zagato 1300); 6) Belli (De Sanctis 850).

Nel campionato italiano di motocross

Angelini vince a Pinerolo

Pinerolo, lunedì mattina.

Il pilota delle Fiamme d'Oro Lanfranco Angelini ha vinto ieri sul campo di Baldissero la terza prova del Campionato italiano di motocross della classe 500 cc. E' stata una gara poco fortunata per l'aviglianese Emilio Ostorero il quale mentre si trovava al comando della seconda prova ha dovuto ritirarsi per la rottura della forcella anteriore. Anche il torinese Castellero, dopo aver vinto la prima prova, seguito da Ostorero, è stato costretto da una foratura alla ruota posteriore a fermarsi mentre si trovava al comando. Cavaliero cambiava la ruota, aiutato da Ostorero, e concludeva la corsa classificandosi al quinto posto.

Anche Tosi aveva una serie di noie meccaniche che lo relegavano al sesto posto, sufficiente per passare al comando della classifica del campionato.

La gara dei piloti juniores è stata vinta da Beltramelli, seguito da Vigna Buria, Fiora e Lisiello.

Classifica classe 500: 1. Angelini (C.Z.) punti 8; 2. Culminelli (C. Z.) p. 6; 3. Nota (Groeyeki 10; 4. Morotti (C. Z.) p. 12; 5. Cavaliero (C. Z.) 13; 6. Tosi (C. Z.) 13; 7. Peroano (C. Z.) 15; 8. Azzalin (C. Z.) 16; 9. Mongrandi (Montesa) 20; 10. Bruno Ostorero (Bultaco) 21.

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 88.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 96

Debolezza sessuale — Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista Venerologo, Torino, Telef. 54.167 Corso Re Umberto 84 - Ore 8-10; 14-18

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed su STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.70
MILANO Via Burgenza 2, telefono 700.102
ROMA Largo N. Spinelli 2, telef. 888.477
GENOVA Via XII Ottobre 180 r, tel. 882.883

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 - Galleria Passarella 2
GENOVA Portici Accel. 12 r e via Roma 30 r
ROMA Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Roma 348

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

Il Giro d'Italia a tre giornate dalla conclusione

Ancora una tappa senza emozioni: Dalla Bona si impone in volata

Sul traguardo di Roma il veneto supera Ocana, Milioli e Garcia dopo una «fuga a quattro» di 145 chilometri - Per Dalla Bona è secondo successo professionista - La classifica generale rimane immutata: Merckx sempre maglia rosa - Oggi arrivo a Rocca Cambio, a quota 1430

Nostro servizio particolare

Roma lunedì mattina.

Felice Gimondi, arrivando confuso in gruppo sul traguardo di Roma, ha dato subito un'occhiata in alto, verso il palco di televisione. Ha visto il compagno di squadra ed amico Luciano Dalla sventolare il rituale mazzo di fiori, stretto fra le due «orsine» che premiano ogni giorno il vincitore di tappa e la maglia rossa Merckx, ed il volto gli si è allargato in un sorriso di gioia. Finalmente una giornata vuota di lotta fra i protagonisti della corsa è ora risolta in un successo anche per la squadra di Salvarani, verso la quale il Giro d'Italia — salvo l'exploit dello stesso Gimondi nella «cronometro» di San Marino — ora stato finora del tutto avaro di soddisfazioni.

Luciano Dalla Bona, ventiseienne nativo di Brossana Veronese, era entrato in fuga con gli spagnoli Garcia e Ocana e con il giovane Milioli della Germani a 8 km dalla partenza da Abbadia San Salvatore (cioè a 146 km dall'arrivo) subito dopo che il gruppo aveva neutralizzato il tentativo dell'ex-maglia rossa Dancelli. A questa seconda offensiva di un quartetto di modesti comprimari il plotone, controllato attentamente da Merckx e dai suoi compagni di squadra, non ha inteso tenere. Bona ed i suoi tre compagni d'avventura hanno potuto proseguire indisturbati la loro fuga verso Roma, aumentando progressivamente il loro vantaggio, fino a portarlo a superare i sei minuti.

Il gruppo non si è mosso dal suo passo turistico se non per neutralizzare una breve «ribellione» del belga Van Den Berghe controllato da Armani e si è presentato sotto lo striscione d'arrivo con 6'0" di ritardo.

I quattro protagonisti della tappa ieri: in primo piano, da sinistra, i due spagnoli Ocana (2° al traguardo) e Garcia (4°); in seconda fila i italiani Milioli, semicoperto (3°) e Dalla Bona che si è imposto in volata all'arrivo (Telefoto a «Stampa Sera»)

La pattuglia d'avanguardia, Dalla Bona intanto, scattando di prepotenza ai trecento metri per rispondere ad un attacco di Ocana, veniva vinto la volata precedendo l'iberico, Milioli e Garcia nell'ordine.

Dalla Bona, facile bruciato da solo, aspetto solido da contadino veneto, è al secondo successo professionista dopo il passato dilettantistico di assoluta eccezione. Il veronese è stato due volte campione del mondo della «cento chilometri» a squadre (nel 1964 ad Alberville, l'anno dopo a San Sebastiano) e secondo, nella stessa specialità, alle Olimpiadi di Tokio: ha vestito dieci volte la maglia azzurra, ha partecipato a tre edizioni del Tour dell'Avvenire, vincendo anche una tappa.

Passato al professionismo nelle file della Salvarani, è diventato uno dei più devoti gregari di Gimondi, come lo era stato nel Tour dell'Avvenire vinto dal bergamasco... Questa devozione, specializzazione nei compiti umili del gregario, gli hanno quasi impedito di mettere in ritiera secondo i suoi indiscutibili mezzi passista. Soltanto una volta, l'anno scorso a Camaiore, in una prova di selezione per i campionati del mondo. Dalla Bona è riuscito a evadere dal ruolo di «generico» e ottenere la sua prima vittoria da professionista.

Ieri, sul traguardo di Roma, a quasi un anno di distanza, ha fatto il «bis» e spera che questo secondo successo gli serva da biglietto di presentazione per coronare una sua aspirazione: «Voglio andare al Tour — dice Dalla Bona — sono disposto a lavorare fedelmente per altro capitano come ho sempre servito Gimondi. Col caldo io vado bene e mi ho una certa esperienza, con tre Tours dell'Avvenire sulle spalle. Spero quindi che il commissario tecnico Ricci si ricordi di me».

La gioia di Gimondi e di Dalla Bona, le ambizioni del gregario del fuoriclasse bergamasco, sono praticamente le sole note positive di un'altra giornata in cui i protagonisti principali del Giro si sono accontentati di seguire passivamente le ruote di Merckx e di Adorni, risicando soltanto per una scintilla di lotta nella volata per il quinto posto sul rettilineo d'arrivo del viale Oceano Pacifico, davanti al Velodromo Olimpico a chiuso per lavori e) vinta da Mariano su Benfatto, Dancelli e Pettersson.

Oggi la scena potrebbe cambiare. Con partenza alle 9,10 si va a Rocca di Cambio in Abruzzo, con un percorso di 215 chilometri, pieno di salite discretamente impegnative. Dopo 108 chilometri, a quota 990 c'è il traguardo della montagna di seconda categoria della Sella di Corno. Di qui si scende fino all'Aquila, si risale fino alla quota 1430 di Rocca di Cambio, si ridiscende ancora a valle per risalire una seconda volta Rocca, dove verrà giudicato l'arrivo.

E' un traguardo che si presta senza dubbio alla battaglia ma dopo quel «vuoto assoluto» che si è verificato sabato Monte Amiata, sono in pochi ad illudersi sulla possibilità che i vari Gimondi, Motta, Zilioli abbiano ancora armi sufficienti per scuotere il dominio assoluto di Merckx e di Adorni. «Succederà qualcosa sulle strade di Rocca di Cambio?». Questo abbiamo chiesto a Gimondi ieri sera, il bergamasco, fendendo faticosamente la folla, inseguiva la zona dell'Eur per dirigersi al suo albergo: «Mah, non so» ha risposto Felice. E se non lo sa lui...

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo

1. Dalla Bona km. 181 in 4 ore 25'06", alla media di km. 40,962;
2. Ocana s.t.;
3. Milioli a 1";
4. Garcia a 2";
5. Basso a 3'50"; 6. Bentatto; 7. Dancelli; 8. Pifferi; 9. Sgarbozza; 10. Fantinato, tutti lo stesso tempo. Basso. Seguono, sempre con il tempo di Basso, il gruppo con Bitossi 18°, Balmamion 47°, Gimondi, Adorni 50°, Merckx 50°, Zilioli 51°, 104. Zanin a 4'23"; 105. Poli a 5'54".

Classifica generale

1. Merckx, 86 ore 20' 31";
2. Adorni a 4'46";
3. Gimondi 5'58";
4. Zilioli 8'10";
5. Van Neste 10'27";
6. Jimenez 11'35";
7. Motta 12'16";
8. Dancelli 12'34";
9. Bodrero 14'57";
10. Balmamion 15'29";
13. Bitossi 21'44".

Esame antidoping per 10 concorrenti

ROMA, lunedì mattina.

Anche ieri sono stati effettuati i controlli antidoping previsti dal regolamento. Si sono sottoposti all'esame medico Bitossi, vincitore della diciassettesima tappa, Simoni, vincitore della diciottesima tappa, e Merckx, vincitore a Roma. Inoltre, l'ottavo in classifica generale, Dancelli, il decano della classifica, Balmamion, e cinque corridori estratti a sorte: Sintera, Maurer, Van Schil, Grassi e Fabbro.

★ A Casalpusterlengo Ligure si è svolta una gara internazionale di ciclismo femminile, cui hanno partecipato 30 atlete provenienti dall'Italia, dall'Austria e dalla Francia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carla Bodo (G. S. Ellplegi) 54 km. in 1 ora 31', media 35,804; 2. Giuditta Longari (V. C. Passarini Milano); 3. Maffeis (G. S. Ellplegi Milano); 4. Tartaglia (G. S. Pragmanense Milano); 5. Cipponi (S. S. Rovato Vercesi).

Questa l'impressione di tutti

Eddy Merckx l'imbattibile

Gli assi italiani sembrano ormai rassegnati alla superiorità della Maglia - Neppure le salite in programma oggi e domani dovrebbero preoccupare il belga

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, mattina.

Mercoledì si finisce. Andiamo tre tappe, due hanno il traguardo in montagna, oggi si sale (1500 metri) di Rocca di Cambio, domani a quota 2135 del Blockhaus, e sulla carta può verificarsi qualsiasi sorpresa. C'è il rumore che, ragionevole dal successo di Abbadia San Salvatore ed abilmente inalzato da Gemignani, suo direttore sportivo, preannunci un attacco a fondo, come sarebbe logico in parte di chi nulla ha più da perdere: c'è Gimondi che pensa ad una grande impresa, in modo da riabilitarsi dallo smacco delle Tre Cime di Lavaredo; c'è Motta che attraversa un momento delicato più di ogni morale riscoprirebbe preziosi stimoli da una vittoria. Tutti altri che hanno interesse ad attaccare e sperimentare particolari che si decidano.

Merckx, però, anche se a tratti di impressione di non essere più l'atleta brillante della prima fase della corsa, conserva vantaggi tali da sfoggiare abbondante tranquillità. Per perdere, al punto in cui siamo, dovrebbe crollare. Ed è davvero difficile che Eddy finisca col Principato in una crisi così rischiosa.

Insomma, può presentarsi dai colpi di scena che qualche volta riesce a offrire l'imprevisto e comunque il Giro si concluda, è già possibile tirare le somme per constatare che una corsa, nei giorni della vigilia così ricca di promesse, alla resa dei conti almeno in parte ha tradito l'attesa.

Tanto di cappello a Merckx, un campione giovane che stupisce per la sua maturità di ragazzo che sogna da uomo, cerchi se già forse padrone di chiara quale esperienza. Merckx è stato l'ultimo attore che si sia presentato al via in eccellenti condizioni di forma, il suo temperamento è battagliero, il risparmiare energie oggi, pensando alle salite di domani sono la soddisfa. Se d'essere forte, lascia briglia sciolta all'Aladino che lo anima. E' deciso, s'è gettato subito all'offensiva, ha messo a frutto la sua indubbia superiorità. Poi ha lanciato l'arrivo sulla rampa della Via Cilnia di Lavaredo. Ed il Giro, di colpo, si è ammosciato.

Merckx è un fuoriclasse, tutti lo riconoscono. Ma i suoi avversari, quale reazione hanno saputo opporgli? Si fisa non è detto. Conoscesi di tutto e di più nuovamente patrebbe ancora succedere e riaccendere gli entusiasmi. Però, a limitarci ai passato, per giorni e giorni parecchie squadre mai sono venute alla ribalta mentre altre compagini appena appena hanno messo il naso alla finestra e, dei superstiti della corsa, quanti nemmeno hanno fatto quel poco da obbligare il cronista ad una sia pure modesta citazione? Ed i fuoriclasse, quelli che i pronostici legittimamente sfrecciavano come sicuri protagonisti, si sono comportati?

Una sorta di disorganizzazione preoccupa assoluta, una specie di sfortuna prima del prevedibile. Ma la stupirsene, spesso capita questo quando un atleta vola alla vetta con superiorità da indurre i rivali a miti consigli, quasi convinceodi dell'inutilità d'ogni sforzo. Mancano tre tappe, un episodio di agilità «bizzarre» potrebbe indurre a cambiare d'opinione. Ma le cose dovrebbero restare così (e quasi), il giudizio su troppi campioni non sarebbe certo positivo.

Degli spagnoli n'è salvato Jimenez. O troviamo ancora Jimenez, che almeno sulle montagne in due occasioni ha trovato il coraggio di sbandierare le sue qualità di scalatore. Gli altri hanno garreggiato in sordina, in punta di piedi, dei belgi, brasiliani Merckx e quelli della sua «equipe». Gli atleti della «squadra», invero, in pratica non sono esistiti. E Gimondi? e Motta? Gimondi ha dato l'addio alle speranze sulla salita delle Tre Cime di Lavaredo; in un episodio saltanto ha compromesso tutta la sua corsa, b' stato male, d'accordo. Ma dopo ha sempre il passo, insieme che a San Marino. Motta ha accusato un dolore acuto ad una gamba: ganzha dassero malato, il certo. Così, però, uno dei favoriti ha stasto la bandiera bianca.

Gimondi e Motta si dicatta resteranno che era facile attenderci, ma pure ogni piccola sfortuna. Altrettanto dicasi di Bitossi, privato sempre dalla lotta per il trionfo ed anche Zilioli ha spento subito la fiammella dell'entusiasmo che aveva acceso la sera di Saurmo. Il resto? Il resto all'insegna della mediocrità, con qualche sprazzo di Dancelli e di Van Neste e basta.

E' poco, ad essere sinceri. Da molti giorni, ormai, la competizione si trascina nel grigiore dell'avvenimento scontato, con un solo concorrente a dettenere la scena: e bisogna riconoscere che se non si è messo lui, Eddy Merckx, la noia è divenuta padrona della corsa.

Ancora tre giorni, ancora tre tappe, due di montagna ci una — l'ultima — dal profilo tormentato. In tutto 548 chilometri, l'occasione buona per lanciarsi all'attacco. L'occasione per dare brio alla corsa. Non bastarà a cambiare volto alla classifica, ma sarebbe sufficiente per riscattare delle delusioni. Tre giorni. Nessuno vorrà negarcela, questa speranza?

Gigi Boccacini

Nella riunione di Reggio Emilia

Renato Dionisi porta a metri 5,03 il record italiano di salto con l'asta

Pochi giorni fa a Torino l'asso del C.S. Fiat è stato il primo italiano a superare i cinque metri

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Renato Dionisi, il ventidiuenne atleta del Centro Sportivo Fiat che attualmente, essendo in servizio di leva, è tesserato per il Centro Sportivo Carabinieri di Bologna, ha migliorato ieri due centimetri il proprio primato italiano nel salto con l'asta superando l'asticella posta a m. 5,03. E' il secondo «exploit» di Dionisi in pochi giorni. Domenica scorsa a Torino nella riunione universitaria di atletica tra Urss, Germania e Italia, Dionisi aveva superato per la prima volta i cinque metri (di un centimetro).

Il nuovo record è stato ottenuto alla seconda prova durante le manifestazioni della quinta edizione del trofeo provinciale di Reggio Emilia svoltosi sul campo scuola. Da notare che la gara del salto l'asta aveva subito un notevole ritardo perché la manifestazione era stata per lungo tempo sospesa a causa del maltempo. Pur fallendo il tentativo di superare m. 5,10, Dionisi si è confermato in continua ascesa e si presenta uno degli azzurri più preparati in vista delle prossime Olimpiadi del Messico.

Nelle altre gare Ottoz ha vinto i 110 hs. con il tempo, ma lui mediocre, di 13'9. Da notare che, per la prima volta nella stagione, è stato utilizzato il cronometraggio elettronico. L'atleta del Fiat, Franco, s'è affermato nel 1500 in 3'51"4. Il primatista nazionale della distanza era giunto in mattinata da Madrid ove aveva corso la stessa prova in 3'42"3, a tre decimi dal tempo limite per le Olimpiadi. Da segnalare inoltre il primato stagionale sui 100 metri piani, con 10"4, ottenuto da tre atleti classificatisi nell'ordine: Giani, Giannattasio, Prentoni. Infine interessante la prova di Drovandi che è aggiudicato il salto in alto con m. 2,06.

r. c.

RISULTATI:

Lancio del martello: 1. Urlando (FP. GG. Roma), metri 62,94; 2. Bernardini (Cus Roma), m. 61,66.

Metri 110 ostacoli: 1. Ottoz (S. Pellegrino) 13"9; 2. Virgili (Cus Roma) 15"1.

Salto in lungo: 1. Saracuan (Romania) m. 7,32; 2. Marzano (Coin Mestre) m. 7,22.

Metri 5000: 1. Ciora (Romania) 14'24"6.

Salto in alto: 1. Drovandi (Carabinieri) m. 2,06; 2. Arrighi (Carab.) e Scotto (Italsider) m. 1,90.

Lancio del disco: 1. Perrini (Carab.) m. 51,40; 2. Mancinelli (Carab.) m. 50,10.

Metri 400 piani: 1. Giani (Esercito) 10"4; 2. Giannattasio (FP. GG.) 10"4; 3. Prentoni (Snia Varedo) 10"4; 4. Berruti (Cus Torino) 10"5.

Metri 400 piani: 1. Fusi (Snia Varedo) 47"1; 2. Bianchi (Snia Varedo) 48"7.

Metri 1500: 1. Arese (Fiat) 3'51"4; 2. Tubaldi (Carab.) 3'52"3.

Salto con l'asta: 1. Dionisi (Carabinieri) m. 5,03 (nuovo primato italiano); 2. Mariani (Carab.) m. 4,70.

I tornei di tamburello

Questi i risultati di una serie di tornei tamburellistici del Monferrato: Vignale-Cerrina 8-13; Cocconato-Tonco 13-11; Mariscogo-Grazzano 13-7, Montechiaro-Castagnano 13-8; Castell'Alfero-Villadeati 13-9; Francavilla-Camagnano 13-8; Vallecervina-Cuneo 13-5; Moncalvo-Scurzolengo 10-6, Cocconato-Portacomaro 13-6.

Classifica: Castell'Alfero p. 35; Cerrina 25, Vignale 24; Moncalvo 24, Codana 22; Montechiaro 22; Vallecervina 21; Portacomaro 20; Cocconato 18, Tonco 17, Mariscogo; La Francavilla 16; Camino 6; Grazzano 14; Montemagno 6; Villavallo 5; Vignale 3; Scurzolengo 1.

Nella seconda giornata di ritorno del campionato interprovinciale di tamburello, si sono avuti i seguenti risultati: Cremolino-Savona 16-7; Capriata A-Cristoforo 16-7; Rivalta-Capriata B 16-9; Ovada-Montaldo Borbera 16-7.

Classifica: Cremolino p. 16; Capriata A 14; Rivalta 12, Ovada 10; Savona 8; Montaldo Bormida 5; Capriata B 4, San Cristoforo 3.

A Torino nel quadrangolare «Arancia d'oro - Birichin», Bertola ha superato Bertola per 4-3.

Due studenti milanesi si feriscono gravemente maneggiando una pistola

Uno è moribondo - Non ancora chiarito l'episodio

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Pacini 19 a Milano: due studenti si sono feriti gravemente, maneggiando una pistola in circostanze non ancora chiarite. I due giovani sono: Gian Libero Melandri di 24 anni, abitante in via Pacini 19, e il ventottenne Antonio Confalonieri, residente, in via San Simpliciano 3. Entrambi sono ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli.

Il Confalonieri e un cugliani disperato. La pallottola gli ha trapassato il collo e i sanitari lo hanno sottoposto ad un lungo intervento operatorio. Il Melandri guarirà in trenta giorni. Stando alle dichiarazioni, si è trattato di un incidente.

Nel pomeriggio di ieri Gian Libero Melandri si è recato a casa dell'amico Antonio Confalonieri. Ad un certo momento i due giovani avrebbero deciso di esaminare una pistola di proprietà del padre del Confalonieri: calibro 9 a canna corta, in perfetto stato di conservazione, che risalirebbe all'epoca della guerra partigiana. Non si sa ancora che cosa sia di realtà accaduto. L'unico dato certo è che dall'arma è partito un proiettile che ha trapassato il collo della mano sinistra al Melandri e ha trapassato il collo del Confalonieri.

c. b.

Seconda settimana del processo in Assise

Testimoniano le vittime della banda Cavallero

Fra le prime, l'impiegata torinese Giovanna Frecchio, che nell'assalto al Credito Italiano di piazza Rivoli fu accecata ad un occhio - Due misteri: quale fu il gangster che le sparò? Chi era il terzo uomo: Rovoletto o Crepaldi?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il processo all'Anonima rapinatori riprende questa mattina alle nove, davanti alla Corte d'Assise di Milano. Per tutta la settimana scorsa Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez hanno potuto parlare liberamente, farsi forte le risposte degli avvocati, presentarsi alla pedana degli imputati con il foglietto degli appunti in mano, cercare di spacciare per «atti rivoluzionari» brigantaschi assalti alle banche, dire che gli ostaggi erano semplici «deterrenti», affermare che a Milano sparavano solo sulla polizia per difendere i loro «beni naturali».

Ma oggi lunedì, questa mattina parlano le parti lese: le vedove e gli orfani, le persone che portano nelle carni i segni pallottole dei quattro banditi, e donne trascinate fuori delle banche per servire da scudo. I custodi delle banche abbattuti con il calcio della pistola, i tortuosi ragionamenti Cavallero cedano all'evidenza dei fatti; scanisce la «rivoluzione», restano i suoi delitti che destano orrore.

Fra i primi ad essere chiamati a deporre è Giovanna Frecchio, l'impiegata per cui tremò tutta Torino, quando fu ferita al durante l'assalto al Credito italiano di piazza Rivoli il 22 gennaio '64, e visse più di un mese fra la vita e la morte. Ora ha sentiquattro anni, è una bella ragazza, anche se deve usare gli occhiali per nascondere l'occhio sinistro perduto, si è sposata con Pier Giorgio Trincone, è felice. Di quella spaventosa mattina ricorda ben poco, forse nulla che possa servire agli effetti del processo. Era stata chiamata a quella filiale del Credito italiano per sostituire una collega ammalata, scriveva a macchina e non si era accorta dell'assalto in corso.

Ad un tratto udì o sentì un colpo alla tempia le fece stramazzare. Riavvolse settimana dopo all'ospedale: per apprendere, le dissero che era caduta dalla sedia. Non vide nessuno i banditi. La Frecchio e il Credito italiano sono patrocinati dall'avv. Tardivo, di Milano.

Nello stesso episodio fu anche il rag. Elio Gavello, che aveva coraggiosamente scaraventato contro i banditi un grosso timbro. Una pallottola alla spalla mandò all'ospedale per un mese. Egli vide i banditi ma scherati; potrà riconoscerli? Riuscirà a sciogliere l'enigma: oltre a Cavallero ed a Notarnicola (che hanno confessato) chi era il terzo uomo? Era Rovoletto od era il fantomatico Crepaldi, morto poi in un incidente aereo lo stesso giorno in cui la Frecchio si sposava?

Cavallero e Notarnicola affermano che il terzo era Crepaldi, ma risulta che questi era piuttosto basso di statura (sul metro e sessanta) mentre uno dei banditi è descritto come «una specie di gigante, grande e grosso». E la descrizione si attaglia alla figura di Rovoletto, alto un metro ed ottanta, con un paio di spalle da Ercole.

Chi fu dei tre presenti colpire la Frecchio ed il Gavello? Altro mistero. Cavallero e Notarnicola sono stati chiari: «sentire la loro testimonianze si è trattato di colpi di pistola sparati per paura, in una direzione imprecisata, non con l'intento di uccidere ma per «creare una determinata atmosfera». Notarnicola ha aggiunto che Crepaldi, mentre fuggiva

L'impiegata torinese Giovanna Frecchio in una recente foto

Concluso il Consiglio nazionale

Per la fine d'anno il congresso del pli

Roma lunedì mattina.

(c. s.) Il congresso liberale si svolgerà tra la metà di dicembre e la metà di gennaio. Lo ha deciso, ieri, il Consiglio nazionale del pli, dando mandato alla direzione di fissare la data definitiva. Il Consiglio del pli, al termine dei suoi lavori, ha anche approvato la relazione del segretario Malagodi e un ordine del giorno con cui, dopo aver affermato che «l'avanzata dell'estrema sinistra nelle elezioni del 19 maggio conferma il fondamento della denuncia liberale circa la crisi della maggioranza democristiana, socialista e repubblicana nella passata legislatura», impegna gli organi direttivi del partito all'ampliamento e all'approfondimento dei contenuti della linea politica liberale. Per quanto riguarda la crisi ministeriale, il documento sostiene che «spetta alla dc, quale partito di maggioranza relativa assumersi la responsabilità di formare un governo che per la sua linea politica e il suo programma possa trovare i voti e svolgere l'azione necessaria per combattere l'avanzata dell'estrema sinistra».

Questo ordine del giorno, denominato «Libertà nuova» ha ottenuto 132 voti, 22 voti sono andati all'ordine del giorno «Italia liberale» presentato da Cocco Ortu e da altri 14 consiglieri nazionali, mentre hanno raccolto 13 voti l'ordine del giorno di «Rinnovamento liberale» presentato da Bonea e da altri 10 consiglieri.

I documenti di «Italia liberale» e di «Rinnovamento liberale» sono fortemente critici nei confronti della posizione della maggioranza e dalla segreteria in particolare.

Prima delle votazioni è stata avuta la replica di Malagodi. Il concetto di «Libertà nuova» aveva chiarito, tra l'altro il leader del pli, «mette il liberalismo all'avanguardia nello sforzo per volgere a vantaggio dell'uomo le grandi forze nuove che scuotono il mondo e promuovere l'ascesa umana dei ceti e dei popoli diseredati». «Se ci sono o sull'altro dei grandi contenuti di tale politica si avrà un nostro incontro con le altre forze democratiche — aveva aggiunto Malagodi — i liberali non lo rifiuteranno, non lo hanno mai rifiutato, rimuteddio, però, in nella opposizione finché la situazione politica non cambierà profondamente».

L'inglese dal cuore nuovo ha un'infezione al torace

LONDRA, lunedì mattina.

Frederick West, di 45 anni, il primo cittadino britannico il quale sia stato sottoposto a trapianto cardiaco (il 3 maggio scorso), soffre di una infezione al torace, in maschera per le strade della barriera Francia, dice: «Mi pare di essere colpito quella ragazza...».

In questa stessa mattinata si esaminerà anche la rapina all'Istituto San Paolo di Torino, di via Astnari di Bersezio 125 giugno 1964), che ebbe istanti drammatici ad azzalto compiuto, quando i banditi, accortisi di essere inseguiti automobilisti, aprirono il fuoco contro le loro macchine per costringerli a desistere.

Carlo Moriondo

CERUTTI
TUTTI
Via Palazzo di Città 28. 542.600, Torino
ABITI
CALZONI
ESTIVI
IL NEGOZIO MEGLIO FORNITO
Giovani, visitate spesso «INQUIRIES» la nostra vetrina, che vi informa sulla moda

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
TEL. 760.203 - 779.826

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI)		
	giorni 15	L. 750
	mesi 1	» 1450
	mesi 1½	» 2150
	mesi 2	» 2850
	mesi 2½	» 3550

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso le edicole de «La Stampa» (via Roma, via Bertola) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire le fascette con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Convegno dermosifilopatico a Padova

Le malattie veneree in regresso dal '64

Dopo un inquietante aumento, che ha toccato la punta massima a [illegible] anni dall'entrata in vigore della legge Merlin, le infezioni luetiche hanno andamento decrescente - Necessità di una terapia precoce e immediata

particolare a Stampa Sera

Padova, lunedì mattina.

Il prof. Franco Fiaccr, direttore della Clinica dermosifilopatica dell'Università di Padova, parlando ieri nel corso di un dibattito sulla attuale malattia veneree in Italia, ha messo in luce alcuni momenti fondamentali dell'inquietante problema medico e sociale. « Il primo aspetto da esaminare — ha detto il relatore — riguarda la reale valutazione della gravità sociale della sifilide in Italia; il secondo, il problema della contagiosità sifilide latente, ossia delle positività sierologiche senza sintomi di malattia; il terzo, infine, la misure di profilassi, tenuto conto soprattutto dei suoi rapporti con il dilagante fenomeno della prostituzione ». Il docente ha poi ricordato che « le [illegible] percentuali, per ogni mila abitanti, sono le seguenti: [illegible] 37 casi; [illegible]: casi; 1950 (entrata in vigore della « legge Merlin »): [illegible] 1961: 160 casi; 1964: [illegible] casi, con ulteriore riduzione a un livello pressochè stazionario.

« Per quanto riguarda il secondo punto, [illegible] il significato della sierologia positiva, in assenza d'altri sintomi [illegible], c'è [illegible] che questo è il vero problema grave per quanto riguarda la sifilide. La difficoltà, cioè, di definire la guarigione o no della malattia o [illegible] può rappresentare una positività sierologica parziale che persista e si protragga nel tempo [illegible] unico elemento apparente [illegible] malattia ».

« Quanto [illegible] profilassi poi dell'infezione luetica — ha proseguito l'oratore — è evidente la necessità di risalire [illegible] al contagio e [illegible] prendere, quindi, in considerazione il fenomeno della prostituzione e dell'educazione sessuale. Ammesso che la prostituzione, soprattutto a determinati livelli socialmente inferiori, rappresenti uno dei fattori massimi di contagio, è tuttavia evidente che [illegible] questo il solo aspetto epidemiologico importante. È necessario, quindi, ad un certo punto, creare una coscienza sanitaria [illegible] che, togliendo molto del [illegible] di determinate malattie, induca l'uomo a comprendere il suo diretto ed assoluto interesse a curarsi spontaneamente e completamente ». s. a.

[illegible] caserma inaugurata a San [illegible] di Travo

Avigliana, lunedì mattina.

Alla [illegible] del generale di brigata Renato Traves, comandante [illegible] brigata alpina « Taurinense » e di parecchi ufficiali superiori, è stata inaugurata ieri mattina la nuova caserma del Centro sciatori di S. Bernardino di Travo, che è stata intitolata al nome di Luigi Cavaglià, caporale della « Tsurinense », morto nel 1941 in Croazia.

Dopo la benedizione del nuovo edificio e la Messa al campo, i partecipanti hanno assistito ad una manifestazione motocrossistica nella quale si sono subite una squadra di militari ed una di civili.

Raduno a Pontestura dei bersaglieri in congedo

Casale, lunedì mattina.

(m. v.) E' avvenuto ieri a Pontestura il raduno regionale [illegible] bersaglieri in congedo. Durante la manifestazione è stata intitolata una via al generale del bersaglieri Genolla, alla cui memoria è stata pure scoperta [illegible] lapide.

La manifestazione si è [illegible] chiusa con la sfilata [illegible] corsa [illegible] bersaglieri preceduta dalla fanfara [illegible] reggimento e da quelle [illegible] sezioni piemontesi dell'associazione.

E' vergognosa del suo «campione»

Una bella [illegible] alla manifestazione di ieri a Mango [illegible] con il suo [illegible] (Meisio)

Premiati a Mango i cani senza quarti di nobiltà

Coppe [illegible] applausi e simpaticissimi esemplari [illegible]ivi di « pedigree » ma ricchi di bontà, di devozione e [illegible] intelligenza - Un appello contro la vivisezione ed in favore dei randagi

DAL NOSTRO INVIATO

Mango, [illegible] mattina.

Ieri a Torino sfilavano in passerella i cani blasonati, i campioni di bellezza a quattro zampe [illegible] costano quanto un mobile antico o un'auto di lusso. Nello stesso giorno, a Mango d'Alba, si sono invece riuniti a congresso [illegible] i cani che non hanno [illegible] un titolo, eccetto quello della fedeltà e dell'intelligenza. I « cani [illegible] pagliaio », insomma.

Era l'ottava edizione di un'iniziativa simpatica e anche commossente. A Mango, come i nostri lettori sanno, c'è un monumento al cane « Rif », un randagio che nel 1950 sventò un furto nell'abitazione del sindaco, dott. [illegible] Piero. Questi, [illegible] gratitudine, adottò [illegible] bestiola, [illegible] popolazione [illegible] addirittura [illegible] una lapide con la sua effige e la seguente dedica: « Amo gli uomini [illegible] di stirazione di colore e di confini. Dico "grazie" a chi mi dà un pezzo di pane, [illegible] odio, perdono, [illegible] solamente un [illegible]

Da allora, la festa patronale di Mango coincide con il « Congresso dei cani ». Arrivano [illegible] centinaia, [illegible] i loro padroni che [illegible] sfoggiano come [illegible] appartenessero alle razze più pregiate. Sono [illegible] colti quali ospiti d'onore, e festeggiati come « Rif », che continua a fare gli onori [illegible] casa scodinzolando, malgrado gli acciacchi dell'età.

L'associazione « Pro Mango », presieduta da Luigi Ispida, intende [illegible] ricordare agli uomini [illegible] i cani bisogna amarli per l'esempio [illegible] bontà che ci offrono. Tutti [illegible] anni mette in palio anche numerose coppe per l'esemplare della cinofilopia più incerta, cioè [illegible] il cane che merita maggiormente, [illegible] [illegible] « bastardo », per l'esemplare più [illegible] (non mancano, [illegible] raduno, gli esemplari [illegible] razza pura), per il miglior soggetto da caccia, per il gruppo più numeroso, per il cane distintosi [illegible] azioni umanitarie, eccetera. Ieri la giuria [illegible] premiato « Fido », un cane da pastore brutto quanto intelligente, il « pastore [illegible] tedesco » di un medico torinese, [illegible] splendido setter, i tre segugi di [illegible] cacciatore, [illegible] cucciolata di « dalmati » ed un minuscolo volpino.

Gli applausi sono toccati particolarmente a « Rocky », che tre ragazze di Alba — Adrioletta e Marina Russotti e Abbaria Sacco — hanno adottato perchè un camion gli aveva spezzato una gamba e il proprietario voleva disfarsene. Esse [illegible] hanno portato ad Asti da un veterinario, facendo la questua nelle strade per procurarsi il denaro [illegible] il cane, guarito è ora l'inseparabile amico dei suoi benefattori. Un premio è stato assegnato anche a « Bobbyn, un cagnetto abbandonato dagli zingari [illegible] ogni mattino [illegible] i bambini fino [illegible] scuola, li aspetta fuori del cancello e li riaccompagna a [illegible] Infine, una [illegible] è andata ad un altro [illegible] diseredato, uno dei 335 ospitati nel canile torinese della « Lega per [illegible] difesa del [illegible].

In mattinata, presenti il sindaco ed altre autorità, il presidente della « Lega », gen. Echrether, e il cav. Mazzetti — lo scopritore dell'« incredibile cane » di San Gillio — avevano parlato in nome dei loro protetti; ribadendo la condanna della vivisezione e dei [illegible] sistemi [illegible] quali. Il certi canili municipali sopprimono le bestiole. Se Mango, si è assunto l'impegno di premiare i cani che nessuna giuria accetterebbe ad [illegible] mostra, intende anche offrire un'attestazione di benemerenza a coloro che considera « amici dei cani ». Ieri le due medaglie d'oro sono state consegnate a due giornalisti: l'estensore [illegible] questa modeste note e ad Augusto Guerriero, [illegible] « Ricciardetto » [illegible] Epoca [illegible] ha lanciato una coraggiosa [illegible] campagna contro la vivisezione.

A chiusura della manifestazione, [illegible] sono esibiti i canipoliziotti del distaccamento carabinieri cinofili di Praforma.

Giorgio Lunt

Un folle ad Alessandria

Barricato nella [illegible] minaccia [illegible] strage

Alessandria, [illegible] mattina.

[illegible] *Improvvisamente impazzito e dopo avere scacciato di [illegible] casa la donna con la quale vive, [illegible] è barricato nell'alloggio minacciando una strage: soltanto dopo due [illegible] i carabinieri [illegible] riuscivano a catturarlo. Un medico accorso [illegible] sul posto, ha dichiarato di folle « socialmente pericoloso », e l'uomo è stato internato all'ospedale psichiatrico di Alessandria.*

Il fatto è avvenuto ieri ad Alessandria, [illegible] sobborgo di Spinetta Marengo. [illegible] protagonista è il sessantacinquenne Luigi Rangone il quale abita in via Frugarolo 33 con l'amica Margherita Lombardi, di [illegible] anni.

Dopo [illegible] aspramente litigato con la donna, Luigi Rangone l'ha scacciata fuori [illegible] [illegible] fai vedere ancora, [illegible] uccido! », le ha detto. Quindi [illegible] sbarrato porte [illegible] finestre. La Lombardi, sapendo che l'uomo era armato di una pistola calibro 12, carica [illegible] colpi, ha dato l'allarme e sul posto sono accorsi i carabinieri [illegible] Spinetta Marengo e quelli del nucleo investigativo di Alessandria.

Per oltre due [illegible] il maresciallo Mezzalira e il brigadiere Gravina hanno invitato l'uomo [illegible] aprire la porta: in risposta [illegible] Rangone ha continuato [illegible] urlare inferocito che avrebbe « fatto una strage » uccidendo chiunque « avesse osato avvicinarsi ».

I militi hanno proseguito nella loro opera [illegible] persuasione e infine, dopo una lunga discussione, [illegible] uno stratagemma sono riusciti a farsi aprire [illegible] porta di casa. Il Rangone, dopo una [illegible] colluttazione, è stato immobilizzato e più tardi trasportato [illegible] manicomio. Accanto a sé l'uomo aveva in effetti la pistola carica.

Echrether, « il cav. Mazzetti — lo scopritore dell'« incredibile cane » di San Gillio — avevano parlato in nome dei loro protetti; ribadendo la condanna della vivisezione e dei [illegible] sistemi [illegible] quali. Il certi canili municipali sopprimono le bestiole. Se Mango, si è assunto l'impegno di premiare i cani che nessuna giuria accetterebbe ad [illegible] mostra, intende anche offrire un'attestazione di benemerenza a coloro che considera « amici dei cani ». Ieri le due medaglie d'oro sono state consegnate a due giornalisti: l'estensore [illegible] questa modeste note e ad Augusto Guerriero, [illegible] « Ricciardetto » [illegible] Epoca [illegible] ha lanciato una coraggiosa [illegible] campagna contro la vivisezione.

A chiusura della manifestazione, [illegible] sono esibiti i canipoliziotti del distaccamento carabinieri cinofili di Praforma.

Giorgio Lunt

Un folle ad Alessandria

Barricato nella [illegible] minaccia [illegible] strage

Alessandria, [illegible] mattina.

[illegible] *Improvvisamente impazzito e dopo avere scacciato di [illegible] casa la donna con la quale vive, [illegible] è barricato nell'alloggio minacciando una strage: soltanto dopo due [illegible] i carabinieri [illegible] riuscivano a catturarlo. Un medico accorso [illegible] sul posto, ha dichiarato di folle « socialmente pericoloso », e l'uomo è stato internato all'ospedale psichiatrico di Alessandria.*

Il fatto è avvenuto ieri ad Alessandria, [illegible] sobborgo di Spinetta Marengo. [illegible] protagonista è il sessantacinquenne Luigi Rangone il quale abita in via Frugarolo 33 con l'amica Margherita Lombardi, di [illegible] anni.

Dopo [illegible] aspramente litigato con la donna, Luigi Rangone l'ha scacciata fuori [illegible] [illegible] fai vedere ancora, [illegible] uccido! », le ha detto. Quindi [illegible] sbarrato porte [illegible] finestre. La Lombardi, sapendo che l'uomo era armato di una pistola calibro 12, carica [illegible] colpi, ha dato l'allarme e sul posto sono accorsi i carabinieri [illegible] Spinetta Marengo e quelli del nucleo investigativo di Alessandria.

Per oltre due [illegible] il maresciallo Mezzalira e il brigadiere Gravina hanno invitato l'uomo [illegible] aprire la porta: in risposta [illegible] Rangone ha continuato [illegible] urlare inferocito che avrebbe « fatto una strage » uccidendo chiunque « avesse osato avvicinarsi ».

I militi hanno proseguito nella loro opera [illegible] persuasione e infine, dopo una lunga discussione, [illegible] uno stratagemma sono riusciti a farsi aprire [illegible] porta di casa. Il Rangone, dopo una [illegible] colluttazione, è stato immobilizzato e più tardi trasportato [illegible] manicomio. Accanto a sé l'uomo aveva in effetti la pistola carica.

La proclamazione ieri a Bellagio

Una milanese di 37 anni è la «Sposa d'Italia 1968»

[illegible] chiama Maria Rosa Casiraghi - A lei sono andati i [illegible] milioni in gettoni d'oro - « Serviranno ai miei ragazzi » ha detto ricevendo il premio - [illegible] le altre undici finaliste la signora Lucia Picatto, [illegible] Locana

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]E

Bellagio, lunedì mattina.

Maria Rosa Colombo Casiraghi, [illegible] milanese di 37 [illegible], è [illegible] sposa d'Italia 1968. La proclamazione è avvenuta ieri a mezzogiorno a Bellagio, nel salone d'onore dell'hôtel Serbelloni, davanti alle autorità e ad un folto pubblico di invitati. Piccola, esile, con due grandi occhi profondi pieni di dolcezza, Rosa Casiraghi quando [illegible] sul palco per ricevere dalle mani del comm. Necchi, organizzatore del premio, il cofanetto pieno [illegible] gettoni d'oro per due milioni, [illegible] è fatta cerea [illegible] volto, quasi fosse [illegible] punto [illegible] svenire.

Davanti al microfono [illegible] rimasta a lungo in [illegible] tormentandosi l'abito blu con il colletto di pizzo che si era confezionata lei stessa, poi ha detto con la voce tremante: « *Sono troppo commossa per parlare. Voglio solo dire che io [illegible] ho fatto nulla di speciale. Sono una donna come tutte le altre* », poi è scoppiata in singhiozzi, salutata da [illegible] applauso scrosciante.

Questa la [illegible] storia. Orfana, cresciuta [illegible] un collegio di Monza, quando uscì dall'istituto decise di [illegible] la sua esistenza ad un uomo che avesse sofferto come lei, che avesse bisogno [illegible] sue cure e [illegible] [illegible]. Espose questo suo [illegible] [illegible] confessore il quale, colpito [illegible] nobiltà dei [illegible] dori, le parlò [illegible] un ex [illegible] sta, Giovanni Casiraghi, che usciva allora da una tremenda serie [illegible] disgrazie. Sposato da pochi mesi, [illegible] rimasto vittima dell'esplosione di un forno di alluminio. Il liquido incandescente lo aveva accecato deturpandogli il viso. Tornato a casa dopo [illegible] sei mesi [illegible] ospedale, [illegible] si era ancora ripreso [illegible] disperazione della [illegible] che la moglie, colpita [illegible] terribile male, morì lasciandolo solo [illegible] il figlio Emilio, [illegible] due anni.

Quando Maria [illegible] conobbe la storia [illegible] sfortunato operaio e vide il piccolo rimasto senza mamma, pensò che tutti e due [illegible] bisogno di lei e decise [illegible] sposarsi. Il 23 [illegible] 1955, [illegible] le nozze. Aveva la [illegible] alta, [illegible] non [illegible] rinviare la cerimonia per timore che il futuro marito potesse credere che lei avesse cambiato idea. Le nozze furono allietate dalla nascita [illegible] una bimba che ha ora undici anni.

Questa è [illegible] patetica vicenda della Sposa d'Italia [illegible] ma altrettanto gentili e commoventi sono quelle delle altre undici finaliste del premio: Teresa Conti Tamburlin di Carve di Mel (Belluno), [illegible] costretta [illegible] occultare [illegible] marito colpito [illegible] una paralisi progressiva, al figlio di un anno, a lavorare la terra di giorno e fare la sarta di [illegible] per mantenere la famiglia.

O cunle la piemontese Lucia Picatto, la « maestrina [illegible] diploma » che « *Specchio dei tempi* » ha [illegible] premiato e [illegible] venerdì sera è giunta a Bellagio accompagnata dal sindaco, dal parroco

I lettori [illegible] « *La Stampa* » [illegible] [illegible] la sua storia. Nata [illegible] monti di Locana, per aiutare i fratelli [illegible] i genitori cominciò a zappare la terra che andava ancora a scuola. Intelligente e dotata di [illegible] grande pazienza, poichè su quella sperduta montagna durante l'inverno nessun maestro accettava [illegible] fare lezione, lei prese l'impegno [illegible] insegnare quello che sapeva ad un gruppo [illegible] ragazzi. Lo fece tanto bene che conservò l'incarico fino a quando [illegible] scuola [illegible] venne soppressa.

Ancora bambina strinse amicizia con un compagno di scuola, [illegible] genio Contratto, anche lui figlio di poveri montanari. Si separarono nel [illegible] quando il giovane, richiamato alle armi, partì per Cuneo. Sorpreso da un bombardamento mentre si [illegible] [illegible] un convoglio, saltò dal treno [illegible] accorgersi che stava sopraggiungendo [illegible] senso opposto una motrice in manovra. Fu travolto e le ruote gli amputarono [illegible] gambe. Tornò a casa dopo [illegible] [illegible] ospedale, condannato a vivere [illegible] una sedia

Lucia, [illegible] alla triste sorte [illegible] compagno d'infanzia, cominciò a frequentare la sua casa per aiutarlo, e nel '67 [illegible] dedicargli tutta la vita. Si sposarono: lui aveva 35 anni, lui due in più. Ora [illegible] un bimbo [illegible] frequenta la seconda elementare e tutti i giorni Lucia l'accompagna a scuola e [illegible] va a riprendere percorrendo ogni volta tre chilometri a piedi, sbriga le faccende [illegible] casa, accudisce il marito che in questi ultimi tempi è stato colpito da una forma di paralisi progressiva, [illegible] rincuora nelle ore [illegible] disperazione cercando [illegible] ogni [illegible] di rasserenargli l'esistenza.

Sono queste alcune delle donne che hanno partecipato [illegible] 7 edizione del Premio Necchi e che venerdì sera, non [illegible] giunte a Bellagio, si sono ricordate [illegible] una sposa come loro, madre di undici figli, cui avevano barbaramente ucciso il marito, e subito avevano incaricato il sindaco [illegible] cittadina, [illegible] Giardini, di inviare alla signora Ethel Kennedy un telegramma di [illegible] doglie.

Ieri mattina, dopo un rito religioso celebrato da don Ernesto Pisoni, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. Erano presenti, fra gli altri, Salvator Gotta (che ha tenuto il [illegible] [illegible]le) ed Ugo [illegible]. A tutte le partecipanti è stato donato [illegible] un sacchettino pieno di gettoni d'oro [illegible] duecentomila lire, ed [illegible] enorme mazzo [illegible] fiori.

Abbiamo chiesto alla signora Casiraghi come avrebbe impiegato i due [illegible] dal premio, [illegible] sorriso, poi ha detto: « *Sono per i due ragazzi* ».

Augusto Minucci

La milanese Rosa Colombo Casiraghi riceve il premio [Tel.]

Coniugi in Assise ad Avellino

S'accordò col marito per uccidere l'amante

Nostro servizio particolare

AVELLINO, lunedì mattina.

Inizia oggi alle Assise di Avellino il processo contro i coniugi Michele Dotolo, di 35 anni, e Carmela Albanese, di 28, accusati di aver assassinato con inaudita ferocia l'amante [illegible] donna, il commerciante quarantenne Oto Coraggio, sposato e padre di due figli. Nel procedimento penale [illegible] coinvolto [illegible] anche il fratello dell'omicida, Vincenzo Dotolo, [illegible] 34 anni, imputato di complicità nel delitto. La coppia è in stato di arresto dal 19 aprile [illegible] '66 epoca in cui avvenne l'omicidio.

[illegible] carabinieri ed al giudice [illegible] l'istruttoria Carmela Albanese, una giovane bruna [illegible] madre di [illegible] bimbo [illegible] 11 anni, dichiarò [illegible] aver soppresso l'amante poichè [illegible] si rassegnava al suo desiderio di troncare la relazione, durata circa quattro anni o venuta a [illegible] del [illegible] marito, geloso e violento. Michele Dotolo, invece, ha sempre protestato a gran voce la sua innocenza. L'accusa avrebbe accertato che a colpire [illegible] vittima [illegible] un sanguinoso coltello per ben cinque volte le parti vitali del corpo [illegible] a strangolarla sarebbe stato proprio il marito.

La sanguinosa vicenda avvenne [illegible] mattina di Pasqua del [illegible] ad Ariano Irpino, comune distante [illegible] trentotto chilometri [illegible] Avellino. Quel giorno, [illegible] le 10,30, Carmela Albanese [illegible] ruotò agitata e sconvolta alla caserma dei carabinieri, denunciando di [illegible] ucciso il suo ex [illegible] Oto Coraggio: « Ero andata nel pagliaio [illegible] — ella disse — [illegible] un tempo era stato il luogo dei nostri [illegible] i rossi ed Oto mi [illegible] seguita. Con una pistola in pugno voleva obbligarmi a cedere ancora [illegible] volta ai suoi desideri. [illegible] sono difesa, colpendolo [illegible] un coltello ».

Gli inquirenti accorsi [illegible] luogo indicato dalla giovane rinvennero lo sventurato commerciante in una [illegible] di sangue. Accanto alla salma c'era l'arma con cui — secondo la donna — l'amante [illegible] l'aveva minacciata. Ma è stata proprio la pistola che durante le indagini ha smentito il premeditato omicidio, indicando [illegible] Michele Dotolo l'esecutore materiale. Infatti, la pistola risultò appartenente a Vincenzo Dotolo che l'aveva comprata alcuni giorni prima del delitto cedendola al fratello per la messinscena.

Secondo l'accusa, il dramma ha avuto un ben diverso svolgimento. Carmela Albanese, dopo essere stata l'amante di Oto Coraggio per ben quattro anni dal '60 al '64, decise di troncare la [illegible] poichè il marito ha [illegible] che tra la moglie e l'amico di famiglia vi è del tenero. I due uomini hanno anche un violento litigio e per dimostrare l'infondatezza [illegible] diceria per due anni il Coraggio abbandona il paese, emigrando a Tronzano Vercellese. Nel 1966, il desiderio dell'amante è più forte di ogni considerazione ed il commerciante ritorna ad Ariano Irpino per riallacciare [illegible] relazione. I coniugi Dotolo decidono così di [illegible] mune accordo di ucciderlo attirandolo [illegible] agguato.

A. Luisa

La battaglia dei fiori a Ventimiglia

Al grande carro floreale di ieri a Ventimiglia molti applausi ha riscosso questo carro intitolato « Polo Nord » (Telef.)

VENTIMIGLIA, lunedì mattina.

[illegible] [illegible] hanno assistito ieri pomeriggio alla tradizionale « battaglia [illegible] fiori » di Ventimiglia. Tredici carri hanno partecipato al concorso, ciascuno addobbato con circa 200 mila garofani. La sfilata per le vie della città [illegible] cominciata alle 17, preceduta da dodici « Fiat 124 » spider con a bordo belle indossatrici in abiti estivi. Ogni carro era preceduto [illegible] un complesso folcloristico o [illegible] banda musicale.

Le condizioni del tempo [illegible] state proprio: una giornata estiva ma non afosa. Il pubblico [illegible] è dimostrato [illegible] numeroso. I carri, addobbati con un lavoro febbrile [illegible] tutta la notte, erano incantevoli nella vivezza dei loro colori; conclusa la sfilata sono stati disposti in bella mostra sul piazzale del Municipio, dove rimarranno per alcuni giorni.

Nella [illegible] serata la giuria della manifestazione ha emesso il suo verdetto. I carri più belli sono « Il torneo » del gruppo « I schenui » (proclamato vincitore della categoria carri grandi d'onore) e « Flamenco » [illegible] gruppo « Chell du rurin » (vincitore della categoria carri grandi). Lo spoglio delle schede del concorso indetto fra il pubblico per scegliere « il carro che più vi piace » ha conferito [illegible] [illegible] della giuria.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA
STAMPA SERA
si [illegible] presso [illegible] Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
[illegible]
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova [illegible]
[illegible] Voltri
[illegible]
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Carvo (sportello stagionale)

Diffonde [illegible] gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via [illegible] Ottobre 186/1) di « PUBBLICITA' [illegible] s.p.a. »

ULTIME NOTIZIE

Ombre sull'arresto di James Earl Ray, avvenuto sabato

Il presunto uccisore di Luther King doveva vedere a Londra un complice?

Non aveva nessuna necessità di lasciare la zona franca dell'aeroporto, dove si trovava per proseguire il viaggio in Lisbona a Bruxelles - Eppure entrò in territorio inglese, dove la polizia lo stava aspettando - Oggi compare stamani a una corte per rispondere di detenzione di armi e di uso di documenti falsi - Le autorità americane hanno chiesto la sua estradizione

Dal corrispondente de «Stampa Sera»

Londra, lunedì mattina.

Fin dalle prime ore di ieri una folla enorme di persone ha sostato in Cannon Row, dinanzi alla sezione di Scotland Yard — prossima al ponte di Westminster sul Tamigi — in cui è custodito James Earl Ray, il presunto assassino di Martin Luther King. La polizia londinese ha preso speciali misure di sicurezza per garantirne l'incolumità: agenti in divisa pattugliano il muro di cinta dell'edificio, ove ieri alcuni curiosi avevano cercato di arrampicarsi; altri agenti in borghese sorvegliano le strade circostanti. Il giornata James Earl Ray è stato condotto in tribunale a qui il magistrato londinese gli contesterà le due accuse che hanno giustificato formalmente il suo arresto in Gran Bretagna e che hanno solo una relazione indiretta col crimine di Memphis: di avere viaggiato con documenti falsi, e di porto abusivo di armi. E' probabile che subito dopo si darà corso alla pratica per l'estradizione: infatti è arrivato nella capitale inglese un alto funzionario del ministero americano della Giustizia, il vicoprocuratore generale Fred M. Vinson, appunto con il compito di affrettare la procedura. Si ritiene che il trasferimento negli Stati Uniti avverrà con massima segretezza e magari sarà reso noto soltanto dopo che sarà avvenuto, per evitare il pericolo di attentati, sia da parte di fanatici, sia da parte di persone che potrebbero avere interesse a far tacere per sempre il prigioniero.

Ray, come è noto, era stato fermato sabato mattina alle 11 all'aeroporto di Londra. Aveva con sé una pistola carica e due passaporti canadesi falsi, intestati uno al nome di George Ramon Sneyd. Sulla cattura si sono appresi stamane dei particolari che popolano di nuove ombre la vicenda. Ray era giunto nella stessa mattina di sabato da Lisbona e si apprestava a ripartire col primo volo per Bruxelles. In questa circostanza aveva alcuna necessità di entrare in territorio britannico e di sottoporsi al controllo dei funzionari dell'immigrazione londinesi. Gli sarebbe bastato attendere nella «sala di transito» che il «zona franca» dell'aeroporto, o meglio preso nella sezione «inglese» dell'aeroporto.

A questo proposito si fanno ora due ipotesi: la prima è che egli sia stato deliberatamente avviato da un agente infiltrato in precedenza dello stesso servizio: la seconda è che egli sia uscito dalla sala di transito ed abbia attraversato il confine perché aveva un appuntamento con qualcuno, forse uno dei suoi favoreggiatori o un loro incaricato.

Gli inquirenti americani, e in particolare il procuratore generale Ramsay Clark, hanno sempre ritenuto che l'assassinio di King fu opera di un criminale isolato, e non è conseguenza di un complotto. Alla luce degli avvenimenti riesce adesso difficile una simile versione. Come poteva da solo un uomo Ray, evaso da un penitenziario, tenere in scacco per oltre due mesi la polizia americana, quella canadese, quelle europee? Chi è venuto il denaro che gli è permesso di viaggiare più volte una sponda all'altra dell'Atlantico? (risulta infatti che è stato a Londra due volte il principio di maggio). Chi gli ha procurato i falsi documenti canadesi? Chi gli ha pagato il primo passaggio da Memphis, subito dopo il delitto, al Messico? La sua fuga infatti era stata rilevata anche laggiù, e si è saputo che allora badava a spese, e frequentava locali di lusso.

Pare comunque che le autorità seguissero i suoi spostamenti da qualche settimana; e non si può escludere che l'arresto del delitto ritardato per conoscere la rete dei fiancheggiatori. Fu sabato mattina drammi: mentre egli sostava nell'ufficio di immigrazione Scotland Yard aveva praticamente bloccato coi suoi agenti tutte le uscite dell'aeroporto.

Carlo Cavicchioli

Il fratello teme per la vita di Ray

ST. LOUIS, lunedì mattina.

«La vita di James Earl Ray è in pericolo. Spero comunque che riesca a tirare avanti quel tanto che basta per essere processato». La crudo dichiarazione è stata pronunciata ieri mattina dal fratello del presunto assassino del pastore Martin Luther King, arrestato sabato a Londra da Scotland Yard.

«Se mio fratello ha veramente ucciso il negro — ha aggiunto John Larry Ray, proprietario di una trattoria a St. Louis, la capitale dello Stato del Missouri — io ha fatto per di denaro. James non ha fatto mai nulla per niente. Per lui il denaro vale qualsiasi cosa, questo è certo. E' chiaro che colore che lo hanno pagato per armare la mano faranno tutto per impedirgli di sederai in un'aula di tribunale e vuotare il sacco. James deve ritenersi fortunato se riuscirà a sopravvivere in attesa del giusto procedimento penale che lo attende».

Mentre in città torna la calma

Imminente rottura fra i capi di Saigon

L'«uomo forte», il vice-presidente Cao Ky, è in contrasto con il capo dello Stato Van Thieu e il premier Van Hong - Costoro sono moderati, disposti a negoziati con i vietcong

Saigon, lunedì mattina.

Mentre la situazione a Cholon, il quartiere cinese della capitale dove si combatte sporadicamente da più di tre settimane, va normalizzandosi, l'attenzione dei circoli politici sudvietnamiti è attirata sulle voci di un'imminente rottura fra il maresciallo vice presidente ed ex primo ministro Nguyen Cao Ky e il capo dello Stato Nguyen Van Thieu.

I rapporti fra i due uomini politici sono tesi da tempo ed il dissidio si è ulteriormente aggravato nelle ultime settimane per le posizioni inconciliabili assunte dai presidente e dal vice riguardo l'eventuale partecipazione del Fronte di liberazione nazionale ad un governo di coalizione.

Ky, nativo di Hanoi e cattolico, irriducibilmente avverso a qualsiasi accordo di governo con il Vietcong, si batte con i suoi quasi per il proseguimento del conflitto nella speranza di poter un giorno riconquistare il Sud i territori comunisti del settentrione.

La nomina di Tran Van Hong a primo ministro ha drasticamente circoscritto la sua influenza sugli affari del governo. Hong, amico di vecchia data del Presidente, è nativo del Sud e buddista. Egli è stato scelto per una politica conciliante con il regime di Hanoi e per servire a riportare la pace nel Vietnam.

Dal 18 maggio, giorno in cui fu insediato nella carica, Hong è riuscito a rimuovere molti fedeli del vicepresidente dai posti di responsabilità loro affidati anni addietro da Cao Ky, quando questi era il potente comandante dell'aviazione militare e delle figure più popolari delle forze armate. Sono stati allontanati il capo della polizia nazionale Ngoc Loan, il sindaco di Saigon Tran Cua, ambedue sostituiti con elementi vicini al presidente, il comandante militare della zona di Saigon e il governatore militare di Cholon, Lu Kiang.

Secondo gli osservatori, Ky potrebbe rassegnare le dimissioni per fare leva sul seguito che gode nell'esercito per opporsi duramente al presidente. In ogni caso, il suo tramonto politico appare inevitabile.

Sul fronte bellico giornata non di rilievo da segnalare. In tre distretti di Saigon il coprifuoco, in vigore dalle 21 alle 6, è stato ridotto dalle 10 alle 7, mentre in quello di Gova si può circolare dalle 17 alle otto del mattino successivo. A Cholon, si sono ieri 30 irregolari.

I guerriglieri hanno indirizzato qualche colpo di mortaio in direzione del Newport Bridge, un ponte vicino al cuore della città, senza provocare danni alle cose o vittime fra la popolazione.

Nei cieli si sono avute numerose incursioni di aerei da guerra. In particolare, nella regione degli altopiani centrali, vicino al confine laotiano, dove erano stati identificati movimenti nemici, una serie di bombardamenti a nord del 17° parallelo. Risultano colpiti e distrutti 15 postazioni antiaeree, tre rampe missilistiche del tipo «Sam» mezzi da trasporto e diversi convogli autorizzati e ferroviari. Due voli a reazione americani sono stati abbattuti dalla contraerea convenzionale vietnamita a settentrione della fascia neutrale, portando così a 650 il numero degli apparecchi perduti dagli Stati Uniti, per loro ammissione, sul Vietnam del Nord.

(A. P.)

Tre terroristi arabi uccisi in Palestina

TEL AVIV, lunedì mattina.

Tre uomini dell'organizzazione clandestina palestinese «El Fatà» sono stati uccisi, ieri pomeriggio, in uno scontro con pattuglia israeliana presso il ponte Damia, nella Valle del Giordano.

Un portavoce militare di Israele ha precisato che i tre erano armati con mitra di fabbricazione sovietica e portavano esplosivi. Nessuna perdita da parte israeliana.

Un deposito di munizioni contenente proiettili di artiglieria catturati durante il conflitto arabo-israeliano dello scorso anno, è saltato in aria ieri presso Tel Aviv

(Ansa)

Saragat alla festa dei carabinieri

Il presidente Saragat ha presenziato ieri alla celebrazione del 154° anniversario dell'Arma dei carabinieri. Durante la cerimonia, che si è svolta nella caserma della Legione allievi carabinieri di Roma, il Presidente della Repubblica ha decorato con medaglia d'oro alla memoria la signora Oretta Gianmattei, vedova del cap. Francesco Gentile, ucciso dai terroristi altoatesini a Vallarsa il 25 giugno dello scorso anno (Tel. a - St. Sera»)

Tito agli studenti: «Avrete le riforme, oppure mi dimetterò»

Il Presidente jugoslavo alla tv: «Io stesso in passato avevo sollevato vostre questioni. Mi adopererò a fondo per le soluzioni. Se non ci riuscirò, non resterò il mio posto»

Nostro servizio particolare

Belgrado, lunedì mattina.

Il presidente Tito è intervenuto ieri direttamente sulla questione degli studenti universitari jugoslavi, in agitazione da sei giorni, e ha promesso un'ampia serie di riforme o l'accoglimento delle richieste giustificate del movimento studentesco. Egli ha affermato che, se non dovesse riuscire ad attuare il piano di riforme, le dimissioni da Capo dello Stato e da leader del partito comunista jugoslavo.

Nel discorso, trasmesso dalla radio e dalla televisione, Tito ha affermato che la rivolta studentesca è motivata in parte da cause che egli ha sovente sollevato in passato, e che non sono state ancora affrontate.

«Questo voglio — ha detto il maresciallo — lo prometto agli studenti che mi adopererò a per arrivare alle soluzioni, e gli studenti mi debbono aiutare in questa impresa. Se non sarò in grado di risolvere questi problemi, allora non rimarrò al mio posto».

Non è le reazioni degli studenti, ma è da prevedere che la presa di posizione comprensiva del Presidente avrà positive ripercussioni. Non possiamo riferire quindi, ora, che fatti precedenti al discorso di Tito. Fra questi, quello che gli studenti della facoltà di filosofia dell'università belgradese non hanno aderito all'invito a intervenuto sabato tra i comitati d'azione universitari, il consiglio direttivo dell'ateneo e gli esponenti della Repubblica federata serba per la ripresa delle normale attività accademica (che è prevista da lunedì dopo i sanguinosi incidenti).

Con tale intesa i rappresentanti del potere, nelle persone del presidente del Parlamento della Serbia, Milos Minic e del segretario del comitato centrale della Lega dei comunisti serbi, Stevan Doronski, avevano accolto tutte le rivendicazioni degli studenti, non solo quelle inerenti alla riforma universitaria ed alle provvidenze in favore dei giovani, ma anche le richieste di carattere politico, economico e sociale.

In precedenza gli esponenti del regime si erano impegnati altresì a dare seguito ad altre richieste dei giovani, richiesto che erano state indicate in quattro punti: libero dello sforzo di polizia schierata in prossimità degli edifici universitari, rilascio di tutti gli studenti arrestati le dimostrazioni (le autorità negano recisamente che ci siano state persone ferite o uccise) relazione ai moti studenteschi; formali assicurazioni che nessuno studente avrebbe subito rappresaglie e per aver preso parte ai moti; sollecita pubblicazione dei risultati e pervenuta commissione di inchiesta nominata allo scopo di indagare sui «brutale comportamento della polizia» e denuncia dei responsabili; garanzie perché gli organi di informazione riferiscano «in maniera obiettiva» sugli avvenimenti.

Gli studenti della facoltà di filosofia, riuniti in assemblea, giudicando «insufficienti» queste misure, hanno affermato (con voti contro 11) «l'inderogabile necessità delle immediate dimissioni del segretario federale agli interni, di quello della Repubblica serba e del capo della polizia della capitale».

(A. P.)

Bloccato a Basilea il traffico stradale da centinaia di studenti

BERNA, lunedì mattina.

(A.t.) Alcune centinaia di studenti svizzeri, appartenenti in gran parte al «Movimento progressista universitario», che è di tendenza di sinistra, hanno compiuto ieri pomeriggio una dimostrazione a Basilea. Oltre a chiedere un'ampia riforma della vita universitaria di tutta la Confederazione elvetica, essi hanno inoltre protestato contro la guerra nel Vietnam.

I manifestanti, che brandivano numerosi cartelloni invitanti a Ho Chi-min, hanno raggiunto il centro della città e, sedendosi sulle rotaie dei tram, sono riusciti a bloccare per parecchie ore il traffico urbano.

Aosta: siglato stanotte l'accordo per il governo di centro-sinistra

AOSTA, lunedì mattina.

(l.v.) Democrazia cristiana, partito socialista unificato e Rassemblement valdôtain hanno siglato ieri sera e mezzanotte l'accordo per formare la Valle d'Aosta giunta governo di centro-sinistra. L'intesa raggiunta per una sollecita ripresa dell'attività amministrativa dalle tre delegazioni dei due partiti e del movimento autonomista valdostano, è stata sottoposta ai rispettivi dirigenti regionali che l'hanno approvata.

Presidente della giunta sarà, come per il precedente governo, il democristiano avv. Cesare Bionaz. Ne andranno quattro assessorati (Agricoltura, econ. Maquignaz; F. L., dott. Dujany; Sanità e assistenza, Mappelli; Finanze, rag. Bordon). Ai pan due (LL.PP., Colombo; Turismo, prof. Balestri), al Rassemblement andrà un assessorato, quello dell'Industria e commercio, tenuto nella precedente legislatura dal dc Ing. Carlo Bezzo sarà affidato, in un prossimo domani, l'assessorato della Programmazione che dovrà essere costituito. Nuovo titolare dell'Industria e commercio Giuseppe Albaney. Presidente Consiglio regionale della Valle d'Aosta sarà infine il prof. Giuseppe Montesano del partito socialista unificato, cui si affiancheranno due vicepresidenti della maggioranza ed uno della minoranza.

GRAVE TENSIONE NEGLI STATI UNITI

Voci di un complotto per l'uccisione di Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

tagion, impartiva l'assoluzione e la benedizione.

La tragedia di Los Angeles continua a sconvolgere l'opinione pubblica americana. L'inchiesta, cui si stanno interessando le autorità federali del Dipartimento della Giustizia e dell'FBI insieme alla magistratura e alla polizia locale, procede per accertare se Sirhan Sirhan, l'assassino di Kennedy, abbia agito da solo o sia stato soltanto lo strumento di gente sconosciuta interessata a eliminare il giovane e battagliero senatore di New York. Nessun elemento nuovo è venuto ieri da Los Angeles; Sirhan, accusato di assassinio e di cinque tentati omicidi (nella sparatoria di mercoledì sono rimaste ferite cinque persone, oltre a Robert Kennedy) ha chiesto alla «Unione americana per le libertà civili» di procurargli un difensore; quello nominatogli d'ufficio per la udienza preliminare svoltasi giovedì ha già proposto una perizia psichiatrica sul giovane arabo: la perizia, accordata dal giudice, sarà svolta da due psichiatri di Los Angeles.

La polizia della California ha continuato attivo le ricerche dei tre individui che parlavano arabo e che la sera domenica si incontrarono nell'albergo in cui è stato assassinato Kennedy: uno di essi fu sentito dire agli altri due: «Sarà qui dopodomani, a dopodomani l'avremo». Se il discorso si riferiva a Kennedy, questa frase potrebbe essere una prova dell'esistenza di un complotto per ucciderlo.

La psicosi della cospirazione domina ormai l'opinione pubblica americana, e si prevede che la prossima estate, quando saranno celebrati i processi a Sirhan Sirhan e al presunto assassino di Martin Luther King, arrestato sabato a Londra, da molte parti si chiederà che sia fatta tutta la luce possibile sulla eventualità (remota, ma da non scartare in partenza) che i due crimini di Memphis e di Los Angeles siano stati organizzati e almeno favoriti dalle medesime persone.

Gli imputati hanno due personalità completamente diverse. James Earl Ray — il presunto attentatore del — è un che, come ha detto un suo fratello, «avrebbe qualsiasi cosa per denaro». Il fatto che sia potuto uscire dagli Stati Uniti tanto facilmente, grazie poi per molte sette molto certo, spiegazione volando dal Canada a Londra, quindi in Portogallo e poi di nuovo a Londra, potrebbe dimostrare che per il colpo di sparato a Luther King egli sia stato pagato piuttosto lautamente.

Sirhan Sirhan è invece senza dubbio un fanatico, sul quale potrebbe aver agito, per suggestionarlo e spingerlo a far fuoco contro Kennedy, qualcuno che conosceva le sue idee estremiste e intendeva approfittarne per scopi personali.

I due processi (se le autorità americane, come pare, riusciranno ad ottenere l'estradizione di Ray da Londra) desteranno un interesse enorme negli Stati Uniti, dove l'atmosfera è già tesissima. Un episodio particolarmente grave è avvenuto, come abbiamo detto, a Chicago; due negri sono entrati nel negozio di un fruttivendolo di origine giordana, Abder Rayyan, di 55 anni, e uno di loro, passatogli alle spalle, senza dir parola gli ha appoggiato alla nuca una pistola mentre era chinato su un cesto di verdura; è partito un colpo che ha freddato all'istante il negoziante arabo. Poi i due negri sono fuggiti rapidamente.

Il feroce delitto è avvenuto sotto gli occhi della figlia, e di un nipote della vittima. La polizia ritiene che si tratti di una rappresaglia per l'assassinio di Kennedy. Una vendetta atroce e assurda, che potrebbe però costituire la prima di una progressiva, drammatico processo di estremizzazione della vita americana: lo spirito della violenza sta dilagando nella Nazione, e diventa sempre più difficile fermarlo.

(Associated Press)

Rinvenuto in Svizzera un aereo schiantato con due morti a bordo

GINEVRA, lunedì mattina.

(l.f.) Dopo quattro giorni di vane ricerche, un gruppo di turisti ha trovato ieri, nella valle di Abondance, in Alta Savoia, i rottami d'un minuscolo apparecchio da turismo elvetico che giovedì scorso era scomparso pochi minuti prima dell'atterraggio alla base di Sion, nel cantone del Vallese.

Lo del pilota, Joseph Voser, ro, l'industriale Walter Ruppert, entrambi di Ginevra, erano imprigionate tra la lamiere contorte del velivolo.

E' mancato improvvisamente
Dott. Raffaele Stranges
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura, i figli Tommaso e Paolo, le sorelle, gli zii e parenti tutti. La benedizione della Salma avverrà oggi alle ore 14 nell'Ospedale Mauriziano; proseguirà poi per Possano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 giugno 1968.

La famiglia Vigetti partecipa al dolore dei Conti Laura, Tommaso e Paolo per la scomparsa del
Dott. Raffaele Stranges
— Torino, 10 giugno 1968.

Rita e Giovanni Cassola si associano al dolore della famiglia Stranges.

Piangono il fratello amico
Dott. Raffaele Stranges
le famiglie dei
Dr. Ermanno Bonesso
Dr. Valerio Perdomo
Comm. Pietro Ghisolfo
Col. Franco Cattaldo
Sig.ra Margaria
Dr. Luigi Falati
— Torino, 10 giugno 1968.

Addolorati per la scomparsa del caro RAFFAELE si piangono i cugini Giulio, Isabella, Pinuccia, Raimondo, Saco.

Pasquetto, Pasquale, Carmosino, famiglie e Lisa Bozzo piangono l'immatura scomparsa del parente ed amico
Dott. Raffaele Stranges
— Torino, 10 giugno 1968.

Presidi e Corpo Insegnanti del Liceo Gioberti partecipano al dolore della Famiglia per la morte del
Dott. Raffaele Stranges
— Torino, 10 giugno 1968.

Sono vicini a Paolo per la morte del padre
Dott. Raffaele Stranges
i Compagni e la Compagna della I Liceale «C».
— Torino, 10 giugno 1968.

Partecipano al dolore di Tommaso gli amici:
Emanuele Ambrosio
Giulio e Luigi Beltramo
Filippo Campo
Aida Diena
Giampietro Gabriele
Giuliana Guerrae
Donato Ladik
Elena Lizzio
Roberto Malpertuso
Flavio Mavenda
Piero Piazza
Chiara Romano
Ciuny Torlia
Ernesto Zucconi

Commensali partecipano al dolore della famiglia del
Dott. Raffaele Stranges
gli amici:
Avv. Meo Bianselli e famiglia
Romano Biangetti Verzone
Mario e Giovanni Berio
— Torino, 10 giugno 1968.

Tragico incidente aereo ha troncato la giovane esistenza di
Franca Accornero in Trevisi
e
Luciano Trevisi
Accompagnati nell'immenso dolore ne danno l'annuncio il papà Vincenzo Accornero e la mamma Maria Articla Trevisi e i parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 10.30 in Chivasso, con partenza alle ore 9 dall'Ospedale Civile di Saluzzo.
— Saluzzo, 9 giugno 1968.

Ivonne e Piero Rubino partecipano al dolore della famiglie per l'immatura scomparsa.

Valentina Magno e Famiglie profondamente addolorati prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la tragica immatura scomparsa dei cari indimenticabili amici FRANCA e LUCIANO.
— Torino, 9 giugno 1968.

Giampaolo e Marisa Cattani, Giorgio, Elisabetta, Marina, Marcello e Paola Del Poli, Giorgio e Marietta Nai, Franco e Mimma Schreiber piangono LUCIANO e FRANCA tragicamente scomparsi.

Partecipano al lutto
Renzo Losio
Teodoro Ferrarotto
Pino Curletti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Quaglino
Artigiano
La piangono inconsolabili, la moglie Pina, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16.15 da corso Unione Sovietica 309. Si richiede cortesemente.
— Torino, 10 giugno 1968.

Zia Francesca, cugini Vavalle e Gianoglio partecipano al dolore della cara Pina.

La famiglia Costa Eolelli addolorata prende parte al lutto di Pina per l'improvvisa morte del marito
Carlo Quaglino
— Torino, 10 giugno 1968.

Dott. Piero Morandi e famiglia, Personale Ipap Lisa Torino Milano partecipano al dolore della Signora Pina per la morte del marito
Carlo Quaglino
— Torino, 10 giugno 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Teresa Rojnaud ved. Putto
di anni 77
esemplare albergo Pala Nord Cristallo
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Nina e Mary con i rispettivi mariti e nipoti, parenti, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 10 alle ore 10.
— Grissole, 9 giugno 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Pietra Ligure
Natale Guzzi
di anni 67.
Ne danno il doloroso annuncio la famiglia ed i parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi, lunedì 10 c. m., alle ore 15,30; ivi avranno luogo le esequie.
— Pietra Ligure, 8 giugno 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piergiorgio Boggero
Addolorati lo annunciano i genitori, il fratellino Fabrizio, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente mese alle ore 15,15 partendo da via Balbo n. 10. Dopo le funzioni la Salma sarà trasportata a Cadelbosco Grande.
— Torino, 10 giugno 1968.

Con infinito rimpianto ed un senso della Sua scomparsa, la famiglia del
GEOMETRA
Antonio Dalla Bella
Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Sa. Messe il 12 giugno: La Loggia, ore 9; Torino (Parrocchia Crocetta) ore 18.
— Torino, 10 giugno 1968.

La famiglia Riccardo Tosa partecipa vivamente al dolore per la scomparsa di
Ettore Spina
— Torino, 9 giugno 1968.

Oliveto, Nina Vestibella e famiglia si uniscono commossi al dolore di Renato per la scomparsa del Papà sig.
Spina
— Torino, 10 giugno 1968.

Luciana e Domenico Vespo prendono parte al grande dolore che ha colpito l'amico Renato.

Dopo una vita dedicata alla famiglia munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Pagella
anni 62
Ne danno straziati l'annuncio la moglie Angela Veronese, i figli Gianni e Mario, la nuora Piera e Rosa, la diletta nipotina Giulia, Alessandro ed Elena, il fratello, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 giugno alle ore 18,30 partendo dall'abitazione in Rubiana, frazione Faimero.
— Rubiana, 8 giugno 1968.

Partecipano al grande dolore della famiglia Pagella le famiglie Manzoni, Ribet, Devoluto e Peiza.

Famiglie Bertin, Nosenzo, Cattino sono vicini alla Signora Angela e Figli nel grande dolore che li ha colpiti.

Famiglia Sori, Gloria partecipano commossi al dolore della famiglia Pagella.

La famiglie Bertolotti, Crespi, Musio, Orsini, Tutti Trevisi, Ruperac, partecipano al dolore della famiglie Pagella.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari
Giovanni Fiorano Nosengo
Pensio FIAT
Affranti la piangono la moglie Teresa Calosi, i figli Carlo con la moglie Fiorella Tedeschi ed i piccoli Alberto, Annamaria e Giampaolo; Bruna col marito Antonio Barale ed il figlio Bruno; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Stradella 30, indi la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero di Villastellone. Servizio pullman.
— Torino, 10 giugno 1968.

Le famiglie Marcel, Piccato, Aimo, Bandiera, Viara, Velva, Varisellotti, Giacoletto, Perumbase, Carisi, Ripoli partecipano al lutto della famiglia Nosengo.

E' mancata ai suoi cari
Maria Martini
anni 70
Con dolore ne danno straziato i fratelli Pasquale, Natale, le sorelle Rosina, Giuseppina, e rispettive famiglie, le nipoti tutte, bisnipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Cottolengo oggi 10 alle ore 15 e proseguirà per Altrisasio (Venaria) Chiesa Parrocchiale San Lorenzo, ove avranno luogo i funerali ore 16.45. Servizio pullman.
— Torino, 10 giugno 1968.

Eliano Nosengo con immutato affetto prende parte al dolore per la scomparsa della cara
Maria Martini
— Torino, 9 giugno 1968.

Prende parte al lutto della famiglia Martini l'amica Franca.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gaio
ex estetista
Ne danno il doloroso annuncio: la nipote Angiolina col marito Prof. Antonio Fantino, il fratello Pietro e famiglia, i nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 in Rivoli partendo da via Cibrario 14.
— Moncalieri, Borgo San Pietro, 10 giugno 1968.

Cristianamente è mancata
Caterina Carrera ved. Boullaqua
addolorati lo annunciano la figlia Alba col marito Giulio Giordaniua, la nipote Milena, parenti tutti. Benedizione domani mercoledì ore 9 in corso U. Sovietico 220, indi la cara salma proseguirà per Torrazza Piemonte ove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 10 giugno 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Carboni
Maresciallo M. V. M.
La piangono: la moglie Maria, le figlie Carla con Piermatteo, Carolina col marito Dott. Aldo Mazzone e Rosi Piovano e Rodolfo, la sorella Vittoria, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, ore 16, da corso Unione Sovietica 220. Non fiori.
— Torino, 10 giugno 1968.

Dopo lungo soffrire è cristianamente spirato il
Prof. Giulio Bellino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e famiglie, le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alle Nuove Astronomiche Martini. Per speciali volontà del caro Estinto pregasi non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1968.

I carissimi Mirabile, Candelo, Vaslar, Lupo, Tebaldi, Musciat, Vacchi, Orsini, Visintini, Pantaleo, si uniscono con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di
Luigi Rossi
— Torino, 10 giugno 1968.

11 giugno 1964 11 giugno 1968
La Società Donini Ing. Alberto e Donini Darwin ricordano nel IV anniversario della sua dipartita il loro fondatore
Ing. Alberto Donini
La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 11 giugno alle ore 7 nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Lucerna 15.
— Torino, 7 giugno 1968.

1947 1968
N. D. Elisa de Soignoux
La figlia e famiglia la ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa martedì 11 giugno ore 8,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 10 giugno 1968.

Agostina Mathis
da nove anni dorme aspettando Mamma e Papà sempre più dispersi della sua troppa fine.
— Torino, 10 giugno 1968.

Questo quotidiano è controllato dalla Associazione Italiana per il controllo della diffusione dei giornali
Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

Gli atti civili devono essere indirizzati a:

MILANO - Via Roma n. 30 Salone de « La Stampa »
ROMA - Via Borgogna n. 8 Gall. Pananello »
GENOVA - Largo N. Spinelli 6 Largo dei Trilussa 185
Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 6 r
- Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13956 Torino.

Il prezzo di questa inserzione riferita dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) scoprendo le artificiosamente composte per la tariffa normale, aggiunta delle parole in più dell'80%.

Per ogni avviso disposto due volte se via Stampa o «Stampa Sera» dei lunedì che o tutti gli effetti viene [illegible] via il sottano da « La Stampa », è concesso una ripetizione gratuita dello stesso testo « Stampa » ottenuta nomeriziana.

E' ammesso nel testo degli avvisi l'inclusione di una sola parola in maiuscolo (oltre a quella tabellare) e sarà computata per tre parole.

Articoli in tariffa doppia.

Per le in data consecutivi del 100%.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermi posta si ricordi di aggiungere al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... 10100 Torino », compilata per cinque parole. Il caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunto il valore di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi spontaneamente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata in tutti gli effetti a unica destinataria delle corrispondenze ».

Essa ha quindi il diritto di rettificare le lettere e di modificare soltanto quelle strettamente tecnici agli annunci, stampati, circolari e propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e munite regolata di e cuoio

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e che la gli ASSEGNATI DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — anche ore di sportello — presso tutte le Filiali e Dipendenze di questo Istituto ovunque in Italia.

COMMERCIALI
L. 220 per parola

POMPE per tutti i liquidi e necessità. Feli, via Monginevro 226, telefono 331-531. 2003

SOC. CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 136

Lire [illegible] (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 3/11560): anno L. 15.600, semestre 8150, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.150, trimestre 9750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [illegible] VIA [illegible] 50. Centralino telefonico [illegible] - Telex 21,181

STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Giugno 1968

Inserzioni: [illegible] S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 720-121 00185 Roma, largo N. Sibelli 3, tel. 846-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiana 700) - [illegible] dalle ultime notizie aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 400) - Finanziari: Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 250) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero sopr. 25% - Copia arretrata [illegible] doppio - Estero ediz. lunedì [illegible] larga Posta contrassegnati con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia f.mk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran din. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,00; *[illegible] sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mill. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,02; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0.60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25.

L'annuncio ufficiale stamane dal Quirinale

L'on. Rumor ha accettato l'incarico «esplorativo»

Riferirà entro pochi giorni al presidente Saragat sull'esito [illegible] contatti con i partiti [illegible] centro-sinistra

Il segretario democristiano, dopo l'incontro con il Capo dello Stato, dichiara: «Non mi nascondo [illegible] obiettive difficoltà esistenti. Non di [illegible] mi auguro che il compito affidatomi possa conseguire risultati positivi»

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì [illegible]

Il segretario della dc, on. Rumor, ha avuto dal Capo dello Stato un mandato esplorativo per accertare se esistono le condizioni per la formazione di un governo di centro-sinistra. Nel quadro di tale mandato Rumor avrà contatti con i rappresentanti della Dc, del p[illegible]to socialista e del pri. Domani sera, al massimo dopodomani potrà tornare dal Presidente per riferirgli. Se l'esito del mandato sarà positivo, Saragat gli affiderà l'incarico [illegible] costituire il governo. Altrimenti, la crisi ripartirà da zero, con nuove consultazioni presidenziali. Rumor stamane si è recato [illegible] Quirinale [illegible]. Qualche minuto dopo, alle 10,03, [illegible] capo del servizio stampa del Presidente della Repubblica ha letto ai giornalisti la seguente comunicazione:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore dieci, al palazzo del Quirinale, l'on. (prof. Mariano Rumor, il Capo [illegible] Stato, ritenendo opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari, sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle possibilità risultate dai rappresentanti politici durante le consultazioni, ha conferito all'on. Mariano Rumor, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo limitandolo a riferirgli [illegible] la maggiore sollecitudine possibile».

Il colloquio tra Saragat e Rumor si è concluso alle 10,50. Al termine, il segretario della dc si è incontrato con i giornalisti nella sala della loggia d'onore e ha letto la seguente dichiarazione: *«Ringrazio innanzitutto il presidente della Repubblica per avermi dato l'onore di svolgere la delicata missione di accertare le possibilità di formare un governo. Ho accettato questo incarico per corrispondere alla fiducia del Capo [illegible] Stato e per senso di responsabilità. Nell'espletare l'incarico ho presenti gli orientamenti dei partiti di centro-sinistra. In particolare [illegible] quelli espressi dalla direzione del mio partito. Non mi nascondo le obiettive difficoltà esistenti. Non di [illegible] mi [illegible] ro che il compito affidatomi possa conseguire risultati positivi. Sarà mia cura svolgerlo con il massimo impegno, così da poter riferire tempestivamente al presidente [illegible] Repubblica sulle indicazioni che potrà raccogliere e sulle possibili conclusioni al termine degli incontri che avrà».*

Dalla dichiarazione di Rumor è apparso confermato [illegible] le possibilità di successo per il mandato esplorativo sono minime. Il segretario della dc sa benissimo che i socialisti, sulla base delle decisioni del loro comitato centrale, si sono già pronunciati per la loro provvisoria uscita dalla condizione di centro-sinistra.

Dopo aver lasciato il Quirinale, Rumor si è recato a far visita ai presidenti delle Camere (prima ha visto Pertini e poi Fanfani). Stasera si incontrerà con i rappresentanti dei gruppi della dc di Montecitorio e di Palazzo Madama. Per domani sono in programma colloqui con i socialisti e con i repubblicani. Poiché l'obiettivo del mandato è di «accertare la possibilità della formazione di un governo di centro-sinistra», il segretario della dc non avrà contatti con rappresentanti dei partiti dell'opposizione. Non si esclude, peraltro, che il suo sondaggio abbia già termine domani.

Mario Pinzauti

ULTIMA ORA

Rudi Dutschke lascia l'ospedale diretto all'estero

BERLINO, lunedì sera.

Rudi Dutschke, il leader studentesco ferito da un attentatore a Berlino Ovest il giorno di giovedì Santo, è stato rilasciato dall'ospedale ed è partito in aereo [illegible] destinazione inprecisata.

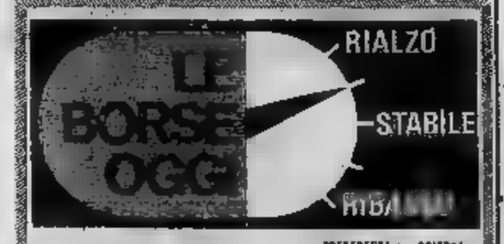
Ha lasciato l'ex capitale tedesca alle 7,20, assieme al[illegible] moglie e al loro figlio, diretto a Sloccarda. «La destinazione [illegible] viaggio è fuori della Germania, verso il sud, ma non so dove», ha detto il suo medico: si ritiene sia diretto in Svizzera.

Dutschke fu ferito da tre proiettili di pistola [illegible] guardia, al petto e al cranio.

(Associated Press)

IL MERCATO AZIONARIO

[illegible] e [illegible] progressi



		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2725	2761
A TORINO:	Olivetti	2998	3052
A MILANO:	Viscosa	3281	3330

Le quotazioni a pagina 13

Londra: l'oro a 41,35 dollari

LONDRA, lunedì sera.

Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1° fixing) il prezzo di 41,35 [illegible]ari per oncia troy di fino, con una variazione di + 0,10 rispetto [illegible] prezzo pomeridiano precedente.

(Associated Press)

Tragica rapina a Catania

Fallito il colpo uccidono una donna

Due malviventi [illegible]trano in una tabaccheria e chiedono alla titolare l'incasso della giornata - L'aggredita grida a uno dei due: «Ti conosco, so chi sei» - I banditi sparano, ferendola insieme con un cliente e colpendo a morte la sorella della tabaccaia - Poi fuggono nella notte

[illegible]

CATANIA, lunedì sera.

Una donna è rimasta uccisa e altre due persone gravemente ferite in una tabaccheria di Mascali, un centro a 33 km. da Catania, in seguito alla sparatoria di due rapinatori. Il tragico episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 23. Due malviventi, armati di pistole e a viso scoperto, sono entrati nella rivendita di tabacchi gestita dalla trentaquattrenne Leonarda Marano alla quale hanno chiesto, sotto la minaccia delle armi, di consegnar loro tutto l'incasso della giornata.

In quell'istante, però, mentre la donna restava impietrita per il terrore, entravano nel locale due occasionali clienti, Filippo Di Vincenzo, di diciannove anni, e il quarantacinquenne Salvatore Marano (cognome molto diffuso a Mascali). Contemporaneamente dalla retrobottega faceva la sua apparizione Rosaria Marano, di 40 anni, sorella della titolare, la quale era venuta qualche ora prima a far visita alla congiunta attardandosi sino a quell'ora.

A questo punto, un po' ripresasi dalla presenza di quelle persone, la titolare del negozio ha gridato in faccia a uno degli aggressori: «So chi sei: il conto lo [illegible] anche di ciò che stava succedendo, ha cominciato a urlare, invocando soccorso. Questo ha provocato la rabbiosa reazione dei banditi, i quali, retrocedendo verso l'uscita, hanno preso a fare fuoco all'impazzata.

Accorse agli spari, alcune persone hanno trovato nella tabaccheria la povera Rosaria Marano agonizzante, Leonarda Marano e il giovane Di Vincenzo erano anch'essi a terra, in un lago di sangue, gravemente feriti. L'altro cliente, Salvatore Marano, era invece fortunatamente illeso.

I feriti sono stati trasportati subito all'Ospedale Civile di Giarre dove Rosaria Marano è giunta cadavere per una ferita all'addome. Sul corpo è stata riscontrata un'altra ferita alla regione lombare. Leonarda Marano e Filippo Di Vincenzo sono stati ricoverati in gravi stato per delle ferite al basso ventre.

Pare che Leonarda Marano abbia fatto al carabinieri il nome del malvivente da lei riconosciuto: si tratterebbe di un meccanico del luogo, di bassa statura, noto pregiudicato, già condannato per omicidio. Il complice è stato descritto come un giovane sui vent'anni, piuttosto magro, indossante pantaloni bianchi e maglietta blu. I due [illegible] attivamente ricercati dalla polizia.

Fr[illegible] Sampognaro

Nazionale «rinfrescata» per la finalissima contro la Jugoslavia

Apostoli (a sin.) mentre impegna, sabato scorso, il portiere jugoslavo. Anche stasera il siciliano guiderà l'attacco azzurro

Appuntamento decisivo, questa sera, per l'assegnazione del titolo di Campioni europei di calcio, fra Italia e Jugoslavia. Dopo aver terminato la parità (1-1) l'incontro di sabato [illegible], azzurri e bianchi, a quarantotto ore di distanza, scendono nuovamente in campo. E questa volta non sarà più possibile rimandare la decisione ad un altro confronto, in caso di parità anche dopo i tempi supplementari, si ricorrerà [illegible] sorteggio.

In novanta minuti, dunque, Italia e Jugoslavia si giocano un titolo prestigioso. Il c.t. azzurro Valcareggi sembra intenzionato a rivoluzionare la formazione effettuando ben cinque [illegible]biamenti rispetto a sabato scorso. In difesa, fuori Burgnich, Ferrini e Castano, per [illegible] posto ad Anquilletti, Salvadore e Rosato. In attacco, esclusi Juliano e Prati, molto probabilmente il tecnico azzurro farà posto a tre «punte» effettive, affiancando Mazzola e Riva al ritrovato Anastasi. Il quintetto di punta sarà completato da Domenghini e Lodetti. Valcareggi e Mandelli, i due tecnici azzurri, non hanno ancora comunicato nulla di ufficiale, ma si è potuto ugualmente capire che è loro intenzione di rafforzare al massimo il reparto attaccante, quello, cioè, che in questa gara conclusiva della Coppa Europa ha lasciato maggiormente a desiderare sollevando molte polemiche.

La partita di questa sera sarà trasmessa in ripresa diretta dalla tv sul Programma nazionale con inizio alle 21,10.

(Servizi a pag. 9 e 10)

SPAVENTOSO ASSASSINIO A MILANO

Nota dottoressa massacrata con un candelabro di bronzo

[illegible] la pediatra Casarina Volterra, moglie dell'avvocato Franco Segré - E' stata aggredita in [illegible] - Il cadavere è stato ritrovato dal figlio diciannovenne, di ritorno dal cinema con [illegible] amico - Serrata inchiesta: alcuni particolari sconcertanti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Poco delitto questa notte a Milano in un appartamento di via Francesco Sforza. Una dottoressa è stata massacrata a colpi di candelabro in testa: l'assassino ha [illegible] infierito sul cadavere stringendogli al collo un «foulard» di seta.

La vittima è Casarina Volterra, moglie separata dell'avvocato Franco Segré, assai conosciuto non solo come professionista ma anche come esperto per la sua passione di trasvolatore atlantico. La Volterra, dottoressa in medicina, specializzata in pediatria, era nota per aver pubblicato numerosi testi scientifici; però non esercitava la professione, era direttrice della biblioteca del «Centro Donati». Viveva con il figlio Remo, nato diciannove anni fa a Santiago del Cile. Poco dopo l'una, Segré e la Volterra si erano separati.

La polizia sta indagando per ricostruire il misterioso episodio. L'unica ipotesi che viene scartata è quella del delitto per rapina. L'assassino infatti non ha portato via nessuno dei molti oggetti di valore che si trovano nell'appartamento. Ha frugato invece in molti cassetti lasciando, dappertutto tracce di sangue, probabilmente cercava qualcosa. La dottoressa Volterra è stata sorpresa al suo tavolo da lavoro in camera da letto, mentre stava copiando una traduzione dall'inglese. Non si sa come l'omicida sia entrato nell'appartamento, è certo che la vittima non è stata uccisa di nulla.

Subito alle spalle della dottoressa ha afferrato un pesante candelabro di bronzo a sette braccia che si trovava sul cassettone accanto al letto e l'ha colpita con forza sul capo della sventurata. La donna si è accasciata a terra, probabilmente uccisa sul colpo. L'assassino ha poi infierito sul corpo ormai senza vita, colpendolo prima con una preziosa anfora di porcellana e poi stringendogli al collo un «foulard» di seta.

Ad avvertire la polizia è stato il figlio della vittima, Remo Isacco Abramo Segré, un ragazzo piuttosto strano. Ha frequentato la scuola fino alla terza media, poi ha ottenuto un diploma di fotocomposizione in una scuola specializzata: appartiene alla gioventù della «contestazione globale», seguace dei pensieri maoisti. Le sue idee politiche erano condivise anche dalla madre, attivista del gruppo. Remo Segré soffre di crisi di nervi ed è già stato ricoverato in cliniche psichiatriche. La dottoressa Volterra l'ha sempre assistito, lasciandogli però una grande libertà d'azione.

Ieri sera Remo Segré è uscito di casa verso le 20 e si è recato in casa dei coniugi Furlan. Poco dopo le 21 è andato a prendere un amico, il diciottenne Claudio Aguilar, anch'egli in passato curato per turbe psichiche. Insieme i due giovani sono ritornati a casa di Remo; ci sono rimasti pochi minuti, hanno ascoltato un paio di dischi, poi sono usciti di nuovo e si sono recati al cinema in compagnia di un altro amico.

Poco dopo le 2 Remo Segré è ritornato a casa sempre in compagnia dell'Aguilar. Ha visto la camera della madre in luce accesa ed ha sospettato la peggio per salvarla. Gli si è presentato uno spettacolo agghiacciante: la donna giaceva [illegible] esanime alla sua presenza in una pozza di [illegible].

Questo almeno è il racconto che Remo Segré ha fatto alla polizia e che l'amico ha confermato. Gli inquirenti comunque stanno indagando perché il macabro fatto [illegible] sangue presenta molti punti oscuri.

Camillo Bramkilla

Aggravate le condizioni dell'inglese [illegible] nuovo

LONDRA, lunedì sera.

La Direzione della clinica di cardiologia londinese ha annunciato che le condizioni generali di Frederick West, che una settimana fa subì il trapianto del cuore, si sono «lievemente aggravate» in conseguenza della sopravvenuta infezione polmonare.

Rubati in Germania documenti sul Talidomide?

BONN, lunedì sera.

Il neurologo Horst Frenkel, uno dei primi medici che segnalarono alla ditta farmaceutica «Grunenthal» che il consumo di «Contergan» poteva provocare gravi disturbi nervosi, sospetta che siano stati rubati nel suo studi di Francoforte alcuni importanti incartamenti sulla thalidomide.

Il neurologo ha scoperto soltanto ora che la serratura di una stanza nella quale conservava fra l'altro circa 10 mila lettere e documenti sul «Contergan», è stata forzata. Le ricerche per appurare che [illegible] sia stato esattamente rubato dovrebbero durare settimane.

Il materiale raccolto dal professor Horst Frenkel è preziosa in quanto viene utilizzato per il processo della thalidomide cominciato due settimane fa ad Alsdorf, presso Aquisgrana (e che, come è noto, dovrebbe durare oltre due anni).

(Ansa)

Arrestato a Praga un funzionario di polizia che [illegible] parroco

PRAGA, lunedì mattina.

Un [illegible] membro della Direzione di Stato cecoslovacca, il cui nome non è stato precisato, è stato arr[illegible]to sotto l'accusa [illegible] aver [illegible] turato e ucciso il parroco Josef Toufar nel 1950.

Il nome del parroco Toufar è strettamente connesso a quello che è stato chiamato il «miracolo di Cihosi». In questo piccolo villaggio della Boemia orientale la croce che sovrastava l'altare pareva muoversi durante certe funzioni religiose e questa «manifestazione soprannaturale» aveva attirato numerosi fedeli.

Il parroco fu allora accusato di aver «organizzato questa messa in scena» e fu incarcerato; morì qualche mese dopo ma i suoi familiari vennero informati della morte soltanto nel 1953.

(Franco Press)

TORINO

AUTO MERCATO

DEL VEICOLO D'OCCASIONE
IN CORSO G. CESARE A DESTRA
PRIMA DELL'AUTOSTRADA

CRONACA CITTADINA

Le lezioni si avviano alla conclusione

Giorni decisivi nelle scuole Cominciano esami e scrutini

Da stamane prove in alcuni istituti privati - Mercoledì si chiudono le medie, sabato le elementari - Esposti in anticipo i risultati al liceo scientifico G. Ferraris, all'Einaudi e al Castelfamonte

Aria di chiusura nelle scuole. Qualche centinaio di bambini delle elementari iscritti in istituti parificati ha iniziato le prove d'esame, in parecchie sedi esposti i tabelloni con i primi scrutini, le direzioni didattiche autorizzano un anticipo nel termine delle lezioni. A Torino sono 150 mila gli allievi, compresi i 6 e i 19 anni, iscritti in ordine di scuola

● ELEMENTARI — *Le classi terminano nelle seconda e quinta che affrontano l'esame e il giorno 22 le prime, terze e quarte. Tuttavia il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato la chiusura anticipata quelle classi rimarrebbero prive guida, in quanto il maestro fa parte di un'altra commissione di esami. Tra le altre, hanno già la lezioni a sabato per tutti. le direzioni didattiche della Duca Abruzzi, Gozzano, Kennedy, Vittorino Feltre; una parte degli allievi di prima, terza e quarta finiranno ugualmente sabato prossimo anche alla Manzoni e alla Re Umberto 1; la Fontana ha adottato decisioni diverse per ogni principale e la succursale Aporti (che chiudono il 15 e il 22) e per la succursale Roberto D'Azeglio (chiusura il 18 e il 22). Tutte le scuole interpellate hanno confermato che gli esami si iniziano lunedì 17, tranne la D'Azeglio (mercoledì 19). Il totale degli iscritti alle elementari supera i 77 mila.*

● MEDIE INFERIORI — *Sono frequentate da 35 mila ragazzi tra i 10 e 14 anni. Le lezioni terminano mercoledì dodici. I presidi la facoltà di anticipare di qualche giorno fine dei corsi per esigenze di organizzazione. Finora ne hanno approfittato alcuni istituti, la grande maggioranza mantiene il termine del 12.*

● MEDIE SUPERIORI — *Hanno lo stesso calendario delle inferiori. Ma nei ginnasi, licei, istituti magistrali, tecnici, professionali e artistici la maggior parte degli allievi sono già a casa e negli altri alcuni istituti esposti i primi scrutini. All'istituto geometri «Castelfamonte» metà circa della 63 classi sono state esaminate e i ragazzi di ora in in lasciati a andranno a scuola fino all'ultimo solo le quinte serali; identica situazione al liceo scientifico «Galileo Ferraris»; già scrutinati anche una parte degli iscritti ai corsi tecnici dell'«Einaudi»; al liceo classico «Cavour» la fine dell'anno scolastico coinciderà (mercoledì alle 10) con la distribuzione delle pagelle; al «Sommeiller» terminate le lezioni si attendono i primi*

Incontro dei torinesi con Titov

Stasera all'Alfieri per la «Gior dell'Urss» - il visitatori al aerospaziale

Continua l'afflusso pubblico padiglioni di Torino Esposizioni per il 2° Salone dell'Aeronautica e dello Spazio. I visitatori, numerosi anche gli stranieri, giunti da tutte le parti del mondo.

Oggi si svolge la «Giornata nazionale dell'Unione Sovietica». Il vice ministro dell'Aviazione civile parla alle 16 nel padiglione russo su: «Le prospettive dello sviluppo dell'aviazione civile nell'Unione Sovietica».

Al Teatro Alfieri, stasera alle 21, il pubblico torinese potrà incontrarsi con uno dei più famosi astronauti russi, German Titov, il quale nei giorni scorsi ha avuto con la moglie Tamara. Titov parlerà della sua esperienze e sensazioni durante il lungo soggiorno nello Spazio. Sarà presente al completo la delegazione sovietica. La «serata con i conquistatori dello spazio» si concluderà con la proiezione di due documentari: «Dieci anni dell'era cosmica» e «La festa dell'arte a Bolshoi».

La tragica fine di un antiquario di via Maria Vittoria

Si getta dalla finestra dell'ospedale per paura che gli taglino le gambe

Stanotte a San Giovanni - Era ricoverato per un intervento chirurgico di poco conto, ma in questi ultimi giorni era ossessionato dall'idea di un'amputazione

Il noto antiquario stanotte è morto in tragiche circostanze, gettandosi da una finestra dell'ospedale San Giovanni. E' Mario Dutto, di 56 anni, abitante in via Pietro Bali 70 con la moglie e tre figli. Era titolare di un elegante negozio in Maria Vittoria 25, ma in questi ultimi tempi aveva lasciato alle cure dei familiari, perché sofferente d'asma e di una forma di sclerosi alla gamba sinistra.

Dall'otto maggio era ricoverato all'ospedale. Nei primi giorni i medici l'avrebbero sottoposto ad un intervento chirurgico. Si trattava di un'operazione di poco conto, ma l'antiquario si era convinto era cosa grave. Aveva più volte confidato alla moglie i suoi timori: «*I medici non mi dicono la verità, sono sicuro, che mi amputeranno le gambe*».

Tutti gli sforzi dei familiari per convincerlo del contrario, sono stati vani. L'asma e il dolore alla gamba hanno contribuito a deprimerlo ancor più. Mario Dutto si in diventata una vera e propria ossessione. Ultimamente ripeteva: «*Impedite che mi taglino le gambe*». Stanotte evidentemente non riusciva a dormire ed ha meditato il suo disperato proposito.

Alle 3,30 un infermiere l'ha visto alzarsi in pigiama, ma non gli ha prestato attenzione pensando che si recasse alla toeletta. L'antiquario invece è andato ad una finestra, l'ha spalancata e si è lasciato cadere nel vuoto dall'altezza del secondo piano. E' caduto sul marciapiede di via Giolitti, a pochi passi dall'ingresso principale del San Giovanni.

Il primo accorrere è stato in borghese che rientrava alla vicina caserma. E subito che l'uomo era morto sul colpo. Provvidenzialmente ha chiamato un medico al pronto soccorso dell'ospedale, quindi ha avvisato i colleghi del Pronto Intervento. Espletate le formalità, il corpo dello sventurato Dutto è portato all'Istituto di medicina legale. Indicibile il dolore dei familiari; va che la paura conginto arrivasse al punto da indurlo a cercare la morte. delle, Giovanni, Egilo, Bruna, si doveva sposare domenica prossima.

Stasera manifestazione in memoria di Bob Kennedy

Parleranno l'on. Scalfari, don Peradotto e Del Boca

In ricordo di Robert Kennedy si svolge questa sera, alle 21, alla Galleria d'Arte moderna una manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con il movimento «Mani tese» per i paesi in fase di sviluppo. L'on. Eugenio Scalfari parlerà dell'impegno politico del senatore assassinato; don Franco Peradotto ne illustrerà la figura morale. Il giornalista Angelo Del Boca gli scritti.

Bob Kennedy è stato ricordato ieri mattina nel tempio valdese di corso Vittorio. Il pastore Ayassot ha celebrato in lingua inglese una funzione in sua memoria.

Dramma di una madre

E' compianta dinanzi ai Assise di Appello, difesa dall'avvocato Marchi, Maria Catania, di anni, che colpì con due anni fa mentre il marito Francesco Antonio Russo. Al termine del primo processo i giudici di Novara l'avevano condannata a 10 anni e 6 mesi di reclusione. Nella foto della Catania c'è un altro angoscioso dramma: i suoi due figli Antonio e Giuseppe, ora in carcere, sono colpiti da una terribile malattia.

« Torchio d'oro » ad Alfonso Della Vedova

Al comm. Alfonso Della Vedova, amministratore delegato e direttore generale della «Tipografia Torinese» è stato assegnato il «Torchio d'oro» per il 1968. Il premio è annualmente destinato dall'associazione culturale «Progresso Grafico».

Si dichiarano tutti innocenti i nove arrestati di via Roma

Alcuni dicono: «I bastoni nostri» - Imbarazzo dello studente di Ivrea sorpreso fionda e le biglie di vetro in tasca
Un imputato: «Volevo soccorrere un carabiniere; stato scambiato per un aggressore» - Nel pomeriggio requisitoria del P. M.

Un momento dell'udienza di questa mattina alla prima sezione del Tribunale

E' incominciato stamane, davanti alla prima sezione penale del Tribunale, il contro i nove giovani il primo giugno per la manifestazione di protesta episodi di teppismo. Il pubblico folla è composto in parte da e dai amici degli imputati. Un grande dispiegamento di carabinieri attorno al di Giustizia nascono . Fino preliminare i difensori, avvocati Spagnoli, Nova, Bertino, Rollero, Negro, Rossompado e Lusato, presentano una lista di testimoni.

Luciano Manfredi (accusato di aver picchiato con un manico di badile il capitano di polizia Donato Campi e il brig. Gennaro Celardo) dice: «*Mi trovavo ferito in via Roma, all'altezza de "La Stampa", quando è avvenuto il fuggi-fuggi . Non avevo alcun bastone. Quello che mi hanno sequestrato, dicendo ora mio, è stato raccolto, insieme a molti per terra. partecipato al comizio di piazza Crispi ed ho portato un cartello fino a corso Giulio Cesare, poi l'ho passato ad un compagno perché era stanco*».

Vittorio Lo Valvo (accusato di aver fatto cadere, con una testata, la pistola dalle mani del brig. Luigi Loritto e di oltraggio): «*Sono venuto da Ivrea per partecipare al comizio. Quando i carabinieri hanno istituito la carica, mi sono consegnato a loro le biglie*».

Pres. — *Come mai aveva in tasca una fionda e 77 palline di vetro?*

Lo Valvo — *Ho trovato le in piazza Crispi, senza dirmi a che cosa dovessero servire.*

Rinaudo (accusato di violenza e di oltraggio): «*Ho visto una pergola a terra vicino al Palazzo Madama e mi sono avvicinato, per vedere se c'era bisogno di aiuto. Mi trovavo sotto i portici della Prefettura. Appena ho attraversato la strada sono assalito, percosso. Ho perso i sensi. Non ricordo più nulla*».

Marco Bajardi (accusato di violenza): «*Sono stato arrestato sotto i portici della Prefettura, verso il Palazzo reale. Ero con la Rinaudo. Non avevo né bastoni né altre armi*».

Clemente Cocchetti (funzionario del prlup, accusato di avere colpito a pugni il ten. Alfonso Renella): «*Avevo un incarico organizzativo. Ho sempre fatto opera di persuasione per evitare gli episodi di violenza. Sono intervenuto presso un ufficiale carabinieri per preparlo a rilasciare ragazza e il Bianchi. La prima fu , poi no. arrestato pure me. chiesto: dilemi subito il motivo del mio fermo, perché se così finiscono queste cose, ed il tenente mi ha risposto " per ragionevoli "*».

Lido Bianchi di avere lanciato pietre): «*Mi sono trovato in mezzo per caso. Ero sceso dal treno 15 e diretto verso piazza Castello. Ho visto un carabiniere ferito e mi sono unicamente per aiutarlo. Mi hanno scambiato per un aggressore*».

Andrea Alasci (accusato di oltraggio): «*Mi hanno arrestato in via Roma, verso Porta Nuova. mai seguito per difendere i carabinieri. Mio padre prestato servizio nell'Arma*».

Silvio Pittana (oltraggio): «*Volevo andare al cinema per vedere " La scuola violenza". Il tram pieno salito e mi hanno arrestato*».

Giuseppe Ferrara (oltraggio): «*Sono stato arrestato mentre passeggiavo in via Roma. Non ho fatto nulla*».

Nel pomeriggio la requisitoria del p. m.

Inchiesta sulla tragedia di Racconigi

Il pilota sarebbe sceso sotto la velocità di sicurezza per non passare in anticipo sul posto di controllo

Il «Musketeer» di Luciano Trevisi è caduto al suolo parco del castello di Racconigi con la carlinga rovesciata

Un'inchiesta è in corso sulla sciagura aviatoria di ieri mattina a Racconigi, che è costata la vita a tre persone. Al momento gli esperti sono ancora nel campo delle congetture: cercano di ricostruire il volo in tutti i suoi dettagli per raccogliere gli elementi che serviranno a chiarire le circostanze della tragedia. Domani a Cupodamonti giungerà a Torino una commissione ministeriale. Fondamentale è la testimonianza del pentenne Luciano Paravinhiatti, che era incaricato di controllare il passaggio degli aerei sul cancello di Racconigi.

Il «Musketeer» di Luciano Trevisi, con a bordo sua moglie Franca e Bigo è arrivato molto lentamente. dubbio il Trevisi aveva constatato di essere in anticipo sulla tabella di marcia e stava cercando di far trascorrere ancora qualche secondo prima di presentarsi sulla verticale posto di . Ecco è però stato al disotto della velocità di sicurezza, è entrato in «stallo» ed è sfuggito ai comandi pilota. Era basso sulle piante, un'accelerata non è più servita. Un'ala ha una quercia, il velivolo è piombato contro un platano, è precipitato.

Immediatamente è scattato l'allarme. Da Torino l'ingegner Egidi, direttore di gara, sospendeva la prova (la classifica è stata, a sera, compilata sul punteggio dei concorrenti al momento della tragedia); il ten. Gazzardi si levava immediatamente in volo con l'elicottero dei carabinieri, attrezzato per il trasporto dei feriti, si dirigeva a Racconigi, atterrava accanto al semidistrutto, rovesciato. c'era più niente da fare.

Franca Trevisi, 36 anni, è morta accanto al marito

Rischia di morire di fame un ragazzo fuggito di casa

17 anni, da due mesi aveva lasciato la famiglia - Non aveva un lavoro fisso: «Mangiavo un panino al giorno»

Antonio Barbaiano

ragazzo di 17 anni si è presentato barcollando pronto dell'ospedale San Giovanni. Non riusciva nemmeno a parlare ed è ricoverato. Prima perdere i sentimenti, ha mormorato: «*Non mi reggo più in piedi, fame*».

Si chiama Antonio Barbaiano ed abita a di Reggio Calabria. Da andato due giorni fa: «*Mio padre non voleva che venissi a Torino in cerca lavoro — ha raccontato —. Diceva troppa gioventù, ma io l'ho accontentato*». Appena arrivato ha trovato un posto da manovale un'impresa edile: «*Andava tutto bene — ricorda —. Mi lire alla settimana e riuscito anche a risparmiare una piccola somma*».

Poi sciopero di otto giorni e il suo padrone è scomparso. Antonio Barbaiano è solo: posso tornare a perché morire a fame.

Tre settimane fa però il cantiere ha chiuso e Antonio Barbaiano si è trovato all'improvviso senza una lira in tasca. «*Mangiavo un panino al giorno — dice —. No o nulla nemmeno trovare i soldi un caffellatte*». Ha resistito finché un portuale alla stazione, poi stremato dalle forze è andato all'ospedale: «*Avrei potuto tornare a casa, ma avevo paura del castigo di mio padre*».

Il prof. Vellerani, che dirige il reparto dov'è ricoverato, l'ha trovato anche da gravi «crisi nervose» e l'ha trattenuto in osservazione. Antonio Barbaiano è sconvolto: «*Se posso tornare a farò morire a fame*».

ECHI DI CRONACA

Operatori I.B.M.
Nella prima quindicina di giugno avranno inizio corsi estivi accelerati. Rivolgersi all'istituto Maria Vittoria, Piazza Statuto Veneto 13, 650.670.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Belluscio, telef. 329.588 servizio continuato. Tel. 329.589 ufficio.

Citofoni interfonici
Impianti citofonici elettrodomestici telefoni funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 675.590.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296,949
671.575 la Or.Te.M. Bertucci Org. Subito a da in prestito tv portatile. Servizio diurno e serale.

Tappezzeria
Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, Madama za 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

0661

MASSIMA	+26,5
	+15,9

Il Bollettino meteorologico inoltre: temperatura media (notti.) +16,9; ore 6: +17,0; press. umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temperatura invariata. Temp. a Caselle mass. +25,7; minima +16,8; ore 6: +17.

I lettori ci scrivono

Vincitori e vinti

● «Non so se voi abbiate avuto occasione di assistere alla lotta che si svolge a Porta Nuova verso la mezzanotte con l'arrivo degli ultimi treni per la conquista di un taxi. La lotta è estenuante anche a via Sacchi e a via Nizza con vincitori e vinti. I vinti sono le donne con i bambini e .

«Una le molte città, fra le quali Milano, ci è una ringhiera dietro alla quale si accodano i viaggiatori in ordine di precedenza ed i taxi rientrano velocemente, in poco tempo smaltendo i passeggeri attesi. Non credete che anche a Torino si potrebbe realizzare, senza notevoli aggravi al nostro bilancio comunale, un qualcosa di simile? Penso che il tutto verrebbe a giovare anche al buon nome della città. Ringraziando».
dott. prof. E. Stoppani

Dove porta il «decoro»

● «Sono possessore di una Fiat "600 D" di 18 mesi e l'unico mio sfizio è stato quello di montare la carrozzina originale di un commutatore (ufficio terminale) cromato, della lunghezza di mm, il quale si fissa alla estremità della maniglia "per decoro", come per questo tubetto diritto da me vigile motociclista "non conforme", è già la 3ª volta che mi reco revisione in corso Belgio 153 presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile.

«La prima volta mi hanno fatto tornare il tubetto una era I.G.M.; la seconda volta perché le sospensioni erano basse, la terza volta perché le mezze luci erano alte e ieri mi hanno contestato gli antinebbia (di marca molto nota). I quali, dice l'ingegnere, "non sono conformi" e mi sono inoltre collegati direttamente alle luci di posizione.

«A questo punto mi chiedo: è possibile che quattro diversi ingegneri non abbiano saputo trovare tutti gli stessi difetti? Ed è poi giusto che un lavoratore onesto debba perdere tanto tempo? Penso: la domanda va presentata prima delle ore 11 e il collaudo non avviene che dopo le 12,30. Spendere soldi in continuazione (L. 1100 + 70) per dei motivi troppo poco validi stabiliti senza possibilità di appello in base a giudizi e tecniche personalissime mi sembra un po' troppo. Vuol dire che acquisterò una di quegli motorini da 49 cc. che si vedono di notte passare a tutto gas e che ci svegliano assai piacevolmente. Distinti saluti».
Danilo Bonandin

Molto volentieri

● «Ho ritirato la sera del 31 maggio a Savona in Palestrina sugli corso Italia, non ricordo neanche chi lo consegnato al comando Vigili urbani del luogo alle ore 10. Pensando che chi li ha smarriti non penserà certo di farne ricerca all'ufficio "oggetti smarriti", prego "Stampa Sera" di volerne dare comunicazione sulla rubrica del giornale.
Emilio Camandona

TELEFAR

UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" INSTALLATO lire
• Antenna su 1° e 2° C.
• Stabilizzatore corrente
• Carrello lusso
• Lampada a luce diffusa
LIRE 99.000

IN OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTOR

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
valvole, tubo catodico e mano d'opera

11" PER LA CASA E PER LE VACANZE 12"

NUOVI MODELLI .1968-69

16" A TRANSISTOR da L. 69.900 18"

SE INTENDETE IL VECCHIO TV

ve lo valutiamo ancora un minimo di
L. 30.000
a scalare sui nuovi modelli! 23" e 25"

L. 10.000 MENSILI

CERTIFICATO PER LA COL FUTURO I COLORI

Installazione immediata a domicilio in tutti i centri Piemonte

TELEFAR e: Nizza 97, 651.857, Torino

Il bacio della giovane sposa

Il produttore Arthur P. Jacobs e la «stellina» americana Natalie Trundy si sono sposati. All'uscita dal Municipio di Londra il giovane sposo bacia trasporto il marito. Arthur Jacobs ha messo a cantiere il film «Addio mister Lipa», interpretato da Peter O'Toole e Petula Clark (Telefoto a «Stampa Sera»)

Julia de Palma, una voce che fa sognare gli italiani

La radio le bloccò una canzone per l'interpretazione «sexy»

Era un ritmo lento di sapore intimista, intitolato «Tua» - Quella melodia, che ha diversi anni, è ancora richiesta - La cantante, sposata con una bimba, è alla ribalta dal 1950 - Il nome non figura nei grandi «show» o nei festival, ottiene ovunque molto successo - Ora ha inciso le melodie classiche americane

Nostro servizio particolare

Roma, giugno.

«Il nome figura graduatorio dei dischi più venduti, nei festival Sanremo, negli show visivi di fine settimana la stagione «Tua». Così dice Julia de Palma una delle più apprezzate cantanti del dopoguerra: *ai primi di giugno è stata infatti con Noi Rossa la «vedette» d'uno spettacolo allestito in un teatro del Lido Venezia, recente ha partecipato alla radio a Gli amici della settimana (un trattenimento estate presentato la domenica pomeriggio da quattro disc-jockey) e pochi giorni fa è apparsa anche sul video in Noi camionisti (un programma di musiche ricordi che la tv da al martedì). A trentacinque anni («Ci tengo a dichiararli, così uno me ne attribuisce di più...») l'artista è fra le poche della leva «*

Julia de Palma, una voce che fa sognare gli italiani

Oggi non è più la signorinella intimidita di buona famiglia che frequentava auditori della Rai scortata dalla madre, fu un agente pubblicitario e, sposata dal 1957 albergatore che fa il musicista per hobby, è la mamma felice d'una bambina di quattro anni, di nome Simonetta, come all'epoca del suo debutto ormai lontano, è una donna di carattere, professionista esigente e scrupolosa, un'accorta amministratrice di se stessa: «Non mai stata un'invadente, mi sono diva, ho imparato per crearmi un angoletto tutto mio e a poco a poco me lo sono procurato. strafatto, forse avrei avuto una maggiore notorietà ma la carriera sarebbe stata così lunga. Canto da diciotto anni. Il pubblico mi segue ancora volentieri, sono considerata via di mezzo fra Nilla Fizzi e Mina».

Il esordio risale al '50 quando interpretò con un perfetto francese La via rose in una trasmissione radiofonica presentata da Nunzio Filogamo, ma, per diversi anni, De Palma è stata soprattutto una cantante di dilettanti perché il suo gusto per i classici del jazz e la raffinatezza della voce profonda l'hanno tenuta lontana favore che allora pubblico decretava unicamente alle stornellate casa nostra: «Io non me la sento sentita di limitarmi a sospirare "cuor, amor " e, al largo commerciale preferito la stima circoscritta apprezza i più impegnativi sono, quindi, ma il mio genere ritmico penso di aver contribuito a far compiere una svolta alla musica leggera».

Non cercato, il successo è giunto tuttavia egualmente allorché nel partì al festival di Sanremo un ritmo lento di sapore intimista, intitolato Tua è divenuto pian suo cavallo di battaglia. Sussurrato al microfono con sapiente morbidezza, il motivo scritto da Malgoni e Polizzi ebbe un'affermazione così travolgente da scalzare persino quella ricevuta da Pioggia, canzone di Domenico Modugno risultata alla fine vincente: all'indomani della manifestazione metà Italia cantò a squarciagola Ciao, ciao, bambina!... e l'altra metà biascicò Tua, fra le braccia... In cauda del disco rappresentò i 150 mila esemplari in pochi giorni, il volto della De Palma balzò sulle copertine dei rotocalchi e la sua conturbante interpretazione eroticamente attribuitagli «sexy» perché — giudicandola troppo sexy — la radio bloccò la diffusione della canzone, dai giornali si levò un'ondata di proteste e il motivo «incriminato» fu immediatamente rimesso in onda: «In allora sono passati nove anni ma quel pezzo tanto discusso piace ancora, ma la richiedono a dovunque mi presenti, un bis l'ho dovuto cantare due volte persino a Toronto durante una tournée fra gli italiani emigrati in Canada».

Di recente è stata scritturata dalla televisione ma anche in Italia con un repertorio formato non solo di tutti i suoi successi di ieri ma di quelli che in passato hanno fatto la dei colleghi: «Mi piace andare controcorrente. Quando andavano di moda solo le nostre melodie io ero definita una esterofila e ora, che nel nostro Paese furoreggiano gli stranieri, sto riscoprendo le belle canzoni italiane dimenticate». Tempo fa, infatti, ha inciso un «Lp» che riferma classici americani come Night and day di Cole Porter alle poetiche creazioni di Carlo Alberto Rossi come Amore baciami. L'intellettuale Mortal di Brecht e Weill alla spensierata Ba-ba-baciami piccina di Morbelli e Adorni.

Abita in una villa lussuosa sull'Appia antica che un parco, con la piscina, separa da quella della famiglia di Enrico Maria Salerno con cui è in ottimi rapporti: ride la cameriera delle incerte domestiche, segue con affettuoso premuroso figlio che va all'asilo, non tanto vicenda in cucina (si dice abile nel solito alla cinese) ma le tournées, le «serate», le registrazioni alla radio e alla tv (in autunno avrà una rubrica radiofonica) la impegnano spesso fuori di casa. «D'estate il mio mare è quello» dice indicando rosaio nel giardino che si in-

Julia de Palma in conturbante «completo» nero

travede dalle luminose trate del salotto dove, fra diversi di pregio, troneggia un piano a coda, il strumento di lavoro.

Anche se si lamenta qualche chilo in più, una figura snella e i grandi chi scuri, il sorriso comunicativo, la sobria eleganza gli abiti fanno una bella signora, non la «vamp» che la sua voce ropca, Padrona sé davanti ai microfoni, è meno a suo agio nella vita di tutti i giorni perché confida d'avere continui sbalzi d'umore che la fanno apparire sempre diversa: «Il marito dice di casa un harem, non una alle...».

Francesco Campo

Una donna a Milano

Si butta dal 4° piano e cade una «500» morente in ospedale

Milano, lunedì sera.

L'angoscia rimasta deturpata in seguito ad un'operazione alla bocca ha sconvolto a punto la mente della sessantaduenne Augusta Soci da indurla a buttarsi una finestra della sua abitazione, al quarto piano dello stabile Gorizia 20, a Milano. Il drammatico tentativo di suicidio è avvenuto stamane pochi minuti dopo le sei: il della donna, dopo l'agghiacciante salto nel vuoto, è andato a schiantarsi sul letto «500».

La Soci è stata soccorsa da una pattuglia della «Volante» e trasportata Policlinico. È ancora viva ma sue condizioni sono disperate e i medici sbi..no lottando per strapparla alla morte.

La del tentativo di suicidio si è scoperta leggendo un messaggio la Soci ha scritto per i parenti pochi attimi prima di gettarsi dalla finestra. La donna spiegato che dopo l'operazione alla bocca che l'aveva ridotta praticamente denti, temeva rimanere sfigurata per sempre: preferiva quindi cercare la .

L'esperimento (non riuscito) di un commerciante inglese

Scrivere lettere d'amore per i giovani è faticoso

Magri i risultati del concorso: da tutto il Regno Unito giunte appena 1500 - Molte sono state inviate dagli scozzesi: residuo romanticismo o desiderio di vincere il premio?

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

I giovani d'oggi scrivono ancora lettere d'amore? Oppure quest'arte delicata, un tempo parte insostituibile del corteggiamento, è stata travolta e sopraffatta telefono, più sicuro, discreto ed efficiente, e esposto a indiscrezioni? Un uomo d'affari inglese, Louis Young, titolare di una catena di negozi che vendono cortesi nuziali, ha deciso di mettere in chiaro il problema ed ha organizzato una gara nazionale per la più bella lettera d'amore dell'anno: al vincitore egli offre un premio tutt'altro che poetico, centocinquanta sterline in contanti, circa 240 mila lire.

Il concorso è stato lanciato in aprile e si è chiuso alla fine di maggio: cioè si sono più accettate le missive giunte dopo questa data. Gli organizzatori stanno adesso esaminando i testi tra i quali sceglieranno dieci lettere finaliste. Quindi, fra un paio di settimane, i dieci mittenti verranno invitati al Mermaid Theatre di Londra, dinanzi ad una apposita giuria composta di attori: fra gli altri, Leonard Whiting e Olivia Hussey — i protagonisti sfortunati di *Giulietta e Romeo* — Bernard e il cantante pop Roger Mc Guinn. Dovranno anche essere presenti le ragazze oggetto della corte epistolare e ad esse ciascun innamorato dovrà dar lettura del suo capolavoro, con tutta la passione di cui sarà capace.

Le lettere pervenute nei locali della competizione non sono state molte, circa 1500, il che induce a dubitare che di questi tempi la gioventù preferisce affidarsi al telefono e dire quello che ha da dire, senza perdere tempo a cercare belle frasi e disporle sulla carta, magari in versi. E sì che in epoche lontane, perfino Napoleone, pur tanto occupato coi suoi eserciti, non esitava a cimentarsi con la penna in nudrici contese d'amore. Scriveva a Giuseppina: *«Che cosa fate tutto il giorno, signora? Qual è l'impegno così importante che non vi concede una posa per scrivere al vostro devoto amante? Quale interesse soffoca e spinge in disparte l'amore, quel tenero e costante amore che mi promettiste? Chi può essere quella creatura umana quel nuovo amante che assorbe ogni vostro momento, trascende ogni vostro dovere e vi impedisce di dedicare qualche attenzione al marito? Giuseppina, badate bene: una volta o l'altra, di notte, vi schiaffeggerò la vostra porta e io vi comparirò al fianco...».*

— Ma sei proprio sicuro che sia il caso di innaffiare?

Le risposte in giro sono giunte in grande maggioranza dalla Scozia, ed è un altro motivo di sorpresa. Si è sempre pensato infatti che gli scozzesi fossero inconvertibili materialisti, capaci di commuoversi soltanto al pensiero di un'eredità. Al contrario, pochi hanno scritto dal Galles, che è ritenuta una terra di bardi per eccellenza. Scarsa la partecipazione dei londinesi, mentre quella dei cittadini di Manchester, i quali, si dice, non pensano mai all'amore, impegnati costantemente a diventare *foot-ball*.

Louis Young, l'uomo che ha avuto l'idea del concorso, dice che considera vitale per il lavoro tenere desta la fiamma del romanticismo: «Se non potrebbe altrimenti vendere cortesi nuziali? Un altro, nel commentare l'iniziativa, ha suggerito che le poste del addottino il sistema in uso nel Venezuela, dove l'affrancatura delle lettere d'amore costa la metà, purché siano spedite in una speciale busta rossa.

Carlo Cavicchioli

I nostri dubbi

L'origine del «doping»

Sovente nelle cronache sportive compare la parola «doping» il cui significato è ben noto. Invece non si conosce da dove derivi dato che anche i dizionari inglesi elencano il verbo «to dope» come voce gergale e non si sprecano spiegazioni.

Anita Borselli Capua

Che gli atleti sentano la necessità di sostenersi durante le gare è cosa nota, sullo dall'antichità ed il sistema per farlo è mutato secondo i tempi ed i popoli. Soltanto in questi ultimi anni il «doping» ha assunto aspetti preoccupanti dato che l'ingestione di alimenti o droghe altamente corroboranti è divenuta una pratica talvolta diffusa da portare a conseguenze per l'organismo umano.

In inglese il verbo «to dope» significa somministrare uno stupefacente od un narcotico, una droga. Sembra che la voce derivi dal «tè dope» che i primi coloni in America bevevano per sostenersi durante le grandi fatiche che erano costretti a compiere nei primi anni del loro insediamento sulle rive dell'Hudson, là dove — erano coloni olandesi — diedero vita a Nuova Amsterdam, la città che dopo poco prese il nome di New York. I coloni bevevano una strana liquore composto a base di vino, alcool puro e tè. Non sappiamo se questa bevanda fosse gradevole al palato; sembra, però, che effettivamente servisse per «irrorarsi su» e migliorare la forma fisica. Quando la passione sportiva invase l'Europa, l'abitudine e stimolanti il sistema muscolare si divulgò e prese il nome appunto da quell'antico liquore usato dai coloni per mantenere le forze in momenti di eccezionale dispendio delle energie fisiche.

Misteriosa tragedia stanotte a Napoli

Bella francese si uccide gettandosi dalla finestra

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì sera.

Una francese di 33 anni, Solange Bouvard, si è uccisa la notte scorsa poco prima delle tre gettandosi dal quarto piano dell'Hotel Mediterraneo. Il personale dell'albergo avvertito la questura; una pattuglia di agenti ha trasportato la sventurata, che appariva ancora in vita, all'Ospedale dei Pellegrini: ma al pronto soccorso i medici ne hanno constatato la morte.

Solange Bouvard aveva preso alloggio al «Mediterraneo» sabato mattina: aveva esibito un passaporto francese ed aveva dichiarato di chiedere a Ginevra. In Svizzera. Ieri pareva assolutamente normale: è uscita verso sera e non è rientrata che alle 2,30 di notte: poco dopo la spalancata la finestra della sua stanza e si è gettata nel vuoto, sfracellandosi sul marciapiede di via Goethe.

Ora inquirenti stanno cercando di stabilire come la giovane e attraente straniera abbia trascorso la serata. Solange Bouvard (capelli rossi, occhi azzurri, elegantemente vestita), si è incontrata probabilmente con un amico che bisognerà individuare. Le indagini dovranno accertare anche se la sventurata ha compiuto l'insano gesto in uno stato di confusione provocato da alcool o da altre sostanze soporifere. È stata disposta la perizia necroscopica.

a. l.

"DAL VERO ONESTO"
VIA S. TOMMASO 5
fra Via Garibaldi e Via Barbaroux
troverete un'enorme quantità di proveniente da veri
FALLIMENTI
Vi elenchiamo alcuni prezzi:
VESTITO UOMO TERITAL LANA . . . L. 2.500
PANTALONI TERITAL LANA . . . " 500
TAILLEUR DONNA . . . " 2.400
VESTITI DONNA . . . " 400
UN'ENORME QUANTITA' DI TESSUTI A L. 150 IL MT.
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
NON PENSATECI DUE VOLTE
in VIA S. TOMMASO 5
nel cuore della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto dello
Via Roma, 80 - Telefono
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 23x33 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite a 207 tavole di cui 123 a colori. Legato in tela con sopraccoperta a colori L. 35.000

Il tempo stamane

Il cielo è sereno ma il bollettino promette pioggia

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti variazioni del tempo valido fino mezzanotte:

«Al Nord: nuvoloso con manifestazioni temporalesche, specie nelle ore più calde. Centro: inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità specie nelle zone interne e quelle adriatiche ove saranno possibili isolati temporali. Al Sud: molto nuvoloso con isolate piogge e locali temporali, specie su Puglie».

Aosta, lunedì sera.

Giornata splendida sola in Valle d'Aosta, con temperatura estiva. Nella tarda mattinata il termometro segnava 25° ad Aosta, 20 a Courmayeur, 13 a Cervinia, + 3 al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Cuneo, lunedì sera.

Le condizioni del tempo sono stamane ancora discrete in tutto il Cuneese. Il cielo è in gran parte sereno, mentre la temperatura alle 9.30 era già di 20°.

Verbania, lunedì sera.

Tempo bello anche stamane su tutta la zona del Lago Maggiore dopo la lunga serie di piovaschi o temporali: sembra cessato anche il vento che, specialmente nel tardo pomeriggio di ieri, era soffiato con una certa violenza soprattutto nella parte superiore del bacino lacustre e nelle valli: temperature della mattinata su 17-18° nei centri rivieraschi.

Vigevano, lunedì sera.

Dopo la bella giornata di sole di ieri stamane in Lomellina il tempo è incerto; con cielo comunque prevalentemente sereno: alle otto in città il termometro segnava 18°.

Asti, lunedì sera.

Cielo a tratti coperto sull'Astigiano; il termometro alle 11 segnava 23°, massima di ieri.

Novi Ligure, lunedì sera.

Sereno e sole nel Novese e vallato Borgo e dei Lemmi. La giornata di ieri stata particolarmente calda e afosa e nel pomeriggio il termometro salito fino a 28°; stamane alle 9 segnava 17°.

Tentativo estorsione 5 milioni a Pavia

Pavia, lunedì sera.

Un anni, Fontanesi, due mi rinchiuso nelle carceri di Pavia, è denunciato oggi all'autorità giudiziaria per avere tentato di estorcere la somma di cinque milioni lire ad un possidente.

Il Fontanesi ha telefonato una prima volta, il 28 maggio scorso, al possidente, al quale minacciosamente di pagare cinque milioni di lire. Le telefonate sono susseguite nei giorni successivi, sempre con l'avvertimento di non informare la polizia. Il possidente, quando venerdì scorso, con l'ultima telefonata, venne a conoscenza del luogo e dell'ora della consegna del denaro informato il nucleo investigativo dei carabinieri.

Il Fontanesi è stato arrestato dai carabinieri proprio mentre intascando i cinque milioni.

Inaugurati sei capannoni alla stazione di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Alla stazione ferroviaria di Alessandria sono stati inaugurati sei capannoni del nuovo Centro riordino derivato dall'Istituto Nazionale Trasporti, funzionante per conto delle Ferrovie. I capannoni, la cui creazione rientra nel piano di potenziamento ferroviario di Alessandria, sono costati miliardo di lire, dei cinque miliardi necessari per tutte le opere in corso. In essi sostano in media 40 automezzi e un centinaio di vagoni ferroviari.

Persiana la principessa delle «teenagers»

Elahe Azodi, una ragazza sedicenne di Teheran (seconda da sinistra), è stata eletta ieri sera a Chicago «Miss principessa internazionale» delle «teenagers». Sorride orgogliosa dinanzi al trofeo un gruppo altre concorrenti

L'impiegata doveva testimoniare al processo

La Frecchio non ha avuto il coraggio di rivedere i banditi che la ferirono

E' stata colta e al presentata davanti alla corte che giudica Cavallero e i suoi complici - Assente anche il ragionier Gaviglio, colto da collasso cardiaco e ricoverato in ospedale - Le deposizioni dei testimoni delle due rapine di piazza Rivoli e di via Asinari di Bernezzo

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Il processo anonima rapinatori è ripreso stamane alla Corte d'Assise di Milano. imputati entrano in aula 9,05 nel solito ordine: Cavallero, Notarnicola, etto e Lopez. Li attende il consueto manipolo di 12 carabinieri, schierati davanti al banco su cui i quattro siedono: i carabinieri hanno l'ordine preciso di restare rivolti tutta l'udienza verso gli imputati. Erano corse voci di un tentato suicidio di Cavallero in carcere: tutto falso. Cavallero è sollanto lepremente più pallido del solito e più teso: forse la imminente sfilata dei testimoni lo rende nervoso. fa subito attenta alle prime battute dell'udienza, che lo riguardano da vicino.

In apertura del dibattito l'avvocato Dominuco chiede alla Corte di accertare se Cavallero è mai stato fermato in flagrante dalla polizia torinese mentre attaccava manifesti per il , se venne processato in Pretura per questo perciato fu iscritto al partito comunista.

Il P. M. esprime la sua sorpresa per questa richiesta. Dominuco ribadendo pure in perizia balistica sulle stragi di Milano, per chiarire se la settimo sono state eventualmente colpite dalla polizia. Quest'ultima richiesta è già al verbale fin dalla settimana scorsa: sulle altre, la Corte si riserva di decidere.

Il presidente chiama Giovanna Frecchio ed Gaviglio, feriti durante l'assalto alla filiale del Credito piazza Rivoli a Torino. Ma due chiamati, si presenta direttore della banca, Arnaldo Colombo; egli spiega che la Frecchio non si è sentita di rivedere gli uomini l'hanno crudelmente ferita (la giovane ha perso un occhio). Anche l'altro teste, il rag. Gaviglio è stato colto ieri da un attacco cardiaco e portato d'urgenza all'ospedale delle Molinette: non può quindi intervenire. Giovanna Frecchio viene per venerdì prossimo.

Si presenta ora testimoniare l'impiegato Renato Corona.

Testa — la sirena d'allarme in banca, poi degli schiocchi soffocati: pensai che stessero spaccando i cristalli box. Osservavo il bandito che sorvegliava la porta. Gli cadde a terra il caricatore ed io approfittai per fuggire dalla sala. Non vidi chi sparò, che si avvicinarono alla cassaforte, uno era alto e massiccio, l'altro più piccolo e magro.

Vito Pizzarotti (altro impiegato) — Alle 9,35 di quel giorno entrate tre persone mascherate, tia si è fermato sulla porta con il mitra, altri individui si sono avvicinati alle casseforti.

La sua narrazione prosegue senza rivelazioni particolari.

Ecco il cassiere Giovanni Rovagno, udì la sirena d'allarme appena vide entrare le persone mascherate, poi udì spari e voci concitate. Ubbidì all'ordine di sdraiarsi a terra e non potè quindi vedere chi sparava: «Avevo una gran paura, naturalmente!». Osserviamo Cavallero: ride divertito, facendo Notarnicola cenni co

Leda Meschieri era nella banca ed effettuava un versamento per conto della sua ditta. Ricorda soltanto che sono entrati tre banditi: due saltarono oltre il banco, uno rimase all'ingresso. Non è in grado di riconoscerli. L'interrogatorio dei testi, come si vede, non ha chiarito nulla dei due interrogativi principali: né chi ferì la Frecchio ed il Gaviglio, né se il terzo uomo era Rovoletto oppure Crepaldi. Indubbiamente questa mattina si è segnato un punto di vantaggio per Rovoletto.

Si passa così alla escussione dei testi della seconda rapina avvenuta il 25 giugno 1964 all'istituto San Paolo in Asinari di Bernezzo.

Primo a presentarsi è il dr. Pietro Sgarra, all'epoca dei fatti capo Mobile a Torino ed ora vice-questore a Vercelli. Il dottor Sgarra è l'uomo che Cavallero una volta aveva incontrato casualmente in un bar e indicato ai compagni con questa frase: «Guardatelo bene: quello lì giorno o l'altro ci sbatte tutti galera».

Il dott. Sgarra guidò le indagini sulla rapina e conferma in pieno il verbale reso a suo tempo; così pure il maresciallo Vincenzo Speranza, che fu coadiuvò nell'inchiesta: entrambi riferiscono che nei locali furono trovati solo bossoli di pistola: calibro 7,65 e calibro 9.

Federico Sidoni, cassiere della banca, e Romeo Lorando, direttore filiale, descrivono fasi dell'assalto. La scena si ripete monotona, ormai i banditi hanno acquistato un certo rodaggio: l'uomo che salì il bancone era una persona molto «minuta»; un altro fermò sulla porta, il terzo si affacciò al «box» del direttore per intimargli di buttarsi a terra. La stessa deposizione rendono l'impiegato Vittorio Grassa e il cassiere Emilio Sch. «Ho sentito gli spari. Ma credevo che qualche bandito avesse gettato un petardo al.

Sergio Vaurier ed Oreste Cassanelli risultano assenti. Inseguirono l'auto dei banditi in fuga e desistettero soltanto quando Cavallero sparò contro la loro macchina. Il presidente dispone loro traduzione in aula nel modo più rapido.

L'udienza prosegue con la escussione di altri testi

Carlo Morlondo

Gianna Frecchio, ferita nell'assalto al Credito di piazza Rivoli, al tavolo di lavoro

Le condizioni due testimoni assenti dal processo

Anna Frecchio e Elio gio (i due torinesi dipendenti dell'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli feriti dai banditi nel giugno del 1964) erano attesi per oggi a Milano dove dovevano testimoniare al processo banda Cavallero. Non si presentati. Purtroppo per una coincidenza che si può spiegare con i postumi dello choc lasciato in loro dalla tremenda avventura, entrambi sono ammalati. Il rag. Gaviglio ha dovuto addirittura ricoverato alle Molinette. «Ha avuto attacco cuore e uno qui immobilizzato — ha detto: — spero di riprendermi in fretta, in tempo per essere presente prodesso».

Poi ha spiegato che i disturbi che lo assalgono incominciati da . Non c'è che sono la conseguenza delle emozioni di quei minuti spaventosi. E' quello E' parere anche del prof. Crosetti, primario del reparto dove il ragioniere è ricoverato.

Anche Anna Frecchio, in preda una forte agitazione dovuta all'imminenza della sua deposizione in tribu si è sentita male. E' in letto e non vuole vedere nessuno.

Il ragioniere Elio Gaviglio all'ospedale Mila

Mentre transitava provinciale di

Automobilista schiacciato da un grosso macigno staccatosi dalla montagna

E' deceduto sul colpo - Un morto e diversi feriti per scontro presso Albenga - Incidenti Borgo San Dalmazzo Novi Ligure

Trento lunedì sera.

(a. n.) Un raccapricciante incidente è avvenuto la scorsa notte sulla strada provinciale di Pat: un grosso macigno, staccatosi verso le 22 dalla montagna sovrastante il bivio con la statale Brennero, ha centrato in pie un'automobile che stava passando in quel momento, uccidendo sul colpo il guidatore Floriano Seebacher, di 22 anni, da Ausa (Bolzano); un suo amico, che sedeva dalla parte della vettura, è rimasto invece miracolosamente illeso.

lunedì sera.

(g. m.) Un albanese di anni, Federico Carrozza, residente nella nostra città in via dei Patrioti, è morto questa notte in ad un incidente stradale sulla via Aurelia, fra Alassio ed Albenga, verso le 23. Sua moglie, Giuseppina Tamburello, di 45 anni, è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale civile. Altri due automobilisti coinvolti nell'incidente hanno riportato ferite lievi: sono Antonio Parolini, di 26 anni, e Rosanna Barone, di 24 anni, entrambi residenti ad Alassio in via Solva.

I coniugi Carrozza, secondo una prima ricostruzione dei fatti, erano, a bordo di un'utilitaria diretti ad Alassio e, giunti in località Punta Murena, si sono scontrati con una grossa auto condotta dal turista tedesco Hans Birkart, di 26 anni, che pare avesse invaso la carreggiata di sinistra della statale. Successivamente un'altra utilitaria, con a bordo il Parolini e la Barone, ha tamponato quella del Carrozza.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Albenga con auto di passaggio ed autolettighe della Croce Bianca. Il Carrozza, come abbiamo detto, è poi deceduto per le gravi ferite riportate. Sono tuttora in corso accertamenti e rilievi da parte della polizia stradale.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Due feriti di cui uno grave, sono il bilancio di un tamponamento avvenuto stanotte alla periferia di Borgo San sulla 20. Una motociclista guidata dal Arturo Abello, nato, residente a Robilante, a bordo il 33enne Bartolomeo residente Boves, è finita contro «1100» in sosta nel presso il ponte sul torrente Gesso.

I due giovani finivano a terra seriamente feriti. Trasportati al nostro ospedale, i sanitari riscontrato all'Abello la frattura esposta della gamba destra e choc traumatico ricoverandolo con prognosi riservata, al Giordanengo hanno riscontrato contusioni multiple giudicate guaribili 15 giorni.

Nori Ligure, lunedì sera.

(a. c.) Un autotreno «Fiat 682» pilotato dall'autista Mario Priolo, di anni, mentre percorreva via Pietro Isola, all'incrocio con via Crispi, ha travolto con la penultima ruota posteriore sinistra del rimorchio il ciclomotore condotto dal manovale Antonio Caruso, diciannovenne, dimorante in via Giulio Cesare che procedeva nello stesso

Il Caruso, scaraventato violentemente sull'asfalto, ha riportato un'ampia lacerazione al piano perietale, la frattura del bacino, escoriazioni multiple, lussazione dell'omero sinistro, ferite e alle mani e forte «choc» traumatico: trasportato un'autoambulanza all'ospedale . Giacomo nostra città, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Automobilista assolto perché non punibile per un investimento

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Il pretore di Valenza ha pronunciato un'interessante sentenza in materia di lesioni colpose. Il magistrato doveva giudicare Pietro Pino, di 44 anni, lì residente, il quale il 19 marzo dello scorso percorrendo guida uno «Fiat 600» la strada Valenza-S. Salvatore Monferrato, ora venuto a collisione con una «Vespa» condotta dall'orafo Remo Dini, di 21 anni da Valenza. Quest'ultimo nello scontro riportava la frattura degli arti inferiori per cui subiva l'amputazione di parti della gamba sinistra. Anche Pietro Pino ed il fratello Paolo di 42 anni riportavano lesioni.

L'automobilista, interrogato sulle cause dell'incidente, dichiarava che nel cambiare

miracolo aveva avuto sensazione di sbandare sulla destra: nonostante la brusca sterzata, era piombato sulla «Vespa». Veniva allora ordinata una perizia tecnica sulla «600» ed perito, ing. Fontana, notava un'avaria a causa quale l'autovettura tendeva a «tirare» su un lato e che il era stato improvviso ed imprevedibile.

Comparso il Pino a giudizio, il P.M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, mentre i patroni di parte civile hanno richiesto la condanna del Pino, confutando le argomentazioni perito. Il pretore ha invece dichiarato doversi procedere a carico del Pino trattandosi di persona non punibile aver commesso il fatto per ferimento.

Tre sorelline ustionate da getto d'acqua bollente

Luino, lunedì sera.

(c. c.) Cugliate Fabiasco tre sorelline: Rosa, di 6 anni, Simonetta, di 5, e Patrizia Arrigoni, di soli tredici mesi, sono rimaste ustionate ieri nella loro abitazione sendosi rovesciate addosso un pentolino d'acqua bollente. Prontamente soccorse e ricoverate all'ospedale, i medici hanno dichiarato guaribili Rosa in 40 giorni, Simonetta in 20 e Patrizia in 15.

L'investitore per danni

Scontro tra sciatori il processo a Mondovì

Ambedue, una signora e impiegato di Cuneo, rimasero infortunati: lui andava troppo forte, lei molto piano - Di chi è la responsabilità?

Mondovì, lunedì

Due noti sportivi cuneesi, la signora Maria Teresa Mocario, consorte dell'ing. Oliviero, presidente della sezione Cai, e l'impiegato Romano Maia vengono processati oggi dal pretore di Mondovì dott. per essersi procurati reciproche lesioni in conseguenza scontro sciistico avvenuto sulle nevi del monte Pigna di Lurisia.

Negli sport invernali gli incidenti sono fortunatamente pochi e meno ancora quelli che finiscono nelle aule giudiziarie. La causa odierna ha quindi un certo interesse, in quanto spetta al magistrato stabilire a quali responsabilità incorre lo sciatore in caso di investimenti.

Nelle prime ore del pomeriggio del 27 marzo 1966 Romano Maia, dopo essere salito sulle pendici del monte Pigna con la seggiovia, si lanciò sci in una discesa percorrendo una delle piste più tracciate. Improvvisamente, mentre sua velocità era notevole anche non ufficialmente accertata, il nato due sciatrici che effettuavano la discesa molto più lentamente, ma nella stessa direzione di marcia. Lo scontro avvenne due o tre secondi dopo e ad avere la peggio fu la Oliviero, quale, incontro a terga, riportò lo sfondamento del polmone destro con una malattia protrattasi per oltre sei mesi ed una percentuale d'invalidità permanente. Anche il Maia cadde e rimase ferito, ma le sue lesioni, fortunatamente molto più lievi, guarirono in un mese.

I carabinieri, a conclusione delle indagini, inviarono un rapporto al pretore di Mondovì che aprì un procedimento d'ufficio nei confronti del Maia. Dopo aver chiesto senza risultato il risarcimento degli ingenti danni, la signora Oliviero fu poi costretta a costituirsi parte civile con l'assistenza dell'avv. Mogri di Cuneo. Nel frattempo anche l'impiegato cuneese, difeso dall'avv. Prette di Alessandri, citò la vittima dell'incidente perché le venisse attribuita parte della responsabilità.

Il pretore dovrà quindi stabilire quale dei due sciatori si sia comportato imprudentemente sulla pista: compito tutt'altro che facile in mancanza qualsiasi testimone oculare dell'impatto. Particolare curioso: oltre ai due involontari protagonisti, anche i loro difensori e lo stesso magistrato dott. Bausone sono tutti appassionati e valenti degli sport invernali.

g. d. m.

Finisce in per troppo

CUNEO, lunedì

(g. d. m.) Un giovane fapprezziere di Fiasco, Antonio Avena, di 27 anni, è stato ane arrestato dai carabinieri di Costigliole Saluzzo su ordine di carcerazione spiccato dal pretore di Moncalieri. L'Avena nella primavera scorsa, sorpreso in atteggiamento immorale insieme ad una ragazza, era stato denunciato. Giudicato in pretura, il giovane veniva riconosciuto colpevole di atti osceni in luogo pubblico e condannato a tre mesi di reclusione senza il beneficio della sospensione condizionale della pena, in quanto aveva dei precedenti.

Ora la condanna è divenuta esecutiva, e l'Avena è stato arrestato e tradotto alle carceri di Saluzzo scontare i giorni prigione che gli aveva inflitto il pretore Moncalieri.

COLPI DI SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO

Due sindaci a Martiniana si contendono il Comune

L'amministrazione è in crisi - Consiglieri ed assessori disertano le riunioni del Consiglio - Probabile la nomina di un commissario prefettizio

dal nostro corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

Martiniana, comune di un migliaio di abitanti a pochi chilometri da Saluzzo, nella valle Po, pur avendo di fatto due sindaci, rischia ora di dover affidare l'amministrazione nelle mani commissario. Questi i precedenti della curiosa vicenda.

Nelle elezioni del novembre 1961 il successo fu arriva una lista indipendente di consiglieri. Veniva eletto sindaco il rag. Leopoldo Sodano. Due anni dopo, nella seduta del 30 dicembre 1966, il consiglio comunale improvvisamente revocava il rag. Sodano dalla sua carica ed il 25 gennaio successivo eleggeva il rag. Emilio Pratis, già vice sindaco socialista Saluzzo ed ora capoconente del pri per il quale concorso nelle ultime elezioni sia alla Camera che Senato.

Il rag. Sodano, ritenendo ingiusta l'estromissione, impugnava la delibera davanti al Consiglio Stato, che il 19 aprile scorso, giudicando inconsistenti i motivi dei consiglieri per revocare il loro sindaco, lo reintegrava nella carica. Di conseguenza il rag. Pratis a decadere dalla mansione di primo cittadino di Martiniana Po. Prima che il primo sindaco riassumesse nuovamente l'incarico, si verificava colpo scena: dieci consiglieri, compresi quasi tutti gli assessori, presentavano inaspettatamente dimissioni. Praticamente l'amministrazione pubblica, veniva messa in crisi, quando con i consiglieri superstiti nessuna delibera potrà più essere legalmente approvata.

Ieri mattina il sindaco, rag. Sodano, ha convocato il consiglio comunale per discutere le dimissioni dei dieci consiglieri ed assessori. Nella sala si sono però presentati solamente il rag. Sodano ed un

A mezzogiorno, per mancanza del numero legale, la seduta è stata rinviata a domenica 16 giugno. Se non si arriverà ad un accordo fra i due sindaci che si contendono la carica, questi sicuramente il prefetto dovrà nominare un commissario con il compito d'indire nuove elezioni. In ultima analisi, saranno cioè gli elettori a stabilire con il loro suffragio quale dei due sindaci potrà amministrare Martiniana Po per i prossimi anni.

g. d. m.

GLI AMORI CELEBRI

THÉROIGNE DE MÉRICOURT

Le due sorelle

RIASSUNTO — *Théroigne de Méricourt, nata nel 1768 in un villaggio presso Liegi, dopo [illegible] a Londra con il giovane barone de Tesch e avere avuto una relazione con il principe di Galles, il futuro Giorgio IV, va a Parigi, frequenta il bel mondo, [illegible] con principi, generali, alti funzionari del Regno mette insieme una fortuna. Ma allo scoppiare della rivoluzione è in testa al corteo che assalta la Bastiglia e si innamora [illegible] provano [illegible] Maillard con il quale va a compiere in via de Tournon dove riceve gli uomini più in [illegible] della rivoluzione. Ma accusata di aver tentato [illegible] sparare a La Fayette fugge: è arrestata, portata a Vienna e graziata dall'imperatore.*

Tornata a Parigi, Théroigne distribuisce i suoi favori, ma solo ai veri rivoluzionari

(13) Tornata a Parigi, con pochi luigi in [illegible] per prima cosa Théroigne si recò a far [illegible] al suo amante Maillard; ma [illegible] trovò [illegible] nella ragazza che evidentemente aveva addolcito la solitudine dell'esilio. Ella riconobbe [illegible] Théroigne:

— Mi chiamo Jeanne Leduc. Eravamo [illegible] nei giorni d'ottobre a Versailles, ricordi?

Théroigne raccontò le [illegible] ultime vicissitudini e confessò all'amica di essere praticamente senza risorse.

— Io ho un appartamentino in questa [illegible] casa. Vieni a vivere da me. Vuol dire che divideremo la buona e la cattiva sorte.

Jeanne aveva modi franchi e gentili.

— Accetto. Saremo due sorelle.

Due parole degne l'una dell'altra. Jeanne Leduc, già venditrice [illegible] viveva ora vendendo le proprie [illegible]. Ma era molto esigente e sceglieva con cura i suoi clienti. Per aver diritto ai suoi favori bisognava essere patrioti, vale a dire rivoluzionari a tutta prova. E Théroigne fece come lei. Quella che era stata l'amante del principe di Galles e [illegible] duca d'Orleans divenne, per sopravvivere, la cortigiana del popolo. [illegible] bisognava avere l'anima rossa per essere ricevuti da lei.

La [illegible] era un orgia [illegible] rosso. Arredata con simboli rivoluzionari, [illegible] pistole, bandiere, lasciava vedere sullo sfondo un grande letto tutto ricoperto [illegible] rosso e su un grande pieca trionfeggiava un vessillo da [illegible] color sangue. La vita disordinata non impediva alla bella liegese di continuare a giocare un ruolo importante nel mondo politico. Il 28 marzo 1792 alla Società Fraterna dei Minimi Théroigne pronunciò un discorso nel quale [illegible] rivolse [illegible] donne [illegible] Parigi.

— Francesi, amiche, eleviamoci all'altezza dei [illegible] destini, sciogliamo le [illegible]. E' tempo [illegible] le donne escano dal [illegible] servaggio, dalla vergognosa suddivisa nella quale le tengono l'ignoranza, l'orgoglio, l'ingiustizia degli uomini [illegible] troppo tempo.

Tra [illegible] appuntamento e [illegible] comizio, Théroigne coltivava l'amicizia [illegible] una giovane fioraia che abitava la [illegible] strada. Si chiamava Madelon [illegible] tutto il rione la [illegible] come la Belle Bouquetière. Aveva per amante un sottufficiale della Guardia nazionale certo Grivot, né bello né interessante. Ma di lui Madelon diceva [illegible] formidabili e lo descriveva come un amatore ineguagliabile.

Alla lunga i discorsi di Madelon cominciarono a turbare Théroigne e un giorno in cui si era trovata sola con Grivot ella gli fece delle chiare proposte. Il sottufficiale [illegible] dall'attenzione di Théroigne non tardò a farsi conquistare e cadde tra le braccia generose della bella rivoluzionaria.

[illegible], la Bouquetière si [illegible] di avere un amante incomparabile? Bene — pensava Théroigne — adesso il suo Grivot [illegible] è soltanto senza uguali, ma anche infedele.

SEGUE: Un colpo di coltello

Ella non lascia la politica e alle donne tiene discorsi infiammati sull'ingratitudine maschile

Dopo il successo del «Cosmos 215»

Pronti i sovietici a lanciare nello spazio «telescopi giganti»

I nuovi satelliti potranno esplorare l'universo più profondamente [illegible] quanto non sia possibile fare ora - Raccolta finora una messe straordinaria [illegible] notizie dal cosmo

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì sera.

I sovietici si preparano a mandare [illegible] orbita grossi telescopi forniti di tutti i più moderni strumenti di misurazione. L'hanno annunciato ieri la «Pravda», il quotidiano del pc, e l'agenzia d'informazioni Tass. L'esperimento è stato deciso dopo il successo del «Cosmos 215», un satellite artificiale lanciato il 19 aprile, equipaggiato come un piccolo «osservatorio astronomico».

Il «Cosmos 215» ha ora fatto ritorno a terra. La sua impresa è stata definita «straordinaria» dagli scienziati. Sembra che il piccolo «osservatorio astronomico» abbia permesso agli scienziati lo studio particolareggiato di stelle prima semisconosciute e la misurazione di nuove lunghezze d'onda. Sulla base di questa impresa sono stati organizzati gli imminenti lanci dei telescopi giganti che potrebbero aprire un nuovo capitolo nella storia dell'astronomia.

Nell'annuncio diramato ieri dalla Tass si afferma che il «Cosmos 215» portava otto piccoli telescopi e che era stato impegnato nella soluzione di alcuni problemi ora affrontati dall'astronautica sia dallo studio dell'atmosfera.

Continua la Tass: «Centocinquanta trasmissioni tra il satellite e la Terra sono state registrate nel giro di un mese e mezzo: lo studio delle informazioni ottenute è ora incominciato».

Gli otto piccoli telescopi, secondo la Tass, hanno osservato a lungo le stelle più lontane, la Galassia, la superficie terrestre. Il punto dove la notte si alterna al giorno, e così via... La «Pravda» ha precisato che tra gli otto piccoli telescopi ce n'era uno a raggi X e vi erano anche due registratori fotometrici. Il giornale ha concluso che, per lo studio di stelle [illegible] una intensità di radiazione piuttosto bassa, è stato necessario rallentare di circa cento volte la velocità di rotazione del satellite artificiale.

Si accentua così la versatilità dei satelliti artificiali sovietici. Essi vengono impiegati nelle prove per il volo umano; negli studi sull'atmosfera; a fini meteorologici (in questo ambito condizionano sempre più la navigazione marina ed aerea, anticipando perturbazioni ed uragani); per il perfezionamento degli strumenti di bordo; a scopi spionistici.

Ennio Caretto

Il [illegible] smentisce di prendere stupefacenti

Antoine: «La mia droga? un dito di cognac dopo i pasti»

Sulla ragazza italiana, [illegible] in [illegible] per detenzione d'eroina, e che sarebbe stata la sua fidanzata, ha detto: «Non so chi sia, anche [illegible] giorno mi chiese di farsi fotografare con me»

Antoine si sente bello tra le donne (e le donne sono felici di stare con lui), ma evita con cura di fidanzarsi

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

In seguito ad un articolo apparso su un giornale francese in cui si accusava Antoine di drogarsi, di non aver fatto il servizio militare ed in più gli si affibbiava una fidanzata a lui quasi sconosciuta, Antoine ha risposto con una lettera molto risentita.

«Poiché un giornalista mi ha messo in bocca frasi che non mi sono [illegible] di dire vorrei precisare che: non mi sono mai drogato, che non conosco gli effetti della droga chiamata marijuana, che non conosco gli allucinogeni, che non so nemmeno di quale colore siano. Mi si sono dati in prestito propositi che non mi appartengono. Tutti i pretesi ricordi di orge con contorni di droga sono semplici parti della fantasia di chi ha scritto. Ho così appreso che esiste un allucinogeno "L.S.D.", che sono intossicato dalla marijuana, che ho avuto crisi di delirio, che mi rotolavo per terra e che ho corso il rischio di diventar cieco».

«Se i lettori vogliono credermi — continua la lettera di Antoine — dirò che la sola droga che mi concedo è ogni tanto un pastis come aperitivo, il chewing-gum alla menta ed un dito di cognac, qualche volta, dopo il pasto. Dicendo ciò non voglio impedire [illegible] di scrivere sul mio conto cose stravaganti, ma non capisco perché mi si attribuiscano dichiarazioni che mi fanno assumere l'aspetto di un relitto umano. Forse perché la mia figura è diversa da quella dei miei simili? Non credo. I capelli lunghi e le camicie a fiori non hanno mai [illegible] male [illegible] nessuno. Inoltre penso che sia l'una cosa che l'altra [illegible] ormai passate [illegible] moda». Antoine, dopo aver energicamente [illegible] fermato di essere una persona normale ha detto di pensare «né più né meno come tutti gli altri».

«Se racconto tutto ciò non è certamente per farmi della pubblicità ma perché [illegible] di essere ben lontano dal luogo comune che ha fatto di me. So di aver dei difetti, come ne abbiamo tutti, e penso che il più grave sia quello di recarmi da un dentista per farmi togliere un dente; l'ambiente fece il resto. Allora, penserete voi, che non ho alcun desiderio di sperimentare le tremende crisi delle quali il giornalista parla nel suo scritto: sì, e la pura verità. Quanto alla brutta fotografia che illustrava l'articolo e nella quale appariva drogato, è stata scattata nel settembre scorso proprio nel momento in cui ero in preda ad una tremenda crisi di dissenteria amebica, malattia che mi [illegible] impedito di fare il servizio militare». Ed ecco la questione finanziaria: «Lo stesso giornalista ha scritto di una lettera che avrebbe dovuto essere la mia ragazza e che ultimamente si troverebbe in carcere. Di questa ragazza ho ricordi molto vaghi. Se non sbaglio, un giorno mi chiese di [illegible] fotografata al mio fianco per avere un souvenir».

Il cantante si difende sostenendo di avere appreso dai giornali che la ragazza è finita «a gabbia», si trova in carcere perché trovata in possesso di erba e conclude: «Anche in questo caso non so quale parte io possa avere la mia colpa. Tanto più che non la conosco, e mi dispiace perché a quanto risulta dalla fotografia è assai carina». La lettera si conclude con un parere di Antoine «alla fine». «Non so precisamente che cosa sia; so però che mi è necessario per vivere.

Ed ecco la frase finale: «Anche errore delle droghe, dell'alcool entrerà normalmente, credo sia così più semplice cercare in noi stessi la molla da giuocare alla ragazza. Per questo ho deciso nella giornata del giorno dopo domani perché ho la certezza che essa è una piena d'avvenire. Un proverbio dice che le cinquine scoppiano davanti alla porta della scuola: vedremo più tardi. Non è vero?»

Jean Dottier

Un convegno di medici in Valtellina sulle acque terapeutiche di Masino

La località era molto frequentata nel passato - Già nel '500 la gente vi andava per curare le malattie renali [illegible] dello stomaco - Un soggiorno riposante per i sofferenti di disturbi nervosi

Nostro servizio particolare

Val Masino, lunedì sera.

Indetto dalla «Cattedra di idrologia medica» dell'Università di Milano, ha avuto luogo a Val Masino, località termale della Valtellina, [illegible] [illegible] scientifico per discutere sulle proprietà terapeutiche delle acque solfato-alcalino-silicee della zona.

Moderatore è stato il prof. Pietro Farneti, direttore della «Cattedra di idrologia medica» dell'Università di Milano. Le relazioni sono state presentate dal prof. Giuseppe Bruzzaniolo, docente di chimica presso la «Cattedra di idrologia medica» dell'Università di Milano, che ha parlato su «Aspetti chimico-fisici delle acque solfato-alcalino-silicee»; dal prof. Arturo Bronzini, primario geriatra dell'ospedale di Circolo di Varese, che ha trattato il secondo argomento «Insufficienza epatica e acqua di Val Masino»; dal prof. Giorgio Mara, direttore sanitario delle terme Bagni di Val Masino, che ha discusso sulle «attività biologiche del silicio nelle acque minerali» ed infine dal dott. Bruno Severgnini della «Cattedra di idrologia» dell'Università di Milano con le sue «osservazioni sperimentali sull'acqua di Val Masino».

Le prime notizie storiche sui bagni termali di Val Masino risalgono infatti al 1553, quando apparve il «De Balneis», trattato di Tomaso Junta. Gli studi sulle proprietà terapeutiche delle acque sono continuati con giudizi e classificazioni diverse fino all'inizio del nostro secolo quando, nel 1922, il prof. Angelo Menozzi dell'Università di Milano

In questi ultimi [illegible] è avuto un rilancio della località e nel 1958 venne costituito il primo gruppo di amici di Val Masino. I quali promossero convegni, dibattiti e tavole rotonde

[illegible] proprietà terapeutiche di quest'acqua sono particolarmente spiccate nelle calcolosi renali e nelle affezioni da alterato ricambio dell'acido urico. Inoltre, per la sua particolare alcalinità, riesce di grande vantaggio nei disturbi dispeptici dello stomaco con alto grado di acidità. Si aggiunga che, sin dalla sua scoperta, l'acqua di Val Masino veniva indicata per la cura delle dermatosi e delle malattie dell'apparato genitale femminile tanto che le terme erano conosciute come il «bagno delle signore».

Chi trascorre una breve vacanza nella zona, circondata da alte cime nevose, ha la impressione di vivere in alta montagna. Val Masino inoltre, ora facilmente accessibile dalle grandi vie di comunicazione del fondo valle, è dotata di un'ottima attrezzatura alberghiera

g. m.

Ricoverata con tre giorni [illegible] prognosi

Muore quando per i dottori doveva essere fuori pericolo

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Una donna ricoverata all'ospedale di San Camillo — Eva Maria Alessandri di 36 anni — è morta ieri per improvvise complicazioni sorte poco prima che lasciasse l'ospedale. I sanitari le avevano infatti formulato una prognosi di tre giorni per la guarigione, e il terzo giorno scadeva appunto ieri.

La Alessandri era stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale nel pomeriggio della scorsa 6 giugno dal fratello Paolo. Al sottufficiale dei posti di polizia, il [illegible] dichiarò che la sorella aveva ingerito poco prima, in casa della madre al numero 21 di via Bolognesi, una quindicina di compresse di barbiturici, perché da tempo soffriva di disturbi nervosi.

I medici praticarono alla donna una energica lavanda gastrica, e ne ordinarono il ricovero in corsia con una prognosi di tre giorni. Ieri mattina, le condizioni di Eva Maria Alessandri sono peggiorate e qualche ora più tardi la sventurata è morta.

m. b.

[illegible]. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali [illegible] americane, è riuscito a sfuggire finora alla [illegible] di Dick Tracy. Con lui [illegible] «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Dick cerca di sapere il nascondiglio in [illegible] si [illegible] rifugiati

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

118 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ridolini piomba in via Verdi

Febo Conti sta girando in via Verdi, davanti alla Rai, otto comiche di Ridolini per la tv dei ragazzi. È il popolare attore con due gendarmi buffi. Tutto si ispira ai tempi delle celebri comiche del cinema muto

«Come è stato vinto la guerra» — *Il film del giorno*

Muoiono tutti sul campo (di cricket) gli eroi di Lester

GODIA: È STATO VINTO LA GUERRA («How I won the War») di Richard Lester, con Michael Crawford, Lee Montague, Michael Hordern, Jack MacGowran, John Lennon, Sallitrica, inglese e colori. (Cinema Doria).

Non ha avuto grande successo questo amaro, più che comico, film di Richard Lester nel quale si distingue, senza riparlo e senza pietà per alcuno, il cosiddetto mito eroico della guerra. Esso tiene il cartellone fino a domani sera: voglio a chi voglia conoscere un'opera non facile, che ridicolizza e dissacra il crudele tema bellico in una maniera del tutto inconsueta.

Il risultato, per il grosso pubblico, è, lo ammettiamo sconcertante. E lo è fin dal principio per la beffarda iconoclastia con la quale è descritto l'apprendistato militare, nel '39, d'un tenentino che ha fra i superiori un vacuo colonnello in cui facondia è alimentata da frasi di Montgomery ridicolizzate dal tono della voce e dalla figura del graduato stesso. L'ufficialetto è poi sballottato in Africa Settentrionale con un plotoncino di otto pomiti: uno scalcinato assortimento di individui — anzi, di «moschettieri» — fra i quali c'è di tutto, dal «duro» al cinico, dal violentato al mattacchione affidato, questo, al bravissimo attore-clown James MacGowran, già visto in Cul da sac e in Per favore non mordermi sul collo.

John Lennon

L'impresa affidata ai suoi guerrieri è la ricerca, in pieno deserto, d'un terreno sistemabile a campo di cricket: paradossale ambizione che costerà la vita quasi all'intero plotone, anche se lo spettatore s'accorgerà a un certo punto che i morti non sono tali, riapparendo assai come fantasmi policromi dietro il loro cupido tenentino, che alla fine menerà vanto delle sue imprese asserendo d'aver «vinto la guerra», come dice il titolo.

Funambolicamente narrato e montato, con gli episodi africani mescolati agli altri relativi al ponte di Remagen sul Reno (si vedrà perché esso è rimasto indenne, permettendo così la fulminea avanzata americana), il film è cronologicamente suddiviso in piani diversi, con inserimenti nel suo contesto paradossale, satirico o addirittura surreale, di frammenti di repertorio costituiti da quelli relativi alle più dure battaglie sostenute dagli inglesi. Dal contrasto nasce quell'amarezza che lascia traccia, anche che si guardi il film con occhio diverso da quello solitamente usato per opere dove la finzione è, sì, canzonata ma soltanto esteriormente, nei dettagli irriverenti e mono rischiosi. Lester invece va in fondo: tratta male, senza misericordia, integralmente, sin i fatti bellici sia colore che essendone stati partecipi si cantano ere!

a. v.

Dove andiamo stasera

★ PER IL RE, PER LA PATRIA, PER SUSANNA (in prima al Luxi: questo titolo italiano dell'ultimo film di René Clair, accademico di Francia, traduce molto liberamente e commercialmente l'originale «Les fêtes galantes». È una produzione che l'inglese crgista, oggi settantenne, è riuscito a realizzare in Rumenia, traendo argomento da un racconto erotico-satirico che, dopo avere allorato la natia, riapparirà nella parodia. Non c'è nulla di Verlaine, tranne il clima Ancien Régime. Epoca: 1700, quando il castello del maresciallo d'Albaberg è sirello d'assedio dal principe di Brabiura che cerca di prendere per fame il nobile e irriducibile avversario. Tra gli assedianti c'è però un'inquieta damina (e principessa) che ama, ricambia, il figlio dell'assediante, e manda a costui un astuto messaggero per dirgli che la sappia. Gli svilupni sono immaginabili. Interpreti principali: Jean-Pierre Cassel, Marie Dubois, Jean Richard, Philippe Avron, Giorgy Rowacz. A colori.

Horror-films

★ LA MALEDIZIONE DI FRANKENSTEIN (in prima al Nazionale): la opera di trapianti, eccone una insolita, quella dell'anima. La quale, secondo il barone Frankenstein (separate lui, l'uomo che crea e non sempre un mostro), occupa nel corpo umano un preciso spazio fisico, e le è perciò consentito di passare, con un'operazione di trapianto inedita e ardimentosa, da un individuo ad un altro. Nel film Pandora, appunto, d'un giovanotto giustiziato è trasferita nel corpo d'una fanciulla miseramente annegata che così resuscita, ma poi, come il mostro (reso famoso da Boris Karloff, sfugge al controllo del suo «fabbricatore», e possederebbe un'anima forza e vendicativa non altrimenti che vedere.

Commedie

★ IL MONDO È PIENO DI... PAPÀ (Augustus): Commedia americana prodotta alla maniera di e corteggiata intelligente da tre spassosissimi pezzi, di quali lei preferirà il ricco attrista che, dopo averla resa madre, anche la sposerà. A colori e all'acqua di rose, con Sandra Dee, George Hamilton, C. Holm.

★ WEEK-END (Centrale): bizzarro fine-settimana di due sposi parigini che meditano un omicidio e riassumono in loro stessi, secondo il trattato Genet, i vizi e la degenerazione della società consumistica in cui inevitabile involuzione prospetta il ritorno allo barbarie e al cannibalismo. Interpreti: Mireille Darc, Jean Yanne. A colori.

★ LA NOTTE INFEDELE (Ciclotto): le difficoltà d'un matrimonio arrivato, malgrado l'amore, a una svolta critica: introspezione retroattiva dei lo giorno sentimentale che a due coniugi, sposati da cinque anni, impedisce di volersi bene.

Mitologici

★ I NIBELUNGI (Metropol), il mito germanico di Sigfrido e della valchiria, nuova forza in vulnerabile alla corte di re Gunther (meraviglioso di Grimildo, sorella del sovrano, mentre questo è invaghito di Brunilda, regina d'Islanda, che brama Sigfrido come sposo. A colori, grandiosamente spettacolare.

Polizieschi

★ VIVI MA NON UCCIDERE (Victoria): una investigatrice che per vendere un uomo il fidanzato cerca pesanti complicità per accertare il crimine. Una nuova attrice: Anita Pallenberg, di terribile e singolare forza drammatica.

Satirici

★ COME HO VINTO LA GUERRA (Doria): caricatura al vetriolo della guerra ambientata prima in Africa e poi sul fronte tedesco. Diretta da Richard Lester, il regista dei «Beatles», la pellicola ha una dimensione nuova e una materia risaputa. Interpreti poliedricamente azzeccati.

Drammatici

★ IO, UNA DONNA (Reposi): intermittente sperimento di sesso morale e insofferente di lavori diurturni si vende attratta dagli quintili soltanto per il loro fascino falso. Il tutto per il proprio piacere e poi la disperazione. Easy Perach l'interprete.

★ I GIOVANI LUPI (Astor): malinteso erotico-tradizione di un giovane arrivista, al quale piacciono i soldi e le donne: i primi per ottenere lo secondo. Spiacente, diretti da Marcel Carné, Christian Hay e Haydée Politeni. A colori.

★ L'ORA DEL LUPO (Roma nuovi: audace scambiatio dell'anima fra due pittori: la moglie fonte di penetrante la folta, quando egli scompare ne eredita gli incubi e il tormento. Regista I. Bergman; interpreti Max von Sydow, Liv Ullman, Ingrid Thulin. In bianco e nero.

Western

★ LE DUE FACCE DEL DOLLARO «Ideali»: western all'italiana, dove i fuorilegge sono ribelli a impadronirsi di due quintali di polvere d'oro custoditi in un fortino, sede d'una guarnigione nordista. Interpreti: Monty Greenwood, J. Hurlin, G. Hatter, Gabriella Giorgelli.

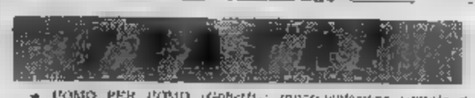
★ THE BELLE STARR STORY (Corso): vicenda d'una famosa rapinatrice del West, aggregata alla banda di Cole, il fuorilegge che le ha ucciso il gemitore. Ma il suo uomo fu Larry, vincitore di Belle in una partita a poker nella quale la posta era lei. Interpreti: Elsa Martinelli, Robert Woods.

Inchieste

★ EVA, LA VERITÀ SUL L'AMORE («Ambrosio»): film sviscerato-ledente che si serve, con discrezione e tatto, di casi drammatici o umani per esporre una specie di prontuario sul parto.

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un documentario tedesco-realizzato secondo i noti canoni del cinema-verità. A colori

Cinema Culturale — Si inaugura oggi una mostra veneziana, dedicata a «Litografie per Il Vietnam» e organizzata a favore della biblioteca dell'Università di Hanoi, con litografie e acqueforti di numerosi artisti. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno (ore 10-12,30 e 21-23).



★ UOMO PER UOMO («Goliath»): rappresentazione ispirata a narrazioni evangeliche e costruita secondo i canoni del «Living Theatre», con incontro di tre filoni come parte integrante dello spettacolo. Questo è presentato dal Gruppo Universitario Teatrale «Gli Spiritelli», diretto da Gian Mesturino. Contrasto ideale del complesso hippy gli «E.» Misseri la rappresentazione è ripresentata all'Astrocorno all'interesse e al problemi della gioventù anche replica di domani potrà partecipare il normale pubblico

Danze LA PERLA
Per marcelli serata tutto
VALZER POLKA
NINO GALLO
annuncia e richiesta
I VILLICI
di LUIGI MATTEA
Alessandro Boppi - Giovanni

LE CASCINE
Ristorante - Stupinigi - T. 359.581
Ogni sera: COMPLESSO
ROUGE et NOIR

VILLA SASSI
Ristorante - Residence Motel
St. Trattoria Pino 47 - Torino
Specialità Gastronomiche

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

All'Approdo: Maestri Italiani.
Alla Minima: Paulucci - Guazzi 1929-32 (piazza San Carlo 179).
Arte Antica (Mattioli 40): Grandi Maestri dell'iconiana XV-XVIII sec. Dürer, Leyden, Cellini, Rembrandt, Cesar Gioli, Sub. p. Castello): 74 napoli folklore: Panoramica Arte.
Galleria d'Arte Moderna (via Magenta 31): Mostra «L'incisione europea del sec. XV al sec. Aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.
Gissi (p. Solferino 3, tel. 834.473): Pittori contemporanei 10-12; 18-20.
La Bussola (v. Po 91): 5 pittori del nostro tempo (Alliaud - Arzano - Boisetti - Cambursi - Rocalcetti): Orario 10-13; 16-20.
Martina (p. S. Felice 18, 543.135): personale Antonietta Raphael Mafai.
Nuova Colonia - Galleria d'Arte (via delle Rocce 33, telefoni 077.995 - 085.9043): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Sale Bolaffi (Reina 116, 532.592): Mostra filatelica di San Marino. Ore 10-12.30; 15-19.30. Ingresso libero.

Museo Nazionale del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Eva» - La verità sull'amore Bubbie Besthant, Frank Mutter, Rene Deltgen. Viet. 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
Astor: «I giovani lupi» di M. Carné, con C. Ray, H. Politoff, R. Lesaffre. In eastmancolor. Vietato anni 18.
Corso: «Belle Starr Story. Il mio sogno per un poker» R. Wood, E. Martinelli, col. Vietato anni 18.
Eden: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Ideale: «Come ho vinto la guerra» M. Crawford, J. Lennon, Ric. 14. Girotto (tel. 500.760): «La notte infedele» Christine Minazzoli, Andre Oumansky, in technicolor. Vietato minori anni 18. Jolly: film 14,15; 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
Ideale: «Le due facce del dollaro» Monty Greenwood, G. Giorgelli, col. Or.: 14,10-15,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Per il re, per la patria e per Susanna» J. F. Cassel, M. Dubois col. Metropoli: «I Nibelunghi» tech. Terence Hill, Herbert Lom, Karin Dor.
Nazionale: «La maledizione di Frankenstein» tecnicol, scope P. Cushing, S. Dambury. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Io, una donna» Eddy Parkinson Jorgen Ramberg. Vietato 18.
Romano: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,30; 16,00; 18,30; 20,00; 22,30.
Vittoria: «Vivi ma non uccidere» Anita Pallenberg, tecn. Vietato 18.

Alfieri riposo. Domani «Soltanto un po' soldato». Apertura ore 16. Ore 21,15 recital di Gipo Farassino.
Arlecchino: «La scuola della violenza» Sidney Poitier, S. Kendall, tecn.
Arlecchino: «Banditi a Milano» in technicolor, scope, con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, M. Lea.
Augustus: «Il mondo è pieno... di papà» Sandra Dee, George Hamilton, panavision, metrocolor. Orario 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
Cadillac: «Manon '70» Catherine Deneuve, Semy Fery, Jean-Claude Brialy, colori. Vietato minori anni 18.
Torinese: «Bambole cartoni animati» in tech. scope, di Walt Disney. Ap. 10.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Week-End (Una donna e un uomo da sabato a domenica)» di J. L. Godard, col. con Mireille Darc, Jean Yanne. Vist. 18. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alessandra: «Il selvaggio» technicolor Peter Fonda, Nancy Sinatra.
Calandra: «Ognuno per sé» Van Heflin, Kinski, Roland, Hilton, tec. sc.
Forge: «I selvaggi» technicolor, Peter Fonda, Nancy Sinatra.
Fiamma: «Una fiorentinella dalcatissima» tec. sc. K. Douglas, S. Koscina.
Hollywood: «Ognuno per sé» (Proseguimento della 1ª visione) V. Heflin, G. Roland, C. Hilton, tecnicolor scope. Apert. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Violenza» T. Laughlin, E. James, J. Russell, col. Vietato 18.
Mafalda: «Matt Helm nell'inbosatata» tecn. sc. D. Martin, S. Berger.
Massimo: «Matt Helm nell'imboscata» tec. sc. D. Martin, S. Berger.
Orfeo: «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, techn. V. 14. Or.: 14-18,45-19,15. U. 22.
Principe: «Sequestro di persona» Franco Nero, Charlotte Rampling tec.
Statuto: «Satanik» tec. scope. Magda Konopka, L. Montesi. Vietato 14.

Adriano: «Tre passi d'amore» tec. C. Sasak, A. Salvatori. Vietato 18.
Alcione: «Il mondo di Monica Caterino. Riviste Aurelio Aurelio - Jenny Giordano: 16,15 - 21,15.
Alfieri: «Appuntato al 3° piano» S. Stanwyck, J. Cash, col. sc. Viet. 14.
Reginas: «Violenza» T. Laughlin, E. James, J. Russell, tec. Vietato 18.

Olimpia: «Onibaba». Vietato 18. Per donne calde di notte. tec. V. 18.

Giardino: «Amanti al chiaro di luna» tec. sc. R. Barbet, S. Boyd. Viet. 14.
Mirafiori: «Alle donne piace lento» James Coburn, A. Ray, tecnicolor.
Vittoria: «Spia contro il mondo» tecn. Stewart Granger, M. Lee.

America (v. Fréjus 27, t. 351.748): «Il trecchia melodiosa» sc. tecn. Christopher Lee, Vietato minori 14.
Ritz: «Obiettivo cacciatore di teste» tec. sc. N. Timsey, J. Brock.
S. Paolo: «Carabina di Rio Negro» tec. sc. V. Varia; Ribalow. Viet. 14.

Artisti e i morti vivono» Emilio Capo Cavalli «Gang» avvisato. Vist. 18. Bridge: «Professionisti per una rapina» K. Dor, K. Fisher, col. scope.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti settore Stampa via Roma 80 - telefono 53.52.

Alfieri Riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino con le sue canzoni.
Gobetti: ore 21,30 il Gruppo Teatro Universitario «Gli incerti» presenta «Uomo per uomo». Regia G. Mastrolino, Recita riservata. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 676.343, 9.30-13; 15,30-19. Domani ore 21,30 posto unico L. 600. Abbonati Teatro Stabile e Enal L. 500.
Ridotto dei Reposi riposo. Domani ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni.

Alcione: Rivista Aurelio Aurelio-Jenny Giordano, Orario: 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI

Stasera ore 21
CON I CONQUISTATORI DELLO SPAZIO:
GERMAN TITOV
SEGUE PROIEZIONE DI DOCUMENTARI AEROSPAZIALI
INGRESSO LIBERO

Al Bagatella (Centrale 2 676.938): Al Meridian riposo.
Charlie Bairet: 16,30 (Maledici, Gay, Danze: sposo.

Colombia Night Club Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: 21,30 danze, Spettacolo 23 e 1; Orch. Renzo di Paolo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Cantina: Tony Stella ed i Jo, Vocci-Vocmi sposo.

Abetour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella Whisky e Gogo più.
Asylum (Volta 6, t. 939.858): 21.
Baby (Via Pino, 684.213).
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Viaz. 3, 511.736): 21.
Lido Notte (Montebello 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Reposi).
Whisky Nella (687.365): Samurai.

STATUTO: OGGI
MARIO BONCHIA
SATANIK

OGGI AL NAZIONALE UNA PRIMA A SENSAZIONE

UN FILM DEL GENERE "ORRORE" CON QUALCOSA IN PIU'

TROVERETE L'AMORE e LA MORTE (ricorderete le [illegible] di Cristina che prima seduce e poi assassina i tre giovani, poiché i riti d'amore terminano in rituali atroci di morti violente), LA BELLEZZA ■ L'ORRORE, L'AMORE ■ L'ODIO, LA VITA ■ LA MORTE...

ORARIO [illegible] 14,30 - 16,30 - 18,30 - [illegible] - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

DA OGGI ■ CINEMA
■ FARO
● ALEXANDRA
1955: Gioventù bruciata
1968: I selvaggi
3 TAPPE IMPORTANTI DELLA CINEMATOGRAFIA [illegible] CANA
una feroce banda di teppisti:
GLI ANGELI SELVAGGI
Violenza! Odio!
Amore!
Questo il loro credo
I SELVAGGI
PETER FONDA | NANCY SINATRA
ROGER CORMAN
Vietato ai minori di anni 18

cine teatro [illegible]
OGGI
GENNY GIORDANA
RAY MONTI
e la bella ragazza del
BIG STAR
nella rivista
«IL BUFFONE [illegible]
NILLA
SULLO [illegible]
«IL MONACO DI MONZA»
con CELENTANO
Orario: riviste:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15
Giorni festivi 15 - 18 - 21,15

DOMANI
al NUOVO ROMANO
Il più malizziosamente allegro ed allegramente feroce film di STANLEY DONEN il regista di "[illegible] LA STRADA"

[illegible] ★ LUX ★ OGGI
BRIOSO, ESTROSO, MALIZIOSO
DIVERTENTE, ECCITANTE, SCINTILLANTE
FILM DI RENE' CLAIR

MASSIMO ● MAFFEI
OGGI
DEAN MARTIN
MATT HELM
L'IMBOSCATA
SENZA DENTI E TRIGGER RULE
TECHNICOLOR

LA PERLA OGGI PRINCIPE
DOPO IL [illegible] DELLA [illegible] UN ALTRO FILM CHE FARA' EPOCA, PIENO D'AZIONE! FORTE! VIOLENTO! CORAGGIOSO!

PIEMONTE OGGI REGINA
Una feroce caccia alla donna, condotta da uomini sadici, spietati e violenti

IMMINENTE AL DORIA
IL PRIMO GRANDE SUCCESSO DI CANNES
UN FILM UNIVERSAL

DA OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 37 TELEF. 372.057
UN AUDACE DETECTIVE
UNA DONNA AFFASCINANTE
KIRK DOUGLAS
SYLVA KOSCINA - ELI WALLACH
JIM
L'IRRESISTIBILE DETECTIVE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

I «beat» alla Radio vaticana per Kennedy

...s, lunedì sera.

(l. f.) - Un programma ... canzoni «beat», ispirate alla non violenza, ... trasmesso ... alle 20,30 dalla Radio Vaticana, che intende in tal modo rendere omaggio a Robert Kennedy e a tutte le vittime ... violenza.

La trasmissione, che fa parte ... rubrica *Dimmi come canti* in onda quasi tutte ... domeniche da gennaio, si aprirà con lo «spiritual» *We shall overcome* (Noi vinceremo), eseguito da Pete Seeger: era la canzone preferita da Martin Luther King nelle marce dei negri. Il suo ritornello dice: *Avremo vaglona - avremo ... un giorno - Se ci mostri ... non ci arrenderemo - ... vinceremo ... giorno.*

Seguito da ... di commento, seguirà un altro «spiritual», *Stelle e lacrime*, ... tato dal complesso «Gen Rosso». E ancora verranno presentati: ... *del cielo*, affidato a Fabrizio De André; *Festa sui prati*, un pezzo quasi inedito del «clan» ... Celentano; *Girofondo intorno al mondo*, eseguito da Sergio Endrigo e, per ultimo, *Arcobaleno di ...* una ... composta e cantata ... religioso, padre Felice Rossini, che vive nell'ospedale «S. Camillo» ... Roma: è una canzone antirazzista, ... abbiamo all'esigenza della fraternità umana.

L'eccezionale programma, curato dal gesuita padre Francesco Pellegrino e ... musicista maestro Perugini, potrà essere ascoltato in Italia sulle lunghezze ... onde corte di metri 49, 47,41, 31,51, 19,25, 25 e verrà ripetuto alle 23,45 per le emissioni estere sulla frequenza di metri 196.

BB così a Roma

Brigitte Bardot, ... un ... «stile anni 30», durante il suo soggiorno romano

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

La «partitissima» sul Primo
Sconvolte le rubriche del Secondo

❶ Italia-Jugoslavia ... calcio alle 21,10 ❷ Forse il concerto e un telefilm

Ancora una serata televisiva all'insegna del calcio, spettacolo fuori programma nato dal risultato nullo ... sabato sera allo stadio Olimpico di Roma dopo 120 minuti di gioco a reti pari. Le trasmissioni del lunedì ne ... state sconvolte ma nessuna variazione è stata comunicata, né in via ufficiale né in via ufficiosa, con quel pizzico di malizia di dir le ... all'ultimo minuto divenuto per i nostri tele-programmisti una specie ... divisa. Si sa solamente che il film del Primo Canale sul tradizionale «Il traditore», uno dei capolavori ... John Ford è stato «soppresso», ma per quanto riguarda il Secondo, dove pure qualche mutamento è più che probabile, siamo ridotti alle congetture.

* *

Alle 21,10, ... Nazionale, secondo appuntamento in 48 ore con il ribollente pentolone dello stadio di Roma dove si disputa Italia-Jugoslavia per l'assegnazione del titolo ... campione d'Europa. Ieri sera, nella «Domenica sportiva» (che avrebbe dovuto intitolarsi, per la precisione, il sabato sera sportivo) Enzo Tortora ha fornito al (fin) un autentico banchetto di commenti e previsioni da parte di tutti i protagonisti del poco felice incontro di finto (mancato) e di quello per la finalissima che sarà giocato tra poche ore. La ripresa di stasera sarà ancora una volta diffusa in Eurovisione con Nicolò Carosio cantore dei fasti e reticente commentatore ... notizie dei nostri azzurri. Le telecamere sono affidate all'impeccabile regia di Mario Conti al quale si deve andar grati per le precise inquadrature scrupolosamente documentarie.

* *

A completamento ... serata ... Primo nessuna trasmissione è stata prevista nell'eventualità che si renda ancora una volta, sul terreno di gioco dell'Olimpico, ai tempi supplementari il che porterebbe, intervalli inclusi, oltre le 23,30 al momento del telegiornale della notte. Se la telecronaca dovesse invece limitarsi ai 90 minuti precisi è sempre in serbo il mini-«show» canoro Gulinelli minuti con Elena Alfieri annunciato in locandina ed eventualmente recuperabile.

* *

Sul Secondo, incognita assoluta. In apertura ... serata, alle 21,15 era in programma il consueto numero del rotocalco sportivo Sprint, destinato al pubblico dei bifolchi, ma nel rimaneggiamento delle trasmissioni si può senz'altro escludere una conferma del settimanale i cui seguaci si trovano in tutt'altre faccende affaccendati. Essendo quasi d'obbligo per il canale bis offrire alla platea minoritaria una soddisfacente alternativa si deve supporre che verrà mandato in onda altro, a risarcimento degli alterati al calcio, ma che cosa non lo si saprà che all'ultimo ... momento. Forse il film previsto sul Nazionale?

* *

Tra i programmi del Secondo dovrebbe salvarsi, magari promosso al posto d'onore, il Concerto sinfonico sussidiario previsto nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte del ... de musicista pesarese. Sotto la direzione ... Carlo Maria Giulini, alla guida dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai-tv è proposta una notevole esecuzione dello Stabat Mater composto da Rossini tra il 1833 ed il 1842 ... in cui venne eseguito per ... prima volta a Parigi, nella sua forma definitiva, il 7 maggio e due mesi dopo a Bologna, sotto ... direzione di Gaetano Donizetti. L'interessante spartito di ... religioso è interpretato dal tenore Luciano Pavarotti, dal soprano T... Silva-Cara, ... contralto Shirley Verrett, dal basso Nicola Zaccaria e dal coro di Roma della Rai.

d. g.

Silvio Noto e la Mannoni negli studi torinesi della Rai registrano «L'opera da tre soldi»

Hanno cambiato idea

La Milo non sposa De Lollis

La coppia stamane non si è presentata in Campidoglio

ROMA, lunedì sera.

Sandra Milo e Ottavio De Lollis ... sarebbero dovuti sposare stamani alle 9,30 in Campidoglio, secondo quanto risulta dal registro dell'ufficio di stato civile. Fino a questo momento, però, numerosi giornalisti e fotografi italiani e stranieri hanno atteso inutilmente l'arrivo della coppia. Sembra che l'attrice e il figlio del noto chirurgo abbiano «cambiato idea» irritati dalla notizia pubblicata ieri. Anche nei mesi fa, il signor De Lollis e la signora Elena Greco (questo è il nome dell'attrice) dopo avere fatto le pubblicazioni rinviarono il loro matrimonio «sine die». ... quella occasione, ... Milo ... recò insieme con ... figlioletta Deborah in Cecoslovacchia, per trascorrervi un periodo di vacanza.

Sia nell'abitazione romana dell'attrice, in via Stoppani, sia nella villa di Fregene, le persone che rispondono ... telefono dicono ... «la signora non è in casa». La domestica del genitori ... Ottavio De Lollis, dal canto suo, risponde: «I signori sono fuori e io non ... nulla». (ANSA)

Una lettera a Malraux

Vilar non lavorerà per il governo gollista

PARIGI, lunedì sera.

Jean Vilar, nominato direttore dell'Opéra e dell'Opéra Comique all'inizio di quest'anno, ha dichiarato, in ... lettera indirizzata al mi... della Cultura francese André Malraux, che non intende lavorare per l'attuale governo. Dopo aver precisato di aver preso la ... cisione in seguito al discorso pronunciato ... generale De Gaulle il 30 maggio, Vilar scrive: «I rilievi del Capo dello Stato sulle origini dell'attuale crisi e le misure previste per ... ordine comprendono interpretazioni e indicazioni che mi offendono profondamente».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,50: Sapere: «Cinema e società in Italia».
13—: In casa, per la donna.
13,30: Telegiornale del mattino.
15,...: Giro d'Italia, tappa Roma-Rocca di Cambio.
17—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Che amici! - Figurine militari).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «La nostra salute».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21,10: Italia-Jugoslavia di calcio, da Roma.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

I programmi subiranno cambiamenti (la Rai, comunque, non ha ancora comunicato le varianti).
19—: Sapere, corso di inglese.
21—: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22—: Concerto sinfonico diretto da G. ... Giulini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Cicliamo - 19,15: Per i piccoli - 20,10: Telegiornale - 20,20: Bibboss - 21,20: Telegiornale - 21,50: Profili e confronto - 22,05: Lettere ... scottano - 22,50: Il combattimento di Tancredi e Clorinda - 23,15: L'inglese alla tv - 23,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12...: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15,15: Giro d'Italia - 17: Le avventure di Minù e Nanù - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - ...: ... - 22,15: Henry Moore - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — ... ...: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 22,15: Noi cantautori.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,00 Regionali 14,27 Listino Borsa di Milano 14,45 Zibaldone italiano 15,00 Giornale radio 15,10 Autoradiorama 15,15 Ziraldone italiano. II parte 15,30 Gli e gli per il pentagramma 16,06 Sorella radio 16,25 Passaporto per un microfono 16,50 Pinocchio ascolta 17,00 Giornale radio 17,05 «Una falsa gioia» 18,10 Corso di ... 18,30 Per voi giovani 19,15 «Le avventure di Nick Carter» 19,20 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,15 Il cantacinque 21,00 «Il ritorno di Ulisse», atto secondo, e terzo; Musiche di Claudio Monteverdi 22,50 Dito puntato 23,00 Giornale radio	14,05 Juke-box 14,20 Giornale radio 14,45 Tavolozza musicale 15,00 Selezione discografica 15,15 Giornale della scienza 15,30 Notiziario - Ciclismo: 51° Giro d'Italia 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti con te 16,00 Pomeridiana 16,35 Buon viaggio 17,00 Notiziario 17,05 Classe unica 18,00 Aperitivo in musica 18,20 Non tutto va di tutto 18,30 Notiziario 18,40 E' arrivato un ... 18,55 Si o no 19,20 Radiosera - Ciclismo: 51° Giro d'Italia 20,10 Il mondo dell'opera 21,10 Cori 21,30 Giornale radio 22,40 Musica da ballo 23,35 Giornale radio	14,30 Capolavori del '900. I. Strawinsky: Histoire du Soldat, su testo di C. F. Ramuz, per voci e strum. 15,20 «Il barbiere di Bagdad». Musica di P. Cornelius 16,00 Le opinioni degli altri 17,10 Conversazione 17,30 Concerto fruizione 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta 19,15 Concerto serale 20,30 «Lena e Leonce» di G. ...ner 21,35 Musiche di Kachaturian 22,00 Giornale del Terzo 22,30 La musica, oggi 23,00 Rivista ... rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Una falsa gioia», nell'adattamento radiofonico di Nato Bartolini, va in onda alle 17,05 sul Programma Nazionale. Questo racconto di Cesare è unico nel suo genere in quanto, secondo il piccolo mondo provinciale che fa quasi sempre da sfondo alla narrativa cesariana, affronta un argomento tra il grottesco e il poliziesco, non privo di alcuni momenti di autentica "suspense".

AMBRA BORELLI, UNA VOCE PER L'ESTATE

La cantante degli anni '70 veste in stile Al Capone

Guida ... complesso musicale formato di sole donne (con abiti maschili alla Clyde)

Ambra Borelli (al centro) attorniata dalle ragazze del suo complesso musicale (Tel.)

Modena, lunedì sera.

La «Cantante degli anni 70» ... veste, si pettina e ... trucca secondo ... moda degli anni '30, ha un volto ... mantico, è bruna, alta, con gli occhi verdi. Si chiama Ambra Borelli, in arte «La ragazza '77» e, — a chi le chiede il perché —, risponde che spera «di durare fino a quell'anno».

E' di Modena, dove abita tuttora negli intervalli di tempo liberi, e viene da una famiglia non ... ad esperienze di musica e di pubblico: il padre, fisarmonicista, suonava sospeso per aria, la madre scriveva canzoni e novelle ed i fratelli hanno un loro complesso, col quale Ambra debuttò a 13 anni.

In seguito preferì formare un suo per conto suo, composto interamente di donne, con cui fa lei stessa pure gli arrangiamenti delle sue canzoni. Ambra infatti suona contrabbasso, batteria, pianoforte e chitarra. Anche gli abiti ... lei e le sue amiche usano per presentarsi davanti al pubblico, ... di sua ... zione — lei è diplomata ragioniera.

Il suo primo disco, presentato con successo alla Mostra internazionale della musica leggera di Venezia, è stato «Il beat ... c'è», versione ... di «The beat goes on». «La ragazza '77» è pure apparsa in alcune trasmissioni televisive come «Mare contro mare» e «La prova del nove», ed ha registrato ... sigla ... «Alfa-rotocalco». Ai primi di luglio partirà in tournée per il Sud Africa, dove resterà oltre un mese.

o. r.

Il figlio ... Dayan recita ... figlia ... John Huston

Hollywood, lunedì ...

Il figlio del generale Moshe Dayan è stato scritturato per interpretare un film accanto alla figlia di John Huston. La pellicola, intitolata «A walk with love and death» (in Una passeggiata con l'amore e con la morte) è ambientata nel la Francia della guerra dei cent'anni, e sarà diretta dallo stesso Huston.

La figlia del regista, Angelica, è al suo esordio nel cinema.

Paola Penni (ritorna alla radio) senza Bongiorno

In una trasmissione dedicata all'estate e alle canzoni - L'ex valletta televisiva ... al suo fianco Ernesto Calindri

Servizio particolare a Stampa Sera

MILANO, lunedì sera.

Paola Penni, l'ex valletta di Mike Bongiorno ed ex soubrette di Macario prenderà parte, insieme con Calindri ... una trasmissione radiofonica di 13 puntate. «Divagazioni in altalena» andrà in onda verso le 10 per i tre mesi estivi e sarà un pretesto per ascoltare molti dischi. Calindri, uomo di mezza età, farà la corte in modo galante e divertente a Paola, sempre in chiave umoristica, e la ragazza — che ha mantenuto la sua aria romantica e maliziosa — puntualmente alla fine della trasmissione riceve la telefonata del fidanzatino, ... cui scappa.

Paola Penni è un'attrice versatile. Dopo un lungo tirocinio nei teatri ... provincia, prese lezioni di ballo dal coreografo televisivo Teddy Lane, incise dischi (il primo fu «Au revoir» di Bécaud), fu subrettina con Macario e passò lunghi pomeriggi per migliorare la sua dizione registrando poesie d'amore. Adesso sa cantare, ballare, recitare e la sua carriera ha avuto solo una battuta d'arresto a causa di Roberta, la figlioletta.

Le avevano offerta una parte accanto a Buazzelli ne «Il conformista», «Dovetti rifiutare perché avevo appena firmato il contratto per uno spettacolino, con cui girai in Romagna, Marche, Lombardia e Veneto. Facevo un po' di tutto, presentavo una sfilata di moda, illustravo un breve filmetto e cantavo accompagnata dal complesso "I Niente", tutti giovanissimi. Per gli "sketches" avevo come "partner" Piermaurizio, un ragazzo di Milano che non sa solo cantare, ma fa imitazioni, recita ed è davvero agghiacciato. Io accettai perché mi permetteva di non essere troppo lontana da casa e di tornare molte sere a vedere Roberta».

Per la prossima stagione Paola deve decidere su due offerte teatrali, ma è molto probabile che ripieghi sulla televisione, che le permette di non muoversi da Milano.

Adele Gallotti

Paola Penni torna alla ribalta dopo ... di inattività

MESE DEL BAULE
AVOGADRO VIOLETTA
UNICA SEDE - VIA PO 55
Sconto Dipendenti FIAT - Tess, ENAL
BAULE RECLAME . . . . L. 3.590
BAULE SPECIAL . . . . . » 5.290
CASSA AMERICA . . . . » 5.590
KOFFER ANTITARME . . . » 6.590
LAMIERA VIAGGIO . . . » 7.990
Borse camoscio e nappa L. 1490-1990 - Vera tartaruga L. 8990 - Vera lucertola L. 4990 - Vero coccodrillo L. 12.900 Valigia librone L. ... - Lavabile L. ... - Napal Avio L. 3990 - Guanti L. 590-890 - Diplomatiche L. ... - 24 ore L. 1990 - Sottobraccio L. 390-490 - Porto dollari cinghiale L. ... - Cintura coccodrillo L. 1590 - Parure L. 990 - Necessaire L. 490-890 - Astucci manicure, lavoro, porta ... e migliaia di articoli regalo ad ogni prezzo.
DETTAGLIO - INGROSSO

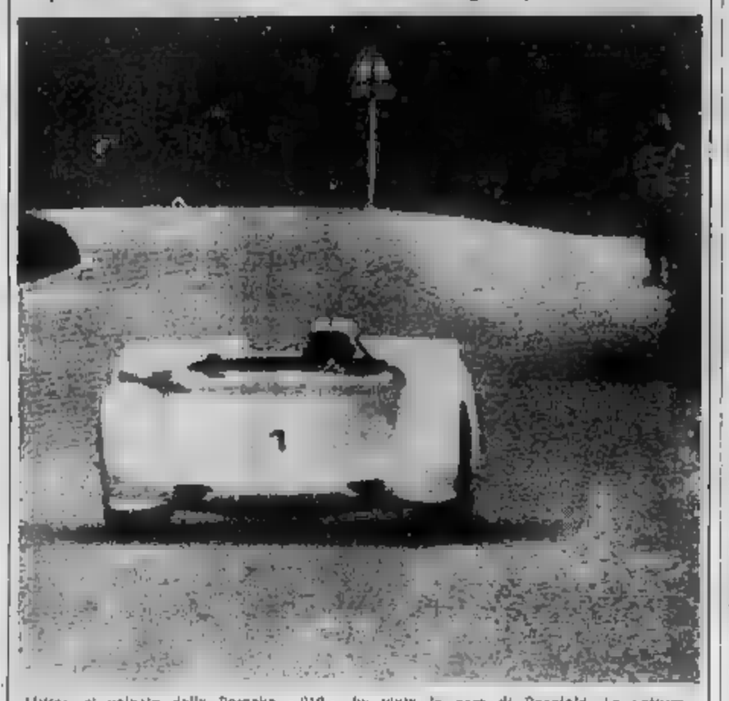
CONCEDIAMO IMPRE...
PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati - CELERITA' RISERVATEZZA
FINA...IARIA FID - Via Cernaia, 14 ang. c.so ...rdi - Torino - Tel. 882624 - 830445

punta i tuoi sogni sulla
LOTTERIA DI MONZA
OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

Inquietanti interrogativi dopo la tragedia

Un guasto ha provocato la morte di Scarfiotti?

Indagini dei tecnici e della magistratura tedesca - Sotto sequestro i rottami della Porsche con cui l'italiano uscì di strada - Si parla di un freno bloccato o della rottura dello sterzo - Verrà interrogato Stommelen, il pilota tedesco salvatosi da un incidente analogo a quello di Scarfiotti



Mitter, al volante della Porsche «910», ha vinto la gara di Nassjold. La vettura era identica a quella che ha tradito Scarfiotti nel corso della prova sabato mattina

Nostro servizio particolare

BONN, lun. sera.

In una atmosfera di mestizia si è svolta ieri la corsa in salita di Rossfeld, sulle Alpi Bavaresi. Ha vinto il tedesco Gerhard Mitter, compagno di squadra del povero Ludovico Scarfiotti e di Rolf Stommelen, il pilota che uscito di strada come Scarfiotti ha avuto la fortuna di salvarsi. Mitter era al volante di una Porsche «910» spider, vettura analoga a quella su cui ha trovato la morte il corridore italiano.

Le cause della sciagura rimangono sconosciute. I tecnici che stanno indagando sull'incidente. I commissari di percorso, gli stessi piloti non riescono a capire come Scarfiotti sia potuto volar fuori della carreggiata, con l'asfalto asciutto e in un tratto non certo difficile per un pilota come lui, specialista delle competizioni in montagna. Qualcuno ha affacciato l'ipotesi di un guasto meccanico, in particolare allo sterzo. Ma, per ora, si tratta soltanto di voci, e neanche da parte degli organizzatori della corsa o degli esperti che hanno esaminato i rottami della bianca Porsche — attualmente sotto sequestro — è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Del resto, è sempre assai difficile trovare i motivi di una sciagura sui resti contorti di un'auto. L'eventuale guasto o rottura ha provocato l'incidente o è una causa dell'incidente stesso? E' un interrogativo che soverde rimane tale, soprattutto quando, ed è il caso di Scarfiotti, nessun testimone ha assistito al dramma e il protagonista non può più parlare. Forse, solo Stommelen, ricoverato in ospedale a Monaco, potrà chiarire l'incidente, spiegando la cosa fu motivato il suo.

Comunque, secondo le leggi inesorabili e talora crudeli dello sport, la corsa si è disputata egualmente, e Mitter non ha avuto avversari. Il pilota tedesco, attuale campione della montagna, ha impiegato nella somma dei tempi delle due «manches» 6'43"20, precedendo la Bmw dell'austriaco Quester e le Porsche «Carrera» di Von Wendt e di Linz. Ora, nella classifica provvisoria del campionato, Mitter, che va già vinto la prima prova a Montseny, in Spagna (le Scarfiotti la seconda), è in testa con 16 punti davanti a Quester, Bmw.

Nella categoria Sport, buona prova del tedesco Kurt Federhofer, che è impegnato nella classe sino a 1600 con una Fiat-Abarth 1300 OT. Le piccole sono risultate inferiori a quelle dell'anno per l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Ma ieri, almeno, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, è accaduto nessun incidente grave.

Classifica: 1) Mitter, Porsche «910», in 6'43"20 (3'23"19 più 3'18"1); 2) Quester, Bmw, 6'50"21; 3) Von Wendt, Porsche «Carrera»; 4) Linz, id.

r. a.

Nel torneo cadetti il Palermo è ormai matematicamente promosso

Il Novara ha dimostrato a Pisa che può ancora evitare la «C»

Gli azzurri, impegnati sul campo della seconda in classifica, hanno conquistato un prezioso pareggio adottando una tattica accorta ed intelligente - I tifosi del Pisa, delusi per il mancato balzo della loro squadra, hanno inscenato una manifestazione di protesta contro i giocatori

La palla di Gavinelli (non visibile nella foto) è in rete: è il pareggio del Novara

Dal nostro inviato

Pisa, lunedì sera.

Anche a Pisa il Novara è riuscito a proseguire il suo cammino verso la salvezza. Il pareggio conquistato sul campo neroazzurri toscani consente infatti alla squadra piemontese di conservare inalterate le residue speranze di evitare la serie C. E' da parecchie settimane, ormai, che il Novara si batte per sfuggire alla retrocessione, e adesso che siamo giunti alle battute conclusive del campionato gli azzurri stanno dando prova di una indomita combattività che potrebbe anche sovvertire il pronostico che dà per scontata l'inutilità dei loro sforzi.

Ma restiamo alle conseguenze della partita di ieri, all'uno a uno» imposto al Pisa ai piemontesi permette di Come diceva giustamente negli spogliatoi a gara conclusa l'allenatore Achilli, questo pareggio ha scritto due diverso benefico effetto: *«Da un lato dimostra — ha affermato il trainer — che il Novara è ancora ben vivo, che si batte arditamente per la salvezza. Ma d'altro canto questo mezzo successo darà per i toscani significato ben preciso: li spingerà a battersi al massimo domenica prossima contro il Venezia, che è un nostro avversario diretto. Se il Pisa vuole andare in Serie A non dovrà perdere altro i neroverdi, ed è quanto noi novaresi ci auguriamo riesca a fare»*

Il ragionamento di Achilli non fa una grinza, ed accresce l'importanza del pareggio ieri. Il Novara ha sempre aperta la via della salvezza: basta che giochi l'accanimento e la determinazione mesi fa mostra a Pisa. Contro la squadra toscana, gli azzurri hanno disputato una gara prudente e giudiziosa: una difesa arcigna e ben disposta con Magnaghi battitore libero, Udovicich a guardia di Mascalaito, e con una coppia di terzini sicuro affidamento come quella formata dai giovani Fumagalli e Colla; un fitto sbarramento a centro campo: formato da Vittorino Colloni, Brogi ed il positivo Gasparini, rinforzato all'occorrenza da una delle tre «punte» Gavinelli, e Brunati.

Uno schieramento indovinato, che ha scritto i risultati sperati: il Novara è riuscito anche a rimontare un goal di scarto grazie ad un guizzo di Gavinelli. Dopo la ieri, il Novara è atteso però ad una duplice difficile l'accanimento a

Stasera a Roma lo scontro decisivo (in televisione ore 21,10)

Italia-Jugoslavia, finalissima bis Riuscirà il gran colpo agli azzurri?

Domenghini

ITALIA				JUGOSLAVIA			
		Domenghini (9)		Dzajic (11)			
Anquilletti (3)	Rosato (16)	Lodetti (14)		Acimovic (10)	Holcex	Damjanovic (6)	
Zoff (22)	Guarneri (12)	Anastasi (2)		Musemic	Paunovic (5)		Vukcevic (12)
	Facchetti (10)	Salvadore (20)	Mazzola (15)	Hosic (22)	Ramljak (17)	Fazlagic	
			Riva (17)	Petkovic (7)			

Arbitro: Ortiz de Mendibil (Spagna).

Poiché squadra ha dato l'annuncio ufficiale e possibili varianti due schieramenti, i numeri di maglia degli altri giocatori:

Albertosi (1), Bercellino (4), Burgnich (5), Bulgarelli (6), Castano (7), Sisti (8), Ferrini (11), Juliano (13), Prati (16), Rivera (18), Vieri (21).

Jugoslavia: Pantelic (1), Djordjevic (4), Pavlovic (15), Mihajlovic (18), Brzic (19), Osim (8), Trivic (21), (20).

Tv: telecronaca diretta sul Programma Nazionale, ore 21,10. - Radio: radiocronaca sul Programma Nazionale, ore 21,10.

Come già per le finali, il maglia giocatori il quale segnerà sull'elenco inviato alla Federazione europea.

Anquilletti

NUOVI PROBLEMI PER LA FORMAZIONE

Rivera è il "grande assente" nel centro-campo italiano

Lodetti, Juliano e Ferrini possono sostituirlo, ma sono meno adatti al compito di regista - La difficile scelta del c. t. Valcareggi tra giocatori infortunati e stanchi

Un episodio della partita di sabato nello stadio di Firenze: Prati, a destra, e Domenghini in azione a pochi passi del portiere jugoslavo (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Non sappiamo come e quando Mandelli e Valcareggi si incontreranno per scegliere gli uomini per il secondo e decisivo confronto con la Jugoslavia per la finale del campionato d'Europa di foot-ball. E' certo che un orientamento deve essere stato già adottato. Ma le decisioni definitive saranno prese anche in relazione al rapporto sanitario che il dott. Pini sta preparando. E' logico quindi pensare che la riunione « al vertice » fra i due responsabili del settore azzurro sia rinviata al più tardi possibile in modo che le scelte possano essere fatte alla luce degli ultimi referti del medico federale.

Rivera, Bercellino e Castano sono quasi certamente irrecuperabili per accertati infortuni. La rinuncia più grave è quella dubbia quella di Rivera, che accusa uno stiramento muscolare. Valcareggi ieri ha tentato l'impossibile per avere a disposizione il « regista » Milan-Inter, ma Rivera, giustamente, non ha accettato la proposta di rischiare. Ha risposto che le ragioni del rifiuto erano molteplici, ragioni soggettive per paura di una ricaduta compromettente l'immediato futuro, e ragioni oggettive per il rischio di dover lasciare presto la squadra azzurra in dieci uomini proprio in questa importante gara di finale del campionato d'Europa.

Valcareggi rinuncia volentieri a Gianni Rivera perché l'impostazione tattica del gioco impone un uomo-guida e nel compito Gianni è senz'altro migliore del suo compagno di squadra Lodetti. Questi, anche se in buona forma, sa soprattutto correre. Juliano anche, Ferrini sa correre e lottare forse più degli altri. Ma nessuno di questi tre può sostituire Rivera. Con Bulgarelli infortunato, a disposizione del commissario tecnico rimane soltanto De Sisti, un atleta intelligente, ma non certo un suggeritore della forza di Rivera. De Sisti questa sera giocherà, ma sarà in grado di far rimpiangere troppo la mezz'ala titolare?

Nessuno è insostituibile, però conviene ammettere che in Italia, avendo esasperato le manifestazioni di ognuno chi è mezza punta, chi è centrocampista... è determinata una situazione per cui si arriva al paradosso di mantenere che Mazzola, nell'Inter mezza punta, è sacrificato nella Nazionale nel ruolo di centravanti. Siamo nella piena specializzazione, una specializzazione assurda perché un giocatore è forte solamente se sa adattarsi a tutte le situazioni.

Il problema della sostituzione di Rivera non annulla le altre preoccupazioni di Valcareggi, che deve cercare di mandare in campo atleti il più possibile riposati. A questo punto conta più la condizione fisica che la classe perché la fatiche della partita di Napoli con la Russia e la gara di sabato con la Jugoslavia (altri 120 minuti di gioco) potrebbero creare difficoltà anche a uomini preparati ed in buona condizione.

Il tecnico azzurro pertanto deve scegliere gli elementi più validi e dovrà di conseguenza chiedere consiglio al medico. L'augurio di tutti gli sportivi è che la scelta riesca indovinata.

Giulio Accatino

Da sette anni gli azzurri sono imbattuti in Italia

La Nazionale italiana di calcio da sette anni non subisce sconfitte in casa: l'ultima risale infatti al 21 maggio 1961, quando, a Roma, l'Inghilterra ci superò per 3-2.

Nel dopoguerra, abbiamo giocato quattro volte (compresa quella di sabato scorso) contro la Jugoslavia, ed abbiamo totalizzato due pareggi e due sconfitte. Ne consegue che l'ultima affermazione degli azzurri sulla squadra jugoslava è quella del 4 giugno 1939 a Belgrado, quando si vinse per 2-1 con i goals di Piola e Colaussi.

Chi va allo stadio rinuncia a cenare a casa

I tifosi romani preparano il bivacco sulle gradinate

Gli organizzatori prevedono che non si ripeterà il « pienone » dello scorso - Ma ci dovrebbe essere comunque un buon concorso di pubblico anche per le molte novità nella squadra azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

I tifosi romani stanno preparando la seconda « invasione » dello Stadio Olimpico, dove tra poche ore Italia e Jugoslavia si batteranno nella gara che in un modo o nell'altro, magari con il poco sportivo sistema del sorteggio finale, deciderà del campionato europeo delle Nazioni.

Dopo le emozioni di sabato con in tutto tre ore e mezzo di foot-ball, fra le due scritte), la burrasca di ieri per Lazio-Bari, gli appassionati della capitale sembrano in forze in piazza (trasferimento allo stadio, anche se l'opinione negli uffici dell'organizzazione che non si ripeterà il « pienone » della volta precedente, con quasi 90 mila spettatori (fra paganti e portoghesi) e 166 milioni di incasso. Ad ogni modo le riserve per la battaglia di questa sera ci sono: le bandiere, magari un po' sbrindellate, come le stesse, e per mortaretti e bengala non c'è pericolo, con poche lire il rifornimento « artiglieria » è assicurata.

La giornata feriale non dovrebbe influire, chi vuole andare allo Stadio ha già deciso di rinunciare a cenare a casa e ripeterà il bivacco di sabato sulle gradinate. Se c'è un pericolo, circa l'affluenza di pubblico allo Stadio, è dato dalla diffusa opinione che la squadra jugoslava sia effettivamente superiore agli azzurri, e che si calla incontro ad una sconfitta dopo quanto si è visto nel precedente match. Come contropartita, c'è l'annuncio delle molte novità che il nostro schieramento dovrebbe presentare: Riva, Mazzola, l'ex giallorosso De Sisti soprattutto, alle cui sorti alle folle romane. Questa mattina un enorme striscione « Picchio fa tu » (« Picchio » è De Sisti) campeggia sulla cancellata dello Stadio in attesa di essere trasportato all'interno.

I cancelli dell'Olimpico verranno aperti verso le 17. A Roma fa caldo, qualche nuvola all'orizzonte lascia però intravedere la possibilità di un temporale questa sera. Nei discorsi fatti nei caffè, nelle vie del centro, affiora la speranza di un « miracolo » della rinnovata formazione italiana, ma c'è anche il riconoscimento delle capacità degli avversari. Ricordo una squadra che ha lavorato in Italia tanta simpatia come quella slava, e non soltanto per aver battuto l'Inghilterra nella finale di Firenze.

Ieri all'ambasciata jugoslava — come è noto — è stato sottolineato che « i quotidiani italiani hanno trattato Dzajic e colleghi con una obbiettività che, forse, non avrebbero avuto i giornalisti jugoslavi se la Nazionale azzurra avesse giocato a Belgrado. Ciò non impedirà stasera al pubblico di scatenarsi ancora una volta a sostegno dei « nostri ».

Bruno Perucca

Esultano i jugoslavi dopo il goal di Dzajic . A terra, Juliano (Tel.)

ULTIMA ORA

Anche Riva sarà in campo con Mazzola e Anastasi?

FIUGGI, lunedì sera.

Valcareggi e Mandelli anche stamani hanno voluto mantenere il segreto sulla formazione italiana che questa sera affronterà la Jugoslavia per la finale del campionato d'Europa. Pare che i tecnici federali siano orientati a presentare uno schieramento « d'attacco », con Domenghini ala leggermente arretrata, con Lodetti di appoggio e con tre « punte vere »: che sarebbero Mazzola, Anastasi e Riva. Sarebbe un'innovazione quasi rivoluzionaria, dettata dalle circostanze.

In difesa l'incrollabile di Rosato è pressoché certo. Il difensore del Milan ha dichiarato: « Sono in forma e spero veramente di essere utile alla squadra ». Un parere interessato soltanto in parte quello di Rivera. L'attaccante che questa sera non giocherà ha detto: « L'Italia vincerà di certo ».

Riva è il cannoniere dell'attacco italiano

Dalle eliminatorie alla finale di sabato sera all'Olimpico, in questa edizione della Coppa Europa per Nazioni, Riva è l'attaccante azzurro che ha realizzato il maggior numero di goals. Ecco la graduatoria:

6 reti: Riva;

5 reti: Domenghini e Mazzola;

3 reti: Prati;

1 rete: De Paoli, Facchetti e Bertini.

Da notare che l'Italia ha fruito anche di un autogoal, quello di Penev nella gara con la Bulgaria.

Piccola retrospettiva nella Coppa delle Nazioni

Tre giocatori inglesi al vertice dei valori

Sono Charlton, Moore e Banks - La miglior partita è stata quella tra Inghilterra e Unione Sovietica - Applausi per il «cattivo» Stiles

Il [illegible] tiro con cui Bobby Charlton ha aperto [illegible] nella finale per il terzo posto di sabato (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Quattro squadre [illegible] visto all'opera nello spazio di quattro giorni — faranno cinque in [illegible] giorni [illegible] la partita di stasera — costituiscono un piccolo primato. Forse [illegible] abbiamo visto un maggior numero di [illegible] i Campionati [illegible] Mondo, per esempio due anni fa, in Inghilterra. Ma qui tutto assieme fa ammontare il numero dei giocatori presenti, tutti [illegible]li, passati in rivista in poche ore, a circa una cinquantina.

Si è visto un po' di tutto, il buono ed il meno buono: il fuoriclasse e lo scadente. Se dovessimo fare una graduatoria dovremmo per primi mettere in evidenza alcuni giocatori dell'Inghilterra. Primi fra i primi, tre: Bob Charlton del Manchester United, Moore, il mediano del West Ham United di Londra e il portiere Banks.

Charlton [illegible] era emerso [illegible] prova persa a Firenze davanti alla Jugoslavia. Egli, assieme a tutta la sua squadra, aveva sostenuto un grande, un enorme [illegible] allo [illegible] di Wembley contro il Benfica, pochi giorni prima. Noi eravamo presenti a quella partita. Anche allora si era dovuto ricorrere ai tempi supplementari, ed in quell'incontro, lui, Bob, aveva segnato il primo e l'ultimo dei quattro punti del suo undici.

Charlton è uno stratega. E' il vero responsabile del funzionamento della sua squadra. Si comporta, [illegible] diversi aspetti, come [illegible] comportava Di Stefano, quando questi giocava per il Real Club di Madrid. Di Stefano correva di più, copriva nel complesso maggiore spazio. Lui, Bob, pare possegga però una padronanza superiore della palla. E' un gentiluomo del gioco del calcio. E non scomparirà, si può essarne certi, dall'agone, la stagione prossima. E forse nemmeno quella seguente.

Moore è con Charlton il più regolare della squadra inglese. Gioca per il West Ham United, una squadra di prima divisione che ha il suo campo lungo il Tamigi, in un sobborgo della capitale inglese. L'anno scorso voleva lasciare il suo vecchio club. Non andava d'accordo con la persona che aveva la responsabilità tecnica dell'undici. Ed erano parecchie le società che lo avrebbero assunto subito. Poi ci si accorse dell'errore che si sarebbe commesso perdendolo. E lo si trattenne. Sabato, a Roma, non commise un errore in tutti i novanta minuti della partita giocata contro l'Unione Sovietica. E' un altro degli elementi che giocando mettono ordine nella sua squadra. Un coordinatore.

Banks è il portiere titolare della squadra inglese. La sua presenza è, come quella degli altri due giocatori sopra nominati, precedente all'arrivo del commissario Ramsey, alla Na[illegible]. Ne sono stati provati parecchi di portieri in questa Nazionale: e l'ortunato successore Monati del Chelsea o lo Stepney del Manchester United; per lo parte di responsabilità, si è sempre ritornati a lui. Che è il migliore. E' attento e vigile come [illegible] altro; in momenti [illegible] distrazione non è possibile di coglierlo mai.

A Roma, contro i sovietici, a proposito [illegible] giocatori inglesi, venne fatto giocare il mediano laterale Stiles, del Manchester United. Egli passa per l'uomo più violento di tutta la squadra. Ed effettivamente alle maniere forti [illegible] ricorre sovente quando è [illegible] campo, proprio lui, che fuori [illegible] è la persona più gentile e più cordiale di questo mondo. Allo Stadio Olimpico di Roma erano convenuti, preorganizzate, schiere di centinaia di persone imbevute di concetti politici [illegible] dimostrare contro di lui a favore dei sovietici. Evidentemente istruito ed informato della cosa, egli non ha commesso alcun fallo di gravità nel corso di tutta la partita. Ed allora la folla — quel settore, cioè, che era composto [illegible] veri sportivi — prese il sopravvento e lui e la squadra sua [illegible] applaudirono. Bob Charlton venne salutato [illegible] sua uscita addirittura con una vera e propria ovazione.

E' stata la migliore delle partite alle quali abbiamo assistito nel corso di questo Torneo, questa, vinta con facilità e semplicità dall'Inghilterra sull'Unione Sovietica. E ci duole che la mar[illegible] [illegible] spazio a disposizione [illegible] permetta di particolarmente giocatori di altre squadre, come avremmo voluto fare per esempio per l'ala sinistra jugoslava Danjic o per l'attaccante russo Lenev. Chissà che l'occasione non si presenti diversamente per loro, fra breve tempo.

Vittorio Pozzo

Mercekx domina la corsa, ma nessuno lo attacca

Al Giro cominciano i fischi per Gimondi, Motta e compagni

Anche ieri una tappa [illegible] semplice trasferimento - Due giorni di [illegible] sugli Appennini - E' il terreno ideale per scate[illegible] la «bagarre», ma chi è in grado di farlo? - Il successo del modesto e simpatico Dalle [illegible] sul traguardo [illegible] Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Il Giro lascia Roma dopo un'altra giornata di corsa in cui non è successo niente che potesse [illegible] la tranquilla supremazia della maglia [illegible] Eddy Merckx e [illegible] la sua squadra. Il percorso da Abbadia San Salvatore alla capitale forse non si prestava troppo alla battaglia, [illegible] lunga discesa fino ad Acquapendente, i brevi saliscendi nei dintorni [illegible] Viterbo, gli ottanta chilometri finali di pianura verso la [illegible] finale non offrivano il terreno favorevole per un risultato di quanti avevano ritenuto sabato il trampolino del Monte Amiata per provare a «sentire» il polso alla maglia rossa e al [illegible] big.

E' nata la solita fuga insignificante, (e l'echappée bidon» come la chiamano al Giro [illegible] Francia), concludendosi col successo di un modesto corridore che pure meritava [illegible] soddisfazione di una vittoria.

Luciano Dalla Bona, due volte campione del mondo fra i dilettanti, aveva visto [illegible] sola gara — da quando si è dedicato all'umile ruolo di gregario di Gimondi. Ieri sul traguardo di Rieti ha fatto il bis e spera che la vittoria [illegible] volata su Ocana, Milioli e Garcia [illegible] valga come biglietto da visita per la selezione al Tour. Ha fatto tre «Tour dell'Avvenire», [illegible] dilettante, ed è un gregario fra i migliori in circolazione: un nome che il C. T. Ricci può senz'altro fin d'ora segnare sul suo taccuino.

La bella avventura di Dalla Bona è stata però l'unica nota positiva dell'ultima domenica del Giro d'Italia. Ogni volta papina, si entra in dirittura finale con tre [illegible] calendario del Giro ancora da strappare: oggi la Roma - Rocca di Cambio, con un percorso di un certo impegno e arrivo in salita, domani un altro arrivo in vetta, alla quota 2155 del «Block-Haus», dopo una tappa che partendo da Rocca di Cambio comprende anche le salite della Forca Carr[illegible] e del Campo di Giove, mercoledì la galoppata finale sui 335 chilometri [illegible] Chieti a Napoli.

Vi sono almeno due tappe, [illegible] tre che restano, che racchiudono [illegible] l'occasione per una riscossa almeno platonica dei nostri assai duramente sconfitti dall'irresistibile Merckx. Ma il ricordo della supina acquiescenza dei vari Gimondi, Motta, Zilioli, sulle strade tortuose che portano al monte Amiato è ancora troppo fresco per consentire soverchie illusioni. Il campione del mondo è forte, è [illegible] di sé, è al coperto da ogni sorpresa per un margine di vantaggio praticamente insormontabile e potrebbe anche tollerare una sortita [illegible] qualcuno tra i suoi avversari, tanto ormai il suo destino di maglia rossa può [illegible] compromesso soltanto da un fortuito incidente o non certo dalle discutibili velleità dei suoi antagonisti.

I nostri «assi», non hanno nemmeno provato a «bluffare» alla porta di Merckx, nelle [illegible] occasioni in cui l'andamento della corsa poteva creare l'attimo favorevole per scatenare [illegible] attacco. I corridori italiani di maggior nome hanno spiato il fuoriclasse belga, hanno lasciato ad Eddy la responsabilità della prima [illegible]. Merckx non [illegible] è mosso e loro neppure; tutti lì, attorno al «numero uno» del Giro, come spilli attirati da una calamita.

Gli umori della folla stanno cambiando. Già ieri quando la stanca carovana del gruppo è passata, tra due ali immense di pubblico, nel centro di Viterbo, gli [illegible] plausi [illegible] pochi «superfiati» sono stati coperti dai fischi e dalle [illegible] della folla delusa. Si vuole da Gimondi, Motta, Bitossi, Zilioli, una prova di [illegible], segno qualsiasi che dimostri che [illegible] sono al Giro non soltanto per [illegible] da valletti di alta marcia trionfale di Merckx verso Napoli.

Il pubblico non si accontenta più di questa [illegible] vuole che [illegible] passi al volo, che si tenti qualcosa per salvare almeno [illegible] faccia, visto che ormai non si può più pensare a cambiare la classifica del Giro. Forse ha [illegible] ragione chi dice che [illegible] mai, benché abbiano fatto poco, i nostri [illegible] già in «riserva», tempo che l'ultimo attacco possa addirittura [illegible] promettere la posizione che la classifica attualmente garantisce loro. E così è. Il Giro finirà tra fischi, e saranno fischi meritati.

Gianni Pignata

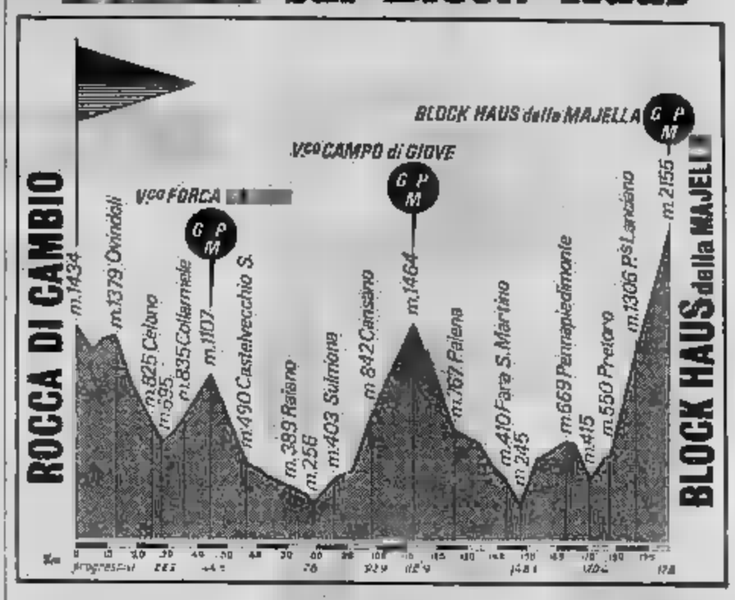
Classifica generale

1. MERCKX in ore 88,28'21"
2. Adorni » 4'49"
3. Gimondi » 5'58"
4. Zilioli » 9'30"
5. Van Neste » 10'32"
6. Janssen » 11'35"
7. Motta » 12'16"
8. Dancelli » 13'24"
9. Bodrero » 14'37"
10. Balmamion » 15'55"
11. Galdos in 88 ore 45'31"; 12. Galera (45'30"); 13. Bitossi (51'15"); 14. Diaz 52'31"); 15. Velez 55'07"; 16. Van Schil 56'11");
17. Schiavon in 89 ore 06'26"; 18. Van Den Bossche 04'42"; 19. Passuello 08'23"); 20. Letort 06'56"); 21. Fuente 13'18"); 22. Maurer 14'16"); 23. Michelotto 16'14"; 24. Hanni 18'41"); 25. Fernandez 19'37".

Gimondi: il «no» per il Tour forse non è ancora definitivo

Gimondi ha dichiarato che non parteciperà al Tour, ma gli organizzatori della grande corsa a tappe francese non sono ancora rassegnati. Félix Levitan, condirettore generale della gara, si è messo in contatto con [illegible] italiani perchè convinca l'asso italiano a cambiare idea.

Rieti sul Block-Haus



Domani sul Block-Haus

Radio e tv al Giro

Oggi alle 18,30, sul Programma Nazionale, la tv trasmetterà in ampiezza diretta le fasi finali e l'arrivo della tappa del Giro d'Italia.

Un collegamento per le fasi finali e l'arrivo è previsto anche alla radio, sul Secondo Programma, alle 15,30 circa.

Il Santos vince (2-1) contro il Cagliari

Mercoledì Pelé e compagni giocheranno [illegible] Alessandria

CAGLIARI, lunedì sera.

Il Santos ha [illegible] a Cagliari la [illegible] tournée europea vincendo per 2-1, ma la squadra sarda ha tenuto validamente la testa all'undici guidato dal favoloso Pelé. Il Cagliari ha segnato infatti un bel goal dopo undici minuti con Greatti che, fuggito sulla sinistra, ha battuto l'ex campione del mondo Gilmar con un tiro [illegible] molto angolato. Per tutto il primo tempo il Cagliari ha controllato la partita e lo stesso Greatti è andato vicino al raddoppio al 25', ma questa volta il suo tiro ha colpito il palo.

Nella ripresa la fisionomia della partita si è capovolta. Il Cagliari ha tentato di insistere sulla velocità, sostenuto da Nenè e da Cera, ma il Santos ha [illegible] la «rapidità» dei suoi passaggi e si è portato con maggiore pericolosità in area rossoblu. All'11' si è registrato il primo tiro [illegible] brasiliani: un tiro fulminante di Abel indirizzato proprio sotto la traversa. Pianta ha compiuto una delle tante prodezze di una serata particolarmente felice per lui. L'arrivo alla rimonta del Santos l'ha dato proprio Pelé: con tocchi di rara bravura l'asso negro è riuscito ad battere più volte l'incerto di Niccioli e al 12' ha messo di poco a lato con una clamorosa respinta. Al 18' il fuoriclasse brasiliano è stato atterrato in area da Niccioli (o Tonfolo ha trasformato l'inevitabile rigore). Al 25' lo stesso Tonfolo ha realizzato il goal de[illegible] vittoria.

I brasiliani si trasferiranno in alta Italia e mercoledì [illegible] giocheranno ad Alessandria in occasione delle feste per l'ottavo centenario della città piemontese.

b. s.

In pedana sciabolatori italiani [illegible] stranieri

Scherma: la vittoria di Chicca nel «triangolare» di Venezia

L'azzurro [illegible] vinto [illegible] prova individuale battendo Salvadori dopo un emozionante spareggio - Nel torneo [illegible] squadre si sono affermati i magiari

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì [illegible]

Una vittoria ungherese ad [illegible] italiana al Lido di Venezia in [illegible]one dell'incontro triangolare di sciabola per la Coppa Santelli e del successivo torneo individuale. Come lo scorso anno a Nizza, l'Ungheria ha conquistato il prestigioso trofeo imponendosi via alla Francia (5-10) via all'Italia (13-8), e una volta vittoriosa sul quintetto transalpino (15-10).

*Gli azzurri si sono presi una bella rivincita nella prova individuale con Pier Luigi Chicca, il quale ha piegato sul traguardo Cesare Salvadori per 5-3, 1-5, 5-4. Già sabato i due ex-compagni di sala al [illegible] Scherma di Torino, entrambi allievi dei rimpianti maestri ungheresi Baloch e Kovacs, ben conosciuti dal giovane romano Majori, si erano battuti ad armi pari (tre vittorie a testa) con Pezza, Bakonyi, Kovacs A., Mezzeny, Kolmar, senza potere però colmare il vuoto in cui [illegible] di una formazione [illegible] [illegible] [illegible]

DONNE

Una tonalità riscoperta

Il colore dei capelli: castano per l'italiana

Nessuna donna è soddisfatta del colore dei propri capelli. La maggior parte sogna, proprio perché sono meno comuni, capigliature biondo miele o occhi verdi. Il settanta per cento della popolazione italiana è, infatti, castano. Una tinta che pare insignificante, ma anch'essa colorata. Insomma. Si tratta di un pregiudizio di gusto. Il castano è una tonalità che va riscoperta e sta tornando di moda dopo i soliti eccessi visti: il troppo biondo o il troppo nero stanno bene solo a pochissimi tipi e sono, comunque, un rischio, che chi vuole può anche correre. Meglio, comunque, prima del gran passo provare una parrucca del colore desiderato.

Chi non sa la gente (e a ragione) di trasformarsi completamente, non deve però lasciarsi andare. Spesso, infatti, chi possiede capelli castani, si sente un po' truffata dalla natura e pensa che ormai ci sia niente da fare, e cambiare completamente o rimanere così come si è, un po' insignificanti. Ma qui è l'errore. I capelli castani sono stupendi, nella maggior parte dei casi perché non sono troppo curati.

Chi non ha bisogno di ravvivare decolorazioni o tinture drastiche si reca poco dal parrucchiere e, di conseguenza, va in giro con i capelli aggiustati alla meno peggio; chi non ha il coraggio di tentare il gran passo del cambiamento radicale verso il rosso, verso il cenere (ma poco si vede che sono tinturati), lascia sopravvivere il colore originale senza sostenerlo: crede che non ci sia niente da fare, la sua testa non sarà mai interessante.

Prima di cambiare tinta ai capelli provate una parrucca del colore desiderato

Le «sfumature» dell'estate

Le cose stanno come si è detto sopra. Il colore che si adatta meglio all'incarnato e agli occhi nocciola o non troppo chiari delle italiane è invece proprio il castano, un castano splendente, naturalissimo (anche se poi in realtà non lo è) con riflessi ambrati, o bronzei oppure di perla. La colorazione naturale, come il trucco naturale, cioè che gli uomini non notano, sono i più difficili da raggiungere.

Come si fa a rendere più trasparente e più luminoso un marroncino mediocre e confuso, perché macchi risaltare nella maniera giusta il viso già risolto con una prima tintarella? Con la «tintura» naturalmente, ma questa parola non deve fare paura, anche se le donne preferiscano usare eufemismi meno impegnativi come «riflessi» che le fanno sentire meno artefatte. Per una tintura giovanissima, leggerissima, che agisce in maniera diversa, non occorre infatti decolorare il capello per poterlo tingere.

Le nuove tonalità discrete che si usurpano quest'estate il «mordoré» castano appena ramato, l'ambré, un castano luccicante e dorato come l'ambra, il perlé (castano chiarissimo perlato) con riflessi madreperlacei, si applicano senza altri procedimenti; ma è una tecnica che può usare solo il parrucchiere: sui capelli dal colore un po' stanco e un po' opaco e senza trasformarlo, ne rialza il tono e la fa sembrare più luccicante, calda e ricca di trasparenza. Insomma, più sana. Per il mantenimento delle nuove «nuances» si consiglia, in seguito, di lavare i capelli con lo sciampo specifico.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Margherita regina di Scozia (il nome vuol dire «perla»); S. Diana; S. Getulio; S. Oliva (protettrice di Palermo e degli olivetti).

OGGI, lunedì 10 giugno, il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 22,50. La Luna si trova nel 14° giorno: Luna piena alle 22,13.

La ricetta del giorno

Piselli in fricassea

In un tegame fate rosolare mezzo chilo di piselli teneri sgranati con burro e coperti di brodo, finché questo sarà completamente asciugato. Pochi minuti prima di servire aggiungete un pezzetto di burro crudo, del prezzemolo tritato e un tuorlo o due, sempre mescolando e senza lasciar bollire.

Dal parrucchiere come una cura

Il castano: una tonalità di capelli che va riscoperta

Una buona cura, per quando ci si sente un po' depresse, è di andare dal parrucchiere. Una testa ben pettinata mette di buon umore e rialza il morale. Ma attenzione, se la depressione è di origine fisica, cioè se non ci si sente perfettamente in salute, si sconsigliano in ogni caso le decolorazioni, le tinture, i riflessi, le permanenti. Solo lo shampoo semplice e la messa in piega non hanno mai controindicazioni.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

UNA REGIONE IN CUI IL TURISMO E' IN ESPANSIONE

Nuovi alberghi e prezzi stabili per l'estate nel Cuneese

Qualche preoccupazione per la situazione francese - Potenziate le attrezzature e arricchito il programma delle manifestazioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Un milione di italiani e almeno 250 mila stranieri, in grande maggioranza francesi, sono stati ospiti lo scorso anno delle località di villeggiatura del Cuneese. Il «boom» turistico che ha avuto favorevoli ripercussioni sull'economia provinciale si ripeterà nell'ormai imminente stagione? Le premesse per una conferma dello straordinario successo secondo gli esperti ci sono: i prezzi degli alberghi sono infatti nel complesso stabili, le attrezzature registrano quasi ovunque notevoli incrementi soprattutto qualitativi, infine per la prima volta l'Ente del Turismo, le 52 pro-loco e le 4 aziende di soggiorno della provincia hanno programmato un interessante calendario di manifestazioni che dovrebbero rendere sempre più piacevoli le vacanze soprattutto a coloro che hanno lamentato una villeggiatura fin troppo tranquilla. Qualche preoccupazione — considerata la situazione politica ed economica della vicina repubblica — sussiste semmai per il ritorno dei francesi, ma ogni previsione al riguardo sembra comunque per il momento prematura.

Non mancano infatti gli esempi che dovrebbero mettere in guardia in campo turistico contro i facili pessimismi. Si prenda il caso degli americani. Si pensava che con le restrizioni decise da quel governo per i cittadini che volevano visitare l'Europa gli statunitensi sarebbero scomparsi dalle nostre località più note. Invece, secondo i funzionari dell'Ept, non si sono mai visti in provincia tanti americani come in questi ultimi mesi. Lo stesso fenomeno potrebbe accadere per i francesi; anzi, sono già molti a sperare che se in Francia aumenterà l'inflazione con la crescita dei prezzi saranno sempre più numerosi i villeggianti transalpini che troveranno conveniente una vacanza in Piemonte e, quindi, nel Cuneese che è la loro meta preferita.

Volendo ora tracciare in rapida sintesi un quadro della situazione turistica alla vigilia della stagione 1968 e quasi d'obbligo cominciare dagli alberghi. Ve ne sono per tutte le esigenze e per tutti i portafogli, soprattutto dei nuovi costruiti con notevoli sacrifici da operatori che hanno fiducia nell'espansione di questo settore. In questi giorni stanno aprendosi accoglienti locali a Frabosa, Prato Nevoso, Limonetto, Vinadio e Viola, ma soprattutto si stanno attrezzando anche quei paesi considerati minori fino a ieri ricchi di splendidi paesaggi ma poveri di ricettività. Un altro fenomeno che caratterizza la prossima stagione è quella del camping. I cuneesi fino allo scorso anno non avevano molta fiducia in questo tipo di turismo altrove invece in piena espansione. Ora ne sono sorti a Garessio, Chiusa Pesio, Lurisia, San Benedetto Belbo che si aggiungono ai pochi già esistenti e che senza dubbio invoglieranno altre iniziative. Sono state anche potenziate le case per le ferie dei lavoratori che stanno per aprirsi a Sellino, Casteldelfino, Certosa di Pesio, Pamparato, Cagnolo, Elva, Sambuco, Santa Anna di Vinadio.

I prezzi sono praticamente quelli dello scorso anno. Per gli hotel di prima categoria occorre preventivare una spesa compresa fra un minimo di 6500 ed un massimo di 9000 lire, naturalmente tutto compreso; per la seconda 5-6000; per la terza 4-5000; per la quarta dalle 3 alle 4 mila lire il giorno. Accanto agli alberghi che praticano queste tariffe è possibile però trovare nei paesi pensioni che offrono quote ancora più basse.

Delle manifestazioni (un lunghissimo elenco) segnaliamo le principali. Nella Langa sono in programma il concorso di arte sacra «cento quadri per cento chiese» ad Alba e il premio di pittura di Bossolasco; a Fossano si svolgerà l'ormai tradizionale palio, a Limone il mese di agosto sarà denso di appuntamenti, a Bagnasco il «ballo della sabre» che risale all'epoca napoleonica. Non vanno poi dimenticate le cento sagre paesane, le feste dedicate ai prodotti della terra tra cui quelle per la fragola di Peveragno e Sommariva Perno, le gare sportive e gli incontri culturali.

g. d. m.

Contrabbandiere su auto tutta foderata di visoni

MODANE, lunedì sera.

Trentadue pellicce di visone nascoste in un'automobile truccata sono state sequestrate dai servizi doganali tra Modane e Bardonecchia. La macchina, proveniente dalla Germania e diretta a Roma, era guidata da un italiano abitante a Mannheim (Germania), Bruno Priolo, di 41 anni. Le pellicce erano nascoste in tutte le parti dell'automobile: fra i rivestimenti degli sportelli, in speciali nascondigli sistemati sotto i sedili, e persino sotto il pavimento della macchina.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Un'antologia di pittura e scultura contemporanea

GIACOMO MANZU': «Il pittore e la modella». L'opera è del 1958

Con un'antologia di pittura e scultura contemporanea, la galleria «L'approdo» offre al visitatore una mostra che vuole essere una «proposta di

Luminosi paesaggi di Luigi Pallara

Nato nel 1919 a Viterbo, Luigi Pallaro non è nuovo alla Galleria Viotti (via Viotti 8) dove esordì nel 1964 e dove tornò già due anni fa, sorprendendo chi ricordava gli studi classici che il pittore ha compiuto, per la poetica semplicità delle immagini cui dà vita e che sembrano appartenere ad un repertorio da «naif». Anche questa volta il Pallara presenta alcune spoglie vedute invernali, ora scandite dal ritmo segnato dalle fiere delle case, ora sprofondate in uno spazio di favola, dove il colore si è fatto più luminoso di un tempo.

* *

Nella saletta del «Cras» (via Lagrange 8) Alice Felice, che ha già esposto in mostre collettive e personali facendosi notare anche a Torino, sembra voler contraddire quanti intendano la pittura soltanto come mezzo di evasione o di contemplazione estetica. Questa pittrice non è d'altra parte, la sola a puntare soprattutto su certi aspetti della realtà che più di ogni altra cosa, la colpiscono per il loro carattere umano e sociale: sono «fatti» di fronte ai quali il suo risentimento sembra spesso mutarsi, come oggi si usa dire, in una sorta di «contestazione» il cui senso sovente traspare nelle sue immagini.

Per dare maggiore evidenza all'espressione, la Felice si serve anche di «collages» fotografici o di origine fotografica (giornali) che vengono introdotti in una specie di prospettiva fantastica, in cui va ricercata ed apprezzata la parte più autentica del suo lavoro. Le figure sembrano appartenere a un mondo quasi surreale.

opere altamente selezionate a favorevoli quotazioni di mercato» (com'è scritto nella presentazione), ma che è anche una specie di bilancio della stagione artistica che ormai volge alla fine. Accanto a dipinti di Filippini, di Gregorio Calvi e di Saetti, di Manzone e di Zotti, di Rocchi e di Maccari — per dire soltanto di qualcuno di quanti si sono succeduti con le loro mostre in queste sale — la rassegna comprende però anche alcune significative presenze — da Manzù e De Pisis a Leonor Fini ed a Gino Rossi — che sono di casa più altrove che di qui, ma che, col loro prestigio, sottolineano un livello di valori che non scende.

Una rassegna a Bardonecchia

Nel clima d'onore della Cassa di Risparmio, per iniziativa dell'azienda autonoma di soggiorno di Bardonecchia e con l'adesione di alcuni collezionisti, verrà inaugurata domani una mostra intitolata «Pittori a Bardonecchia». Vuole essere, in sostanza, un motivo di richiamo per questo caratteristico centro di villeggiatura alpina, ma è certamente qualcosa di più, se si pensa che proprio dopo i famosi «raduni» organizzati da alcuni albergatori del posto, il nome di Bardonecchia ha fatto sovente la sua comparsa nelle sale e nei cataloghi delle maggiori mostre espositive nazionali ed internazionali e persino in qualche museo straniero dove, ad esempio, opere di Lilloni e di Menzio, di Paulucci e di Valinotti, hanno testimoniato che la scoperta della montagna ha potuto felicemente rappresentare la evoluzione di un artista.

La mostra è assai folta. Da un lato ricorda in maniera particolare quel lustro (intorno al 1943-54) che in pittori come Frisia e Chicco, Desabate e Spilimbergo, Maggi, Peluzzi e Quaglino, vide un po' come i protagonisti di quelle villeggiature. Dall'altro comprende opere recenti di Fico, De Bonis, Carbelli, della Morgillo e di Soffiantino, testimoniando quindi il rinnovato interesse per questa specie di collaborazione turistico-culturale che potrà non soltanto essere ripresa con piena soddisfazione degli artisti e dei loro «mecenati», ma anche potenziata, nei suoi nuovi sviluppi, come strumento di una eccellente politica di valorizzazione turistica.

«Vertice» di appassionati della filatelia sull'Adriatico

Rarità filateliche sportive a «Verso Mexico» di Riccione

Vi partecipano collezionisti di fama mondiale - Notevoli le selezioni di espositori e di circoli torinesi - Una manifestazione di cui si parlerà a lungo

Riccione, lunedì sera.

Numerosi visitatori italiani e stranieri si sono avvicendati alla «Verso Mexico '68» di Riccione, la grande esposizione internazionale di francobolli dello sport di ogni tempo e di ogni Paese allestita in questi giorni al Palazzo del Turismo e nei due vasti edifici prefabbricati, sorti per l'occasione nell'imbandierato piazzale antistante il «Turismo», ai lati del tripode con i cinque anelli olimpici dove, nella serata inaugurale di sabato primo giugno, Franco Nones ha acceso il «sacro fuoco» con la fiaccola giunta per staffette di aviieri, artiglieri e giovani studenti dall'aeroporto.

La rassegna è veramente spettacolare. «Variazioni» sul tema della filatelia nel «prefabbricato» numero uno. Un'intera parete ospita i gagliardetti delle grandi squadre di calcio di fama nazionale ed internazionale, Manchester, Real Madrid, Benfica, Milan, Bologna, Inter, Torino, Bohemians di Praga, Dinamo di Mosca, Napoli, Juventus ed ancora altre, mentre serrate file di quadri e di vacchette allineano selezioni di «collezioni del Calcio», tutte di vivo interesse: nelle pagine di Gino Bargetesi, di Varese, ad esempio, abbiamo notato una cartolina di Vittorio Pozzo, anche con la firma di Olivieri portiere della nazionale italiana, inviata da Parigi al figlio Aldo nel 1938, l'anno della seconda vittoria azzurra ai campionati mondiali di calcio. Nella ricca partecipazione del dottor Salvatore Caruso, di Catania, oltre una splendida scelta di francobolli ed annulli «calcistici», un documento del 1850 della città di Serravalle che «riconoscente dell'onore del costante e numeroso concorso di forestieri, ha disposto che dal 15 agosto 1850 sia attivato il gioco del pallone a mezzo di distinti dilettanti».

Nel secondo «prefabbricato», grande parata di materiale storico-filatelico di amministrazioni delle Poste e musei postali di 55 Paesi di ogni continente.

La fiaccola olimpica della «Verso Messico» è arrivata in mano ad è consegnata a un atleta che la porterà a Riccione

Dopo di che si passa alla corte d'onore, dove risplendono le collezioni «fuori classe», già premiate con il massimo riconoscimento alla «Verso Tokyo» di quattro anni fa, dell'ing. Guglielmo Barettoni di Nove di Vicenza (per citare «qualcosa» della raccolta Barettoni ricorderemo i due fogli «unici» di 160 pezzi del 5 lepta e di 60 pezzi del 20 lepta della prima serie olimpica di Grecia, del 1896), e del francese François Lasny, e le bellissime selezioni di Carlo Condarelli, di Catania, Heinrich Mannhart di Losanna, Nino Barberis di Milano, Ernest Trory della Gran Bretagna e Walter Vietzen della Repubblica Federale tedesca, «fuori concorso» perché appartenenti a membri della giuria.

Nella «classe d'onore», riservata a raccolte che hanno ottenuto uno o più maggiori d'oro in altre esposizioni internazionali ed in competizione per il «Gran premio Città di Riccione», show di pezzi filatelici olimpici le più rare ed impensabili, nelle selezioni di Otello Bortolato di Mestre, Piero Frosi di Milano, Franco Riga di Noale, Michele Tsironis di Atene, Fabian Burs di Varsavia, Antonio Samaranch di Barcellona, Aziz K. Versan di Istanbul, Folker Weis di Karlsruhe.

Altro «spiegamento di forze» di eccezionale rilievo nella classe riservata alle selezioni in competizione per il «Gran premio Verso Messico 1968», dove troviamo fra l'altro 240 quadri cartellati di rarità delle Olimpiadi, in un mirabile «racconto» che va dai francobolli illustranti i primi «Giochi» dell'antichità a quelli delle famose serie del

la «Prima olimpiade dell'era moderna» del 1896, e dei «decennali» della prima olimpiade, del 1906, delle poste elleniche, via via fino a tutte le altre edizioni dei «Giochi», con saggi, prove, cartoline, annullamenti, decreti, ancora del dottor Salvatore Caruso di Catania. E quindi uno studio, unico nel suo genere, della serie olimpica di Francia con la sopratstampa per la Siria e per il Libano, caratterizzato dalla ricostruzione delle varie tavole con tutte le varietà di sovrastampa, nella importante partecipazione di Maurizio Tecardi di Roma presente anche con le Olimpiadi di Berlino del '36; un ricco insieme di rarità della serie olimpica del 1896 e di quella del 1906, di Grecia, con alcuni pezzi unici, nella raccolta di Giorgio Dollanitis di Atene; e nuovamente il tema delle olimpiadi, presentato con i donati onori e la dovuta magnificenza, nelle raccolte di Gino Bargetesi di Varese, di Raymond Depover di Turnhout, Belgio, di Nino Aquile, di Davide Calderoni e di Carlo Gandini (Italia), di Manfred Bergman di Ginevra e di Giuseppe Beriasso di Torino. Con segnalazione speciale per la partecipazione dell'avv. Vincenzo Mitolo a Bari, presente con rarità olimpiche a profusione.

In rapidissima carrellata puntiamo ancora l'obiettivo sullo straordinariamente ricco settore dei «Francobolli sportivi in genere», scegliendo qua e là, ad esempio, il «Volo a vela» di Jures Edenko di Zagabria o le «Universiadi» di Giuseppe Berruto di Torino.

Notevole la partecipazione dei circoli e delle varie associazioni; sono infatti presenti il Centro filatelico Enal ed il Gruppo italiano di di Torino, il Centro italiano di filatelia tematica di Salsomaggiore, il Circolo filatelico sport-filatelia di Mestre, il dopolavoro Spit di Torino, il Gruppo Sportivo Lancia di Torino, e l'attivissima Colectiv Filatoli rumeno.

Lina Palermo

CERUTTI
MISURE PER TUTTI
Via Palazzo di Città 28, tel. 542.600, Torino
ABITI CALZONI ESTIVI
IL NEGOZIO MEGLIO FORNITO
Giovani, visitate spesso «INQUIRIES» la nostra vetrina, che vi informa sulla moda

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 780.203 - 779.826

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
	giorni 15	L. 750
	mesi 1	» 1450
	mesi 1½	» 2150
	mesi 2	» 2850
	mesi 2½	» 3550

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1380.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Il medico della famiglia

Poco colesterolo - Tracheite - Esercizio fisico - Herpes Zoster - Mare agitato - Infezione mastoidea - Ulcera a 70 anni - L'ernia dei bimbi - Calze di nylon

Una lettrice domanda:
«Quale significato attribuite ad un basso indice di colesterolo?».

— Nessuno, ad eccezione del fatto che l'indice del colesterolo contenuto nel sangue è basso in caso di ipertiroidismo, anemia perniciosa e malattie acute del fegato. Inoltre, poco colesterolo non significa necessariamente che l'interessato sia immune da arteriosclerosi.

* *

Un lettore domanda:
«Che cos'è una tracheite?».

— L'infiammazione della trachea con produzione catarrale. Deriva da infezione da raffreddamento o da polveri irritanti.

* *

Il signor R. O. domanda:
«Quale effetto esercita l'esercizio fisico sulla psiche?».

— L'esercizio fisico esalta la psiche.

* *

Una lettrice domanda:
«Vorrei sapere se l'herpes zoster è una malattia grave».

— Non nel senso che sia fatale. Ma questa infezione virale è dolorosa: e trattandosi di persone anziane, può perdistere e disturbare il sonno. I casi più gravi si hanno quando è interessato anche l'occhio: allora la cicatrice può menomare la vista.

* *

Un lettore domanda:
«Vado spesso in barca. Quest'anno vorrei spingermi un po' al largo. Che cosa mi conviene fare se venissi sorpreso da mare agitato?».

— Pensiamo che la convverrebbe dirigersi subito verso la costa.

Un lettore domanda:
«E' possibile che un adulto sia colpito da infezione mastoidea?».

— Sì. In passato questa malattia era più diffusa tra i bambini perché le infezioni dell'orecchio — che precedono la mastoidite — erano notevolmente più frequenti al di sotto dei 10 anni d'età. Oggi tale complicazione è rara sia tra i bambini che tra gli adulti.

* *

Un lettore ci scrive:
«Un esame ai raggi X ha rivelato un'ulcera duodenale. Sono possibili cure mediche risolutive? Preciso che ho 70 anni».

— Quasi tutte le ulcere duodenali sono sensibili ai correnti medicamenti, specialmente se curate fin dall'inizio. Per prevenire ricadute bastano spesso appropriate abitudini alimentari, di lavoro e di vita.

* *

Una mamma domanda:
«Desidero sapere se il cinto può giovare in caso di ernia infantile. Il mio bimbo ha appena un mese».

— Sì, ma oggi si preferisce ricorrere all'intervento chirurgico.

* *

La signora G. L. domanda:
«Approvate l'uso di calze di nylon in caso di vene varicose?».

— E' provato che le calze elastiche giovano in caso di vene varicose. Quelle di nylon presentano vantaggi e svantaggi: ma se calzano bene, e se non provocano fenomeni d'intolleranza, non vediamo nulla di male nel loro impiego.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Cani da tutta Europa in passerella al Valentino

Razze rare e pregiate nella mostra torinese

L'esposizione, una delle più importanti d'Italia, ha consentito di fare il punto sul miglioramento selettivo raggiunto dai vari allevamenti nell'ultimo anno - Prezzi dei cuccioli normali: mille lire per ogni giorno d'età

Si è svolta ieri a Torino, nel parco del Valentino, la 39ª esposizione internazionale canina. E' dopo quella di Milano, la più importante d'Italia, perché la posizione della città in prossimità dei confini è facilmente raggiungibile dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria, Germania e Principato di Monaco. Vi hanno partecipato espositori di fama internazionale anche del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.

Queste manifestazioni canine non hanno un carattere sportivo, ma lo scopo di fare il punto sul miglioramento selettivo raggiunto dai vari allevamenti nell'ultimo anno. Il cane è un piccolo atleta a servizio dell'uomo nelle più disparate attività (difesa, guardia, caccia, traino, compagnia) e le sue prestazioni possono venir perfezionate attraverso l'applicazione pratica delle leggi naturali sulla selezione razziale.

Le esposizioni sono, inoltre, il punto di incontro degli allevatori, degli appassionati, che discutono sui problemi che riguardano la loro categoria ed i loro sistemi. C'è chi presenta una nuova e particolare combinazione di sangue, chi un eccezionale riproduttore importato, una nuova cucciolata ottenuta con incroci e metodi segreti.

Forse non tutti sanno che le razze canine sono artificiali, non esistenti in natura, allo stato libero. Si tratta infatti di soggetti che un tempo lontano furono con lunga pazienza, profonda perizia e passione selezionati da pochi cinofili in funzione delle prestazioni che essi sapevano ottenere. I caratteri di queste razze, di quelle che vennero in seguito e verranno forse in futuro, sono fissati e precisati in *standard*, che nella descrizione particolareggiata delle caratteristiche di ciascuna. Si tratta di una specie di brevetto, che tutti devono osservare. Depositario di tali brevetti è l'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana.

Si può dire che l'esposizione è stata una vera e propria «borsa canina» in quanto il mercato risente dell'afflusso stagionale, della richiesta o dell'offerta prevalente nei vari settori. Il prezzo di un cane con «pedigree», cioè iscritto ai libri genealogici (specie di anagrafe canina), è di circa mille lire per ogni giorno di età; cioè un cane di due mesi costa sulle 60.000 lire e così via. Vi sono poi varianti e supplementi per soggetti di spiccata bellezza detta «tipicità» e per le razze giganti come gli alani e gli schnauzer o le razze nane come i barboncini «miniatura», i pechinesi, i volpini, i maltesi. Si trovano sul mercato cani che rientrano nello «standard» della razza, che cioè ne possiedono le caratteristiche fondamentali, ma sono sprovvisti di «pedigree» e costano molto meno.

L'affluenza è stata numerosa. Moltissimi cani sono stati purtroppo respinti per tardiva iscrizione e per mancanza di gabbie (e questo è stato un punto debole dell'esposizione). Altri tipi di esposizioni, dette «al palo» perché i cani vengono legati a pali infissi lungo le aiuole del parco, permettono invece una partecipazione praticamente infinita di cani; rassembrano, però, litigi tra cani vicini, fughe dei soggetti irrequieti, impossibilità di trattenere i cuccioli.

V'erano, fra i 600 cani in mostra, razze mai presentate a Torino. Alcune erano molto rare, come il bracco ungherese o Vizsla; il Münsterländer cacciatore di riserva, allegro compagnone, guardiano fedele; il Labrador retriever, rastrellatore di selvaggina; il cocker americano dalla piccola testina e dal pelo finissimo agli arti; il Bleu di Guascogna; l'Ariegeois, cane da muta; il Briquet, Griffone vandeano; il segugio del Giura; il Beagle, chiamato dagli inglesi «cantante» perché in muta con altri cani si esibisce in curiosi abbaiamenti in coro; il Bull terrier; il Lakeland terrier, cacciatore sotterraneo e cane di lusso; il Welsh Corgi Pembroke, il cane prediletto dalla Casa reale inglese ed il Chihuahua, il cane più piccolo del mondo.

V'era pure una nutrita rappresentanza delle migliori e meno diffuse razze italiane: il mastino napoletano, forse il più caratteristico del mondo; il Bracco dell'Etna, robusto e veloce; il pastore bergamasco non secondo ai migliori cani da pastore esteri; il pastore maremmano-abruzzese degno rivale di quello ungherese e di quello dei Pirenei.

A plotoni compatti hanno gareggiato i pastori tedeschi, i pastori scozzesi, eleganti ed intelligenti; i barboni di ogni foggia e colore, anche quelli recentemente ottenuti, come il grigio-argento e l'albicocca.

Anche i nomi variano colla moda e con i nuovi gusti. Accanto ai nomi altisonanti di antiche e nobili casate canine, stanno subentrando nomi più familiari, affettuosi, intimi: Molly, Dorcly, Fly, Tochila, Chico, Zisi, Suzy, Eros, Lilly, Frida, Dani, Melsenda, Caballero.

G. C. Ferraro Caro

Campioni alla Mostra cinofila di Mango d'Alba sfilano docilmente in passerella

Un gigantesco alano accanto a dei minuscoli «Chihuahua»

Tre graziosi fratelli di una razza rara e molto pregiata

Medaglia d'oro alla memoria del bimbo di Lenta che annegò per salvare la sua pecorella

Vercelli, lunedì sera.

(v. n.) Toccante cerimonia ieri mattina nelle scuole di Lenta — un paese agricolo di 1200 abitanti a 27 chilometri da Vercelli — dove è stata consegnata una medaglia d'oro ai genitori dello scolaro Donato Jaschi, di otto anni, annegato nel Sesia mentre tentava di salvare una pecorella. Erano presenti tutti i consiglieri comunali con il sindaco, cav. Mezzo, e i compagni di scuola di Donato.

La medaglia l'ha consegnata il commissario provinciale dell'Enpa (Ente protezione animali), comm. Vito Ricci, che ha ricordato il sacrificio del ragazzo, «vittima dell'impulso del cuore, il quale ha avuto il sopravvento sulla ragione».

Il 6 aprile 1967 lo scolaro di Lenta — un bimbo di carattere sensibile e vivace intelligenza — aveva portato al pascolo una pecorella — che gli era stata regalata giorni prima — lungo la sponda vercellese del Sesia.

La bestiola — forse spaventata per il passaggio a bassa quota di un aereo — si era data alla fuga, piombando nel fiume. Donato non aveva allora esitato a togliersi le scarpe per raggiungerla.

Qualcuno da lontano vide il ragazzo scomparire travolto dalla corrente e diede l'allarme. Soltanto nel tardo pomeriggio la salma venne avvistata e ricuperata, quattro chilometri più a valle, sulla sponda novarese del Sesia, nei pressi di Carpignano.

LA POSTA DEI LAVORATORI

L'indennità di licenziamento

D. — Vi pare giusto che si neghi l'indennità di licenziamento ai lavoratori dimissionari o licenziati in tronco, mentre si riconosce che gli impiegati e salariati degli enti pubblici hanno diritto a trattamento di quiescenza anche se condannati a pene detentive?

(Un lavoratore di Milano)

R. — *La legittimità della norma che sottrae il diritto all'indennità di licenziamento ai lavoratori dimissionari o licenziati in tronco è all'esame della Corte Costituzionale che fra qualche tempo avrebbe sentenza al riguardo. Secondo i giudici di merito che hanno sollevato il problema, attualmente esisterebbe appunto un'ingiusta disparità di trattamento fra i dipendenti da Enti pubblici e i dipendenti da aziende private, che contrasterebbe con la Costituzione secondo cui tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.*

* *

D. — **Mio padre è stato licenziato dalla ditta dove lavorava, per raggiunti limiti di età. Sono ormai più di tre anni, ma egli non è ancora riuscito ad avere la pensione. Potete darmi una mano?**

(Alessandra Genova, Torino)

R. — *Se suo padre aveva compiuto 60 anni e gli risultavano accreditati almeno 780 contributi assicurativi settimanali, avrebbe dovuto essere pensionato da un pezzo. Si deve presumere, perciò, che gli mancasse la contribuzione minima richiesta per la pensione di vecchiaia, cioè che, trattandosi invece di pensione per invalidità, non lo abbiano riconosciuto inabile.*

In ogni caso, però, la competente sede dell'Inps avrebbe dovuto notificargli i motivi per cui la sua domanda di pensione non fu potuta essere accolta. Ma è inutile che stiamo ad indovinare: accerti dove e quando la domanda di pensione è stata presentata e, appena saprà qualcosa di preciso, si rechi da un Ente di patronato che si occuperà gratuitamente della pratica. **o. p.**

Prodotti petroliferi per l'alimentazione

Radiotelegrafico particolare

Bologna, lunedì sera.

L'industria petrolifera contribuirà alla lotta contro la fame nel mondo. Secondo le stime il settore ha un potenziale produttivo di 20 milioni di tonnellate di proteine, cifra che corrisponde al deficit mondiale che si avrà nei prossimi anni in seguito all'espansione demografica. Non è la prima volta che si parla di sostanze alimentari estratte dal petrolio, ma è la prima volta che in Italia si fa il punto delle ricerche in questo settore.

Le esperienze e i risultati conseguiti vengono resi noti nel corso del IX Congresso di studio sulle sostanze grasse in corso nella facoltà d'Agraria dell'Ateneo bolognese. Nel corso della manifestazione, organizzata dalla società italiana per lo studio delle sostanze grasse con il patrocinio dell'Accademia nazionale d'Agricoltura, il francese prof. Champagnat, della Società internazionale delle ricerche «Ifp» di Epernon, riferisce sulle «biosintesi delle proteine a partire dal petrolio», illustrando come si è giunti in Francia al momento che precede la fabbricazione su scala industriale delle proteine dal petrolio.

Nel 1963, dopo 8 anni di ricerche, venne costruito il primo impianto semi-industriale per la produzione di concentrato di proteine da destinare alla sperimentazione alimentare sugli animali. Ora la produzione è di 500 chili al giorno e dagli impianti escono concentrati proteici di colore chiaro, inodori e di sapore neutro, ricchi di aminoacidi essenziali che integrano e completano il valore alimentare dei cereali. Le prove confermano il valore nutritivo e la mancanza di tossicità di questi prodotti estratti dal petrolio.

r. s.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: [illegible] per quelli che richiedono della inventiva. Giornata felice per i pescatori e le agenzie turistiche. Viaggi. *Sentimenti:* più stretti i legami con la persona amata. Riunione con vecchi amici. *Salute:* benessere con la digestione indisturbata.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: procedono su basi solide e sicure. Gli anziani oggi sono una guida preziosa ai giovani. Rafforzata anche la posizione professionale. *Sentimenti:* in un clima astrale di armonia si evolvono le relazioni affettive. Gioia. *Salute:* buona con un po' di riguardo all'alimentazione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: controllatevi nel parlare perché una frase inopportuna potrebbe compromettere l'esito di una eccellente impresa. Pomeriggio incerto. *Sentimenti:* Venere nel segno induce alla spensierità. Fortunate intese con chiunque. *Salute:* tensione nervosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: la dissonanza di Marte con la Luna, nelle prime ore, causando una certa imputatività, può far precipitare una decisione non sempre vantaggiosa. *Sentimenti:* Venere non è ben disposta nei vostri confronti. Accettate quindi il destino. *Salute:* Saturno ristabilisce l'equilibrio psicosomatico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: il Sole in quadratura con Plutone costituisce una minaccia, tra l'altro, anche per il settore finanziario. Difendete i vostri interessi. *Sentimenti:* il periodo non è dei migliori per manifestare le aspirazioni del cuore. *Salute:* preservate il corpo dalle punture d'insetti.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: Urano difficilmente vi permetterà di attuar il programma prestabilito, provocando improvvise complicazioni. La prudenza è di rigore. *Sentimenti:* inquietudine determinata da tristi presagi. Frequentate gente ottimista. *Salute:* il punto vulnerabile rimane sempre l'intestino.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)
Affari: perseguite scopi eminentemente pratici e non avrete a pentirvene anche se l'attività si svolge nell'ambito artistico. *Sentimenti:* nessuna nube offusca il cielo degli affetti. Lieti presagi per i bimbi. *Salute:* regolare funzionamento del ricambio, con notevole sollievo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: se riguardano materiale infiammabile, prendete tutte le precauzioni contro eventuali incendi ed esplosioni. Non disastrosi. *Sentimenti:* oggi la persona amata dovrà avere molta pazienza per non reagire. Cautela. *Salute:* evitate i pericoli del fuoco. Non esponetevi a rischi inutili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: con Giove alleato sarà in grado di vincere tutte le battaglie. Approfittate delle occasioni fortunate. Promozioni in vista. *Sentimenti:* alle soddisfazioni del lavoro si aggiungono quelle del cuore. Allegria. *Salute:* con il regalo a posto tutto fila a meraviglia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: gl'influssi di Saturno garantiscono l'esito delle imprese edilizie, della compravendita di case e terreni. Problemi risolti. *Sentimenti:* un tipo Cancro sarebbe l'ideale per liberarvi dalla triste solitudine. *Salute:* non si prospettano motivi di apprensione. State di buon umore.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)
Affari: pericolo di un brusco capovolgimento dei progetti e conseguenti perdita di denaro. Destinate da qualsiasi decisione. Domani. *Sentimenti:* incognita nel campo degli affetti. Un incontro inaspettato e misterioso. *Salute:* tensione nervosa che provoca disfunzioni organiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: si presentano in un clima di fortuna e quindi non perdete tempo e sfruttate il momento propizio per le imprese importanti. Agite. *Sentimenti:* la vostra superemotività e spesso compagna di amarezze. *Salute:* invidiabile equilibrio psicosomatico. Temperanza e lavoro.

L'avvocato di fiducia

Difficoltà per pignorare l'automobile al debitore

E' possibile il pignoramento di un autoveicolo preso il possessore-debitore non intestatario? (G. L. - Sanremo)

Il pignoramento può essere eseguito, ma ovviamente con efficacia limitata a sottrarre al debitore la disponibilità materiale dell'autoveicolo. Trattandosi infatti di bene registrato, il pignoramento non trascritto è inopponibile al terzo che anche successivamente abbia acquistato e trascritto diritti sull'autoveicolo pignorato.

Per porre in essere una situazione di fermo che sia opponibile ai terzi è necessario trascrivere una citazione e, subito dopo, il pignoramento. Tale citazione sarà diretta all'accertamento della effettiva proprietà e della fittizietà dell'intestazione; l'azione portanto sarà: a) di accertatoria, se il vero proprietario (debitore pignorato) avesse per trascuratezza cresciuto la vettura della intestazione al proprio nome; b) di simulazione, se proprietario effettivo ed intestatario si sono accordati per una fittizia iscrizione al Pra al fine di far apparire proprietario un soggetto diverso da quello reale.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

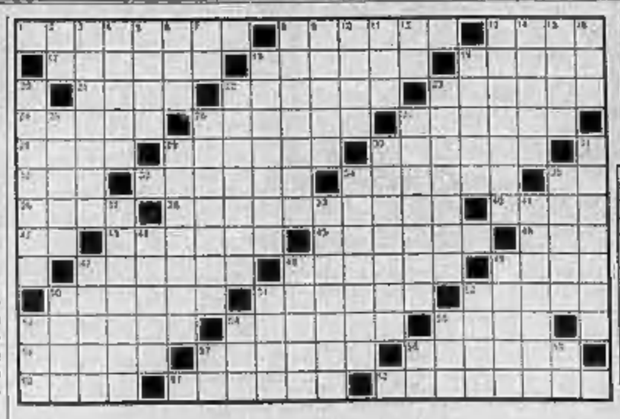
Come si distingue la persona giuridica pubblica da quella privata?

(C. Z., Torino)

Il carattere pubblicistico di un ente fornito di personalità giuridica deve desumersi prevalentemente dalla natura dello scopo, che esso si prefigge di raggiungere, nonché dal rapporto in cui l'Ente stesso si pone nei confronti dello Stato; ove il suddetto scopo abbia portata generale e si accerti un rapporto di soggezione dell'ente all'attività di vigilanza dello Stato, va riconosciuto all'ente suddetto la natura di ente pubblico.

Avv. Prof. Alberto Montel

Le parole incrociate



(Questa, risolta, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Un bel fiore profumato - 8. Vino rosso piemontese - 13. Legumi a palla - 17. Nome di Gimondi - 18. Moneta spagnola - 19. Un reggio ultrapotente - 21. Capitolazione - 22. Atto notarile - 23. Precede di molto il raccolto - 24. Maestoso palmipede - 26. Esposizione... di automobili - 27. Bosco... balsamico - 29. Si lascia col piede - 32. Il peso della staderà - 30. Si la colpende giusto - 32. Nome della Padovani - 33. Indossano il saio - 34. Uncino - 35. Pubblica Sicurezza - 36. Nome della Identici - 38. Difensore della Juventus - 40. Franco attore - 42. La «K» nelle carte - 43. Nome di Mascagni - 45. Il continente col Mec - 48. Preposiz. articolata - 47. Aggetto, proiezione - 48. Se ne fanno anche camicie - 49. Affluente di sinistra del Po - 50. Scoloriti, sbiaditi - 51. Gioiello in genere - 52. Il Gioacchino cognato di Napoleone - 53. Nome dell'attore Fantoni - 54. I denti più aguzzi - 55. Sostegni degli orecchini - 56. Lo è chi lavora piano piano... - 57. Mollusco commestibile - 58. Fa agire per conto di un terzo - 60. Aggettivo possessivo - 61. Contrario, non disposto - 62. Debole luminosità.

VERTICALI: 2. Iniz. del Foscolo - 3. Ingegn. regista svedese - 4. La bella di Troia - 5. Principale alimento dei cinesi - 6. Autrice di papere - 7. Sud-Est - 8. Bei fiori - 9. Protesta ragliando - 10. Protegge il trapezista - 11. Orecchio nei profilati - 12. Nota musicale - 13. Rod del cinema - 14. Risultato - 15. Si consuma di sera - 16. E' causa di sfuriate - 18. Cesare attore - 19. Anche le donne le usano da sole... - 20. Sono elementi di classe... - 22. Grossa lucertola - 23. Perdita della coscienza per anemia cerebrale - 25. Nome della Papas - 26. Poesia di 14 versi - 27. Bandiera stretta e lunga - 29. Nome del cantante Carlos - 30. Famiglia di patrioti di Groppello - 31. Edificio... sportivo - 34. Si ricava dai semi dei cereali - 35. Bottino... di guerra - 37. Occasioni, pretesti - 39. L'eroe delle Termopili - 41. Sergio cantante - 44. Le isole che comprendono anche Corfù - 47. Scenalatore - 48. Il Doyle, creatore di Sherlock Holmes - 49. Musicò «Fra Diavolo» - 50. Dimoro, residenza - 51. Si oppone al bene - 52. Pesce luna - 53. Nome di Benelli - 54. Preposiz. semplice - 55. Pronome di riguardo - 57. Fili senza pari - 58. Due lettere di Gandhi - 59. Arezzo.

IN

LIGURIA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 8 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

In finale decisi interventi di compratori

A TORINO — La settimana ha inizio con una seduta attiva e sostenuta per il mercato azionario, che dà seguito alla fermezza delle riunioni precedenti. In apertura si delinea un diffuso e moderato progresso per i titoli di primissimo piano, in particolare per gli assicurativi, gradìti dalle Assicurazioni Generali e dalla Sai.

Dopo qualche battuta, il mercato presenta un'intonazione più consistente, attirando altri titoli fra le voci in battuta. Notevole il risveglio delle Toro Assicurazioni; in buona luce Amiata, Pirelli, Fiat, Mediobanca, Olivetti, Viscosa, Montedison.

Il finale di riunione mette in luce una decisa azione dei compratori, tanto che sui massimi di chiusura risultano evidenziati netti e diffusi progressi dell'ultima di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari; dopobor sa ancora interessato dalla prevalenza del denaro.

Le azioni Pirelli sono quotate ex diritto di opzione. Diritti: Pirelli 264; Industriale Stura 370.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7100-7450; sterlina oro nuovo 6950-7250; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta militaria 1485-1510; dollaro carta Usa 633-636; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 117-123; oro fino 860-870; argento 51-54.

A MILANO — Inizio di settimana in decisa ripresa: il mercato ha sottolineato immediatamente con favore l'incarico dato a Rumor dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo governo; tutta la quota si è mossa in senso unico, senza eccezioni, sotto la spinta di un consistente denaro affluito anche da fuori piazza.

Numerose sono apparse anche le ricoperture specie sui valori di primo piano, dove gli spostamenti al rialzo sono risultati infatti piuttosto consistenti, tanto pe- sono di taluni Assicurativi, delle Monte Amiata e delle Pirelline quotate ex-opzione. Il listino registrava così i livelli massimi della giornata con molte plusvalenze in un'atmosfera generale assai ottimistica.

Ben tenuto in complesso il settore del reddito fisso, specialmente per i valori di Stato.

Principali oscillazioni: Generali 108.800-108.700-110.500; Fiat 2747-2765; Montedison 1083-1089-1090,50; Viscosa 3260-3330; Anic 1280-1300; Olivetti priv. 3247-3242-3280.

Stazionario il mercato aureo sulle basi di 825-845 lire il grammo.

Dopobor sa sui livelli di chiusura: Viscosa 3325; Generali 110.800-110.800; Fiat 2766-2768; Montedison 1090-1091; Pirelline 3600-3610; Liquigas 181 in denaro.

Ecco le quotazioni ottenute elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2690; Amiata 9515; Anic 1300; Assicuratrice 70.000; Bastogi 1937; Beni Stabili 3793; Binda 28.000; Breda 3890; Brioschi 11.010; Burgo 13.560; Caffaro 280; Cantoni 13.100; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba pr. 6270; Cascami 3370; Cementir 3560; Châtillon 3651; Cir 3540; Coge 8850.

Comp. Toro or. 3680; Comp. Toro pr. 5600; Cond. Acqua 695; Cucirini 6310; Dalmine 1184; De Ferrari 1315; Donzelli 3515; E. Marelli 512; Eridania 2470; Eternit 3360; Falck or. 3560; Falck pr. 3645.

Fiat or. 2765; Fiat pr. 2295; Finmare 342; Finsider 601,50; Fisac 370; Fond. Incendio 9700; Fond. Vita 19.750.

Gavardo 1860; Generalfin 850; Generali 110.900; Gim 3332; Ginori 355; Imm. Roma 582; Invest 2760; Italcable 6150; Italcementi 10.075; Italgas 1212; Italpi 2420; Italsider 845; La Centrale 6348; Lanerossi 3245; L'Automobile 2210; Lepetit or. 4030; Lepetit pr. 4400; Linificio 330; Habitat 2114.

Liquigas 178; Magneti M. 1380; Magona 1701; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1705; Mediobanca 74.180; Metalli 3200; Mira Lanza 38.900; Montedison 1090,50; Monteponi 247; Motta 1305; Nebiolo 588; Nord Milano 3110; Ofcse 204; Olivetti or. 3058; Olivetti pr. 3280; Pacchetti 440.

Pihigas 90,50; Pirelli e C. 3612; Pirelli SpA 3610; Pozzi ord. 126,75; Pozzi priv. 215; Ras 42.750; Rinascente ord. 304,50; Rinascente pr. 254,75; Risanamento 6370; Romana Zucch. ord. 137,75; Romana Zucch. priv. 370; Rossari 7350; Rotondi 22.800; Rumianca 1218; Saffa 4760; Sai 39.450; Saroni 1069,50; S. E. Sardi 3805; Sges 1640.

Sicle 3870; Siles 3895; Sip 2050; Sme 2257; Stampaggi 3885; Stet 3150; Sviluppo 1935; Tecnomasio 1001; Terni 254; Tiliane 233; Tosi Franco 1621; Trafilerie 535; Un. Manifat. 80.800; Viscosa or. 3330; Viscosa pr. 2340; Westinghouse 831.

A GENOVA — All'inizio di settimana il mercato conferma le buone disposizioni precedenti, favorito da alcuni fattori che potrebbero agire ulteriormente in senso positivo sui corsi.

Alcuni prezzi: Centrale 6360; Generali 109.750; Ras 41.750; Meridionali 1935; Nai 7800; Viscosa ordinario 3300; Viscosa privilegiate 3320; Finsider 600,50; Italsider 841; Fiat ordinarie 2761; Fiat privilegiate 2293; Sip 2048; Montedison 1089.

A TORINO

	7	10
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 30	107 30
» » cont.	107 30	107 30
Redimibile 5 %	100 80	100 82
» cont.	64 30	64 30
Ricostr. 5 %	84 30	84 30
» cont.	64 30	64 30
Ricostr. 3 %	56 60	56 60
» cont.	56 50	56 50
Ed. Scol. 3 %	64 60	65 60
C.R.E. Ediliz. 5 %	95 40	95 40
C.R.E. Ediliz. 3 %	55 10	55 10
C.R.E. 5 % 1/7-1/9	100 75	100 75
C.R.E. 5 % 1/1-1/7	98 80	98 80
Cat. C.L. 5 % '67	98 80	98 80
» » 5 % '72	100 —	100 —
» » 5 % '77	100 —	100 —
C.I.R. 5 % 1963	95 80	95 87
» » 5 % '67	99 80	100 —
» » 5 % '72	100 —	100 —
» » 5 % '77	99 925	100 —
» » 5 % '82	100 —	100 —
» » 5 % '87	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5 % '51	98 80	98 63
» » 5 % '52	98 80	98 63
» » 5 % '53	98 80	98 63
» » 5 % '54	97 270	97 80
» » 5 % '55	98 —	97 90
» » 5 % '56	98 25	98 20
» » 5 % '57	98 30	98 75
» » 5 % '58	100 —	100 —
» » 5 % '59	98 25	98 20
» » 5 % '60	98 30	98 30
» » 5 % '61	97 10	97 80
» » 5 % '62	98 20	98 20
» » 5 % '63	98 30	98 30
» » 5 % '64	97 —	97 —
» » 5 % '65	97 70	97 70
» » 5 % '66	97 30	97 30
» » 5 % '67	97 —	97 —
» » 5 % '68	96 80	96 80
» » 5 % '69	96 80	96 80
» » 5 % '70	96 80	96 80
» » 5 % '71	96 80	96 80
» » 5 % '72	96 80	96 80
» » 5 % '73	96 80	96 80
» » 5 % '74	96 80	96 80
» » 5 % '75	96 80	96 80
» » 5 % '76	96 80	96 80
» » 5 % '77	96 80	96 80
» » 5 % '78	96 80	96 80
» » 5 % '79	96 80	96 80
» » 5 % '80	96 80	96 80
» » 5 % '81	96 80	96 80
» » 5 % '82	96 80	96 80
» » 5 % '83	96 80	96 80
» » 5 % '84	96 80	96 80
» » 5 % '85	96 80	96 80
» » 5 % '86	96 80	96 80
» » 5 % '87	96 80	96 80
» » 5 % '88	96 80	96 80
» » 5 % '89	96 80	96 80
» » 5 % '90	96 80	96 80
» » 5 % '91	96 80	96 80
» » 5 % '92	96 80	96 80
» » 5 % '93	96 80	96 80
» » 5 % '94	96 80	96 80
» » 5 % '95	96 80	96 80
» » 5 % '96	96 80	96 80
» » 5 % '97	96 80	96 80
» » 5 % '98	96 80	96 80
» » 5 % '99	96 80	96 80
» » 5 % '00	96 80	96 80
» » 5 % '01	96 80	96 80
» » 5 % '02	96 80	96 80
» » 5 % '03	96 80	96 80
» » 5 % '04	96 80	96 80
» » 5 % '05	96 80	96 80
» » 5 % '06	96 80	96 80
» » 5 % '07	96 80	96 80
» » 5 % '08	96 80	96 80
» » 5 % '09	96 80	96 80
» » 5 % '10	96 80	96 80
» » 5 % '11	96 80	96 80
» » 5 % '12	96 80	96 80
» » 5 % '13	96 80	96 80
» » 5 % '14	96 80	96 80
» » 5 % '15	96 80	96 80
» » 5 % '16	96 80	96 80
» » 5 % '17	96 80	96 80
» » 5 % '18	96 80	96 80
» » 5 % '19	96 80	96 80
» » 5 % '20	96 80	96 80
» » 5 % '21	96 80	96 80
» » 5 % '22	96 80	96 80
» » 5 % '23	96 80	96 80
» » 5 % '24	96 80	96 80
» » 5 % '25	96 80	96 80
» » 5 % '26	96 80	96 80
» » 5 % '27	96 80	96 80
» » 5 % '28	96 80	96 80
» » 5 % '29	96 80	96 80
» » 5 % '30	96 80	96 80
» » 5 % '31	96 80	96 80
» » 5 % '32	96 80	96 80
» » 5 % '33	96 80	96 80
» » 5 % '34	96 80	96 80
» » 5 % '35	96 80	96 80
» » 5 % '36	96 80	96 80
» » 5 % '37	96 80	96 80
» » 5 % '38	96 80	96 80
» » 5 % '39	96 80	96 80
» » 5 % '40	96 80	96 80
» » 5 % '41	96 80	96 80
» » 5 % '42	96 80	96 80
» » 5 % '43	96 80	96 80
» » 5 % '44	96 80	96 80
» » 5 % '45	96 80	96 80
» » 5 % '46	96 80	96 80
» » 5 % '47	96 80	96 80
» » 5 % '48	96 80	96 80
» » 5 % '49	96 80	96 80
» » 5 % '50	96 80	96 80
» » 5 % '51	96 80	96 80
» » 5 % '52	96 80	96 80
» » 5 % '53	96 80	96 80
» » 5 % '54	96 80	96 80
» » 5 % '55	96 80	96 80
» » 5 % '56	96 80	96 80
» » 5 % '57	96 80	96 80
» » 5 % '58	96 80	96 80
» » 5 % '59	96 80	96 80
» » 5 % '60	96 80	96 80
» » 5 % '61	96 80	96 80
» » 5 % '62	96 80	96 80
» » 5 % '63	96 80	96 80
» » 5 % '64	96 80	96 80
» » 5 % '65	96 80	96 80
» » 5 % '66	96 80	96 80
» » 5 % '67	96 80	96 80

la nuova primula

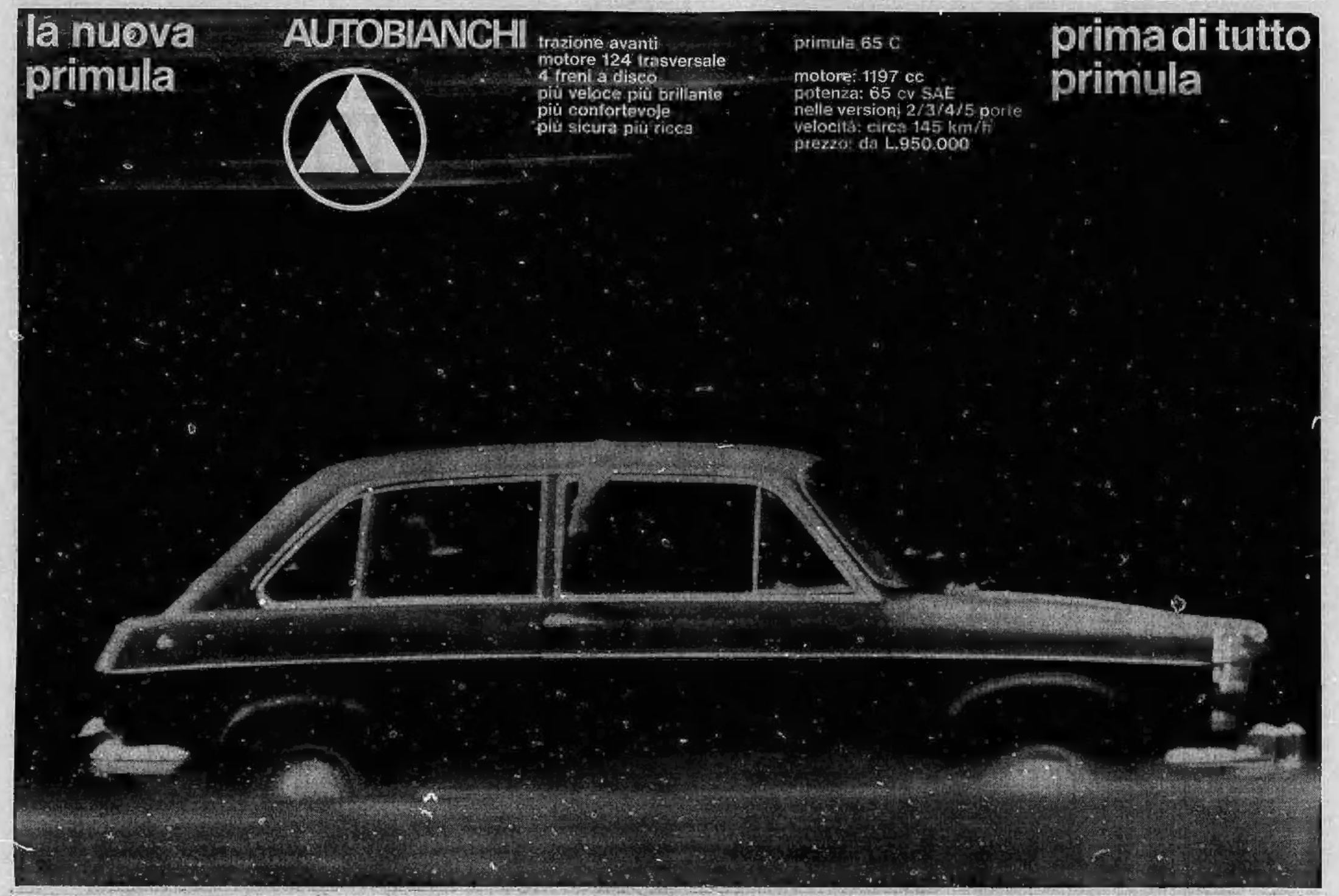
AUTOBIANCHI

trazione avanti
motore 124 trasversale
4 freni a disco
più veloce più brillante
più confortevole
più sicura più ricca

primula 65 C

motore: 1197 cc
potenza: 65 cv SAE
nelle versioni 2/3/4/5 porte
velocità: circa 145 km/h
prezzo: da L.950.000

prima di tutto primula



ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci economici possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Galleria Passarella 2

ROMA - Largo N. Ignazio Il Largo dei Tritone 152 Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 12 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18356 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci) stampando la artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa», è concesso una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in cornice: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa avviarsi del 1064).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. — 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 500 per domande, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del servizio dei pubblicitario privato, è autorizzata a tutti gli effetti a valea destinataria della corrispondenza a.

Non ha quindi il diritto di rifiutare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci economici stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se recapitate a mano.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — sulle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

POMPE per tutti i liquidi e nacelle. Felt, via Mongrenero 226, telefono 331.591. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari solo ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spese anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Sede Centrale - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. **FINANZIAMENTI** e mutui ipotecari a proprietari alloggi con interessi dell'1% mensile Riservatezza assoluta: FINANZIARIA Fid - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoveicoli immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. **A. FIDIT**, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ai automobilisti prestiti in giornata su auto, anche ipotecate. Tariffe fortemente competitive. Telefonare 532-945.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. **A. PRESTITI** immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. FINCOTEX corso Francia 15, telefoni 760-203, 773-836. 0114

A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), prestiti in due giorni a proprietari di alloggi e sulla fiducia a impiegati, operai, funzionari, dirigenti, professionisti, commercianti e industriali. Tariffe fortemente competitive. Telefonare 532-945. 0114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. 0878

AUTORIMESSA avviata ottima posizione cedesi per motivi salute. Affitto mite. Telefonare 642-033.

BAR Villardi Dora 60.000 giornaliere, fortuna assicurata 6.800.000 Telefonare 535-302. A57197

CAVALLERA - Saluzzo 21, Piavella alcolici reddito mensile 1.000.000. Cedesi, facilitazioni. 0226

CAVALLERA - Saluzzo 21. Ristorante tipico incasso 90.000 cedesi nucleo familiare. 0226

CAVALLERA - Saluzzo 21 - Latteria bellissima zona cedesi 2.000.000 causa decesso. 0226

CEDO avviatissimo chiosco caffè bibite. Diciannotto entrate stabilmente. Telefono [illegible]

BAR Fiat Mirafiori nuova apertura, cedesi, eccezionissima. Tel. 555-302

CERENZA cerco, ristorante, pensione o alberghetto, località sciistica, preferibilmente stagione invernale. Scrivere «Pubblicità Stampa 6372 — Torino». A58962

OCCASIONE causa salute cedesi Esportazione Vini, ottima posizione. Telefono 656-041. A57214

TABACCHERIA centralissima, redditizia, comodo alloggio, cedesi. Cole, via Cavalleramaggiore 10. Telefono 383-507. A57229

VENDESI pescheria mill pretese. Per informazioni rivolgersi Borgaro 60, o tel. 288-315. A57457

VENDO angolo latteria bar Santa Rita. Telefonare 328-258.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

ACQUISTASI appartamenti reddito, sicurezza, «B» Crocetta 30 Giulia, via Nicomede Bianchi 112, quarto angolo via Pietro Cossa, zona Francia. Zona comode signorile e ricercatissima per limitata disponibilità area fabbricabili. Ecco perché la straordinaria posizione unita ad una sensazionale offerta lanno di questa «B» Operazione 30 Giorni» un affare veramente magnifico da non perdere assolutamente. Appartamenti signorili, soggiorni, ben rifiniti due camere cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio balconi, 1.630.000 mutuo 4.270.000. Tre camere, cucinette, entrata, bagno, ripostiglio, balconi 2.730.000 mutuo 6.350.000. Vantaggiosissime facilitazioni pagamento: 20% contanti, 10% agosto '68, 70% mutuo, volendo dilazioni. Nostro personale qualificato sempre sul posto anche festivi. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI grandiosi, gran prestigio, in palazzo straordinariamente bello: via Cibrario 30. Occasione specialissima. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.100.000 mutuo 4.900.000. Cinque camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.950.000 mutuo 8.700.000. Salone angolare con povindo, cinque camere, cucina, ampia ingresso, bagno, ripostiglio, 4.990.000 mutuo 11.550.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorile palazzo giardino condominiale via Rosmini 5 (piazza Nizza). Sette camere, cucina, ingresso, riservizi, veranda terrazza. 12.500.000 mutuo 14 milioni. Originalissima quattro camere, mansarda, bagno, terrazzo, terretta, 4 milioni mutuo 8.500.000. Gabetti, 578-044. 0335

APPARTAMENTO ampio luminoso, via Spano 19, tre corsi Unione Sovietica - Sebastopoli. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi, 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, elegante palazzo via Andrea Doria 12. Salone, quattro camere, grande ingresso, riservizi, armadi muro, 6 milioni 900.000 mutuo 18.100.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO centralissimo, ricercatissima via 7X Settembre 5. Tre camere, ampio ingresso, bagno. Antico studio professionale. 4 milioni 580.000 mutuo 10.640.000. Gabetti 578-044. 0335

ATTENTISSIMO, clamoroso, entusiasmante frazionamento via Cernaia 22, migliore zona Torino. Per coloro che desiderano una residenza alta rappresentanza, centralissima. Appartamenti occasionale ampissimi da 5-13 camere, doppi, quadrupli servizi, grandiosi ingressi, 7.200.000 mutuo 16.500.000 fino 28.000.000 mutuo 37.000.000. Uffici massimo prestigio saloni, 1-2 camere, ingresso, servizi, 2.760.000 mutuo 6.200.000 fino 4.200.000 mutuo 9.500.000. Spaziosissimi attici-garret. Negozi massimo valore impiego capitale alto reddito. Facilitazioni pagamento, affare altissimo valore. Personale qualificato sul posto anche festivi. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO magnifica posizione, corso Bramante 6, fronte Filiale Fiat, panoramicissimo 5° piano, salone, quattro camere, ingresso, servizi, 5.600.000 mutuo 12.900.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO moderno, signorile, corso Toscana 95, Luminose tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO moderno, via Fio VII 140, libero subito, presso alfuse; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, solo 2.280.000 mutuo 5.320.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovissimo, via Cigna angolo via Guittardo; tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, balconi, 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO mezzolimone piazza Hermada 8. Tranquillità, signorilità. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.500.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 578-044.

FINANZIARIA acquista urgentissimo casa, basso fabbricato, pagamento contanti. Telefonare 517-803.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arenale 62 telefonare 576-039.

MOLINETTE affitto due camere cucine 3° piano 22.000. Tel. 695-889.

LOCALI PER UFFICIO. L. 220 per parola

BORDIGHERA affittasi settembre appartamento signorile confortevole. Telefonare 882-617. A56787

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

BERLITZ, aperta tutto l'anno: lezioni private per preparazione agli esami. Gratuitezza via Santa Teresa 3, tel. 555-970. 0337

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

SIGNORINA offresi per traduzioni inglese, in casa, anche come Orbassano - Giaveno. Telefonare ore 13-14 al 630-988. A56380

CAPO tintoria filati cotone al acrilici cercasi per importante industria veneta. Qualsiasi distanza purché tintore. Lunga esperienza specifica. Inviare curriculum indicando età, esperienze e pretese a: Casella 342/P Sip, Milano. 24102

STUDENTI ambosessi, 2500 giornaliere e 90.000 mensili assumiamo subito. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78, inutile telefonare.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ELETTRICISTA turnista offresi per lavori ad ore come installatore, cablatore. Telef. 8 - 12,30 al 280-927.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. APPRENDISTE oppure magliariste rifinendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Capital, Consolata 9, Torino.

AUTORIPARESSA cerca meccanico garagista. Telefonare 240-497.

CERCASI ragazzo per commissioni (negozio alimentari). Corso Novara 41

CERCASI ragazzo 15-16 anni ambosessi per ufficio. Corso Vittorio 28.

CERCASI signorina possibilmente ebrea per accudire bambina otto anni Celle 5 alle 9. Scrivere «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

CONIUGI cercasi tuttofare fissa alto sull'ondo mare o montagna. Telefonare 759-913. 0915

DITTA commerciale assume giovani ambosessi referenziati lavoro confidenziale. Gioberti 33.

PONDERIA cerca manovali. Presentarsi via Massadaglia 3.

LAMIERISTI 1° e 2° cercansi per lavorazioni quadri elettrici e mobili. Invet, via Einaudi 14, Moncalieri, tel. 644-119. A56962

OPERAI generici assume industria trigoriferi. Presentarsi San Mauro, strada Caselle 33. 1001

OPERATORI presso lanificio ricerca Castor, via Pavia 70, Rivoli.

OPERATORI presso materie plastiche ricerca Castor Spa, via Pavia 70, Rivoli. 21684

PORTINAIA assume palazzo signorile. Scrivere «Pubblicità Stampa 2652 — Torino». A58595

PROFF. assume ambosessi vendita propaganda 70.000 più provvigioni. Corso V. Oddone 27. A60005

TUTTOF. 18 abilissime cercasi per governo casa 4 persone. Telefonare 384-003 barriera Milano.

URGE brava stiratrice pettinatrice. Telefonare 540-568. A56717

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

EDITRICE assume subito elementi ambosessi anche primo impiego. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78, inutile telefonare. 0973

GRANDE industria cerca rappresentante zona libera, stipendio, percentuali, assicurazioni sociali. Attualmente rapide possibilità carriera. Per intervista nostri dirigenti appuntamento mercoledì 12 ore 15 Hotel Vittoli, Vercelli; giovedì 13 ore 10 Hotel Europa, Novara; venerdì 14 ore 9,30 Hotel Principe, Casale Monferrato; ore 12 Hotel Europa, Alessandria; sabato 15 ore 9,30 Hotel Abramo, Asti; ore 15 Albergo Ligure, Torino; domenica 16 ore 10,30 Hotel Superga, Cuneo.

IMPORTANTE Casa estera produttrice buccini e preparati per forbi e pelati cerca agenti e concessionari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A58495

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO [illegible] svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 662-110, 652-676, 682-192, Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche insolite vitiosità) indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Specializzato controspionaggio industriale, preassunzioni dipendenti. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146. 0084

A. AIRIT [illegible] controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 595-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, contratti. 0589

MAIORPOL, Garibaldi 2 telefono 512-200, indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0907

POLIMYES: indagini prematrimoniali, infedeltà, coniugale, litigi, ricerche ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. 0122

ROTIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0872

Z. DIOGENE investigazioni informazioni preassunzioni prematrimoniali controllo infedeltà ovunque. Marconi 31 bis (interna). Tel. 687-695.

81-32B Brunello, via S. Ottavio 47 accertamenti, investigazioni, incassi delicati, incarichi fiduciari.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massaggi generali dimagranti curativi regal relax. Telefonare 532-643. A59928

ESTETICA generale, massaggi, pedicure. Telefonare 855-522.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A. COLLEGIO automobili, via Geneva 261 (piazza Bengasi), corso Belgio 179. Occasioni Fiat stabilimento completo, Flavia, Fulvia, Giulia TI, Giulietta TI, Bianchine, 850 Abarth, Fulvia coupé, Flavia spider, lunghe rateazioni permute, Familiari, 1100, 1300, Anglie (aperto festivi).

A.A. CONFRONTATE prezzi, qualità, non si tema concorrenza alla nuova organizzazione vendite automobili, veramente senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio. Qualunque auto ogni tipo, nuova, usata. Via Montalcone 141, tel. 383-127.

A.A. PRIVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. Le più efficaci organizzazione di compera-vendita conosciute per serietà di garanzie dei mezzi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande specialissima Autodestefani, corso Grosseto 96, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. STATALI, impiegati, operai, vendiamo vecchierette senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio qualunque automobile. Monfalcone 141, tel. 383-127. 0150

AFFARE! 500 Fiat 63 ottima 140 mila, altre 164 - 170.000, massime rateazioni. Via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

ALFA Romeo Collina Comunicazione Fabre 10, telefono 325-683. Consegna settembre produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

ASSICURATE le vostre auto con rate da L. 3365 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

AUTONOLEGGI autovetture da litro 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOSALONE Tesoro Cecur 42 vendo 124 coupé, 125, 124, 850 coupé, 850 Bianchina panoramica, Flavia, Kadett, Mini, Ford, Campagnola Diesel. 0934

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Accettansi vetture recenti conto vendita. Madame Cristina 66, tel. 60-819.

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

DIPENDENTE versato 500 giornaliero mesi 6. Telefonare 672-664.

E' facile assicurare le Vostre automobili: bastano L. 3365. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823.

FIAT-SAVA Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galliopoli. Vasto assortimento auto. Occasioni: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento. 0255

FULVIA coupé vendesi eventualmente permutasi ampia berlina. Telefonare 368-315. A56573

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-869, 841-500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-480, 774-591.

OCCASIONE Fiat 1500 fine '65 unico proprietario come nuova vendesi. Autorimessa, Facchinetti 16, Telefonare 726-784. A58750

PRIVATO acquista da privato Opel Rekord L. 1700 - 1900 coupé o berlina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino». A56720

PRIVATO vende Renault 4 L. '66 miglior offerente. Telef. 356-321.

PRIVATO vende 500 mesi 7. Telefonare 867-857. A56508

PRIVATO vende 500 semestrale beige. Telefonare 657-726.

PRIVATO vende 500 6 mesi acquamarina. Telefonare 766-603.

PRIVATO vende 850 spider rosso. Telef. 967-857. A58509

VENDO a privato 600 D, semestrale ottimo collegio. Telef. 360-800.

VOLKSWAGEN Grazi espone orario continuato vetture, veicoli industriali, usato vario garantito. Vialelaici. Saluzzo 29. 0254

500 blu annunci perfetta privata vende. Telefonare 781-758.

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento, Rateazioni, permute. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

600 6 mesi vende privato. Telefonare 986-293. A56536

1100 R semestrale km 3800 resti 2° tagliando vendesi. Tel. 387-638.

1300 Fiat ottime condizioni 310.000 vendesi rateando. Via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A. ATTENZIONE! Al Supermac del Mobile è iniziata una colossale liquidazione di camere, soggiorni, sale, salotti, ecc. Siate i primi, scegliereste meglio. Via Lanino 9 angolo via Cotrigiano, Telefonare 238-705.

A. PORTA Palazzo Trionfo in colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere lusso, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, accessori, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 136.

A. VISITATE al Supermac del Mobile esposizione permanente via Cigna 2, interno. 0924

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

CAMERA matrimoniale tinello frigo materassi guardaroba como ingresso 250.000 partendo svende. Telefonare 772-586. A56512

CUCCIOLONE pastore tedesco pura razza vendesi. Telefonare 387-793 ore pasti. A56715

CUCCIOLONE pointer alta genealogia già iniziato. Visibile via Donizetti 17. 0338

ENCICLOPEDIA Britannica nuovissima vendo 180.000. Eventuale rateazione. Telef. 555-031. Scrivere «Pubblicità Stampa 2858 — Torino». A58586

LAVORO assicurato acquistando macchina maglieria 10/100 adoperata solo 10 mesi. Telef. 560-636.

VIA RODI
LA PIU GRANDE PROFUMERIA
Servetti

da WOLMER

- Tendaggi meravigliosi da tutto il mondo
- L'insuperabile moquette «FLOORCRIL» alta cm. 500
- Stupendi tappeti nazionali ed esteri, tutte le telerie per il corredo

e... in esclusiva assoluta il famoso cubo «BOYS SISTEM»
Il mobile componibile moderno - giovane - attuale

WOLMER Corso Vittorio Emanuele 28
Via Silbertrand 68